IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 43 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290, sport (040) 3733302, cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2000

Continuano i rincari dei carburanti e il tasso tendenziale di febbraio dovrebbe arrivare al 2,2-2,3%

Benzina, miccia d'inflazione

Il governo studia rimedi, tra cui un aumento della defiscalizzazione

Anche dal Comitato economico e finanziario della Ue un «sì» al piano di stabilità italiano fino al 2003, ma solito monito sulla revisione previdenziale

ROMA Per fronteggiare la cascata irrefrenabile di aumenti il governo potrebbe aumentare di 5 lire lo sconto fiscale sulla benzina introdotto nell' autunno scorso. Una decisione andrà presa nei prossimi giorni, visto che a fine mese scadrà la proroga al decreto con cui il governo riduce di 35 lire le tasse sui carburanti. Oltre ad allungare di altri due mesi il provvedimento, il governo starebbe studiando di ampliarne l'entità facendo aumentare da 35 a 40 lire la defiscalizzazione prevista. Anche ieri alcune compagnie hanno provveduto a ritoccare i listini: èi è toccato a Erg e Esso che hanno aumentato rispettivamente di 10 e 5 lire i prezzi di super e verde. In tema di cattive notizie sugli automobilisti potrebbe abbattersi anche uno sciopero da parte dei benzinai, dopo che si è arenato il piano di ristrutturazione della rete. Facile prevedere le ricadute che la tensione sui carburanti potrà avere sui livelli dell'inflazione. I principali centri di analisi non escludono un'altra piccola correzione dell'ordine dello 0,2%. Se confermata, questo aumento porterebbe l'inflazione tendenziale di febbraio a 2,2% o 2,3%.

Intanto anche ieri il piano di stabilità italiano per gli anni di qui al '03 ha superato la prova, dopo essere uscito con un voto positivo dal Comitato economico e finanziario della Ue riunito a Bruxelles. Bruxelles già nei giorni scorsi aveva elogiato l'Italia per i risultati ottenuti. Ma anche il Comitato insiste sulla revisione dei parametri del sistema previdenziale.

● A pagina 9

GIUDICI

Mondadori e Sme: D'Alema parte civile contro Berlusconi

● A pagina 6

COPPA AMERICA

Auckland: dopo la prima sconfitta il team Prada cerca il riscatto

Luna Rossa e Black Magic Si avvicina la sfida-verità

Ma il pronostico è per i kiwi

di Piero Ottone

E anche gli altri alleati cominciano a dire basta sulla scelta del premier nel 2001. Continua intanto la «corte» del Polo ai radicali

Di Pietro contro Parisi: «Democratici allo sbando»

ROMA Mentre prosegue la «corte» del Polo ai radicali, brutta giornata quella di ieri per Arturo Parisi. Da una parte Antonio Di Pietro strapazza i Democratici con una durezza mai raggiunta prima; dall'altra gli alleati avvertono il presidente dell'Asinello: adesso basta con il tormentone su chi sarà il premier nel 2001, pensiamo a vincere le regionali.

Di Pietro spara a zero sullo stato maggiore dei Democratici in un'intervista alla «Stampa»: «Ormai - sostiene - Parisi è prigioniero di alcuni personaggi di seconda fila, arrivisti irrispettosi persino di chi li ha portati fin lì. Hanno tentato di fare la stessa cosa con me, e io li ho messi nell'angolo. E' ora che lo faccia anche lui».

Non fa nomi l'ex pm di Mani pulite, ma non gli piace per niente la strada imboccata dall'Asinello. Non se ne va, ma avverte che è pronto a fare i conti dopo le regionali, risultati alla mano. Ma anche sulla ostinazione di Parisi sulla questione della premiership Di Pietro interviene: «Siamo parte dell'alleanza, non possiamo passare il tempo a dar contro a D'Alema».

Dello stesso parere anche Castagnetti, irritato con Parisi per il «no» dei Democratici alla federazione di centro. E Clemente Mastella ironizza: «La politica non è la moda dove si pensa a scegliere i modelli per le stagioni successive».

● A pagina 2

SANREMO

Fazio rinuncia questa volta a tentare presentazioni «alternative»

Parte in stile sobrio e discreto il Festival del cinquantenario

SANREMO Dopo il tentativo, l'anno scorso, di realizzare del Festival di Sanremo un'edizione in qualche modo «alternativa», Fabio Fazio quest'anno - per il cinquantenario - ha scelto la sobrietà e la tradizione, si direbbe, nello stile delle presentazioni, coadiuvato da Luciano Pavarotti e Inès Sastre, presenze estremamente discrete, senza quasi battute e ironie, se non appena accennate. Con un Teo Teocoli a fare le sue imitazioni (come quella di Valentino Rossi): un repertorio anche questo, ormai, abbastanza scontato e «tranquillo». Quanto alla sfilata dei big e degli ospiti, anche questa si è snodata senza particolari sussulti, neppure musicali. Ma certo qualche canzone sarà necessario risentirla per poterne dare un giudizio ponderato.

● In Spettacoli

La prima disgrazia nella zona di Tarces vicino al confine con l'Austria, la seconda presso la stazione sciistica di Davos

Valanghe in Alto Adige e Svizzera: sei morti

E continua l'allarme incendi: è emergenza su tutto il territorio in Liguria

BOLZANO Il sole troppo caldo che scalda i costoni, il vento associato all'imprudenza, l'irrefrenabile desiderio d'avventura e l'ennesima escursione che finisce in tragedia. Il lutto in montagna questa volta colpisce la Val di Mazia, nella zona di Tarces in Alto Adige, nei pressi del confine con l'Austria. Tre donne che praticavano scialpinismo hanno perso la vita travolte da una slavina lunga 150 metri. Le vittime, due cittadine tedesche di 37 e 43 anni e una sessantenne di Bressanone, facevano parte di due gruppi di quattro persone ciascuno, accompagnate da guide locali. E un'altra tragedia in Svizzera, nei pressi della stazione sciistica di Davos: sotto una valanga hanno perso la vita tre sciatori.

E intanto in Italia continua l'allarme incendi.In Liguria è emergenza in tutto il territorio. Il Veneto è ad alto rischio. E non vengono risparmiati neppure la Lombardia e il Piemonte. Gli incendi, in questi giorni, si sono mangiati già 1200 ettari.

● A pagina 3

REPORTAGE

Kosovska Mitrovica è solo il cratere più incandescente di un vulcano costantemente sul punto di eruttare

Ecco il Kosovo, e va in scena l'inferno

Dall'inviato

DJAKOVICA Signore e signori, benvenuti all'inferno. Kosovo anno 2000 o anno zero, fa lo stesso. Pochi minuti di volo in elicottero da Skopje, verso Nord-Ovest. E va in onda la fine del mondo. Oltre la Crna Gora ingombra di neve fresca un lungo altipiano si distende fino ai piedi di Pec, spazzata dal gelido vento che soffia implacabile, giù, dalla Mokra Gora. Fa fredddo e i bambini si scaldano gli stivaletti logori immergendoli nel caldo flusso di una fogna a cielo aperto. Ma anche le mani fanno la stessa fine. «Good morning Kosovo»!
Kosovska Mitrovica è solo il cratere più incandescente di un vulcano costantemente sul punto di eruttare. E sotto i suoi lapilli, stavolta, ci sono anche i nostri soldati. Quelli della brigata «Ariete» (di stanza a Pec) che hanno portato rinforzi al contingente francese di Mitrovica messo sotto pressione dalla marcia di protesta albanese. A Djakovica, invece, sono i lagunari a sorvegliare le migliaia di persone che sfilano e chiedono ad alta voce di conoscere la sorte di 1500 «desaparecidos». Cartelli chiedono alla Nato di ritrovare gli scomparsi. Le donne gridano la loro rabbia a pochi centimetri dai visi gelidi e concentrati dei soldati. La tensione è altissima, ma non vi è scontro alcuno. Tanto la coreografia si ripeterà.

● A pagina 11

Mauro Manzin

L'ufficio brevetti con sede a Monaco la concede in contrasto con le sue stesse normative, ed è polemica

Svista: sì europeo alla clonazione umana

BERLINO Per la prima volta l'ufficio brevetti europeo, che ha sede a Monaco, ha concesso per errore, in contrasto con le sue stesse normative, un brevetto per cellule di embrioni umani manipolati geneticamente: la notizia è stata rivelata da Greenpeace e dal «Financial Times Deutschland», ed è stata confermata dall'ente stesso. Immediate le polemiche. Il portavoce dell'ufficio brevetti Rainer Osterwalder ha dichiarato che tre esaminatori hanno concesso il brevetto «per una svista». La concessione è in contrasto sia con le leggi tedesche sia con le direttive Ue sui brevetti. Il brevetto rilasciato nel dicembre scorso consentirebbe in teoria anche la creazione di esseri umani manipolati geneticamente. Il nuovo brevetto può essere bloccato solo con un ricorso di terzi: «Confidiamo in un ricorso di terzi», altro modo non c'è, ha detto il portavoce. Greenpeace ha già fatto sapere che presenterà ricorso assieme ad altre organizzazioni. Il procedimento brevettato consiste nel prelievo di cellule di embrioni che possono essere modificate geneticamente per esperimenti e per coltura di organi.

● A pagina 6

ADRIACOM

Nuove tariffe «stracciate»

● A pagina 15

REGIONE

I giovani «a nudo»

● A pagina 16

Castagnetti e Folena chiedono di pensare alle imminenti regionali e non al leader del futuro

Il centrosinistra dice stop ai litigi

Rinviata a martedì prossimo l'assemblea dei parlamentari con il premier

ROMA Da diversi leader del centrosinistra arriva uno stop alle polemiche sulla futura guida della coalizione e l'invito quindi a finirla con gli attacchi a D'Alema. Non possono che essere dannosi e controproducenti alla vigilia dell'importante campagna elettorale per le regionali. L'urgenza di stabilire delle regole, di scegliere magari un gruppo di saggi, come aveva suggerito Antonio Bassolino, è un' esigenza sottolineata in particolare dal leader dei Democratici Arturo Parisi. È così che è subito fiorita una rosa di nomi da contrapporre all'attuale premier che vanno da Giuliano Amato a Walter Veltroni, da Antonio Fazio a Sergio D'Antoni. Ma il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti boccia la proposta dei Democratici di definire il metodo e le regole per scegliere il successore di D'Alema prima delle elezioni. «Adesso dobbiamo pensare a vincere», ammonisce, «basta con la guerra delle regole, basta questa storia infinita del metodo, basta con i saggi e con le rose dei nomi». Ricorda che quando il centrosinistra ha scelto con le primarie, come a Bologna, ha scelto la candidata perdente mentre «il Polo si è affidato al buon senso e ha scelto Guazzaloca che ha vinto le elezioni». Il segretario del Ppi critica poi l'Asinello perchè non sono stati disponibili nell'unificazione delle forze di centro.

Pietro Folena apprezza l'ammonimento di Castagnetti. Anche a suo parere quello della premiership non è una questione da rinviare, ma è di certo secondaria rispetto alle prossime elezioni regionali e comunali. «Vogliamo», dice, «che l'intero centrosinistra possa vincere le elezioni in un momento in cui Berlusconi è impegnato in uno shopping politico senza precedenti».

Anche il segretario dell' Udeur Clemente Mastella si schiera con D'Alema. «La politica», dice, «non è la moda dove si pensa a discutere i modelli per le stagioni successive: invece di discutere della premiership si snodino le questioni sulle regionali ancora in sospeso».

Tra queste c'è la scelta del candidato premier della Calabria mentre si dovrebbe sciogliere oggi quella del candidato sindaco di Napoli con la formalizzazione del nome di Teresa Armato.

I Democratici replicano a tutti coloro che vogliono mettere da parte, almeno in questo momento, la questione della premiership, che anche nel documento sottoscritto dai sette leader della maggioranza quando è stato costituito l'ultimo governo D'Alema c'è la decisione di trovare nuove regole e di scegliere per tempo la futura premiership. L'assemblea del presidente del Consiglio con tutti i parlamentari della maggioranza è stata intanto rinviata a martedì prossimo.

LOMBARDIA

Il candidato della maggioranza

Martinazzoli: la Regione dovrà avere una funzione maggiormente legislativa

MILANO Niente spot, solo dibattiti e confronti in tv e sui giornali. Per la sua campagna elettorale in Lombardia Mino Martinazzoli rifiuta la guerra a furia di slogan e apparizioni televisive. «La mia speranza - spiega il candidato alla Regione Lombardia del centrosinistra - è che la tv e la radio si occupino di noi attraverso dibattiti e confronti. Il pregiudizio è nello spot che mi sembra, semanticamente, il mezzo per far diventare la politica la pubblicità».

Ieri l'ex sindaco di Brescia ha presentato ufficialmente il suo simbolo per il maggioritario: un cerchio blu con la scritta Martinazzoli presidente e la riproduzione della cartina geografica della Lombardia.

Libertà, autonomia e responsabilità sono le tre parole chiave della candidatura di Mino Martinazzoli. «Voglio restituire dignità alla politica - spiega l'ex sindaco di Brescia -, ridare speranza di futuro ai lombardi, recuperare una passione e una ragione di impegno».

Dal Pirellone, secondo Martinazzoli, ci si deve impegnare per «sconfiggere i rischi di minaccia della democrazia politica, di depressione della creatività culturale»: «Il mio impegno, se eletto, sarà quello di contribuire a ridurre le distanze con i cittadini e avvicinarli alla politica regionale». Di qui la profonda attenzione all'autonomia: «Sostegno la necessità di rilanciare un nuovo regionalismo. Ma per far questo occorre una leadership regionale autorevole per rapportarsi con il governo nazionale perchè nessuno regala niente».

Il fondatore del Ppi apprezza le leggi Bassanini e gli sforzi di semplificazione e decentramento intrapresi dal governo: «Dobbiamo accelerare i processi già in corso e far vincere l'idea di una forte e moderna pubblica amministrazione. La Regione Lombardia deve inserirsi in questo percorso riformando se stessa e in secondo luogo diventando un'istituzione al servizio delle autonomie locali e della società lombarda». Importante in quest' ottica il rapporto con Comuni e Province: «Le Regioni non devono essere un grosso apparato burocratico, con una gestione puramente amministrativa. Noi vogliamo il rovesciamento di una prassi che in questi anni ha portato a far percepire l'istituzione regionale, da parte degli amministratori locali, come un ulteriore centralismo che mortifica l'autonomia di questi poteri locali».

Rifiutata la guerra a suon di slogan: spero che tv e radio si occupino di noi con dibattiti

Il candidato del centrosinistra è per un ripensamento rigoroso della funzione regionale che dovrà essere più legislativa e meno amministrativa. E lancia una frecciatina al suo avversario, Roberto Formigoni: «La Regione ha senso se è un luogo politico. Non credo sia necessario abitare in un grattacielo per scrivere un pò di accordi di programma, un pò di lettere di intenti e mettere poi il cappello qua e là su un pezzo di strada piuttosto che su un'altra cosa».

Il centrodestra ha stretto l'alleanza con la Lega alle regionali: «La mia speranza è che siano gli elettori di Polo e Carroccio a leggere criticamente questo affare, questo contratto, questo mercato. Quando sento un autorevole esponente della Lega che spiega che allo stesso modo, come hanno fatto un'alleanza di là potevano farla di qua, allora mi dico questa è la Borsa, non è la politica. È il linguaggio del Mibtel, del chi ha comprato chi, del chi ha venduto cosa».

Rosario Caiazzo

IL CASO

Parla il vicesegretario nazionale

Intini (Sdi): niente isterie, An più nostalgica di Haider e Bossi razzista con il Sud

TRIESTE «Sono contrario all'isteria europea sul caso Haider e mi sembra sbagliato definirlo un nazista pericoloso, ma soprattutto non si possono avere due pesi e due misure». Ugo Intini vicesegretario nazionale dello Sdi, a Trieste e in regione per una manifestazione del suo partito, interviene sul caso che ha sconvolto l'Europa mettendo al centro della cronaca proprio la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Da molte parti si osserva che Haider è un nostalgico.

«Io dico che An lo è stata molto di più, basti pensare che ha trasformato in un leader politico la nipote di Mussolini. Lo stesso Bossi è molto più razzista di Haider perchè si comporta da razzista non con i turchi ma con i meridionali italiani. L'Austria è un Paese civile dove non si violano i diritti umani. Non si può però dire lo stesso dell'Italia ricordando quanto è avvenuto durante la rivoluzione giudiziaria, dunque non esageriamo con Haider».

Passando alla politica interna italiana, lo Sdi è sempre perplesso su una ricandidatura di D'Alema alla presidenza del Consiglio?

«Il centrosinistra deve arrivare alla proposta di un candidato che non sia un ex comunista e che guardi all'elettorato centrista. In secondo luogo mentre il centrodestra punta su Berlusconi, il centrosinistra deve riflettere sulla sua tradizione che è fatta di partiti diversi e non di egemonizzazioni e valutare questa diversità come una risorsa. Storicamente i socialisti avevano un elettorato del 15 per cento che non voteranno il centrosinistra se questo partito non sarà visibile all'interno dell'alleanza».

Come giudica il contenitore di centrodestra?

«Si sta muovendo su alleanze senza principi. Se penso a un'intesa con Bossi e Pannella mi sembra tragico».

Il centrodestra a sua volta dice che nel centrosinistra c'è un'ammucchiata che unisce Popolari e cossuttiani...

«Il problema è costituito dal fatto che il bipolarismo italiano è una gabbia costruita artificiosamente la cui conseguenza è quella di portare sempre meno italiani alle urne».

f.c.

Secondo l'ex pm, Parisi è prigioniero di alcuni personaggi di seconda fila che gli scodinzolano attorno

Di Pietro pronto a presentare il conto

ROMA Le prossime regionali saranno per i Democratici «la prova del nove»: «Se miglioreremo rispetto al '99 dovrò prendere atto che questa è la nuova politica. Altrimenti saranno gli altri a dover tirare le conseguenze. Io aspetto: alla fine, a urne aperte, presento il conto». Antonio Di Pietro torna all'offensiva nei confronti dell'Asinello e schierandosi contro quelli che definisce «tatticismi» e «squallide figurinette» che a suo avviso stanno condizionando il presidente dei Democratici. «Ormai Parisi - afferma - è prigioniero di alcuni personaggi di seconda fila, gente senza spessore politico o culturale che gli scodinzola intorno, arrivisti irrispettosi perfino di chi li ha portati fin lì. Hanno tentato di fare la stessa cosa con me, e io li ho messi nell'angolo. È ora che lo faccia anche lui. Parisi deve dare un colpo di reni, deve liberarsi di chi sta occupando il movimento...».

Di Pietro ribadisce la sua contrarietà all'accordo con Rinnovamento non perchè sia contro Dini, ma perchè «unirsi non vuol dire fare una bella sommatoria di poltrone per potersele spartire meglio, magari levandosi dai piedi gente scomoda come Di Pietro». «No grazie: io a questo progetto da Udeur-2, non mi associo... Non avallerò mai accoppiate insicure o indecenti».

Di Pietro ricorda di avere ottenuto quasi 700 mila voti alle europee «perchè quello che ci ha votato è il popolo di Mani Pulite». «Qualcuno si vanta di avermi sconfitto e non capiscono che stanno sconfiggendo se stessi. Non sarebbe neppure un gran male, per il futuro dei Democratici, ma così si sconfiggono pure le speranze dei nostri elettori. La nostra gente non ci capisce più: sulla commissione di Tangentopoli come hanno votato i deputati Democratici? Un pò a favore, un pò contro, un pò astenuti. E come si fa a riconoscere l'identità del movimento in questa confusione? Resta Di Pietro, l'ultimo giapponese...».

Di Pietro critica l'Asinello anche per alcune scelte che sono state fatte nelle regioni: «La squadra che guida il movimento a Pescara mi odia», mentre in Campania «hanno messo da parte migliaia e migliaia di persone nuove per fare una lista unitaria con la più vuota retroguardia della vecchia partitocrazia. E in Piemonte hanno messo da parte Ignazio Puleo, fondatore dell'Ulivo: e in quelle regioni non andrò a sostenere i loro candidati».

Fini e Casini continuano ad ostacolare l'ipotesi di accordo con i radicali

Pannella: Cavaliere fai presto

«Discutiamo di programmi – dice – e non di valori»

ROMA Fare presto un accordo elettorale tra Polo e radicali, basato sul programma e non sui «valori», senza ascoltare i veti e le condizioni di Fini e Casini. Lo chiedono a Berlusconi Marco Pannella ed Emma Bonino che invitano il leader di Forza Italia a «suonare la ritirata della refezione» dei suoi alleati ed a «discutere finalmente di cose serie». E non di droga ed aborto, precisano i leader radicali, questioni che i radicali non hanno mai posto. Ma Fini insiste: l'accordo si può fare, ma nella massima chiarezza e senza ambiguità sui valori della famiglia, sulla droga e sulla vita. Si verifichi quindi in «tempi rapidi» se sia possibile un patto elettorale e si decida in fretta in un senso o nell'altro. La famiglia e la vita, è la richiesta di Pier Ferdinando Casini (Ccd), sono temi fondamentali per la società che debbono entrare nel programma della coalizione.

Basta con questo «fuoco di sbarramento», tuona Pannella che definisce la polemica sui valori un «pretesto» per ostacolare l'accordo tra Polo e radicali. Il vero punto di partenza del dialogo, controbatte, riguarda il progetto ed il programma, ossia quale tipo di Stato- Regione scegliere e votare nelle regioni che saranno governate dall'alleanza Polo - radicali. Per Emma Bonino la «confusione nervosa» che regna nel Polo è grande. Perchè Fini e Casini pongono problemi che nessuno ha sollevato, mentre il Paese ha bisogno di «scelte sulla libertà del lavoro e dell'impresa, su sburocratizzazione, federalismo e decentramento».

Emma Bonino richiama tutti alla «moderazione», ricordando che sono altri gli avversari «da massacrare». Pannella si rivolge soprattutto a Fini pregandolo di fare («almeno lui, e Berlusconi») la «persona seria». I radicali, afferma Pannella, sanno benissimo che esistono opinioni netamente diverse su argomenti come la droga, l'aborto, la famiglia, il divorzio, il matrimonio tra omosessuali, l'eutanasia, la bioetica e «via litaniando». Ma, riconoscendo al Polo la caratteristica di partito cattolico-italiano, fa presente che i radicali non hanno mai posto questi problemi e mai li porranno. Ed accusa Fini, Casini e Buttiglione di aver alzato un fuoco di sbarramento «per impedire che i veri problemi venissero affrontati e risolti».

La destra conferma che non accetterà compromessi mentre per il Ccd la famiglia deve far parte dei contenuti

Le trattative sui programmi di governo, incalza Emma Bonino, non si fanno «in modo komeinista su presunti valori», ma sulle «cose da fare, sulle riforme di cui questo Paese ha assolutamente bisogno». La Bonino ha anche ventilato la possibilità di essere lei la candidata di tutto il centrodestra per la presidenza della regione Piemonte. Ma è stata prontamente smentita dal candidato «ufficiale», Enzo Ghigo, che ha avuto da Berlusconi l'assicurazione che di questo argomento non si è mai parlato nei colloqui con i radicali.

Mentre Berlusconi si incontra con Cossiga il Carroccio scontenta la giunta di centrodestra

La Lega Nord a Milano voterà contro il bilancio

MILANO Nubi all'orizzonte per l'alleanza fra centrodestra e Lega alle regionali? Si tratta di due piani diversi, ma i consiglieri comunali della Lega Nord a Milano voteranno contro il bilancio preventivo del Comune per il 2000 presentato al Consiglio dalla Giunta di centrodestra e in fase di discussione da diverse sedute.

I consiglieri del Carroccio e l' assessore alle Finanze, Luigi Casero, di Forza Italia, dopo una lunga trattativa avevano raggiunto la settimana scorsa un accordo in base al quale i leghisti hanno ritirato la maggior parte dei 3.300 emendamenti che avevano presentato e l'assessore (e quindi Forza Italia) ha accolto gli altri, circa una ventina, tutti approvati.

Ma - ha spiegato Matteo Salvini, consigliere comunale e segretario provinciale della Lega Nord - sul bilancio «voteremo contro, perchè eravamo e restiamo una forza di opposizione e perchè gli accordi nazionali non hanno ripercussioni all' interno del Comune di Milano».

Nessuno stupore su questa scelta da parte di Casero: «È comprensibile», ha detto.

Nel quadro politico dei movimenti va segnalato un incontro a Villa Belvedere a Macherio fra Cossiga e Berlusconi per colloquiare insieme circa «una visione comune di uno Stato costituzionale delle libertà» come ha riferito l'ex Capo dello Stato. Il senatore a vita, giunto a Villa Belvedere intorno alle 13, è rimasto a colloquio col presidente di Forza Italia per circa tre ore, accompagnato dal suo collaboratore Paolo Naccarato. «Pur muovendo da antiche e diverse posizioni - ha detto Cossiga lasciando la villa del leader di Forza Italia - si è seriamente meditato insieme, al di là delle polemiche del momento, sulla situazione politica e sulle esigenze di riforme istituzionali nel nostro Paese».

Il Presidente della Repubblica Ciampi e l'ex numero uno della Bundesbank Tietmeyer sono d'accordo

«La moneta unica deve essere rafforzata»

ROMA La strada dell'unificazione monetaria europea è stata ormai imboccata con successo ed ai membri di Eurolandia spetta ora un altro importante compito: quello di rafforzare l'euro. È questa la posizione che trova concordi il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e l'ex presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ricevuto ieri dallo stesso Ciampi, nella sala degli arazzi di Lilla del Quirinale, per essere insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Gran Croce dell' Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Alla presenza, tra gli altri, dei ministri del Tesoro Giuliano Amato, degli Esteri Lamberto Dini e del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, Ciampi ha sottolineato come sia «certo che c'è ancora molto da fare in Europa ed in Italia per rafforzare questa nostra Unione europea e per rafforzare la nostra valuta comune». Ed al Presidente della Repubblica ha fatto eco Tietmeyer. «Abbiamo bisogno - ha detto l'ex presidente della Bundesbank - di un euro durevole e stabile, soprattutto se vogliamo rimanere competitivi nei confronti del dollaro».

Nel ripercorrere la storia dei suoi rapporti con Tietmeyer lungo la strada verso la moneta unica, Ciampi ha ricordato le preoccupazioni a volte espresse da Tietmeyer, affermando tuttavia che la fiducia che gli espresse in occasione dell' Ecofin di York nella primavera del '98, «non è stata mal riposta». E a tal proposito Ciampi ha ricordato infatti che «oggi l'Italia può ben dire di aver sradicato l'inflazione, equilibrato i conti pubblici ed iniziato a ridurre un altro importante rapporto, quello fra debito e Pil». Quindi un ringraziamento particolare al collega tedesco. «Vorrei ringraziarti - ha detto Ciampi - perchè senza il tuo pungolo e la tua costanza non si sarebbero fatte tante cose nè in Europa nè in Italia». «L' Italia è stata ed è un elemento centrale dell'Europa e l'amicizia con la Germania ha potuto funzionare anche in momenti critici», ha affermato l'ex presidente della Bundesbank precisando di aver sempre cercato di «lavorare a favore dell' Europa», anche a dispetto di chi lo disegnava come un anti europeista.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 febbraio 2000 è stata di 53.150 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Sci-alpinisti travolti da una slavina in Val Di Mazia, al confine fra l'Alto Adige e l'Austria: ritrovati i corpi senza vita

La morte bianca fa strage sulle Alpi

Inutili i soccorsi a due tedesche e a una donna sessantenne di Bressanone

Ricoverato in condizioni critiche a Trento un quarto escursionista. Salve le guide che accompagnavano il gruppo: erano andate in avanscoperta su una vetta.

BOLZANO Tre donne sono morte travolte da una slavina in Alto Adige. È accaduto a un anno esatto di distanza dalle tragiche valanghe che a Galtür, in Austria, uccisero 31 persone, proprio a poche decine di chilometri dal luogo della disgrazia di ieri.

Le vittime, un'altoatesina e due tedesche, facevano parte di un gruppo di sci alpinisti impegnati su un percorso classico in Val Di Mazia, nella zona di Cima Portles, a 2800 metri di quota. La comitiva era accompagnata da due espertissime guide alpine del posto, Hans Peter Eisendle, 44 anni, di Vipiteno, molto noto in Alto Adige, e Martin Kopfsguter, 33 anni, di Brunico. Le guide sono rimaste illese e hanno assistito al compiersi della tragedia dall'alto, da un punto della parete dove si erano recati in avanscoperta, dopo avere lasciato il gruppo più a valle, in una zona rocciosa che pareva offrisse un certo riparo.

La disgrazia è accaduta in poco più di un minuto. Prima si è staccata un'enorme slavina sulla parete Sud della montagna, sulla quale per fortuna non si trovava nessuno. Pochi istanti dopo lo spostamento d'aria ha fatto partire un immenso lastrone di ghiaccio che ha travolto cinque degli escursionisti.

Sono state proprio le due guide, dopo avere lanciato l'allarme con il telefonino, a scendere per prestare i primi soccorsi. Hanno scavato con le mani e sono riusciti a estrarre dalla massa di neve due escursionisti ancora in vita. Nel frattempo si è messa in moto tutta la macchina dei soccorsi. Sulla cima sono arrivati gli elicotteri, quello della Protezione civile, quello di Aiut Alpin e quello del Comando degli alpini. Sul posto sono stati portati decine e decine di uomini da tutte le vallate vicine, con i cani da valanga e con i ricevitori radio per captare i segnali dei cercapersone che tutti gli escursionisti portavano con sé.

Le operazioni di soccorso si sono svolte febbrilmente, con i carabineri, i finanzieri, i volontari impegnati a scandagliare la neve con le sonde. Al termine delle ricerche il macabro bilancio: tre donne morte, un escursionista salvato in extremis e ora ricoverato all'ospedale di Trento dove è stato sottoposto a un massaggio cardiaco quando le sue condizioni apparivano ormai disperate.

Dopo che l'ennesima tragedia si è compiuta, rimangono gli interrogativi, uno specialmente. Perché due guide esperte non hanno sconsigliato i loro clienti dal compiere l'escursione nell'ora più calda della giornata e quando il bollettino diffuso dall'Ufficio idrografico dava il pericolo di caduta valanghe al terzo livello su una scala di cinque? Il lutto in montagna ha dunque colpito ancora. Il sole troppo caldo che scalda i costoni, il vento associato all'imprudenza, l'irrefrenabile desiderio d'avventura e l'ennesima escursione: è così finita in tragedia.

Le vittime, due cittadine tedesche di 37 e 43 anni e una sessantenne di Bressanone, facevano parte di due gruppi di quattro persone ciascuno partite dal Glieshof, un albergo della zona, per raggiungere Cima Portles, a 2800 metri di quota, percorso classico per gli scialpinisti e frequentato in questa stagione.

Secondo gli esperti a causare l'incidente in Val Di Mazia è stata una combinazione di vento e neve fresca, che si muovea se attraversata da sciatori. «La valanga spontanea è molto rara - sottolinea Mauro Valt, tecnico dell'Arpav - Il 95% degli incidenti sono dovuti proprio ai distacchi provocati dagli sciatori sotto le zone dove il vento ha depositato la neve».

Il teatro dei drammi

Ancora due tragedie causate dalle valanghe, in una zona ad altissimo rischio

GERMANIA — AUSTRIA — ITALIA — BOLZANO — Val di Mazia — Davos Dorf — Zurich — SVIZZERA

Svizzera Una valanga ha investito ieri **la stazione di sci di Parsenn**, vicino a **Davos**. Gli esperti avevano già avvisato del rischio

Italia Cinque escursionisti sono stati investiti da una slavina in Alto Adige, nella zona di Tarces, in **val di Mazia nei pressi di Cima Portles** a quota 2.880 metri. Le vittime stavano percorrendo un percorso classico per gli scialpinisti

ANSA-CENTIMETRI

Valanghe, la mappa del rischio

Le vittime nelle Alpi

Anno	Italia	Francia	Svizzera	Austria	Germania	Tot
1991	38	47	36	20	8	149
1992	10	28	13	9	1	61
1993	24	23	28	23	3	101
1994	24	23	21	13	1	82
1995	12	23	20	24	1	80
1996	9	44	17	37	3	110
1997	13	23	24	27	4	91
1998	14	35	13	11	-	73
1999	12	44	36	50	3	145

I paesi più colpiti (dal '90 al '99)
Francia (290 vittime)
Austria (214 vittime)
Anni record
1985 con 180 morti
1991 con 149 morti

Categorie più colpite

Categoria	%
Chi pratica lo sci alpinismo	49%
Sciatori fuori pista	19%
Alpinisti	17%
Chi è colpito su strada dalla neve	8%
Sciatori in pista	4%
Chi è sorpreso in casa	2%

ANSA-CENTIMETRI

In Tirolo si teme il peggio per un ragasso scomparso Appennini a forte rischio

DAVOS Sono tre gli sciatori morti per la valanga abbattutasi ieri su una pista della nota stazione sciistica di Davos, in Svizzera.

Il gruppo travolto dalla valanga era formato da quattro sciatori, due dei quali sono stati ritrovati già morti dai soccorritori e altri due feriti. Ma uno dei due sciatori estratti feriti da sotto la massa di neve è poi deceduto durante il trasporto in ospedale. L'altro è leggermente ferito.

La polizia del Cantone dei Grigioni, che in un primo momento parlava di un numero imprecisato di sciatori finiti sotto la massa bianca, ha in serata precisato che, oltre ai quattro, sotto il cumulo di neve non vi era più nessuno.

Su tutto l'arco alpino, ma anche su quello appennico italiano (monti Sibilini, Gran Sasso e Maiella) il rischio valanghe è marcato. In Lombardia il grado di pericolo è in generale moderato, ma alle alte quote il pericolo tende a diventare forte vista la debole coesione della neve.

Manto nevoso scarsamente coeso anche sulle montagne abruzzesi, dove è stato lavorato dal vento con creazione di accumuli e cornici. Nei versanti esposti al sole e con pendenza critica quindi, rileva il Servizio nazionale valanghe, si possono verificare distacchi di neve.

Il Corpo forestale ricorda, da parte sua, agli escursionisti che il manto nevoso in questo periodo inizia ad avere consistenze diverse tra le prime ore del giorno e quelle calde, per cui un versante sicuro al mattino, non è detto che lo sia nel corso di tutto il giorno.

Particolare attenzione, sottolinea Meteomont, va posta «in caso di ulteriori nevicate e di segnali di allarme come vento forte, basse temperature, pendio poco frequentato, neve che scricchiola».

Il pericolo di valanghe rimane alto anche nel Vorarlberg, la regione austriaca al confine con la Svizzera, e in Tirolo, dove un ragazzo tedesco di 15 anni che sciava fuori pista è scomparso ieri e non è ancora stato ritrovato. Si teme che possa essere rimasto vittima di una slavina.

Il rischio di valanghe in Tirolo è del grado 3 su una scala di 5, nel Vorarlberg di grado 4.

Una valanga si è staccata ieri pomeriggio anche a Sankt Anton, ma per il momento non si hanno notizie di vittime.

Un'altra piccola valanga ha bloccato una strada presso Saint-Christoph, seppellendo due auto i cui occupanti sono riusciti a mettersi in salvo.

Alcune note località sciistiche come Lech, Zuers e Stuben, nell'Arlberg, sono rimaste parecchio tempo isolate dalle eccezionali nevicate - un metro nel solo fine settimana - ma ora sono di nuovo raggiungibili.

A causa della caduta di valanghe, 45 persone sono rimaste bloccate in due rifugi in Tirolo, nella regione di Kitzbühel e sono state tratte in salvo dagli elicotteri dell'esercito.

Di quattro sciatori soltanto uno è vivo dopo essere stato estratto dalla massa nevosa precipitata su una pista

A Davos in Svizzera altre tre vittime

Sui crinali c'è tanta neve, forte vento e un sole già caldo

ROMA Il vento, naturale costruttore di valanghe, associato all'imprudenza, è la principale causa della «morte bianca» che ha fatto ieri tre vittime in Alto Adige e altre tre in Svizzera. Ad affermarlo sono gli esperti che consigliano prudenza e l'uso di attrezzatura adatta a sciatori ed alpinisti.

«Ci troviamo in una fase meteorologica particolare - spiega Mauro Valt, dell'Arpav-Centro valanghe di Arabba (Belluno) - con fitte nevicate che si sono abbattute sull'arco alpino settentrionale. L'Italia ne è stata interessata solo nella cresta di confine, che è quindi la zona più a rischio valanghe, soprattutto - aggiunge - per la presenza del forte vento che arriva da Nord». È quindi consigliabile prudenza agli escursionisti, dice Valt, «che dovrebbero muoversi con addosso l' Arva (apparecchio di ricerca travolti valanga), una ricetrasmittente particolare con un segnale che, in caso si venga sepolti dalla neve, può essere captato dai compagni che hanno evitato la slavina».

Prudenza ed informazione sono consigliate anche da Ernesto Bassetti, presidente del Servizio valanghe del Cai (Club alpino italiano). Nella zona della valanga in Alto Adige, spiega, «aveva nevicato in questi giorni e quindi erano da evitare i pendii sottovento che, se atraversati dagli sciatori, possono dar luogo a valanghe». Bassetti non arriva però a sconsigliare i fuoripista, che, spiega, «sono il modo più bello di vivere la montagna, ma occorre informazione e preparazione per affrontarli. Bisogna ascoltare i bollettini valanghe prima di incamminarsi, stare sulle creste, evitando i valloni, non stare tutti vicini se si è in gruppo, per non fare troppo peso sui lastroni e cercare di capire da alcuni segnali dove il vento ha trasportato la neve».

Proprio a questo scopo, aggiunge Bassetti, «il Cai ha organizzato dei corsi per difendersi dalle valanghe, imparando a riconoscere la neve e ad usare la testa più che le gambe durante le escursioni, anche se le valanghe sono subdole e possono colpire anche gli alpinisti più esperti».

Francia, drammatico record con 290 «sepolti» in 10 anni

ROMA *Le valanghe in Italia hanno lasciato sul campo tra il 1976 ed il 1999 una media di più di 21 morti l'anno, per un totale di 493 morti. La strage è stata più consistente nel 1978 e nel 1991, quando le vittime della neve sono state 38, e nel 1992 e 1993, quando si sono registrati 24 morti, mentre lo scorso anno le vittime sono state 12.*

I soggetti più esposti alla tragedia valanghe sono coloro che praticano lo sci-alpinismo. I dati sul rischio valanghe in Italia sono stati resi noti dall'Arpav-Centro valanghe di Arabba. «L' Italia - spiegano al Centro - è una nazione esposta al rischio catastrofi da neve. La montagna è infatti densamente antropizzata e sono molte le persone che praticano lo sci».

Il Centro ha anche le statistiche delle categorie più colpite dalle valanghe. Il primo posto, con il 49%, spetta a coloro che praticano lo sci-alpinismo, seguiti da chi ama lo sci fuori pista (19%), dagli alpinisti (17%), da chi è colpito su strada dalla neve (8%), dagli sciatori in pista (4%), da chi è sorpreso in casa (2%).

In tutte le Alpi dalla Francia alla Germania, passando per l'Italia, le vittime delle valanghe sono state negli ultimi 23 anni 2597, una media di 100 l'anno con punte record nel 1985 quando i morti sono stati 180 e nel 1991 quando hanno raggiunto quota 149. La nazione con più vittime da valanghe dal 1990 al 1999 è stata la Francia con 290, mentre in Italia nello stesso periodo ci sono stati 156 morti.

L'anno scorso in Austria sono morte 41 persone delle 50 vittime all'interno di abitazioni colpite da valanghe; in Francia 21 morti sui 44 praticavano invece lo sci fuoripista.

Siccità, raffiche di tramontana e degrado del sottobosco all'origine dei numerosi focolai

Liguria, Canadair contro le fiamme

Verde a fuoco anche in Lombardia, Piemonte e Veneto

GENOVA In Liguria è emergenza in tutto il territorio. Il Veneto è ad alto rischio. E non vengono risparmiati neppure la Lombardia e il Piemonte. Gli incendi, in questi giorni, si sono mangiati già 1200 ettari di bosco e vegetazione. Ma, secondo gli esperti, non è una novità. Tra metà febbraio e fine aprile le condizioni climatiche, della vegetazione e del terreno sono favorevoli al propagarsi delle fiamme.

«Se d'estate gli incendi colpiscono soprattutto le regioni meridionali, d'inverno l'emergenza si sposta al Nord - spiega Giacomo Saragosa, capo del servizio antincendi del Corpo forestale dello Stato - fa eccezione la Liguria che va a fuoco nella stessa misura sia d'estate che d'inverno».

In questo periodo, osserva Saragosa, «le condizioni sono ideali per i roghi nelle regioni dell'arco alpino, innanzitutto per il tipo di vegetazione: foreste di conifere ormai secche e sottobosco formato da lettiere di aghi, che rende facile l'innesco del fuoco». A ciò si aggiungono le precipitazioni nevose che causano un lento rilascio delle acque e, quindi, condizioni di estrema aridità del terreno. Inoltre, rileva, «il vento di grecale particolarmente accentuato in questi giorni contribuisce ad alimentare il fuoco ed a propagarlo».

Una riunione operativa tra vigili del fuoco, forze armate, Protezione civile e la società che gestisce i Canadair, è stata già fatta per mettere a punto un piano anti-rogo.

Ma il vero problema resta la mancata manutenzione del territorio: «I nostri boschi - spiega un dirigente del Corpo forestale - sono ormai abbandonati a se stessi, non c'è più la presenza umana che funziona da primo presidio, così siamo costretti a intervenire soltanto dopo».

Presto, comunque, potrebbero arrivare altre squadre anti-fuoco. Se passerà un emendamento Ds al disegno di legge sui nuovi interventi in campo ambientale all'esame del Senato, gli obiettori di coscienza potrebbero essere utilizzati, dopo un corso ad hoc, per le attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi che solo a luglio ed agosto 1999 hanno mandato in fumo circa 50.000 ettari del nostro Paese.

È la Liguria, in questo momento, la regione con maggiori focolai: le province più colpite sono quelle di Genova e di Imperia. Non a caso è stato dichiarato lo stato di grave calamità.

Situazione perticolarmente critica anche nel Veneto soprattutto nella fascia montana e pedemontana. Per non parlare della Lombardia e del Comasco, dove si sono sviluppati decine di incendi.

Un Canadair impiegato per arrestare il fronte di fuoco che in varie zone della Liguria è alimentato dalla tramontana e dal clima siccitoso. Il vento ha raggiunto punte così forti che gli elicotteri impiegati nello spegnimento dei focolai non hanno potuto operare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALE recente ottimo settimo penultimo piano vista aperta sulla città ampio ingresso tinello cucinino due matrimoniali bagno wc separato ripostiglio due poggioli 150.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

CENTRO stabile d'epoca ultimo piano proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso con porta blindata cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno. Termoautonomo L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

GALLERY Grado: affittasi locale commerciale (azienda abbigliamento e/o altro) di fronte all'ingresso principale della spiaggia. Cod. 17 0431/81200.(A00)

GALLERY Grado: Città giardino nuovo miniappartamento con riscaldamento autonomo. 160.000.000. Cod. 258. 0431/81200.
(A00)

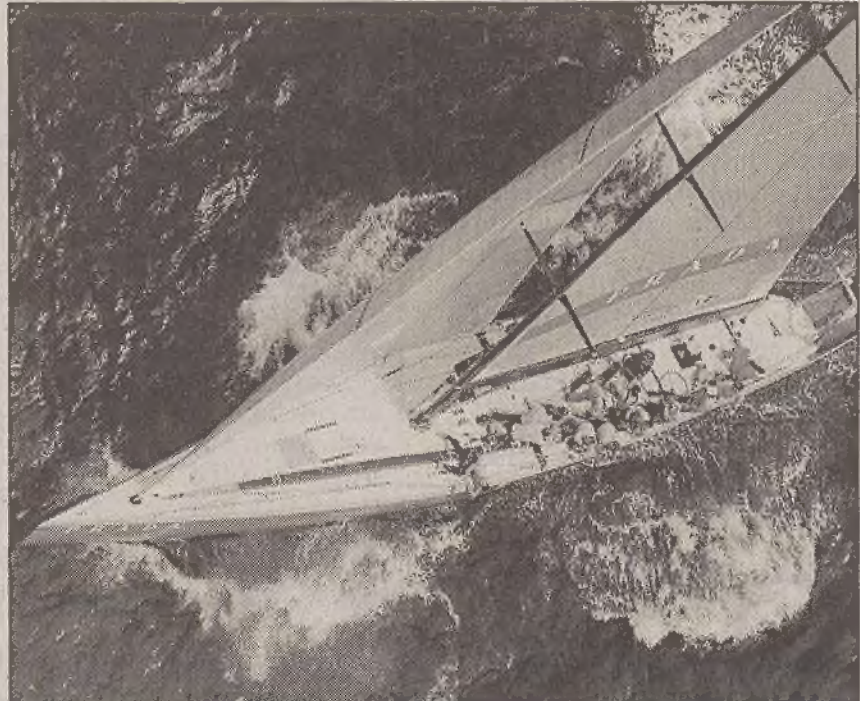
Continua in ultima pagina

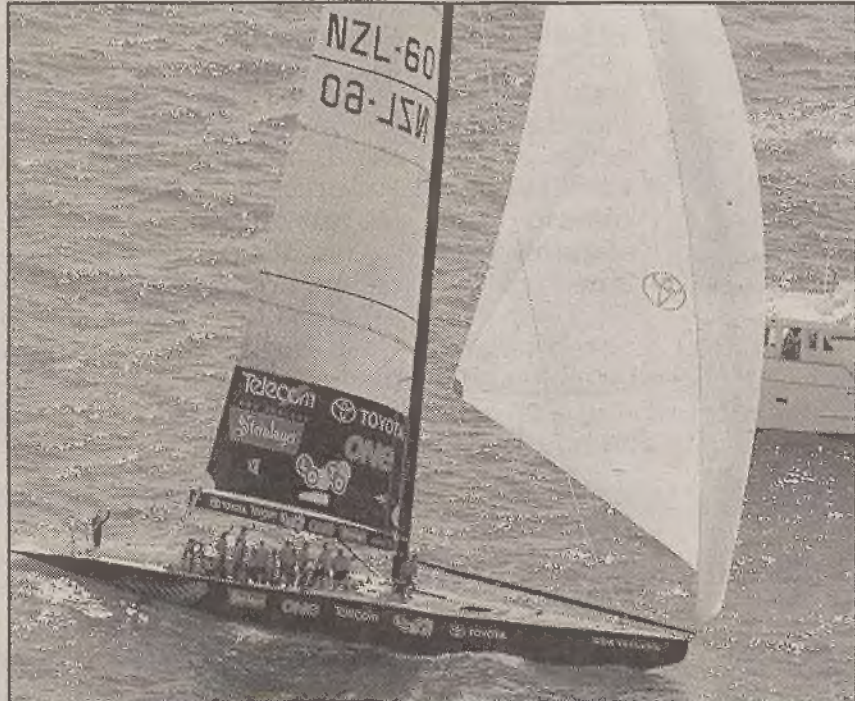
Nel team italiano il tormentone di queste ore è stato cercare di imprimere ulteriore potenza e velocità alla barca

Luna Rossa «spreme» vele e albero

A lavorare sodo, mentre impazza il toto-Coppa, sono Cavalazzi e de Angelis

AUCKLAND Il tormentone di queste ore è stato soprattutto uno: inventarsi qualcosa per strappare alla barca italiana un po' più di potenza, o una maggiore manovrabilità. Gli unici interventi possibili sono sulle vele e sulle regolazioni dell'albero. E su questo stanno lavorando sodo sia Guido Cavalazzi (il mago delle vele della Coppa America) sia lo skipper Francesco de Angelis, che nella messa a punto dell' attrezzatura è un maestro.

MIRACOLI A PARTE. In altre parole si può cercare di guadagnare qualcosa, ma non bisogna aspettarsi miracoli. Quelli, se mai, sono stati già fatti per arrivare fin qui. Tra le stelle del firmamento della vela. Se Luna Rossa vuole ancora vincere, dovrà dimostrarlo soltanto con la grinta e strappare la prestigiosa Coppa America ai «kiwi» con il coltello tra i denti. Loro sono quasi dei robot e comunque hanno dimostrato di sfiorare la perfezione...

Le due protagoniste della finale di Coppa America, Luna Rossa e Black Magic in azione nella baia di Hauraki.

IL TOTO-COPPA. L'illusione di una cavalcata trionfale (che per altro l'equipaggio di Luna Rossa non ha mai avuto), è svanita anche per i tifosi più sfegatati. Nel frattempo «fioccano» i commenti e i pronostici. **Chris Dickson**, ex-skipper di New Zéaland e stimato per i suoi commenti tecnici molto equilibrati, stila un bilancio delle forze in campo. «New Zealand è superiore nella tattica di pre-partenza, nella conduzione della barca, nella tattica di rotta, nelle virate, nelle strambate, nelle manovre dell'equipaggio, e nella velocità di bolina. Questo lascia a Prada solo una possibile superiorità in poppa». **Paul Cayard** si mette l'animo in pace: «Anche battendo gli italiani, non ce l'avremmo fatta contro i kiwi. Ho visto Luna Rossa perdere quattro secondi ogni virata». **Dawn Riley**, skipper di America True: «La loro barca va un po' più veloce, e loro non sbagliano mai. Finirà con un "cappotto"».

UN MARE DI TIMORI Persino all'interno del team Prada, emergono forti timori, si giustificano passati ottimismi. «Fin dall' inizio con Bertelli avevamo pensato che servissero due campagne per portare via la Coppa ai neozelandesi. Aver vinto la Louis Vuitton Cup è già un grande risultato, abbiamo posto le basi per il futuro» - dice **German Frers** progettista di Luna Rossa insieme con **Doug Peterson**. E proprio Peterson, l'americano autore anche della Black Magic versione 1995, è sotto accusa, soprattutto per aver definito «una cavolata» la barca neozelandese. «Io quella frase non l'ho mai detta» - smentisce secco. E aggiunge con una nota di speranza ribadendo la propria fiducia in Luna Rossa: «Loro sono veloci, ma possono stringere il vento meno di noi».

IL PROGRAMMA

Sabato 19 febbraio	regata 1	rinviata
Domenica 20 febbraio	regata 2	Black Magic - 1'17"
Lunedì 21 febbraio	riposo	
Ieri notte	regata 3	
Stanotte	riposo	
Giovedì 24 febbraio	regata 4	
Venerdì 25 febbraio	riposo	
Sabato 26 febbraio	regata 5	
Domenica 27 febbraio (ev.)	regata 6	
Lunedì 28 febbraio	riposo	
Martedì 29 febbraio (ev.)	regata 7	
Mercoledì 1 marzo	riposo	
Giovedì 2 marzo (ev.)	regata 8	
Venerdì 3 marzo	riposo	
Sabato 4 marzo (ev.)	regata 9	

Vince chi si aggiudica per primo cinque regate
I recuperi sono fissati il 5, 7 e 9 marzo

Un sito Web triestino e uno per scommettere

TRIESTE Ecco due siti Internet con tutto quanto fa Coppa America. Si tratta del sito triestino (**www.net4d.com**) che offre classifiche, archivi fotografici, risultati e immagini. Chi volesse scommettere sulla Coppa può farlo nel sito (**www.unitedbet.com**) registrato e autorizzato per puntare a Perth, in Australia.

Il Comune di San Giorgio accende un maxischermo

SAN GIORGIO DI NOGARO E a San Giorgio di Nogaro, «patria» di Stefano Rizzi, il locale fans club ha spinto il Comune a organizzare la proiezione in diretta delle regate nella palestra ex Gil. Per l'occasione è stato allestito un maxischermo che resterà «in funzione» fino a venerdì 3 marzo.

COME LA ROULETTE

Oltre ad essere quasi perfetti i neozelandesi possono contare anche sul fatto di giocare in casa

Il fattore campo? Pesa ettolitri

Ma gli italiani hanno dalla loro carattere, orgoglio e tempra

di Piero Ottone

ROMA *Quando mi chiedevano, prima della prima regata, un pronostico su Luna Rossa, rispondevo che ogni previsione era impossibile: come quando si gioca alla roulette, e non si sa se la pallina si fermerà su un numero rosso o su un numero nero. Ora abbiamo visto la prima regata, abbiamo visto i neozelandesi all'opera, e un pronostico si può fare, sia pure, con ogni cautela. Si può fare: pende a favore di Black Magic.*

Per varie ragioni. Quando si vede una barca in secco, sull'invasatura, o quando se ne studiano le linee d'acqua sui disegni, è difficile dire come si comporterà in mare. Con sicurezza non lo sanno neanche i migliori esperti, e infatti i giudizi su Black Magic, nei giorni scorsi, erano discordi. Ma l'altra notte si è constatato che la barca neozelandese va molto bene. Certamente non è inferiore a Luna Rossa; se mai, è un tantino più maneggevole e un tantino più veloce, sia pure con margini lievi.

Se le barche si equivalgono, con la possibilità di un leggero vantaggio per Black Magic, diventa decisiva la bravura dell'equipaggio: e l'equipaggio neozelandese ha confermato di essere, come già si sapeva, di prim'ordine. Faranno i loro sbagli anche loro, una volta o l'altra, perché nessuno è perfetto. Ma nella prima regata sbagli non ne hanno fatto, e quindi non si può fare conto sui loro errori, tanto più che statisticamente saranno bilanciati, bisogna presumere, da inevitabili errori dei nostri.

C'è infine, a favore dei nostri avversari, il fattore ambientale. Giocano in casa, e conoscono il campo di regate meglio di noi. Per di più scelgono, come è loro diritto, lo specchio dell'acqua in cui si fa la regata. Tutti questi elementi li aiutano: per questo un pronostico diventa possibile.

Vi sono però anche elementi a nostro favore, per fortuna: e in primo luogo metterei la tempra del nostro team. Come barca Luna Rossa, lo sappiamo, va bene: non per nulla ha battuto tutti gli altri sfidanti. E bravo è il nostro equipaggio: anche questo è dimostrato dai risultati ottenuti fino ad ora. Ottima è l'organizzazione.

Ma quel che soprattutto dà fiducia è il fatto che nelle regate precedenti de Angelis, Grael e gli altri hanno dimostrato di avere abbastanza carattere, quando erano perdenti, per resistere e, alla fine, per vincere. E su questo che facciamo conto: sulla freddezza e sulla determinazione di cui il nostro equipaggio ha dato prova, soprattutto nel confronto con Paul Cayard, sul tre a quattro e sul quattro a quattro. I giochi, insomma, sono aperti.

MODA E VELA

La maison Prada sfila sull'onda

MILANO Sull'onda che arriva dalla Nuova Zelanda, la collezione di Miuccia Prada, presentata a Milano, ha superato ogni aspettativa. Sponsor di Luna Rossa la maison Prada spera che il vento buono porti a conquistare nuove tappe. Moda e mare, sport ed eleganza si sposano regalando idee e stili per le nuove tendenze. La collezione s'ispira agli Anni 40 dove l'occhio di Prada si è soffermato.

NON SOLO MARE

Il mercato nautico nazionale è pronto per un rilancio del settore penalizzato da fisco e regolamenti

Dall'effetto Luna Rossa al boom

La meta è ambiziosa: scrollarsi l'etichetta di «Paese di serie B»

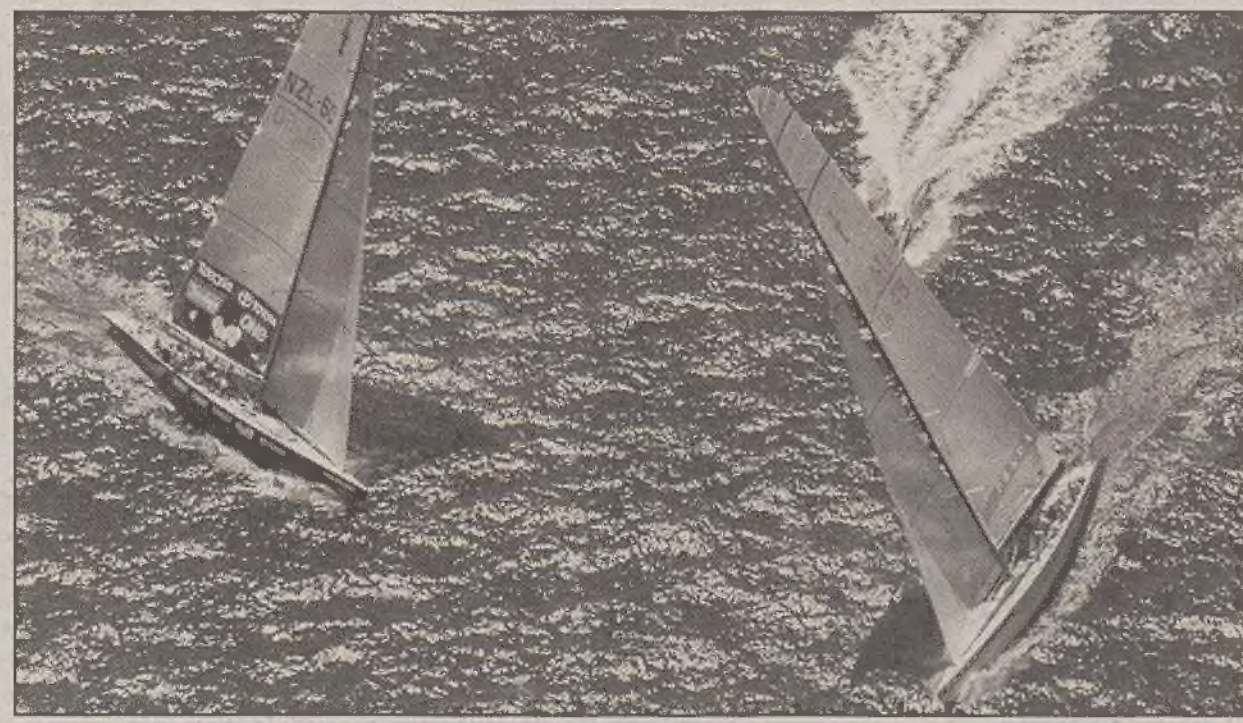
AUCKLAND Non c'è solo il guadagno economico per Prada. Anche se il ritorno di immagine per la multinazionale della moda, riconosce Miuccia Prada, compensa già i 110 miliardi investiti nell'impresa Coppa America. Il vero business innescato dalle imprese di Luna Rossa può essere il rilancio del mercato della vela in Italia. I club nautici e le scuole di vela stanno già registrando in questi giorni un boom di iscrizioni. Ma questo è solo l'inizio. Nel medio-lungo termine, gli apprendisti velisti diventeranno «skipper», noleggeranno barche a vela per l'estate o addirittura le compreranno.

Per ora la nautica a vela italiana è l'ultima in Europa, con solo 42 miliardi di fatturato l'anno. Colpa della pressione fiscale, dei regolamenti punitivi e complessi, della mancanza di posti barca. Negli ultimi anni, queste «palle al piede» hanno cominciato però lentamente a dissolversi, legge dopo legge, decreto dopo decreto. E domani, chi si accosterà alla barca a vela sull'onda dell'entusiasmo per de Angelis e Torben Grael potrebbe trovare una situazione diversa.

Le aziende italiane del settore, poi, si troveranno in mano un «bonus» di credibilità da spendere sui mercati esteri, dove finora sono state spesso considerate «di serie B», mentre la nautica a motore italiana è da molti anni leader del mercato internazionale. L'effetto Luna Rossa, comunque, si potrebbe far sentire persino per i motoscafi, riportando la barca in tutte le sue forme tra i sogni degli italiani.

Sarebbe anche ora, perchè al momento il 79 per cento della produzione nautica nazionale finisce all' estero. Le imbarcazioni da diporto, in Italia, sono 800mila, il che ci mette al penultimo posto in Europa con solo 1,4 natanti ogni 100 abitanti. E in questo panorama non entusiasmante, la vela va ancora peggio.

Il settore nautico produce un fatturato di 2mila miliardi, con un indotto di altri 5mila miliardi. Gli occupati sono 8.300, più altri 70mila nell'indotto. Ma a far la parte del leone sono le barche a motore, e in particolare i mega-yacht di cui l'Italia è il primo produttore al mondo. Vela? Solo l'11 per cento dell' intero giro d'affari, e meno del 3 per cento delle esportazioni.

Insomma l'effetto Luna Rossa può compiere il miracolo e il fatto che mezza Italia resti sveglia fino all'alba sta facendo producendo i suoi effetti. Nonostante le immagini senza commento la prima sfida tra Luna Rossa e Black Magic è stata seguita da 2.084.000 telespettatori.

Un'immagine della prima battaglia con Black Magic (a sin.) e Luna Rossa.

Palazzo Chigi si costituisce nei procedimenti del cosiddetto «Lodo Mondadori» e della vendita della Sme

Governo parte civile contro Berlusconi

Per gli avvocati del Cavaliere è la conferma che si tratta di processi politici

Secondo la Cassazione «l'esercizio imparziale della funzione giurisdizionale deve essere rappresentato dal presidente del Consiglio dei ministri»

ROMA Lo Stato si costituisce parte civile in due importanti procedimenti che vedono coinvolto Silvio Berlusconi: Lodo Mondadori e la vendita della Sme, la holding del colosso alimentare. Palazzo Chigi ha dato mandato all'avvocatura dello Stato di farsi valere. Massimo D'Alema, dunque, contro Berlusconi anche nelle aule giudiziarie per dimostrare il danno subito dallo Stato.

Non perdono tempo gli avvocati di Berlusconi che subito passano al contrattacco: «Abbiamo sempre sostenuto trattarsi di processi politici ed ecco la riprova ancorchè non fosse necessaria, trattandosi di ipotesi accusatorie prive di ogni fondamento». L'avvocato Niccolò Ghedini quindi aggiunge: «Prendiamo atto della scelta che è ovviamente discrezionale e non obbligata».

La costituzione di parte civile ci sarà il 28 febbraio, all'apertura dell'udienza preliminare sul Lodo Mondadori, e il 9 marzo, quando comincerà il processo Sme. Si tratta di due filoni dell'inchiesta sulle presunte corruzioni dei giudici romani. Nei processi sono imputati, oltre all'ex presidente del Consiglio Berlusconi, l'onorevole Cesare Previti e alcuni ex magistrati, tra cui l'ex capo dei gip di Roma, Renato Squillante.

Ancora una volta avversari il premier D'Alema e l'ex premier Berlusconi: si vedranno davanti ai giudici per il Lodo Mondadori e per la vendita del colosso alimentare Sme.

L'udienza preliminare per la vicenda del Lodo Mondadori comincerà davanti al gup Rosario Lupo, mentre quella sulla vicenda Sme, che riguarda più in generale anche le corruzioni denunciate dal teste Stefania Ariosto, inizierà davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale.

Per ora, invece, Palazzo Chigi sembra soprassedere sulla vicenda Imi-Sir: nessuna decisione, infatti, è stata ancora presa sulla presenza dello Stato per quest'altro filone processuale che non riguarda Berlusconi, ma Previti e altri, il cui processo comincerà l'11 maggio alla quarta sezione.

Già. Ma perchè è sceso in campo proprio Palazzo Chigi? È indispensabile, dice la Cassazione. Una sentenza del luglio scorso, che riguardava il processo a Brescia all'ex giudice Diego Curtò, ha stabilito, infatti, che a costituirsi parte civile in questo tipo di processi deve essere la presidenza del Consiglio, anche se si costituirà anche il ministero della Giustizia, ma per altre considerazioni.

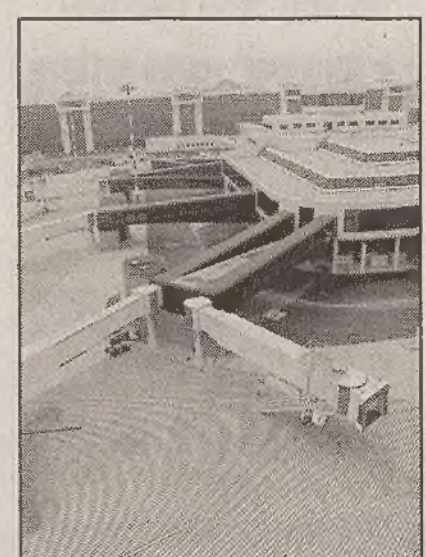
La sesta sezione penale della Suprema Corte ha affermato, infatti, che l'interesse «all'esercizio imparziale e indipendente della funzione giurisdizionale» è della «collettività» e quindi esso deve essere tutelato non da «un'entità organizzativa dello Stato-apparato quale il ministro della Giustizia», ma dal «soggetto che rappresenta la sintesi politica e di governo dello Stato-comunità, cioè il presidente del Consiglio dei ministri».

Chiara Raiola

I «padroncini» minacciano lo stop dei carburanti contro le compagnie

Attesa per l'incontro odierno al ministero del Lavoro con i rappresentanti degli autoferrotranvieri

Aerei e bus a rischio, utenti in tilt

ROMA Ancora scioperi. Ancora disagi. La fine del mese e i primi giorni di marzo si annunciano a rischio per il settore dei trasporti, sia per quello pubblico urbano - domani si fermano gli autoferrotranvieri a Roma, venerdì i macchinisti del Comu -, ma soprattutto per il settore aereo, fatto oggetto di una sequela di astensioni che riguardano in primo luogo il personale dell'assistenza al volo. E non solo: mentre oggi al ministero del Lavoro si svolgerà l'incontro con i rappresentanti dei 122 mila autoferrotranvieri per riaprire la trattativa interrotta e scongiurare le già annunciate astensioni, anche i Tir minacciano di lasciare gli italiani a «secco» di benzina. Se le compagnie petrolifere non cambieranno atteggiamento, i padroncini sono pronti a sospendere il trasporto di carburanti.

DOMANI - Per 24 ore si fermano gli addetti al trasporto locale del Lazio, per uno sciopero proclamato dal sindacato Cnl (Confederazione nazionale lavoratori). Stop di 24 ore anche degli assistenti di volo della compagnia Air Europe.

GIOVEDÌ - Incrociano le braccia, dalle 10 alle 14, gli uomini radar del centro di Bologna. La protesta è di Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Licta, Cila Av, Cisal Av.

VENERDÌ - Stop di 24 ore del personale di macchina delle Ferrovie aderenti al Comu: a rischio le metropolitane e i bus. Prima giornata di sciopero degli autotrasportatori (personale non viaggiante delle imprese di spedizioni), che si asterranno dal lavoro anche lunedì 28, ma - è stato precisato - senza conseguenze per gli utenti. Si fermano anche gli uomini radar, dalle 10 alle 14, di Roma Urbe, per una protesta indetta da Fit Cisl, Uilt, Licta e Cisal.

LUNEDÌ 28 - Sciopero nazionale del personale Enav indetto da Cila Av. Protestano dalle 11 alle 15 gli addetti del Crav di Milano aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Cisal Av, Anpcat, Licta, Ugl, Sacta, Assivolo. Sempre oggi si fermano dalle 10 alle 14 gli addetti Enav di Linate aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl e dalle 11 alle 15 sarà la volta dei lavoratori Enav dello scalo di Malpensa. Ancora: incrociano le braccia gli addetti del centro di assistenza al volo dell'aeroporto Orio al Serio: lo sciopero (dalle 11 alle 15) è stato indetto dalla Filt Cgil. Per 24 ore si ferma il personale della società appalti delle Ferrovie e protesta ancora il settore dell'autotrasporto merci (autisti).

MARTEDÌ 29 - Agitazione del personale della divisione di cartografia aeronautica dell'Enav della sede di Roma: l'agitazione non avrà conseguenze sul traffico.

VENERDÌ 3 MARZO - Gli autoferrotranvieri dovrebbero tornare a incrociare le braccia, questa volta per l'intera giornata.

LUNEDÌ 6 MARZO - È la volta dei piloti del gruppo Alitalia che incrociano le braccia per 24 ore.

MARTEDÌ 7 MARZO - Dalle 7 alle 24 i tassisti romani si astengono dal lavoro all'aeroporto di Fiumicino per protestare contro le corse abusive dello scalo romano.

VENERDÌ 10 MARZO - I lavoratori dell'Enav (Ente nazionale di assistenza al volo) aderenti alla Cisal-Av tornano a scioperare a livello nazionale, dalle 12 alle 16.

IL CASO

L'Ufficio europeo ammette l'errore

Monaco brevetta l'idea dell'uomo in provetta: «Scusate, è una svista»

BERLINO Per la prima volta l'ufficio brevetti europeo, che ha sede a Monaco, ha concesso per errore, in contrasto con le sue stesse normative, un brevetto per cellule di embrioni umani manipolati geneticamente: la notizia è stata rivelata ieri da «Greenpeace» e dai «Financial Times Deutschland», ed è stata confermata dall'ente stesso.

Il portavoce dell'ufficio brevetti, Rainer Osterwalder, ha dichiarato che tre esaminatori hanno concesso il brevetto «per una svista». La concessione è in contrasto sia con le leggi tedesche sia con le direttive Ue sui brevetti. Il brevetto rilasciato nel dicembre scorso consentirebbe in teoria anche la creazione di esseri umani manipolati geneticamente.

Il nuovo brevetto (numero Ep 695 351) può essere bloccato solo con un ricorso di terzi: «Confidiamo in un ricorso di terzi», altro modo non c'è, ha detto il portavoce. Greenpeace ha già fatto sapere che presenterà ricorso assieme ad altre organizzazioni.

La concessione in aperto contrasto con le norme. Greenpeace farà ricorso: è l'unico modo per far decadere la concessione.

Il procedimento brevettato consiste nel prelievo di cellule di embrioni che possono essere modificate geneticamente per esperimenti e per coltura di organi: «Non è nostra prassi rilasciare brevetti sugli uomini, è triste che sia accaduto», ha detto Osterwalder.

Stando a Greenpeace, proprietaria del brevetto sarebbe la società australiana Stem Cell Sciences (Scs), mentre le ricerche sul procedimento verrebbero condotte dall'università di Edimburgo. La società australiana collabora strettamente con la ditta americana Bio Transplant, la quale a sua volta ha una intensa cooperazione con l'industria farmaceutica di ricerca genetica svizzera Novartis.

Quest'ultima ha fatto sapere di non avere nulla a che fare con il brevetto numero Ep 659 351. L'accordo di cooperazione con l'americana Bio Transplant si riferisce esclusivamente al trapianto di organi di animali manipolati geneticamente su uomini, ha detto il portavoce Mark Hill a Basilea.

Greenpeace ha parlato anche di altri due brevetti rilasciati dall'organismo europeo che non escludono interferenze nel patrimonio genetico umano e ha annunciato che ricorrerà contro la concessione di quest'ultimo brevetto.

«Presenteremo ricorso contro il brevetto e speriamo che anche medici, giuristi, scienziati e le Chiese si uniscano», ha detto l'esperto scientifico dell'organizzazione ambientalista, Christoph Then.

«Non crediamo che l'ufficio brevetti escluderà del tutto l'uomo», ha aggiunto Then argomentando che questo tipo di ricerca è troppo interessante da un punto di vista economico.

BABY GANG

Difendevano l'amica in una lite con la ragazza del giovane capo banda

Milano, due studenti aggrediti a calci, pugni e colpi di catena

MILANO Avevano difeso la ragazzina che aveva osato litigare con la fidanzata del baby-boss. Per questo due studenti di 18 anni di una scuola milanese sono stati aggrediti e pestati da cinque ragazzi.

A organizzare la spedizione punitiva è stato un piccolo boss del quartiere Giambellino, a Sud Ovest di Milano, già individuato dagli inquirenti come possibile componente della baby-gang sgominata all'inizio di gennaio.

L'episodio si è verificato sabato scorso all'uscita dell'istituto commerciale Moreschi in via San Michele del Carso. Il mandante del pestaggio era stato informato da due suoi amici, studenti dell'istituto, della lite tra la sua ragazza e una coetanea. Quest'ultima aveva poi chiesto l'aiuto di due diciottenni.

Così il piccolo boss non ci ha pensato due volte a organizzare la spedizione punitiva, chiamando a raccolta altri quattro ragazzi della sua banda. I cinque aggressori (nessuno di loro frequenta l'istituto) si sono presentati davanti alla scuola e hanno atteso la coppia di studenti all'uscita.

Il baby-boss si è avvicinato e ha tirato uno schiaffo a uno di loro dando il segnale dell'attacco. Le vittime sono state prese a calci, pugni e a colpi di catene.

Ad avere la peggio è stato Andrea, medicato al Fatebenefratelli per una ferita al volto procurata proprio con un colpo di catena. Il giovane è stato dimesso con una prognosi di sette giorni.

I cinque ragazzi della gang sono stati poi identificati e denunciati dalla polizia. Non sono figli di pregiudicati e appartengono a famiglie di ceto medio. Hanno dai 15 ai 16 anni.

«Non è stato facile rompere il muro di omertà che c'era tra i ragazzi - hanno spiegato gli investigatori - e solo quando li abbiamo messi di fronte a testimonianze precise hanno cominciato a parlare».

Ora l'istituto è pattugliato dalle auto del commissariato Fiera, su richiesta della preside, per scongiurare possibili ulteriori rappresaglie tra ragazzi.

Ostia: liquido incendiario sulla porta di casa di un consigliere regionale cui è stata bruciata anche l'auto

Attentato al verde impegnato contro l'usura

Di Bonelli una proposta di legge per abbattere numerosi stabilimenti balneari

ROMA Attentato incendiario poco dopo le 3 dell'altra notte ai danni del verde Angelo Bonelli, presidente della commissione regionale contro la criminalità. Ignoti hanno versato liquido infiammabile davanti alla porta della sua abitazione, a Ostia, sul litorale romano, e nel contempo hanno dato fuoco alla sua autovettura parcheggiata sotto casa. Sul posto, in via della Pineta di Ostia, sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, che hanno limitato i danni.

L'attentato ha provocato solo qualche danno materiale, ma molto spavento soprattutto tra i condomini della palazzina di Ostia, vicino al parco «25 Novembre 1884», dove abita il deputato e consigliere regionale. In particolare, è andata distrutta la parte anteriore della sua autovettura, una Y10, mentre, per quanto concerne l'abitazione, è bruciata la porta d'ingresso e il pianerottolo è stato annerito dal fumo.

Il verde Angelo Bonelli davanti alla porta della sua abitazione danneggiata dalle fiamme.

«Adesso non so proprio cosa dire... sono sconvolto», ha detto il parlamentare dei verdi, che non è sposato nè ha figli, a un cronista che lo ha raggiunto telefonicamente.

Secondo quanto si è appreso, inoltre, è stato lo stesso Bonelli ad avvertire per telefono il centralino dei vigili del fuoco e i carabinieri. Agli investigatori Bonelli ha detto di aver ricevuto recentemente alcune minacce con telefonate anonime. Secondo i primi accertamenti, entrambi gli incendi sarebbero stati appiccati versando liquido infiammabile su alcuni giornali ai quali successivamente è stato dato fuoco.

In questi anni Angelo Bonelli si è impegnato su molti fronti della lotta alla criminalità: la lotta all'usura, i combattimenti clandestini tra cani e l'abusivismo edilizio, in particolare sul litorale di Ostia. Il primo febbraio, l'esponente verde ha espresso grande soddisfazione e un ringraziamento agli investigatori per la cattura del boss Carmine Fasciani, residente ad Ostia, latitante dall'aprile del '99 e ricercato per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, usura ed estorsione. In quell'occasione Bonelli aveva denunciato che sul litorale romano il 25% dei commercianti è sotto usura, definendo l'arresto di Fasciani «un fatto importante per contribuire a riportare un clima di serenità dei cittadini che vivono questo dramma».

Il mese scorso Bonelli aveva presentato più di seimila firme raccolte per sostenere la modifica della legge sul demanio marittimo contro «il mare in gabbia». Secondo Bonelli, la costa lidense è cementificata per l'85 per cento e le aree con le spiagge libere sono sempre più rare, tanto da costringere i cittadini bagnanti a spendere fino a sei milioni di lire per accedere in uno stabilimento balneare durante la stagione estiva. La modifica della legge comporterebbe l'abbattimento di una parte degli stabilimenti, che secondo Bonelli costituiscono ad Ostia un «lungomuro» e non un lungomare.

Roma: si era pensato a un'esecuzione mafiosa o a un regolamento di conti tra cosche calabresi

Lo ha fatto uccidere dall'amante albanese

ROMA Non era un'esecuzione mafiosa o un regolamento di conti tra cosche, ma aveva un movente passionale l'omicidio di Giovanni Barbaro, pregiudicato calabrese di 46 anni avvenuto il 20 gennaio nella sua abitazione a San Gregorio da Sassola, nei pressi di Tivoli, vicino Roma. I carabinieri, con l'ausilio dell'Interpol, hanno arrestato venerdì a Parigi un albanese di 24 anni, Fitim Dyrmishi, e a Roma la vedova di Barbaro, Maura Palma, di 34 anni, che ha già ottenuto gli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di concorso in omicidio: i due avrebbero assoldato un killer per sbarazzarsi di Barbaro.

Con l'arresto dei due amanti, i carabinieri hanno fatto luce su un delitto che per i legami di Barbaro con gli ambienti criminali calabresi aveva fatto temere una guerra tra cosche nel Lazio. Barbaro apparteneva a una famiglia dedita ai sequestri di persona e aveva precedenti per estorsione. Nel 1980 era stato arrestato per un omicidio commesso a Locri.

Scontata la pena, si era trasferito nel '93 a San Gregorio da Sassola dove aveva conosciuto e sposato Maura Palma. Malgrado le tre figlie, però il matrimonio non è dei più felici: nel '99 l'uomo fu sottoposto all'obbligo di dimora dopo numerose denunce della moglie per maltrattamenti e lesioni.

Giovanni Barbaro non aveva mai accettato la separazione dalla moglie ed era disposto a perdonarla, a ritornare con lei purchè l'amante albanese avesse taciuto la paternità della bambina nata lo scorso ottobre dalla relazione extraconiugale. Ma la moglie, Maura Palma, 35 anni, originaria di Tivoli, non voleva più saperne di Barbaro, al punto da pensare di ucciderlo. Un desiderio diventato sempre più forte man mano che cresceva l'amore per l'albanese, un pensiero che la donna avrebbe manifestato a Fitim Dyrmishi, il quale secondo gli investigatori avrebbe assoldato il killer ora ricercato dai carabinieri.

Maura Palma era innamorata di Fitim Dyrmishi e non aveva alcuna intenzione di tornare con il marito, che negli ultimi mesi era diventato violento. La donna aveva lasciato la loro casa a San Gregorio da Sassola nel maggio scorso ed era andata ad abitare a casa dei genitori, a Tor Bella Monaca, alla periferia di Roma. Il Barbaro andava spesso a trovare le tre figlie e per cercare di convincere la moglie a ritornare a vivere con lui. Subito dopo la nascita della piccola, l'uomo aveva anche minacciato di dare fuoco all'appartamento.

Terni: camerunese di 22 anni intende raccogliere denaro per poter «essere curata da medici famosi»

Mandata a «battere» anche se cieca

Al momento di un blitz antiprostituzione è stata l'unica a non tentare di fuggire. I commenti degli agenti: «I suoi aguzzini non si curano del suo stato»

SPOLETO Una operazione antiprostituzione della polizia di Spoleto ha portato alla scoperta di otto ragazze, giovanissime straniere, alcune del Camerun tra cui una ventiduenne cieca che è stata avviata alla prostituzione.

La ragazza, senza regolare permesso di soggiorno, verrà sottoposta a cure mediche e a ulteriori accertamenti. Secondo quanto si è appreso, la donna si prostituirebbe per mettere insieme i soldi, così da poter «essere curata da medici famosi» anche in considerazione che in passato - secondo quanto da lei dichiarato - vedeva con regolarità. Non si esclude che la cecità della ragazza possa essere transitoria, forse dovuta a colpi ricevuti.

L'operazione antiprostituzione si è svolta lungo la strada di collegamento Spoleto-Terni, sulla Somma, dove sono solite stazionare giovanissime nord-africane, richieste dai tanti camionisti in transito.

È stato durante il controllo di ieri mattina, che agenti del commissariato si sono accorti di questa ragazza, alta, di bella presenza. Lei non è fuggita come hanno tentato le altre sette, alla vista della polizia.

Successivamente si è compreso il perchè; non vedeva cosa stava accadendo. Lei molto bella, con grossi occhi neri e capelli lunghi, ferma ai bordi della strada, attendeva per ore i clienti e una volta «scelta», spiegazione, senza rinunciare al «rapporto», perchè costretta dai suoi protettori e perchè doveva fare soldi per curarsi.

«Trovare una prostituta cieca che continua a battere - hanno detto alcuni agenti di pubblica sicurezza - non è cosa di tutti i giorni; i suoi aguzzini non si curano affatto di questo stato, anzi, forse ne approfittano». La ragazza attualmente si trova in commissariato ed è stata sottoposta a visita a una visita medica.

Catania: sotto accusa le misure alternative al carcere in quanto spesso i condannati continuano a commettere reati

Ai domiciliari gestiva club a luci rosse

Ergastolano in libertà vigilata condannato per violenze a un pastorello

CATANIA Le misure alternative al carcere, i provvedimenti di clemenza continuano a essere occasione per dimenticare il codice penale e continuare a delinquere. Un presunto mafioso è stato scoperto a Catania a gestire un traffico ai limiti della prostituzione, mentre a Favignana, nelle isole Egadi, un ergastolano in libertà è tornato dentro per violenze sessuali ai danni di un ragazzo. La vicenda più «colorata» è quella di Giovanni Leanza di 48 anni, sospettato di far parte del clan mafioso dei Laudani, che ogni sera abbandonava gli arresti domiciliari ed andava a gestire con la moglie un club per «scambisti» a San Giovanni La Punta, a dieci chilometri da Catania.

Carabinieri della compagnia di Acireale l'hanno sorpreso nascosto in un armadio nelle cucine del locale, durante un controllo anti-prostituzione. Il club, che è stato sequestrato, era ospitato in una lussuosa villa con un grande giardino attorno ed era stato aperto un mese fa. Al momento dell'irruzione i carabinieri hanno sorpreso una ventina di coppie e alcuni single in intimità in letti matrimoniali a più piazze.

La moglie di Leanza, che è vicepresidente del club, è stata denunciata con il presidente e il segretario per per aver permesso atti osceni in luogo aperto al pubblico, per aver somministrato cibi e bevande senza permesso e per aver consentito l'ingresso a non iscritti. Leanza era stato arrestato per estorsione aggravata il 13 dicembre del 1998 in un altro club per scambisti a Trecastagni.

Drammatica la vicenda che si registra alle Egadi, dove un ergastolano in libertà vigilata, Vito D'Angelo, di 51 anni, è stato condannato a sette anni di reclusione per violenza sessuale nei confronti di un pastorello di 15 anni. È stato lo stesso ragazzo, che rimasto orfano era andato a vivere in casa di D'Angelo, a denunciare gli abusi subiti. D'Angelo, condannato all'ergastolo per omicidio plurimo, aveva riottenuto la libertà dopo avere scontato 21 anni di reclusione. Originario di Ravanusa, in provincia di Agrigento, l'ergastolano aveva deciso di rimanere nell'isola di Favignana, dove era stato detenuto, e si era dedicato alla pastorizia. La sua giovane vittima aveva infatti l'incarico di pascolare il gregge del suo aggressore.

Rino Farneti

Non voleva pagare all'organizzazione i documenti falsi Ammazzato nel Bresciano un ventitreenne pakistano

BRESCIA Ucciso perchè non voleva pagare 10 milioni all'organizzazione che gli aveva fornito dei documenti falsi per entrare in Italia: per questo sarebbe stato sgozzato Muhammed Mansha, pakistano di 23 anni, il cui corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato nelle acque di un canale irriguo a Corticelle di Dello, nella Bassa bresciana. Proprio passando al setaccio la comunità pakistana che vive nella zona, i carabinieri hanno fermato per omicidio volontario due connazionali della vittima (mentre un terzo è ricercato) e hanno denunciato per favoreggiamento altri sette immigrati, scoprendo, tra l'altro, una vera e propria centrale di smistamento di documenti contraffatti in un'abitazione alla periferia della città. Di Mansha, hanno ricostruito gli investigatori, non si avevano notizie dalla metà del mese scorso. Il suo corpo è stato trovato venerdì. Un particolare che ha aiutato le indagini è stato il fatto che il giovane pakistano aveva una gamba atrofizzata, per una malformazione o per un vecchio incidente.

Mestre: suicida una trentenne venezuelana da tre anni in Italia

Si getta nel vuoto con la bimba I parenti: il parto l'ha prostrata

MESTRE Ha infilato la vestaglia nel cuore della notte, ha avvolto la sua bambina in una coperta, è salita sul davanzale della finestra di casa e si è lasciata cadere nel vuoto. Un volo di trenta metri in silenzio, poi lo schianto. Ha voluto portare con sè nella morte la figlia di appena due mesi Anna Villani, 30 anni, venezuelana, da tre anni residente a Mestre e sposata con un insegnante di educazione tecnica, Vincenzo Iannuzzelli, di 41. Anna se ne è andata in silenzio, senza un urlo durante il terribile volo, senza una lettera d'addio al marito, senza spiegazioni e ora le indagini sull'omicidio-suicidio non escludono nessuna ipotesi, neanche quella della depressione post-parto suggerita dai parenti della coppia. Il marito della donna è ancora sotto choc, incredulo per quanto accaduto.

Aveva conosciuto Anna tre anni fa durante un viaggio a Caracas e tra di loro era stato un colpo di fulmine. Si erano spostati nella capitale venezuelana e dopo il matrimonio Anna, figlia di immigrati italiani, era andata ad abitare a Mestre in casa del marito. Casalinga, qualche difficoltà con l'italiano. «Anna era una ragazza dolcissima e sorridente» riferisce Maurizio Bosco, vicino di pianerottolo. «Molto riservata, non sembrava aver legato con nessuno», racconta un altro conoscente.

Il palazzo a Mestre dal cui sesto piano si è gettata l'altra notte Anna Villani con in braccio la figlia nata un paio di mesi fa.

La giovane donna forse è stata vittima di una depressione anche se non c'è stato alcun segnale dicono i familiari

L'arrivo in dicembre della piccola Mara aveva cambiato la routine della coppia e a dare una mano alla donna era arrivata anche sua madre da Caracas. «Mara era una bambina bellissima, lei era contentissima di essere diventata madre», dice tra i singhiozzi Concetta Jannuzzelli, cognata di Anna. Ma qualcosa la tormentava, tanto da spingerla l'altra sera ad alzarsi nel cuore della notte e deciderla di farla finita. Erano le tre quando la donna si è alzata dal letto, ha indossato la vestaglia e ha preso la bambina dalla culla. Nessuno in casa si è accorto di nulla, la piccola non ha pianto quando sua madre l'ha avvolta in una copertina nè quando, stringendola al petto, si è lasciata cadere giù in strada dal sesto piano. È stato un vicino insonne, allarmato dalla serie di tonfi che i corpi in caduta provocavano all'impatto delle ringhiere dei balconi, ad affacciarsi e a dare l'allarme al 118 e al 113. Il suono delle sirene ha poi svegliato la madre e il marito della suicida.

Monica Zicchiero

Due bimbi cadono nel Lambro I vigili si tuffano e li salvano

MILANO Un bambino e un neonato che ieri mattina a Milano stavano per affogare nel Lambro, sono stati salvati da due agenti a cavallo della polizia municipale. Ora i due bimbi, i due vigili e un'assistente sociale che si era calata nel fiume per salvarli, sono ricoverati all'ospedale San Raffaele, ma nessuno di loro è in pericolo. L'episodio è accaduto poco prima di mezzogiorno lungo la riva del fiume Lambro: un gruppo di bambini in affidamento al centro assistenza minori di via Pusiano stava facendo una passeggiata nel parco con gli assistenti sociali. A un certo punto un bambino di due anni si è staccato dal gruppo ed è caduto nel fiume. Una assistente sociale di 35 anni, che sorvegliava un neonato di 2 mesi in carrozzina, si è tuffata per salvarlo, ma la carrozzina è a sua volta scivolata nel fiume. Per fortuna le grida di aiuto della donna sono state udite da due agenti a cavallo della polizia municipale di pattuglia, un uomo di 30 anni e una donna di 29, che non hanno esitato a tuffarsi a loro volta nel fiume portando in salvo i due bambini e la ragazza. Poi hanno praticato la respirazione artificiale al bambino di due anni, che aveva ingerito acqua ed era cianotico. I protagonisti di questa vicenda sono ancora ricoverati, ma a scopo precauzionale.

Quattordicenne dà fondo ai risparmi nel salvadanaio minacciato di ritorsioni da un posteggiatore abusivo

CATANIA In meno di un mese avrebbe estorto un milione di lire a Catania a un ragazzino di 14 anni, minacciandolo di gravi ritorsioni e costringendolo a dare fondo ai risparmi che custodiva nel salvadanaio. Gli aveva anche tolto il telefonino cellulare, usandolo senza alcun risparmio. Il ragazzino alla fine si è ribellato e ha raccontato tutto al padre, un professionista, che si è rivolto ai poliziotti della mobile che hanno arrestato Giuseppe Russo, posteggiatore abusivo di 19 anni, per estorsione continuata e aggravata. Dopo averlo conosciuto il mese scorso in una sala giochi nel centro, Russo avrebbe detto al quattordicenne di essere stato in carcere e di aver urgente bisogno di denaro. La vittima ha parlato con il padre soltanto dopo l'ultima richiesta di soldi: 400 mila lire. Il posteggiatore, ignaro che era una trappola, è stato arrestato mentre riceveva il denaro dal ragazzo. Era stato già arrestato nel gennaio del 1997, quando era ancora minorenne, per aver tentato con un coetaneo di rapinare un giovane in un viale del Giardino Bellini.

IN BREVE

Inchiesta «Dea bendata» a Monza

Le vincite truccate al lotto sono «costate» 170 miliardi I consumatori parti civili

MONZA Tante parti civili nel procedimento scaturito dall'inchiesta «Dea Bendata» sulle vincite miliardarie con i numeri del Lotto truccati sulla ruota di Milano. L'udienza preliminare nei confronti di 112 indagati è ripresa ieri al Tribunale di Monza: nell'udienza hanno presentato richiesta di costituzione di parte civile il ministero delle Finanze, il Monopolio di Stato, l'Associazione consumatori utenti, il Codacons, la Lega consumatori e alcuni singoli giocatori del Lotto, complessivamente una cinquantina. Tutte le costituzioni di parte civile sono state accettate dal giudice, quelle dei giocatori con riserva di presentare gli scontrini per dimostrare di aver giocato proprio nelle date delle estrazioni dei numeri risultate truccate. Le vincite truccate, secondo la Corte dei conti, hanno provocato un danno di 170 mliardi di lire.

Il malessere di una adolescente sul Milano-Berlino crea un forte scompiglio all'aeroporto di Tegel

MILANO Un banale malessere di una adolescente, imbarcata sul volo Az 422 che collega giornalmente Malpensa-Berlino-Malpensa, e l'apprensione di un genitore ha portato ieri un certo scompiglio all'aeroporto di Tegel e disagi per i collegamenti e i passeggeri. Artefice involontaria dell'allarme, secondo quanto ha riferito l'Alitalia, è stata una ragazzina, di nazionalità europea, che in preda a un malessere ha telefonato allarmata dall'aereo al padre. «Vienimi a prendere - ha detto parlando in tedesco - mi sento male». Il papà, a sua volta preoccupato, si è rivolto allora al pronto soccorso dell'aeroporto chiedendo assistenza. I soccorsi sono scattati subito: personale di terra e infermieri hanno circondato il velivolo che intanto era stato avviato in fondo alla pista e hanno iniziato i controlli. Il risultato dell'operazione è stato un ritardo piuttosto pesante.

L'ex ballerina Miroslawa chiede la revisione Una lettera fornirebbe l'alibi a lei e al fratello

BOLOGNA Potrebbe essere presentata già oggi, alla Corte d'appello di Bologna, la richiesta di revisione del processo per l'omicidio dell'industriale di Parma Carlo Mazza, avvenuto nel 1986, per il quale sono stati condannati a 21 anni e mezzo l'ex ballerina Katharina Miroslawa, considerata la mandante e da alcune settimane in carcere a Vienna dopo otto anni di latitanza; e suo fratello Zibi Drosniek, considerato l'autore materiale del delitto e che sta scontando la pena a Bologna. L'avvocato difensore della donna, Mario Secondo Ugolini, sta rifinendo in queste ore il suo lavoro: diversi, a quanto sembra, gli elementi «nuovi» che saranno alla base della richiesta di revisione. Tra l'altro, si parla di una lettera autografa, spedita da Modena, che scagionerebbe la ballerina e suo fratello, fornendo a entrambi un alibi di ferro.

Cubana rapinata e violentata da quattro banditi mentre il convivente si era recato a fare acquisti

PISTOIA Quattro banditi hanno violentato una cittadina cubana dopo aver razziato valori per un milione e mezzo di lire in gioielli e denaro nella sua abitazione. L'assalto è avvenuto in una colonica isolata di Calamari, nei dintorni di Pescia. La donna, quarantenne, era rimasta sola mentre il suo convivente, F.C., 65 anni, pensionato, si era recato a Pescia per fare degli acquisti. La casa colonica, immersa nel bosco delle colline, è raggiungibile da una unica strada secondaria che conduce soltanto all'abitazione. I quattro individui, di cui la cubana non ha saputo fornire indicazioni precise sulla nazionalità, dopo averla minacciata e rapinata, hanno tagliato i fili del telefono, danneggiato l'abitazione e stuprato la donna legandola ad un albero. L'aggressione è durata un'ora.

BORSA

31759 -1,354%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	70,750	73,340	Marengo Belga	55,780	58,880
Sterlina (n.C.)	71,790	75,920	Marengo Austriaco	55,260	58,880
Sterlina (post.74)	70,750	74,890	20 Marchi	68,690	73,850
Marengo Italiano	58,360	61,460	Krugerrand	302,640	319,170
Marengo Svizzero	56,290	59,390	Oro Fino (per Gr.)	9,750	9,830
Marengo Francese	55,780	58,880	Argento (per Kg.)	170,430	175,600

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	5277,05	1,039	Londra Eurotop 300	1531,77	-1,166
Francoforte Dax Xetra	7590,53	0,221	New York (prov.)	N.R.	0
Lisbona	6141,57	-0,266	Stoccolma (omx)	1376,3	0,361
Londra	6081,6	-1,353	Tokio	19543,7	-1,239
Londra Eurotop 100	3588,41	-1,163	Vienna Atx	1090,17	-2,24

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9857	1964,36	Corona Norvegese	8,1700	236,998
Yen Giapponese	109,7300	17,646	Corona Danese	7,4474	259,993
Sterlina Inglese	0,6161	3142,785	Dracma Greca	333,6500	5,803
Franco Svizzero	1,6031	1207,829	Dollaro Canadese	1,4317	1352,427
Corona Svedese	8,5720	225,883	Dollaro Australiano	1,5717	1231,959

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

0% **0,9857**

YEN

0,421% **109,7300**

TALLERO

0,103% **201,5610**

KUNA

0,12% **7,7400**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	40817	21,08	21,73	-2,99	13,143	24,50
Acq De Ferrari	12535	6,474	6.800	-4,79	6,314	6,804
Acq De Ferrari Rnc	4289	2,215	2,219	-0,18	2,210	2,359
Acq Nicolay	4810	2,484	2,568	-3,27	2,484	2,745
Acqua Marcia	629	0,3249	0,2894	12,27	0.2421	0,3249
Acque Pot To	12805	6,613	6,300	4,97	6,130	6.685
Acsm	13401	6,921	7,192	-3,77	4,841	8,188
Aedes	57991	29,95	30,46	-1,67	12,322	32,47
Aedes Rnc	53925	27,85	27,97	-0,43	10,295	28,44
Aem	11287	5,829	5,912	-1,40	3,553	6,365
Aeroporti Roma	13997	7,229	7,171	0,81	6,210	7,396
Alitalia	3824	1,975	2,017	-2,08	1,945	2,394
Alleanza	19150	9.890	10,078	-1,87	9,791	11,856
Alleanza Rnc	10630	5,490	5,571	-1,45	5,490	6,927
Allianz Subal.	17512	9,044	9,106	-0,68	8,932	9,930
Amga	5023	2,594	2,694	-3,71	1,031	2,955
Ansaldo Trasp.	2196	1,134	1,146	-1,05	1,115	1,293
Arquati	1803	0,9310	0,9237	0,79	0,8766	0,9951
Assitalia	11335	5,854	5,849	0,09	5,811	5,879
Autogrill	21032	10,862	11,037	-1,59	10,596	12,665

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bca Intesa W 02	1377	0,7110	0,7161	-0,71	0,6310	0,8382
Bca Intesa W Rnc 02	712	0,3679	0,3751	-1,92	0,3236	0,4065
Bco Desio Br Rnc99	2806	1,449	1,447	0,14	1,414	1,605
Bco Desio E Brianza	6583	3,400	3,390	0,30	3,070	3,496
Bco Sardegna R	37298	19,263	19,560	-1,52	18,592	21,73
Beghelli	4438	2,292	2,424	-5,45	1,719	2,701
Benetton	3673	1,897	1,898	-0,05	1,897	2,425
Beni Stabili	721	0,3725	0,3807	-2,15	0,3245	0,3807

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Cr.Fondiario Ind.	2107	1,088	1,066	2,06	0.9202	2,433
Cr.Valtellinese	16975	8,767	8.748	0,22	8,747	9,965
Cred. Valt. 2000 W	4457	2,302	2,316	-0,60	2,302	3,931
Cred. Valt. 2001 W	5925	3,060	3,090	-0,97	3,030	4,163
Credem	4901	2,531	2,542	-0,43	2,459	2,979
Credito Artigiano	5815	3,003	3,013	-0,33	3,003	3,462
Cremonini	4091	2,113	1,940	8,92	1,897	2,123

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Ima	15267	7,885	7,900	-0,19	7,885	8,375
Imm. Lombarda	584	0,3018	0,3017	0,03	0,2610	0,3159
Imm. Lombarda 99/03 W	102	0,0529	0,0528	0,19	0,0508	0,0691
Imm. Metanopoli	3540	1,828	1,780	2,70	1,459	1,887
Immsi	3466	1,790	1,945	-7,97	0,6000	2,707
Impregilo	1145	0,5916	0,6036	-1,99	0,5474	0,6652
Impregilo 2001 W	391	0,2020	0,2057	-1,80	0,1964	0,2612

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Montefibre Rnc	943	0,4870	0,4874	-0,08	0,4822	0,5432
Navigazione Montanari	2134	1,102	1,113	-0,99	1,101	1,365
Necchi	533	0,2755	0,2778	-0,83	0,2570	0,2975
Necchi Rnc	1607	0,8300	0,8300	0,00	0.8300	0,9383
Olcese	1588	0,8200	0,8263	-0,76	0.7973	0,8718
Olidata	14423	7,449	7,019	6,13	5,434	7,449
Olivetti	7317	3,779	3,913	-3,42	2,422	4,001
Olivetti P	5542	2,862	2,880	-0,63	2,145	2,955

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Schiapparelli	328	0,1693	0,1659	2,05	0,1528	0,1785
Seat Pagine Gialle	11585	5,983	6,118	-2,21	2,745	6,689
Seat Pagine Gialle Rnc	7662	3,957	4,072	-2,82	1,754	4,255
Simint	10942	5,651	5,814	-2,80	5,651	7,972
Sirti	4318	2,230	2,291	-2,66	2,230	3,687
Smi Metalli	1233	0,6367	0,6655	-4,33	0.5523	0,6801
Smi Metalli Rnc	1071	0.5533	0,5708	-3,07	0.5194	0,5762
Smi W 99	128	0,0660	0,0809	-18,42	0,0250	0,0833

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	29,00	29,00
B P Adriatico	8,900	8,850
Bca Pop Siracusa	14,500	14,500
Bca Pop Crema	91,90	90,00
B.P.Emilia Rom. 01/00	46,00	45,00
Bca Pop .Emilia	47,10	47,05
Bca Pop Luino-Va	6,950	6,710
Bca Pop Sondrio	16,250	16,300
Base Holding Priv	0,0775	0,0775
Borgosesia	0,5000	0,5000
Borgosesia Rnc	0,0700	0,0700
Elios Holding Milano	0,7500	0,4300
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	2,000	1,870
Frette	7,100	7,100
Ifis Priv	1,110	1,080
Italiana Ass.	6,990	7,000
Sicc	1,300	1,280

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B P Verona-sg E Sp 99/	94,4789	-0,31
Cr Valtellin 99/04 2%	105,793	-0,80
B P Emilia 02 6,5%	290	1,93
Cr Artigiano 99/04 Tv	104,69	-0,46
Cr Fondiario 94-01 6,5	100,259	-0,16
Olivetti 98/02 Tv	720,08	-3,85
Pirelli & C 2,5% 03	103,604	-1,17
9.25 Saffa 01	104,3	0,41
Sopaf 94/00 5%	98,9333	-0,27
Medio-sai R 95/02 6%	106,625	-0,46
Imi Cirio 95/00 10%	103,641	0,07

Fonte dati: Milano Finanza Tenfore

Le compagnie continuano a ritoccare i listini, il governo pensa di confermare e rafforzare il provvedimento dello scorso autunno

Benzina: aumenterà lo sconto fiscale

Dovrebbe crescere di 5 lire - Gli analisti paventano l'impennarsi dell'inflazione

ROMA Per fronteggiare la cascata irrefrenabile di aumenti il governo potrebbe aumentare di 5 lire lo sconto fiscale sulla benzina introdotto nell'autunno scorso. Una decisione andrà presa nei prossimi giorni, visto che a fine mese scadrà la proroga al decreto con cui il governo riduce di 35 lire le tasse sui carburanti. E oltre ad allungare temporalmente di altri due mesi il provvedimento il governo starebbe studiando di ampliarne l'entità facendo aumentare da 35 a 40 lire la defiscalizzazione prevista.

Una mossa pressochè obbligata, in mancanza della quale il prezzo alla pompa raggiungerebbe livelli mai visti, e che per l'erario sarebbe a costo zero visto che i massicci aumenti di queste settmane hanno consentito comunque lauti incassi alle Finanze considerato l'aumento consistente del gettito Iva. Le perplessità del ministro Vincenzo Visco relative alla nuova defiscalizzazione sono infatti più di metodo, visto che i risultati ottenuti servirebbero solo ad abbassare la febbre, ma non a far passare la malattia.

Ma per ora questo intervento non è più rinviabile anche perchè, malgrado i primi timidi segnali di discesa in arrivo dai mercati petroliferi, anche ieri alcúne compagnie hanno provveduto a ritoccare i listini. Ieri è toccato a Erg e Esso che hanno aumentato rispettivamente di 10 e 5 lire i prezzi di super e verde. Alle pompe Erg la super costerà 2115 lire, massimo assoluto e la verde 2030.

In tema di cattive notizie sugli automobilisti potrebbe abbattersi anche uno sciopero da parte dei benzinai di nuovo sul piede di guerra dopo che si è arenato il piano di ristrutturazione della rete varato a fine novembre.

Dal fronte dei produttori arriva però una parziale e temporanea schiarita. In attesa delle decisioni Opec su eventuali aumenti di produzione ieri il barile brent è sceso sotto quota 26 dollari con una nuova riduzione dopo quella di venerdì. Dai picchi superiori ai 28 dollari della scorsa settimana c'è stata quindi una relativa inversione di tendenza allontanando per ora lo spettro dei 30 dollari a barile.

Facile prevedere le ricadute che la tensione sui carburanti potrà avere sui livelli dell'inflazione. I principali centri di analisi non escludono un altra piccola correzione dell'ordine dello 0,2%. Se confermata questo aumento porterebbe l'inflazione tendenziale di febbraio a 2,2% o 2,3% . Ma secondo gli esperti, salvo il perdurare e l'aggravarsi della crisi petrolifera, il peggio potrebbe essere quasi passato. Anche marzo potrebbe confermare l'inflazione in lieve crescita, mentre da aprile o dalla primavera potrebbe tornare a scendere.

p.t.

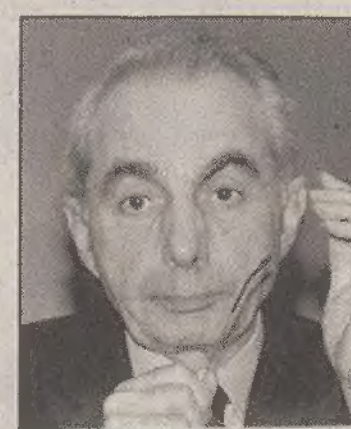
In bellezza le tasse del '99 con 10 mila miliardi in più

ROMA Il 1999 si è chiuso in bellezza per il fisco: secondo le ultime proiezioni, ammonterebbe a circa 10.000 miliardi di lire il surplus di gettito oltre le previsioni originarie del governo. Esisterebbero quindi, almeno teoricamente, le condizioni per procedere ancora sui tagli alla pressione fiscale durante il 2000. A questo risultato però, secondo quanto si apprende, farebbe da riscontro una piccola sorpresa in negativo: dopo la riclassificazione delle voci del bilancio statale in base al nuovo sistema di calcolo, il Sec '95, nelle casse dello Stato sarebbero entrate circa 5000 miliardi di contributi sociali in meno. Non tutte le maggiori entrate potranno andare così a riduzione del disavanzo '99 perchè in parte dovranno compensare l'inatteso buco sul fronte contributivo. A consuntivo, comunque, il buon andamento del disavanzo del settore statale (che in tutto il '99 è ammontato a 31.600 miliardi di lire contro i 58.500 del '98) e il boom delle entrate permetterà all'Italia di centrare il rapporto deficit-Pil '99 al 2%.

Divisioni nell'esecutivo

Battaglia sul sindacato, Salvi risponde ad Amato: «Sì alla concertazione»

ROMA Concertazione sì, concertazione non più: l'Italia si spacca, non solo a livello di governo e sindacati ma, a quanto pare, anche all'interno della stessa maggioranza. Si infastidisce il ministro del Lavoro Cesare Salvi: «un'anomalia italiana? Chi dice così della concertazione è un provinciale». Salvi interviene così sul ruolo del metodo e sugli schieramenti che si starebbero dispiegando a favore e contro dopo l'intervento del ministro del Tesoro Giuliano Amato e la dura reazione del segretario della Cgil Sergio Cofferati. Non è vero, aggiunge Salvi, che quello del consenso sociale è un problema solo nostro, e che da noi i governi sarebbero bloccati da chissà quali veti sindacali.

Oggi a Roma i due principali contendenti, Amato e Cofferati, si troveranno faccia a faccia sotto lo stesso tetto, attorno allo stesso tavolo, in occasione di un convegno su competitività e democrazia economica. Difficile immaginare che non ci saranno strascichi. Certo rischia di dover essere chiarita la posizione del governo dopo che sabato scorso Amato ha messo in forse il principio della concertazione, e dopo che il consigliere italiano della Bce, Banca centrale europea, Tommaso Padoa-Schioppa, ha definito i sindacati malati di senescenza precoce.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli assicura che non c'è l'intenzione, da parte del governo, di prendere provvedimenti in materia sociale senza il parere dei sindacati; il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini chiarisce innanzi tutto che «non ci sono contrapposizioni fra Amato, Micheli e il segretario della Cgil Sergio Cofferati», e aggiunge che «rivendicare il ruolo e le responsabilità della politica, come ha fatto il ministro del Tesoro, non significa negare o sottovalutare l'importanza decisiva del metodo della concertazione che anzi in questi anni ci ha consentito di vincere una partita apparentemente perduta, quella dell' ingresso nell' euro».

Giuliano Amato

Se per il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni la concertazione, di fatto, con Amato è già morta, Bassanini osserva un'altra cosa. Dice: «non vedo contrapposizioni; sarebbero inevitabili se i sindacati non fossero, nel loro complesso, moderni e responsabili; o se si concepisse la concertazione come passiva subalternità alle scelte e ai veti del sindacato. Ma non è così; anzi sono per lo più gli stessi leader sindacali a chiedere che il governo e la politica sappiano assumere le responsabilità delle scelte che a essi competono».

Raggiunti gli obiettivi di bilancio '99 ma ancora pesanti riserve di Bruxelles sulla questione pensioni

Piano di stabilità promosso dalla Ue

ROMA *Il piano di stabilità italiano per gli anni di qui al '03 ha superato la prova anche ieri, dopo essere uscito con un voto sostanzialmente positivo dal Comitato economico e finanziario della Ue riunito a Bruxelles. Lo ha confermato il direttore generale del Tesoro Mario Draghi al termine della riunione fra omologhi europei e direttori delle Banche centrali dei Quindici (per la Banca d'Italia, presente il vice direttore Pierluigi Ciocca).*

«C'è stato un riconoscimento», ha detto Draghi, «per il fatto che gli obiettivi di bilancio '99 sono stati raggiunti». Bruxelles già nei giorni scorsi aveva elogiato l'Italia per i risultati ottenuti: l'anno che si è da poco concluso, infatti, vede un disavanzo che si aggira attorno al 2% del Pil; la Ue ha anche apprezzato la credibilità dimostrata e la coerenza che ha caratterizzato il susseguirsi fra dichiarazioni di intenti e obiettivi raggiunti. Quindi accetta e definisce credibili quelli fissati per quest'anno e per il '01: per l'esattezza, disavanzo all'1,5% e all'1% del Pil, rispettivamente.

Ma poi c'è l'altra faccia della medaglia: il capitolo delle pensioni. Così come nei giorni scorsi aveva fatto la Commissione Ue, anche il Comitato usa toni che nulla hanno a che vedere con quelli stringenti e critici degli anni scorsi. Tuttavia il segnale, forte, rimane lo stesso. I ministri del Tesoro e i vertici delle Banche centrali, che hanno discusso pure i programmi di stabilità di Germania, Spagna e Belgio, ed esaminato i piani di convergenza di Danimarca e Regno Unito, sono concordi nel ritenere necessario che l'Italia affronti con determinazione la revisione dei parametri del sistema previdenziale.

Il ministro del Lavoro Cesare Salvi fa sapere che «il monitoraggio prosegue e la spesa previdenziale è tenuta sotto stretto controllo». È vero che la situazione italiana è tenuta nel mirino a causa del grosso peso del debito pubblico, ma in materia di pensioni, ricorda il ministro, «l'Italia ha già realizzato riforme strutturali»; inoltre, «è stata già fatta la scelta del metodo contributivo e di un forte sistema parallelo di pensioni complementari».

Lunedì prossimo si svolgerà l'Ecofin per esprimere un giudizio definitivo sul programma di stabilità; fino a quel momento saranno possibili limature e correzioni.

r.s.

Con una capitalizzazione di 60 mila miliardi può reggere il confronto con i competitori continentali

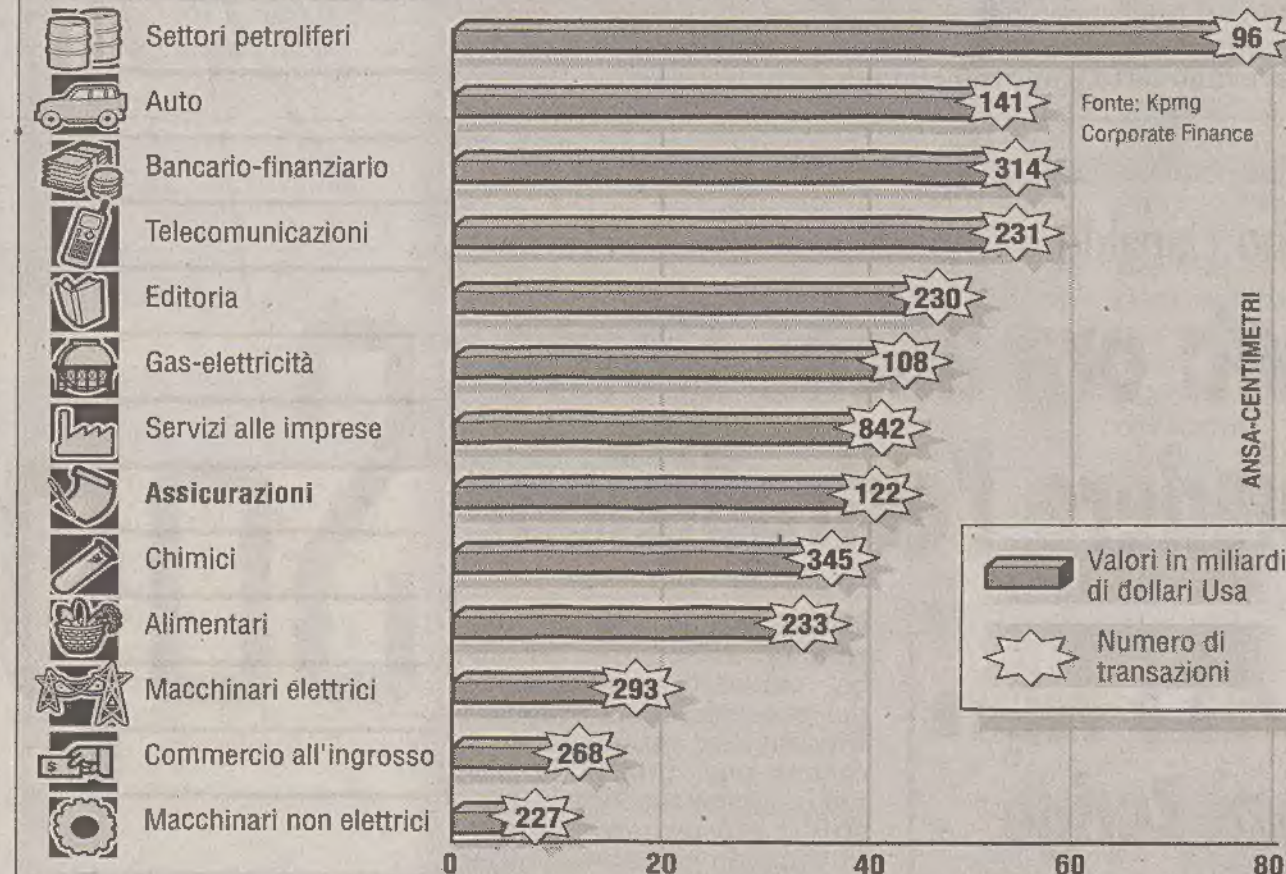
Oltre Manica maxi-fusione assicurativa Annunciato il matrimonio Norwich-Cgu

LONDRA Norwich Union e Cgu hanno annunciato un progetto di fusione che porterà alla nascita di un colosso assicurativo senza eguali nel Regno Unito, con una capitalizzazione superiore ai 19 miliardi di sterline (quasi 60.000 miliardi di lire). In base all'accordo, definito dopo settimane di negoziati segreti, gli azionisti della Cgu avranno il 58,5 per cento della nuova compagnia contro il 41 per cento di Norwich.

Il nuovo colosso sarà chiamato Cgnu, cercherà di svilupparsi soprattutto nei rami «vita» e «pensioni» e dovrebbe essere in grado di competere alla pari in Europa con i tedeschi della Allianz, i francesi della Axa e gli italiani delle Generali. Nel Regno Unito dovrà ad ogni modo vedersela anche con la Prudential, finora leader del settore con una capitalizzazione di poco inferiore a 60.000 miliardi di lire.

L'amministratore delegato di Cgu, Bob Scott, prenderà il timone del nuovo gruppo fino all'anno prossimo quando andrà in pensione e gli subentrerà l'attuale 'numero uno' di Norwich, Richard Harvey.

La fusione permetterà risparmi di almeno 250 milioni di sterline lorde all'anno (750 miliardi di lire) e comporterà fino a 4.000 esuberi su una forza-lavoro complessiva di 70.000 dipendenti, per la metà basati in Gran Bretagna e Irlanda.

La Borsa di Londra, tuttavia, ha 'bocciato' l'operazione, che secondo gli accordi si fonderà esclusivamente sullo scambio di azioni: le Cgu hanno perso fino al 5,7% a quota 751 pence prima di risalire agli attuali 765 pence, mentre le Norwich Union hanno toccato un minimo a 393 pence (-9,7%) per assestarsi attorno a 395 pence. La reazione del mercato «non mi sorprende perchè l'operazione non prevede alcun esborso di contanti», ha commentato Justin Urquhart Stewart, un manager della Barclays Stockbrokers. E c'è già nella City londinese chi scommette sull'arrivo di un concorrente straniero come la tedesca Allianz con un'offerta per acquistare uno dei 2 gruppi britannici.

Un'ipotesi, questa, respinta con forza dall'amministratore delegato di Cgu, Bob Scott: «Non vediamo alcuna ragione perchè questo dovrebbe avvenire - ha detto - Entrambe le compagnie hanno un solido piano di fusione. Tutti concorderanno sul fatto che si tratta di un modello eccellente: siamo aziende molto simili, con culture e stili simili». Nel Regno Unito, intanto, il nuovo colosso - che avrà il suo quartier generale a Londra - sarà secondo alla Prudential solo nei rami pensioni e vita. In quest'ultimo deterrà una quota del 9% del mercato.

L'operazione appare dettata da motivi difensivi, indicano gli analisti di Sg Securities. Ritengono infatti che le due società britanniche potessero essere nel mirino di compagnie quali le Generali o le olandesi Aegon e Fortis, intenzionate ad espandersi nel Regno Unito. Se unendo le forze, cgu e norwich allontanano il rischio di scalate ostili, altre compagnie britanniche balzano in prima linea quale possibile oggetto di opa. Nella City si ritiene che la preda attualmente più appetibile sia Royal and Sun Alliance, ma anche Legal and General resta altamente vulnerabile.

IN BREVE

Impianti per la siderurgia, Danieli compra l'inglese Davy

MILANO La Danieli, il gruppo specializzato in impianti per la siderurgia che ha il quartier generale a Buttrio (Ud), ha raggiunto un accordo con la «Posco engineering and construction co.ltd», del gruppo siderurgico coreano Posco, per l'acquisizione della «Davy distington ltd». La società di Sheffield (Regno Unito) è attivo nella costruzione di impianti per l'industria siderurgica. La Davy, in particolare, ha una commessa per la costruzione di un impianto per la Sidmar (gruppo Arbed) che prevede un investimento di 800-100 milioni di euro.

Giuseppe Guzzetti, presidente Fondazione Cariplo: «Non venderemo la nostra quota nelle Generali»

MILANO La quota detenuta dalla Fondazione Cariplo in Generali (poco meno dell'0,80%), dopo l'opas lanciata dal Leone di Trieste sull'Ina, di cui la Fondazione era azionista «non la vendiamo. Per il momento è stabile, ma certamente non ce ne andiamo da Generali». Lo ha detto il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, a margine di un incontro con la stampa. «Non prenderemo nessuna azione in altre banche - ha aggiunto Guzzetti - la partecipazione in Intesa è strategica, e quella in Sanpaolo Imi non sarà ceduta».

Banche: non è stato un gran '99 per Comit L'utile cala del 13,2% e i dividendi ne risentono

MILANO Utili e dividendi in calo per la Banca commerciale italiana nel 1999. L'utile netto di 702 miliardi cala del 13,2% rispetto al 1998. Anche il risultato di gestione è stato in leggera flessione (-4,1%) rispetto a quello del '98». Il consiglio ha deliberato di proporre la distribuzione di un dividendo di 230 lire per le ordinarie e di 260 lire per le risparmio, in confronto alle 280 e alle 310 lire dell'esercizio precedente. Sono legate alle difficoltà finanziarie della coreana Daewoo, secondo fonti di agenzia, le rettifiche a fronte di partite incagliate.

Ryanair lancia nuove tariffe aeree «stracciate»: da Rimini a Londra si vola con solo 29 mila lire

MILANO Ryanair, la più grande compagnia aerea europea a tariffe stracciate con nove rotte fra l'Italia e Londra, ha deciso di lanciare una tariffa stracciatissima di sole 29.000 lire per una tratta da Ancona, Genova e Rimini a Londra e di 59.000 lire da Pisa, Torino e Venezia a Londra. La validità delle prenotazioni - informa una nota - va dal 18 al 29 febbraio 2000, e il viaggio può essere effettuato entro il 31 marzo 2000, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Aumento di capitale

Incandescente il caso Stream: ricorso urgente di Cecchi Gori

ROMA Il gruppo Cecchi Gori ha presentato un ricorso, con procedura d'urgenza al Tribunale di Roma, per impugnare l'aumento di capitale di 540 miliardi deciso dal Cda di Stream il 4 febbraio scorso. È quanto ha reso noto Vittorio Cecchi Gori. «Il ricorso è stato presentato per il mancato rispetto dei patti parasociali sulle modilità e i tempi di convocazione del consiglio in funzione dell'aumento di capitale. Siamo stati avvisati solo poche ore prima della convocazione del Cda - ha detto Cecchi Gori - per un aumento del capitale di 540 miliardi, mentre era già nei patti un aumento di 300 miliardi, impegno che avevamo già sottoscritto». «I legali mi hanno detto che ho ragione da vendere. Mi preoccupo che Stream rimanga in mani italiane e non rientri in accordi come quello tra lo stesso Murdoch, Kirch e Berlusconi in Europa». Il ministero delle Comunicazioni - ha detto il sottosegretario Vita - segue con «molta preoccupazione la vicenda di Stream» e pensa di chiedere in proposito chiarimenti a Telecom.

Piattaforma per il rinnovo contrattuale aziendale: Bianchi (Fiom-Cgil) chiede chiarezza sugli assetti industriali

«Fincantieri non faccia vecchi errori»

TRIESTE «Non vogliamo sentir parlare di depotenziamento della struttura produttiva Fincantieri: quindi no allo scorporo del settore 'militare', no al disimpegno da segmenti di mercato come il mercantile, no all'abbandono di singoli stabilimenti. E no alla moratoria chiesta dal gruppo riguardo il rinnovo del contratto aziendale. Su questo ventaglio di questioni il sindacato è pronto ad alzare il tiro». **Sandro Bianchi**, coordinatore nazionale Fiom-Cgil per la cantieristica, si accinge oggi, insieme ai colleghi, a varare il documento sul quale impostare la trattativa con Fincantieri sull'«integrativo». I sindacati chiedono un aumento salariale (175 mila lire in più al mese), vogliono parlare di appalti, di sicurezza sul posto di lavoro, di contrattazione delle commesse.

«Non vediamo ancora - sostiene Bianchi - concreti riscontri del programma 'sfida per il successo' lanciato dal vertice Fincantieri. E sono curioso di capire come si conseguirà nel Duemila l'equilibrio gestionale». Non solo, l'intero assetto industriale del gruppo lascia perplesso le organizzazioni sindacali: «E'ripartito il mercato delle passeggeri - riprende Bianchi - e sono state saturate le disponibilità di Marghera. Ma noi sappiamo che in questo stabilimento non si può costruire più di una nave e mezzo all'anno, pena ricascare negli errori che hanno condizionato così negativamente i conti Fincantieri». E allora? «Forse due cantieri per la crocieristica sono pochi - argomenta l'esponente Fiom-Cgil - e servirebbe una terza realtà di supporto. Fincantieri vuole entrare nel settore delle 'mini-cruise'? Bene: e chi le costruisce? Faranno l'accordo con Mariotti? Insomma credo che, invece di parlare di stabilimenti da chiudere, sia opportuno ridefinire le missioni industriali». «Non dimentichiamo - incalza Bianchi - che Fincantieri, dall'uscita dalla dieselistica, ha incassato 200 miliardi: come e dove verranno impiegati?».

E, a pochi mesi dall'ammainabandiera dell'Iri, il sindacato intende avere più precisi ragguagli sulla sorte della partecipazione in Fincantieri. «Su questo tema - osserva Bianchi - non è tanto via Veneto che ci deve delle risposte, è prima di tutto il governo, con il quale vorremmo discutere la sorte della navalmeccanica pubblica. La nostra proposta è chiara: la quota Iri deve andare al Tesoro. Ci opporremo a ipotesi-contenitore, tipo Fintecna, che lascerebbe presupporre inaccettabili volontà liquidatorie».

Nessuno dimentica, infine, l'«emergenza Corea»: in maggio il consiglio dei ministri dell'industria Ue riprenderà in mano il dossier. E in quella circostanza potrebbe esserci una manifestazione dei «cantierini» europei.

Massimo Greco

La Cina, a un mese dalle seconde elezioni presidenziali libere nell'isola nazionalista, alza il tono delle minacce

Taiwan, Pechino torna a ruggire

Non è escluso l'uso della forza se non sarà accettato il «modello Hong Kong»

PECHINO A meno di un mese dalle seconde elezioni presidenziali libere a Taiwan, la Cina comunista ha alzato il tono delle minacce affermando di non poter escludere l'uso della forza se l'isola nazionalista non entrerà in negoziati sulla riunificazione.

L'attacco a Taiwan, per ora solo verbale, è arrivato con un «libro bianco» sulla questione reso pubblico ieri a Pechino, che non contiene nulla di nuovo se non una chiara maggiore pressione verso l'isola perchè accetti il dialogo. La «riunificazione pacifica», offerta da Pechino su modello di quella già applicata nelle ex colonie di Hong Kong e Macao che mantengono immutato il loro sistema capitalista anche sotto bandiera comunista, resta la soluzione ideale, afferma il lungo documento. Ma Pechino non può escludere l'uso «di ogni mezzo possibile, inclusa la forza» contro indipendenza o invasione straniera o - e questa è la sola novità - se Taiwan continua a respingere un negoziato sulla riunificazione.

La questione «non può essere rinviata a tempo indeterminato», avverte il documento, che arriva mentre sull'isola i 22 milioni di abitanti si preparano fra suoni di cembali e danze di finti leoni all'elezione del presidente della Repubblica di Cina, il secondo liberamente scelto da quando il governo nazionalista si rifugiò a Taiwan dopo essere stato sconfitto dai comunisti nel 1949.

Pechino non ha offerto niente di nuovo a Taiwan, non ha ipotizzato compromessi e ha ribadito posizioni ben note - l'isola è parte integrante del territorio e non possono esistere due Cine. Ma dall'altro lato dello stretto, a soli 250 chilometri, la gente è cambiata e, parlando una lingua sempre più diversa dal «mandarino» di Pechino, si allontana di giorno in giorno dalla «madrepatria».

Se indipendenza è una parola evitata, anche dal Partito progressista che ne fece la sua bandiera al momento della nascita negli anni Ottanta, lo status quo e l'autonomia di fatto dell' isola sembrano essere ormai un'aspirazione comune alla maggioranza dei taiwanesi. Pechino lo sa, come sa che il tempo gioca a sfavore della riunificazione e che Taiwan è in una posizione strategica troppo importante per potere essere lasciata agli Usa, che hanno aiutato i nazionalisti, o al Giappone, che la occupò fino alla Seconda guerra mondiale.

Nel 1996, la Cina dominò con plateali esercitazioni militari le elezioni a Taiwan, per intimorire le spinte indipendentiste, aiutando la vittoria di Lee Teng-hui, oggi accusato di lavorare alla creazione di due Cine. I missili di Pechino, a cui risposero gli Usa schierando le loro portaerei, scatenarono la peggiore crisi sullo stretto dagli anni Cinquanta. Per ora, la Cina si limita alle parole, in attesa delle reazioni dei tre candidati alla presidenza di Taiwan.

Nella capitale si registra un trionfo dei seguaci del Presidente Khatami

In Iran vince la sinistra islamica
Pesante sconfitta per Rafsanjani

Ma la sconfitta patita dalla destra potrebbe togliere ai riformatori un potenziale alleato nel braccio di ferro contro l'ala oltranzista

TEHERAN I riformatori iraniani, dopo aver sbaragliato i loro avversari in provincia, hanno conquistato quasi tutti i seggi in palio a Teheran, scacciando dal Parlamento molti esponenti dell' «establishment» clericale che ha governato il Paese islamico per 21 anni. Stando ai primi risultati per la capitale, relativi al 30% circa degli oltre 3 milioni di voti espressi, i sostenitori del presidente Mohammad Khatami sono in testa per 28 dei 30 seggi. I primi 26 eletti, che includono sei donne, hanno superato lo sbarramento del 25% richiesto per entrare in Parlamento. È arrivato primo il fratello del presidente, Mohammad Reza Khatami, leader del Fronte per la partecipazione (sinistra islamica), mentre il suo maggior avversario, l'ex presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, è finito in fondo alla classifica delle preferenze e potrebbe andare al ballottaggio. La cinquina dei più gettonati include la giornalista Jamileh Kadivar, che un anno fa conquistò il maggior numero di voti nelle comunali a Teheran; il fratello ribelle della Guida suprema Ali Khamenei, il religioso Hadi Khamenei; e Alireza Nuri, fratello dell'ex ministro dell' interno Abdullah Nuri, incarcerato per «propaganda antislamica». Molti rappresentanti della vecchia guardia rivoluzionaria, tra cui il leader della sinistra radicale, il religioso Mehdi Karrubi, sono stati eliminati o sono agli ultimi posti.

Pesante la sconfitta degli esponenti della destra conservatrice, mentre rimane incerta la sorte di Rafsanjani, capolista sia dei conservatori sia di alcuni partiti centristi. La batosta subita dall'ex presidente, vera nemesi agli occhi dei suoi avversari della sinistra islamica, specie del movimento studentesco, è stata accolta come «un segnale di democrazia» da Abdullah Nuri, nella cui incarcerazione molti hanno visto una manovra per eliminarlo dalla corsa alla presidenza del Parlamento. Ma, nel complesso gioco di alleanze e contro-alleanze che regola la vita politica iraniana, la sconfitta di Rafsanjani potrebbe togliere ai riformatori un potenziale alleato nel braccio di ferro contro l'ala dura del regime clericale, che controlla le maggiori leve del potere. Definito «pragmatico» dai suoi sostenitori e «maneggione» dai suoi avversari, Rafsanjani, 66 anni, puntava infatti alla presidenza del Parlamento, una carica che ha già ricoperto per due mandati successivi. Ma il responso delle urne potrebbe costringerlo a ritirarsi dalla scena politica. Il trionfo dei riformatori a Teheran consolida la loro avanzata nelle altre grandi città e in tutto il Paese.

L'Italia aveva puntato sulle forze riformiste di Teheran

ROMA Quando l'Italia incrinò l'isolamento internazionale dell'Iran - con una visita a Teheran del ministro degli Esteri Lamberto Dini, nel marzo 1998 - il governo puntò decisamente sulla figura del presidente Mohammed Khatami. Una scelta diplomatica giudicata allora temeraria da alcuni governi occidentali. Ma la mossa italiana, pur osservata con freddezza preoccupata dagli Stati Uniti, fu seguita con vivo interesse dall'Unione Europea, nelle cui fila alcuni Paesi, come la Francia, già da tempo pensavano ad uno sdogamento dell'Iran. Una scommessa che le elezioni per il rinnovo del Parlamento confermano come vincente: le antenne diplomatiche italiane avevano letto con attenzione i segnali provenienti dagli ambienti più giovani e dinamici della società iraniana e avevano identificato, sin da allora, in Khatami la personalità che avrebbe potuto rappresentare le esigenze di rinnovamento. Quella di Lamberto Dini fu definita una visita «pioneristica», dallo stesso ministro degli esteri iraniano Karrazi. Servì inoltre a preparare la successiva visita dell'allora presidente del Consiglio, Romano Prodi, e ad aprire la via ad una normalizzazione dei rapporti ai più alti livelli con i Quindici. In pochi mesi la Francia riprese il dialogo con Teheran, seguità dalla Germania e da altri Paesi. Anche gli Usa, discretamente, riallacciarono i primi contatti dal 1979, anno della rivoluzione khomeinista.

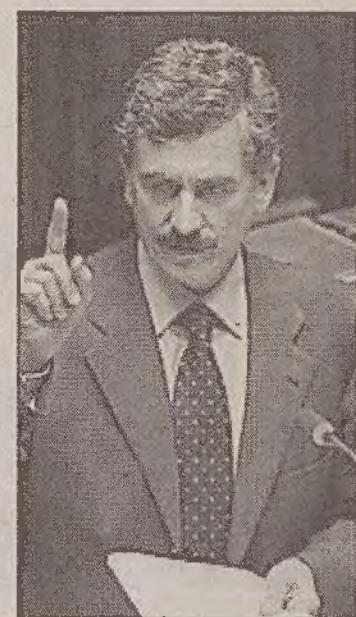
MEDIO ORIENTE

La visita del presidente del Consiglio

D'Alema in Giordania: «Israele deve rispettare gli accordi di pace»

AMMAN - In questo momento, la posizione di Israele appare «non comprensibile» e di «rallentamento degli impegni». E gli accordi di Sharm el Sheik devono essere rispettati da «tutte le parti». Dopo le «parole di impegno per la pace» di Ehud Barak è adesso il tempo degli «atti concreti e convincenti». È questo l'invito che Massimo D'Alema rivolge ad Israele in un momento di grande delicatezza e difficoltà per il processo di pace in Medio Oriente fermo in uno stallo preoccupante, in una sorta di «blocco» per usare le parole del presidente del Consiglio. E in questo passaggio decisivo per il futuro dell' area mediorientale e per la sicurezza dell' intero Mediterraneo, il presidente del Consiglio considera necessaria una «iniziativa» italiana e dell' Europa che deve giocare un suo ruolo politico più forte. Ne ha parlato stamani al telefono con il presidente francese Jacques Chirac, in considerazione anche del fatto che Parigi avrà da luglio la presidenza di turno dell' Unione europea che vuole caratterizzare anche con un rinnovato impegno vero il Mediterrano ed il Medio Oriente. D'Alema è ad Amman, prima tappa della sua visita nella regione che domani lo porterà ad incontrare a Damasco la vecchia «volpe» del Medio Oriente, Hafez Assad, un protagonista di un pezzo della storia recente di questo angolo di mondo.

Massimo D'Alema

Nella capitale giordana, il presidente del Consiglio incontra invece il giovane sovrano Abdallah II, figlio di Re Hussein, uno dei maggiori punti di equilibrio regionali per lunghi anni. D'Alema esprime «fiducia» nel giovane sovrano e nel suo Paese dimostrate anche della scadenze «più ragionevoli» per il debito giordano decise dall' Italia. In questi giorni nell' area c'è anche il ministro per il commercio con l'estero Piero Fassino che oltre alla Giordania e alla Siria visiterà anche Israele ed i territori dell' autonomia palestinese. La politica estera italiana rafforza quindi, con una strategia coordinata, la sua tradizionale proiezione verso questa regione. Ma al di là dei rapporti bilaterali, l' argomento più importante per chiunque si rechi in Medio Oriente è oggi lo stallo del processo di pace. D'Alema ne ha discusso con il suo collega giordano Abdel Raouf Rawabdeh confermando la sensazione di preoccupazione che aveva avuto nell' incontro con Yasser Arafat la settimana scorsa a Roma. Preoccupazione anche per gli «atti di ritorsione militare» spiega D'Alema rispondendo ad una domanda sui recenti raid isareliani in Libano. Così come è «negativo» che proseguano le azioni dei «gruppi estremisti che colpiscono Israele dal sud del LIbano», dice D'Alema riferendosi agli attacchi degli Hezbollah.

Contatti tra il pm italiano Capaldo e il giudice spagnolo Garson

Caso Pinochet: ora anche Roma potrebbe chiedere l'estradizione

ROMA Anche la magistratura romana, entro breve, potrebbe chiedere l'estradizione del generale cileno Augusto Pinochet. Si sta avviando a conclusione, infatti, la prima indagine condotta dal sostituto procuratore Giancarlo Capaldo sul conto dell'ex dittatore di Santiago, indagato per concorso in omicidio plurimo continuato e aggravato (verificatosi in Cile intorno alla metà degli anni '70) per il sequestro e l'uccisione, dopo sevizie, di tre persone di origine italiana. È proprio nell'ottica di collaborazione tra autorità giudiziaria italiana e spagnola e per fare un punto sulle indagini in corso, il pm Capaldo ha avuto uno scambio di informazioni con il collega madrileno Baltasar Garson che vuole processare Pinochet anche per genocidio facendo rientrare, nella sua competenza, anche i casi di cittadini di origine italiana scomparsi in America Latina negli anni della dittatura militare cilena.

Per quanto riguarda l'indagine che sta per concludersi a Roma, la posizione processuale dell'ex dittatore Pinochet appare abbastanza compromessa nel caso relativo all'arresto e alla successiva scomparsa (dopo 20 giorni) di un sindacalista cileno, Omar Roberto Venturelli Leonelli, finito in manette a Temuco, il 25 settembre 1973. Stando agli elementi raccolti da Capaldo in una recente trasferta in Argentina, dove sono stati convocati testimoni oculari cileni (ad esempio un medico dissidentge che fu tenuto prigioniero nella stessa cella di Venturelli) e i familiari delle vittime, Pinochet verrebbe chiamato in causa perchè il sindacalista fu prelevato dai servizi segreti cileni che all'epoca rispondevano direttamente al dittatore.

DAL MONDO

Belgrado: Jat torna a volare
Il primo scalo sarà Zurigo

BELGRADO Con un volo Belgrado-Zurigo, la compagnia di bandiera jugoslava Jat riprenderà oggi i collegamenti con l'Europa occidentale. Nei giorni scorsi l'Ue ha revocato l'embargo imposto nel 1998 per la repressione in Kosovo ordinata dal presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. I dirigenti della Jugoslav Airtransport, stando a quanto ha riferito l'agenzia indipendente Beta, auspicano a breve cinque collegamenti settimanali con la Svizzera e l'attivazione dei servizi con Francia, Grecia, Italia, Germania, Danimarca, Svezia, Olanda e Gran Bretagna. L'embargo ai voli commerciali internazionali della Jat è stato revocato dai ministri degli Esteri Ue.

Gran Bretagna: una legge risalente a mille anni fa permette di uccidere i gallesi nei giorni domenicali

LONDRA La domenica si può uccidere un gallese, ma solo ad alcune condizioni: che l'omicidio sia effettuato con arco e frecce da 12 iarde di distanza ed esclusivamente nei pressi della cattedrale di Hereford. È quanto stabilisce una legge che risale a 1000 anni fa solo in questi giorni ritrovata nei polverosi archivi di una cittadina di confine tra Galles e Inghilterra. «Si è vero», ha raccontato Sue Embery, consigliere municipale di Hereford. «Il documento esiste e non è mai stato revocato. Era nato per permettere agli abitanti di difendersi dai banditi in arrivo dal Galles e, in teoria, è ancora valido».

Francia: Giscard d'Estaing, nonostante l'età, pronto a ricandidarsi nella corsa all'Eliseo

PARIGI Valery Giscard d'Estaing si candiderà alle presidenziali, o la frase - «l'età non è un ostacolo definitivo»- che ha pronunciato in un'intervista televisiva è casuale? Il 74enne ex-presidente della repubblica non ha nascosto un certo divertimento, nel rispondere senza rispondere all'intervistatore che gli chiedeva se si candiderà. «La cosa che gioca contro di me è l'età, ma guardando tra i candidati che si sono già dichiarati, ce n'è uno che ha un anno di meno», ha detto alludendo a Charles Pasqua, uscito dal partito neogollista Rpr di Jacques Chirac per creare l' Rpf.

A Kosovska Mitrovica la Forza internazionale usa i manganelli e i lacrimogeni

La Kfor blocca la marcia albanese

La tensione resta altissima e il coprifuoco rimane in vigore

BELGRADO Ha scatenato un'ondata di panico fra le donne, i bambini e gli anziani serbi. Ma si sta concludendo senza gravi violenze la marcia intrapresa ieri da migliaia di albanesi (da 10 a 50.000 secondo le fonti) di Pristina per abbattere il 'murò di Kosovska Mitrovica, la città kosovara divisa in due dall'odio etnico. Ai manifestanti di Pristina, si sono aggiunte lungo la strada altre migliaia di persone, mentre nel settore nord di Mitrovica, abitato dai serbi, risuonavano le sirene di allarme. Mano mano che il corteo si avvicinava i più indifesi, donne e bambini soprattutto, fuggivano più a nord, verso i confini serbi. Gli uomini invece si erano schierati presso il ponte che divide le due comunità, decisi a respingere eventuali attacchi. L'intervento della Kfor è stato però decisivo: facendo uso di gas lacrimogeni e manganelli, i militari internazionali hanno bloccato alcune migliaia di albanesi che tentavano di passare dall' altra parte. Intanto l'amministratore dell'Onu per il Kosovo Bernard Kouchner e il comandante della Kfor Klaus Reinhardt trattavano, con l'aiuto dell'ex capo dell'Uck e attuale responsabile del Corpo di protezione kosovaro Agim Ceku, con i dimostranti di Pristina.

Il freddo intenso ha contribuito a calmare i bollenti spiriti e, anche se non è stato rispettato il coprifuoco deciso dal prefetto italiano Mario Morcone, serbi e albanesi non si sono scontrati. Alcuni manifestanti ieri sera hanno anzi cominciato a prendere posto sugli autobus che avevano seguito la marcia, vuoti, per riportare poi i dimostranti a Pristina. Il ponte sul fiume Ibar che divide la parte serba del nord da quella albanese del sud di Kosovska Mitrovica è sempre presidiato da una trentina di blindati della Kfor, e pattuglie percorrono le rive per evitare tentativi di guado dalla parte albanese. La marcia ha acuito comunque la tensione in una città che simboleggia tutte le contraddizioni del Kosovo del dopoguerra. Gli albanesi volevano riappropriarsi di una parte di Mitrovica che prima del conflitto era etnicamente mista e oggi è soprattutto abitata da serbi; i serbi hanno voluto difendere quello che a loro avviso è l'unico mezzo per restare nella provincia kosovara, l'isolamento. Kosovska Mitrovica doveva essere per l'Onu il laboratorio della futura convivenza fra le etnie, con la sua attuale popolazione di circa 10.000 serbi e oltre 100.000 albanesi.

L'esperimento sembra però fallito. Da oltre un mese, a seguito di attacchi e successive vendette, il clima fra le due comunità, da sempre teso, si è fatto incandescente. Il «contagio» del Kosovo si sta intanto estendendo al sud della Serbia, dove è presente una vasta comunità albanese. Si sono verificati negli ultimi tempi episodi di violenze, con accuse reciproche: i serbi gridano al terrorismo kosovaro, gli albanesi denunciano il rischio di una nuova pulizia etnica.

Viaggio nell'ex provincia autonoma tra le rovine della guerra e la desolazione del presente intriso ancora della violenza interetnica

Kosovo, l'insostenibile leggerezza dell'odio

Da Pec a Djakovica solo cimiteri lungo la strada. I serbi vivono «assediati» nei monasteri ortodossi

Dall'inviato

DJAKOVICA Signore e signori, benvenuti all'inferno. Kosovo 2000 o anno zero, fa lo stesso. Pochi minuti di volo in elicottero da Skopje, verso Nord-Ovest. E va in onda la fine del mondo. Oltre la Crna Gora ingombra di neve fresca un lungo altipiano si distende fino ai piedi di Pec, spazzata dal gelido vento che soffia implacabile, giù, dalla Mokra Gora. Fa freddo e i bambini si scaldano gli stivaletti logori immergendoli nel caldo flusso di una fogna a cielo aperto. Ma anche le mani fanno la stessa fine. «Good morning Kosovo»!

Gli uomini del contingente italiano della Brigata multinazionale Ovest presidiano le strade ingombre di macerie, di spazzatura e da una miriade di improvvisate bancarelle piene di frutta di terza scelta proveniente dalla Macedonia. Abbondano le sigarette. Di contrabbando naturalmente, vendute per pochi marchi da improvvisati sciuscià balcanici, abilissimi a destraggiarsi tra automobili e blindati, che si muovono apparentemente senza meta in una sorta di caos del dopo-bomba.

Eppure tutto ha un ordine. Un maledetto rigore che diventa logico a seconda degli occhi di chi guarda: serbo o kosovaro-albanese. Come quello delle case distrutte e incendiate dall'esercito e dalla polizia serba. Una pulizia etnica sistematica, precisa nei suoi criteri come un'equazione matematica. Ma i vincitori di ieri sono i vinti di adesso. E nemmeno loro sfuggono all'assurdo assioma della vendetta. Ne sanno qualcosa quei sette vecchietti serbi che vivono isolati dal mondo e dall'umanità nel monastero di Pec, il simbolo dell'ortodossia. E possono farlo solo perchè protetti dai soldati italiani. Giorno e notte. Così come avviene per i loro 850 connazionali di Djurakovac, 20 chilometri a Nord-Est di Pec, che mangiano solo perchè il contingente militare internazionale consegna loro i viveri e perchè protegge i contadini serbi quando vanno a lavorare nei campi. Trattore e carro armato: il binomio della follia balcanica.

Lungo la strada per Djakovica cimiteri musulmani improvvisati spuntano dal

I bambini recano i segni della guerra e dell'esodo mentre giocano allegri tra i miasmi caldi di una fogna scoperta

margine della carreggiata. I tumuli sono freschi e sulle scarne lapidi le date che ricordano i giorni della mattanza. Nei paesi gli uomini fanno capannello nei loro abiti scuri. E parlano, parlano, parlano. Mentre un gruppo di cani randagi, in stretta fila, come contadini intenti nella semina, setacciano un campo alla ricerca di qualche carogna o di una radice commestibile. Uno stormo di corvi gira minaccioso sulle loro code, mentre un gruppo di cavalli bradi agita il capo scandendo i tempi di questa commedia dell'assurdo. Più in là la chiesa ortodossa «in Piscote» è miracolosamente intatta (non quella di Djakovica che è stata rasa al suolo dall'ira kosovara). Ma solo perchè davanti a essa c'è un blindato italiano con 4 soldati di guardia. La vendetta albanese è riuscita a distruggere solo qualche lapide dell'attiguo cimitero. Le altre sono lì, in lucido granito, dove abili scalpellini hanno inciso le foto dei defunti. Ma la pietà per i morti non abita nemmeno qui.

Dajkovica ore 15. Da uno scalcinato altoparlante la voce stridula e cantalenante del muezzin si spande lungo le vie del piccolo suk e invita i fedeli alla preghiera. La moschea, eretta nel 1480, porta anch'essa i segni dell'odio etnico. L'imam giunge a bordo di un'improbabile Renault, senza targa ovviamente. È un giovane affabile, dall'inglese perfetto che ha studiato alla Mecca. È qui da due anni. Stringe la mano del maresciallo «Rambo» Mantovani dei lagunari, il nostro angelo custode, e raggiunge la sua moschea, dove invero solo pochi e vecchi fedeli lo attendono.

Dentro il luogo sacro, sòtto l'ombra del minareto sbrecciato dai colpi delle granate, il silenzio della preghiera. Fuori il brusio di un improbabile mercatino. È tutta merce che viene dalla Turchia. Ogni settimana parte un pullman per Istanbul. Il biglietto costa 100 marchi (una cifra da capogiro da queste parti), ma l'autobus è sempre pieno. Non di turisti, bensì di micro-commercianti che vanno in Turchia ad acquistare merce per poi rivenderla sulle bancarelle del Kosovo. È l'unica «industria» che «tira». Gli altri soldi giungono dalle rimesse degli emigrati, che aiutano quanti, prima profughi, sono ora tornati e cercano di ricostruire le loro case distrutte dal fuoco dell'odio.

I bambini escono dall'asilo e sciamano chiassosi. Qualcuno rosicchia un panino di cevapcici e si disinteressa così del branco. Ma nei loro sguardi non c'è la solita spensieratezza e spregiudicatezza. Sono bimbi-adulti, invecchati precocemente nella tragedia dell'esodo. E si mescolano alla fila di persone che manifesta ordinatamente per la strada. Le donne stringono nelle mani le fote dei loro uomini. Sono 1500, dei quali non si sa più nulla. Cartelli chiedono alla Nato di ritrovare questi «desaparecidos» del Duemila. I soldati guardano con attenzione la gente che sfila loro davanti. I mitra impugnati e i ricetrasmettitori che gracchiano ordini in codice.

Ma tutto si esaurisce in molte grida e tante lacrime. E le ragazze, intriganti per quel loro fascino misto di turco - negli occhi e nei capelli scuri - e slavo - negli zigomi larghi - se ne tornano a casa a capo chino. Hanno urlato la loro rabbia, adesso c'è un altro problema che le attende: sopravvivere assieme alle loro famiglie.

All'estremo sud della città il check-point controlla i documenti e perquisisce un gruppo di giovani diretti a Kukes. Stavolta niente armi. «Tutto ok», spiega il caporalmaggiore che comanda il manipolo di uomini in mimetica. «Il problema - aggiunge - è che se non hanno almeno un fucile o una pistola non si sentono kosovari». L'automobile intanto sparisce tra i nevosi tornanti. Verso l'Albania.

Ma questa è un'altra storia.

Mauro Manzin

I soldati del contingente italiano mentre pattugliano le vie di Pec. Un gruppo di essi è stato impegnato anche nelle operazioni relative alle manifestazioni di Kosovska Mitrovica, dove hanno affiancato i nostri carabinieri. Per i nostri militari l'impegno è costante e prevede il controllo di importanti check-point. (Le foto sono di Marino Sterle).

ANALISI

Chi ha pensato a distruggere non è in grado di ricostruire

Piange il Kosovo ferito a morte. Piange lacrime silenziose che il mondo non vuole più ascoltare. Le ferite sanguinano, i resti dei tank jugoslavi colpiti con le bombe a uranio depotenziato sono lì, circondate da cartelli che avvisano: «Do not trespass», non oltrepassare. Mentre le radiazioni se ne infischiano di tutto e di tutti ed emanano il proprio fiele invisibile. L'Occidente ha sparato le sue bombe intelligenti per raggiungere una pace deficiente. Nel senso latino del termine. Una pace cioè che manca di qualche cosa. Prima di tutto della volontà di fare pace.

Perchè nel Kosovo esistono due categorie di uomini: gli albanesi e i serbi. Una volta i secondi prevaricavano i primi, ora sono i primi a prevaricare i secondi. Perchè l'Occidente ha vinto la guerra per conto degli albanesi, ma ora non è in grado di costruire ciò che ha irrimediabilmente distrutto. Le bombe restano stupide, e questo a prescindere da chi le lancia. E il Kosovo oggi è la prova palese di ciò. Non esiste arzigogolo dialettico in grado di smentirlo. Basta passeggiare per le vie di Pec o di Djakovica per rendersi conto di camminare in una sorta di incubo trasformato in realtà.

Le chiese ortodosse distrutte sono il simbolo della vendetta che nessuno è riuscito a placare. Una vendetta che rende la convivenza un'ipotesi impossibile. Perchè un contadino serbo non può oggi andare neanche ad arare i suoi campi senza la scorta armata della Kfor. Altrimenti viene ucciso. Il mondo inorridiva, giustamente, quando erano gli albanesi le vittime delle sopraffazioni, ma oggi sembra che i serbi siano diventati uomini di serie B, non degni degli stessi parametri morali degli albanesi. Se questo è il risultato della guerra scatenata dalla Nato, scusateci, ma non comprendiamo.

È Kosovska Mitrovica l'esempio vivente di questo fallimento. I serbi da una parte del fiume, gli albanesi dall'altra. Pronti a scannarsi come polli da combattimento. Che cosa succederà in futuro? Quale destino la comunità internazionale riserverà a questa gente? Ci sarà un Kosovo indipendente? Oppure il protettorato armato della forza multinazionale resterà nei Balcani in eterno? Risposte difficili, alle quali però deve ora rispondere quella parte del mondo che ha deciso di sganciare le sue bombe sulla Jugoslavia. Uccidendo civili e innocenti, ma lasciando l'unico vero responsabile dell'eccidio saldo al suo posto. Milosevic vive nella bambagia a Belgrado, mentre il suo ex popolo kosovaro langue tra il freddo e la fame. Sia esso di etnia serba o albanese.

Il Kosovo diventa così il simbolo di un vuoto politico e diplomatico che ha inesorabilmente eroso quelli che erano gli assiomi dell'Occidente prima della caduta del muro di Berlino. Una crisi di identità che si è colorata delle tonalità del sangue e dell'eccidio. Non è bastata la Bosnia, nè Vukovar, nè Sarajevo. L'Europa ha consumato la sua vergogna tra gli sperduti villaggi del Kosovo, oggi diventati i paesi fantasma di una civiltà dimenticata.

La gente cammina a Pec, a Djakovica tra gli scheletri delle case bruciate. La normalità qui ha un sapore strano, di madorle amare. Una sorta di cianuro che ha eroso le radici di una società antica. I bambini ridono, come in ogni parte del mondo, ma nei loro occhi si legge la tristezza di un anziano. Anche i cani randagi esprimono il dolore di una civiltà dimenticata. Qui tutto ha un gusto acido. Il dopo bomba è realtà. L'uranio impoverito ha intaccato la vita nel suo scheletro. E la «decontaminazione» non è neppure iniziata. Essere kosovaro oggi non ha più senso, se a decidere le sorti di un popolo saranno i signori della guerra. Ma il problema è che nessuno vuole decidere.

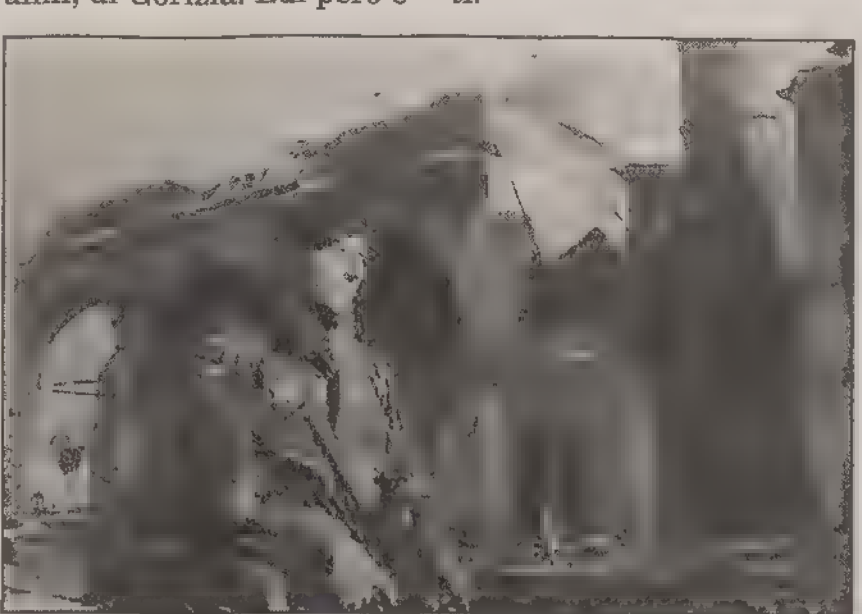
m.manz.

Il generale Gay, comandante della Brigata Multinazionale Ovest racconta le finalità dell'operazione che vede impegnati anche i soldati italiani dell'«Ariete»

«Abbiamo lavorato sodo, ma resta ancora tanto da fare»

PEC Invasori per i serbi. Liberatori per gli albanesi. È questo il kafkiano destino dei militari della Kfor che operano in Kosovo. A Pec c'è il comando della Brigata Multinazionale Ovest che inquadra, oltre alle truppe italiane con i soldati della Brigata «Ariete», un battaglione portoghese, un gruppo tattico spagnolo e un ospedale da campo argentino, per una forza complessiva di circa 6500 uomini. Tutti al comando del generale Emilio Gay, 50 anni, nato a Roveredo in Piano (Pn) al vertice della «Ariete» dal 3 luglio del 1999 e dal 7 settembre dello stesso anno in Kosovo. «Dobbiamo credere - spiega - che l'obiettivo di riportare l'ordine pubblico e la convivenza in queste terre sia raggiungibile, altrimenti difficilmente riusciremo a portarlo a termine. Sarà possibile nel momento in cui tutte e due le etnie si renderanno conto che devono comunque convivere. Credo che qualche passo in questa direzione sia già stato fatto - aggiunge - perchè siamo riusciti a organizzare delle tavole rotonde a cui hanno partecipato tutte le minoranze, oltre alla popolazione albanese, in cui queste ci hanno fatto notare le loro difficoltà e le loro problematiche che noi ci impegnamo ora a risolvere». La collaborazione, dunque, sembra avviata, ma bisogna assolutamente finalizzarla. «Non si può pretendere - afferma il generale Gay - che anni di odio e di massacro vengano cancellati rapidamente».

La presenza militare è stata senza dubbio avvertita dalla maggioranza albanese come l'arrivo di una forza che vuole aiutare la popolazione. Molto bene sono stati poi accolti i soldati italiani. «Siamo riusciti a far capire molto rapidamente - dice il comandante - che non eravamo una forza d'invasione e non volevamo prevaricare alcun diritto, ma far solo rispettare le norme». Recentemente i nostri soldati sono stati impegnati anche negli scontri che si sono verificati a Kosovska Mitrovica. «Anche lì - spiega il generale - siamo riusciti a mantenere abbastanza tranquilla l'area in cui siamo stati schierati».

La vita è dura qui per gli uomini in mimetica. Il pericolo si annida ovunque, sia esso costituito dalla subdola presenza di una mina sul terreno o dagli estremi sussulti della violenza interetnica. I soldati della «Ariete» svolgono i loro servizi con estrema professionalità. Sono tutti volontari. Come Paolo Ungaro, 26 anni, di Gorizia. Lui però è

un lagunare. A fine mese tornerà a casa. «Non vedo l'ora di farmi un bel viaggio e di riposarmi - dice - mentre ci scorta tra le vie di Djakovica. Ma tanto so già - conclude - che dopo un mese avrò nostalgia di questa gente, di questi bambini», e accarezza il capo ad alcuni mocciosi che fanno capannello attorno a noi per ricevere in regalo una penna biro o solo un variopinto calendarietto dell'esercito. Per loro gli unici contatti con la popolazione sono questi. Non c'è libera uscita da queste parti.

Molti di essi, nonostante la loro giovane età, sono veterani della Bosnia. È il caso della Brigata «Ariete» che dopo l'aprile del 1999 è stata immediatamente rischierata in Kosovo. «Mi ritengo estremamente soddisfatto dal punto di vista umano - sostiene il generale Gay - discretamente invece per quanto riguarda i risultati, nel senso che ci eravamo presupposti in maniera troppo ottimistica di raggiungere degli obiettivi maggiori di quelli realmente conseguiti, ma siamo sulla strada buona e la brigata «Garibaldi» che ci seguirà potrà raccogliere i frutti anche del nostro lavoro». E per gli uomini della «Ariete» è già previsto un futuro reimpiego l'anno prossimo.

Fuori dal comando di Pec la vita scorre «tranquilla». Molte case sono in ristrutturazione, altre vengono riedificate. Le antenne paraboliche spuntano come funghi e la tv italiana ha una grossa audience, tanto che non si incontra bambino che non sappia parlare la nostra lingua. Complessivamente, in Kosovo, sono state censite 26 mila abitazioni rase al suolo. Fino a oggi ne sono risorte 8000. I militari sono soddisfatti di essere riusciti a disarmare gli uomini dell'Uck, ma l'attenzione resta ancora altissima e non passa giorno che non vengano sequestrate armi e munizioni. Anche se ora il problema principale resta quello della criminalità organizzata. La mafia albanese ha radici ben salde in queste regioni e continua a gestire oltre al traffico d'armi, anche quello della droga. E qui la manovalanza non manca. Per non parlare poi del contrabbando che ha, in brevissimo tempo, arricchito i soliti profittatori che non temono di ostentare i propri averi (macchine costose e pregiati orologi Rolex) in faccia alla miseria di tutti.

Mentre il sistema di polizia (garantito ora dall'Onu) e quello giudiziario languono. I partiti politici si stanno riorganizzando. I soldati stanno ultimando il censimento che dovrebbe spalancare la strada nel prossimo settembre alle elezioni comunali. Ma per i kosovari invece queste saranno consultazioni parlamentari, ragionando già in termini di indipendenza. La comunità internazionale, intanto, sembra aver dimenticato il Kosovo, che continua a ribollire nei suoi crateri più profondi. L'eruzione può avvenire in qualsiasi istante. E stavolta, sotto i lapilli dell'odio interetnico ci sono anche i nostri soldati.

m.manz.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	36	HONG KONG	13	17	PECHINO	-8	6
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	17	24	RIO DE JANEIRO	22	28
BRUXELLES	-1	7	KIEV	-3	0	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	1	6	L'AVANA	16	29	SANTIAGO	11	31
BUENOS AIRES	17	32	LIMA	20	26	SEOUL	-6	3
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	9	17	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	8	23	MANILA	26	31	SYDNEY	21	27
DUBAI	14	23	MONTEVIDEO	19	31	TAIPEI	13	15
DUBLINO	1	10	NAIROBI	7	28	TEL AVIV	6	18
FRANCOFORTE	-2	4	NEW YORK	-1	4	TOKYO	3	9
GIAKARTA	25	30	NIZZA	6	17	TORONTO	-6	0
HANOI	16	26	NUOVA DELHI	13	23	WASHINGTON	2	9

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS13 «Pontebbana»** - Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sospensione parziale del traffico al km 173,3. **Tangenziale Ovest di Udine-Tronco Udine-Carnia-** Restringimento della carreggiata con sospensione della circolazione dal km 1,1 al km 1,8 della corsia di sinistra della SS 13 Tangenziale Ovest di Udine in direzione Venezia. **SS 15 «Via Flavia»** - Tronco Trieste-Valico di confine di Rabuiese- Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S P 15 «dei Farnei» al km 9,9 **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria- Senso unico alternato al km 50,9. In comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sull'arco alpino, settore orientale.
Nottetempo, formazione di foschie in Valle Padana. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sul versante adriatico e sulla Sardegna.
Al Sud e sulla Sicilia: condizioni di residua instabilità sulle regioni adriatiche e joniche che determinerà una nuvolosità irregolare. Sereno o poconuvoloso altrove.

in lieve diminuzione al Sud; stazionarie al Centro-Nord.

Calma di vento.

poco mossi il Mar Ligure, Tirreno Centrosett. e Adriatico sett.; mossi Jonio e restanti bacini.

IL TEMPO OGGI

IERI		
TRIESTE	5,6	[illegible]
GORIZIA	0,1	[illegible]
MONFALCONE	-3,3	[illegible]
UDINE	-09	[illegible]
PORDENONE	-1,6	10

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 21 febbraio 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con temperature piuttosto basse durante la notte e al mattino, specie nel fondovalle.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nei fondovalle montani temperature minime anche sotto i -15.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Tempo stabile con cielo sereno.

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	12
VENEZIA	-2	12
MILANO	np	np
TORINO	-3	10
GENOVA	7	15
BOLOGNA	2	11
FIRENZE	0	13
PISA	-2	12
ANCONA	0	9
PERUGIA	0	10
PESCARA	4	9
L'AQUILA	-2	7
CIAMPINO	2	11
FIUMICINO	5	13
CAMPOBASSO	-1	0
BARI PALESE	5	11
NAPOLI	3	11
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	9
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	10	15
MESSINA	9	14
CATANIA	5	14
CAGLIARI	3	15
ALGHERO	2	15

DOMANI

MODA

Via secchielli sobri e bauletti beige, la primavera sarà «psichedelica»

Perline, pitone e paillettes: tutta la fantasia in borsa

Parola d'ordine: abolire il monocolore, la pelle, le forme voluminose. Le borse che porteremo nei prossimi mesi sono piccoli concentrati di fantasia, intrecciate o intessute in materiali che ritornano dal passato, nostalgiche dei motivi floreali degli anni Settanta, discrete come portatrucco ma dal design che non passa inosservato. Sono gli accessori i grandi protagonisti della primavera-estate del nuovo millennio. Perché le borse escono dall'anonimato di quelle che, in un passato molto remoto, venivano chiamate le «mezze stagioni», quando la scelta obbligata erano i secchielli blue navy, i bauletti beige, le tracolle sabbia o l'immancabile bianco, declinato nelle forme più classiche, quest'anno anche le cinture si coprono di pietre dure color caramella, preferiscono il pitone tinto di rosa cocktail o di verde semaforo, si abbinano a scarpe che sono anch'esse l'accessorio che fa la differenza, pianelle cosparse di fiori ricamati, di pailettes, sandali infradito punteggiati da finti cristalli di rocca, calzari argentati o dorati, che si avvitano sul polpaccio con lunghi lacci, da schiava cibernetica.

Gli anni Settanta, sulle borse, si prendono davvero la loro rivincita. Mezzelune, bustine, pochette riscoprono i disegni geometrici, gli effetti psichedelici, o mischiano fantasie pop e figure orientali, coniugando due dei grandi sogni dei figli dei fiori. L'effetto hippy si incontra anche nelle geometrie disegnate da microperline o nelle placche argentate che ritornano sui minuscoli secchielli, quelle stesse che trent'anni fa bordavano gonne e gilet indiani.

Se pitone, o serpente, dev'essere (anche finto, naturalmente), è d'obbligo sceglierlo multicolor, verde acido, lilla, rosa stinto o bluette, in un mix dall'effetto ancora una volta psichedelico, in forme squadrate o bombate, geometriche o arrotondate. Le sacs più originali ricordano i tascapane e preferiscono una nuance indecisa, che si avvicina al glicine. Chi ama i fiori troverà borsettine di tutte le forme con applicazioni di rafia, o in tessuto ricamato, di velluto o seta, con tralci e mazzi disegnati da perline e pailettes, con applicazioni di corolle ritagliate nella nappa o stampate su sacche di tela gommate.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non sapete ancora bene in che direzione andare negli affari, conviene allora muoversi con molta cautela. In amore lasciate da parte l'orgoglio.

Toro 20/4 20/5
Energia in crescita parallela all'entusiasmo: nel lavoro potrebbe farvi gettare le basi di un'ottima iniziativa. In amore siate leali.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di concentrarvi di più su un nuovo incarico di lavoro se non volete deludere i vostri superiori. Buoni i rapporti d'amicizia.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di organizzarvi nella maniera migliore per evitare perdite di tempo nel lavoro. In amore le distrazioni potrebbero costarvi care.

Leone 23/7 22/8
Dovete essere in grado di capire quando è il momento giusto per agire negli affari. Amore bistrattato ma in fondo vincente, non siate insicuri.

Vergine 23/8 22/9
Darete prova ai superiori della vostra intraprendenza: potrete ricavarne più del previsto. In amore non sapete esattamente cosa state cercando.

Bilancia 23/9 22/10
Qualche volta è preferibile tacere, nell' ambiente di lavoro, anche se si è convinti di avere ragione. In amore fate il primo passo.

Scorpione 23/10 21/11
Nella professione non dovete dare tregua all'avversario. In arrivo splendide e intense emozioni nel settore sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Nella professione non dovete essere precipitosi o troppo ansiosi, rischiate di compromettere i risultati. In amore siete in fase di ricerca.

Capricorno 22/12 19/1
Approfittate dell'assenza di un collega per farvi avanti con i superiori. È il vostro momento. In amore siete eternamente indecisi.

Aquario 20/1 18/2
Negli affari dovete fare molta attenzione nella scelta di un socio. In amore qualche pausa di riflessione può migliorare le cose.

Pesci 19/2 20/3
Nella professione siete molto preparati e avete fiuto, questo vi farà avere ragione degli avversari. In amore invece muovete passi incerti.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Scolari troppo vivaci
Saltate pur... è al voto ch'io v'attendo!
Or che mi son spiegato, vi sospendo.
Il Valletto

ZEPPA (7/8)
Insegnante severissima
Dato ch'è battagl era ne approfitta
per fare dei richiami a voce alta.
Capisce solo lei – ma che cultura! –
Pasco , Prati e Monti addirittura.
Tiburto

E	D	■	■	C	A	R	T	E	L	L	O
M	O	R	A	■	R	■	■	■	S	E	T
■	R	A	P	P	R	E	S	I	■	T	O
■	A	S	P	R	O	M	O	N	T	E	■
M	■	P	O	E	T	E	S	S	E	■	S
E	N	I	G	M	I	S	T	A	■	G	E
N	O	■	G	I	N	S	E	N	G	■	D
T	E	■	I	N	I	A	■	A	I	D	A
E	■	M	A	E	■	■	N	■	R	O	N
■	C	O	R	N	A	M	U	S	A	■	O
■	I	N	S	T	R	A	D	A	R	E	■
P	R	O	I	E	T	T	O	R	E	■	■

ORIZZONTALI: 1 Un grosso ortaggio - **5** Veicolo come i «Tir» - **10** Una parte del dramma - **11** Le prime lettere di Ibsen - **12** Ne ha tre la mamma - **13** Risposta di rifiuto - **14** L'Anaïs scrittrice - **17** Segno tra i fattori - **18** Notificare all'imputato - **21** Possono sostituire le scale - **22** Prevista, ovvia - **24** Equivale a 10 centimetri cubici - **25** Come un computer che sta in una valigetta - **26** Il simbolo del berillio - **27** Sbagliata - **28** Iniziali di Columbro - **29** Un variopinto pappagallo - **31** Iniziali di Einstein - **32** Mezza dozzina - **33** Dipinse Il ponte di Narni - **35** Uno dei moschettieri - **37** Divertire con aneddoti.

VERTICALI: 1 Fastidiosissimo insetto - **2** Il violinista Ughi - **3** Sigla di Catania - **4** Sapere, intendere - **5** Iniziali di Baglioni - **6** Io in alcuni casi - **7** Apprese, studiate - **8** Ossa delle braccia - **9** Colorate come la notte - **11** Promuovere una causa - **15** Trovata sulla propria strada - **16** Colui che aggredisce - **18** È d'obbligo per i motociclisti - **19** La consistenza di un danno - **20** Fu re degli ostrogoti - **23** Stringate, brevi - **28** La Golda che fu primo ministro israeliano - **30** Articolo con tre lettere - **32** Sistema Monetario Europeo - **34** La sigla di Oristano - **35** Nel piatto - **36** La fine di D'Artagnan.

SOLUZIONI DI IERI: Incastro: *la foga, folaga* - **Sciarada alterna:** *asini, sasso = assassinio.*

LOTTO

Su Genova ora si aspetta il 51 Non esce da 234 volte

La situazione attuale vede la posizione del numero 31 su tutte le ruote mancante da undici colpi, su Bari da 151 e su Torino da cinquantuno. Qualche buon tentativo potrebbe farsi come segue: Bari 31 61 - 31 62 - 31 63 - 31 71 - 31 3 14. Su Genova, dopo il sorteggio del 4, si aspetta a breve il 51, estratto scompensatissimo per essere uscito una volta sola nelle ultime 234 estrazioni. Questo valore globale (103+131=234) è stato superato solo pochissime volte nella storia del gioco. Tentativo con: 51 63 73 - 51 59 69 - 51 72 33 53. Dovrebbe verificarsi alla ruota ligure un ambo della decina «50» a breve.

Agli altri comparti si mettono in evidenza: Cagliari 2 25 30 68 52, Milano 1 44 2 85, Napoli 4, 90, 1, 2, su Palermo 8 90 - 8 40, su Torino 1 31 30 90, su Venezia 1 18 90. L'ambo 1 90 vale anche su tutte, data la posizione favorevole dei due estratti in più ruote. La cinquina 2 21 22 25 43 ha raggiunto su Cagliari per ambo il ritardo di 981 estrazioni (mancano pochi colpi al massimo statistico conosciuto per simili formazioni).

Capilista: Bari 31 (151), Cagliari 25 (90), Firenze 30 (84), Genova 51 (131), Milano 81 (71), Napoli 68 (82), Palermo 8 (71), Roma 11 (99), Torino 58 (92), Venezia 19 (55).

Lettere e Opinioni

Clandestini e «buonsenso»

Sul Piccolo dell'8 febbraio 2000 c'è l'articolo che riporta quello che ha detto il Presidente Ciampi a Bologna. Egli dice che non bisogna fare l'equazione: immigrazione uguale aumento della criminalità; questo concetto era già stato espresso in altre occasioni da altri politici, quindi continuando a ripetere queste cose, è come dire che il popolo italiano non essendo intelligente ha bisogno che questi concetti gli si ripetano in continuazione, mentre io credo che la quasi totalità dei cittadini italiani siano di una normale intelligenza, quindi lo capiscono da soli che non tutti gli stranieri sono dei criminali. Il problema è un altro: si deve impedire drasticamente che qualcuno venga a casa nostra senza il nostro consenso, quindi devono arrivare con il passaporto e il visto, devono dimostrare di avere un lavoro o un contratto sicuro per il lavoro, o di essere in grado di mantenersi, tutti gli altri vanno respinti senza lasciarsi commuovere. Non è nemmeno giusto continuare a ripetere che l'Italia ha bisogno di questi immigrati, perché ci sono molti italiani disoccupati, ecco perché non capisco il bisogno di dover fare dei numeri di entrata, ma basterebbe essere esigenti che chi entra sia veramente in possesso di questo contratto lavorativo, e quindi rilasciare il permesso di soggiorno, ma questo permesso quando lo straniero non ha più il lavoro deve decadere, ed essere costretto a uscire dall'Italia, gli stranieri che vengono nel nostro Paese non devono essere un peso economico per noi. I campi di accoglienza non dovrebbero esistere, perché i clandestini dovrebbero essere subito respinti, non accolti, non deve essere nostro interesse chi sono, ma dovrebbe essere loro interesse dimostrare chi sono.

Maria Pia Niccoli
ved. Schweiger
Trieste

50 ANNI FA

22 febbraio 1950

● Dopo quelli un po' dimessi dell'immediato dopoguerra, ieri il Carnevale, nel suo ultimo giorno, è riapparso nel pomeriggio grazie a qualche rappresentante della «mularia» con stracci colorati, barbe finte e nasi di cartone. Verso sera poi anche adulti e anziani hanno invaso le contrade, come ha detto un cronista, «affrontando serenamente la musoneria tipica di questa città». Dopo, locali affollati e per le strade cori, concertini e balletti fino a stamane.

● Si ha notizia che, fra i ventotto detenuti optanti per la Jugolsavia, c'è anche il cinquantenne Giovanni Collarich, condannato all'ergastolo il 14 novembre 1925 per una serie di crimini fra cui 16 omicidi.

● Con un'operazione lampo fra le 7 e le 10 del mattino, la Polizia ha arrestato 15 persone, accusate di aver contraffatto e spacciato tessere per il tabacco: nel 1947...

Haider è solo una prima lezione

Haider altro non è che una prima reazione che scuote la pigra e sonnolenta Europa; gli avvenimenti austriaci di questi giorni rappresentano un segnale importante a cui dobbiamo fare attenzione.

Tutti noi avvertiamo che in materia migratoria ci stiamo avviando verso un periodo di turbolenza; gli studi demografici sulla struttura e dinamica delle diverse popolazioni da tempo mettono in guardia i governi affinché pongano in essere misure atte a prevenire il precipitare di flussi che potrebbero diventare improvvisamente tumultuosi, inarrestabili e distruttivi.

La legge dei vasi comunicanti, in una certa misura, vige anche per i movimenti migratori: «Il disagio sospinge l'emigrante, la prosperità attrae l'emigrante».

È per questo che l'esame dei principali parametri demografici possono indicare con sufficiente chiarezza le condizioni dell'ingenerarsi di flussi migratori umani da alcune plaghe ad altre della superficie terrestre.

Per quanto ci riguarda più da vicino, notiamo quanto sia differente l'accrescimento demografico europeo rispetto a quello dei Paesi limitrofi come l'Albania, la Turchia, il Magreb, e del Sud Est asiatico come il Pakistan, ecc.

Sappiamo che, a fronte di un'Europa di vecchi, di inconsistente natalità, di sempre più bassa mortalità e di avanzato sviluppo economico, si contrappongono popoli delle rive Est e Sud del Mediterraneo fatti prevalentemente da giovani, con alta natalità e, grazie alle scoperte mediche che giungono anche colà, di sempre più bassa mortalità.

Bastano queste riflessioni per intuire di quanto sarà soverchiante per i nostri Paesi il flusso migratorio del prossimo futuro.

La rilevazione e l'esame continuo dei dati statistici, il cosiddetto monitoraggio, e l'uso di coefficienti generici e specifici, rende possibile la sempre aggiornata valutazione dell'onda immigratoria imminente; onda che potrebbe manifestarsi così abbondante da travolgere con sé anche le migliori normative di regolamentazione degli ingressi di extracomunitari.

Se i flussi che partono dai Paesi di origine saranno di misura assorbibile dalle realtà di destinazione allora le cose potranno trovare una loro normalizzazione; diversamente, non ci sarà da stupirci dell'insorgere di fatti di reazione: l'Austria, che accoglie già tanti rifugiati, rappresenta soltanto un primo sintomo. Si tenga ben presente che nell'esperienza mondiale, se il numero di immigrati, nel breve e medio periodo, supera la soglia del 10%, il problema immigratorio si traduce inevitabilmente e irriducibilmente in problema di ordine pubblico.

Fino a che siamo ancora in tempo bisogna predisporre gli adeguati interventi, di conoscenza e di azione mirata, atti a evitare gli eventuali eccessi di arrivi.

Per esempio in Friuli, oltre alla più ampia conoscenza del fenomeno demografico, serve subito ridurre l'emigrazione intellettuale e offrire maggiori aiuti alle famiglie che vorrebbero avere figli nonché alle imprese per un più sollecito sviluppo tecnologico e occupazione.

Per quanto riguarda Haider non attuiamo soltanto il metodo di quel genitore snaturato che, invece di dar da mangiare al figlio che piange perché affamato, lo sgrida per farlo smettere di piangere.

Antonio Cellante
*già docente
di demografia
e scienze bancarie
Udine*

Il voto su Haider va sconfessato

Uno strano virus ha colpito, in questi giorni, la nostra Regione: la malattia rende ciechi e sordi verso ciò che sta accadendo in Austria, perché «Haider è stato democraticamente votato dal suo popolo», «non ha ancora dato concreta dimostrazione di filonazismo» e poi «Il Friuli da decenni mantiene ottimi rapporti con la Carinzia».

A parte il fatto che anche Hitler vinse le elezioni e che di dimostrazioni delle simpatie filonaziste di Haider ce n'è fin troppe, ciò che ci interessa sono i cosiddetti «buoni rapporti».

Chi chiediamo: tra chi e con chi? Forse con il mondo della cultura e dell'arte? Forse con i movimenti democratici, ecologisti e pacifisti? Forse grazie a un'attenzione specifica verso le minoranze linguistiche?

È questo che vogliono dire Antonione, Ciani e Alessandra Guerra? Se è, è bene che guardino attentamente ai fatti, perché nessuna di queste motivazioni li riguarda. Iniziative di questo tipo, che pure ci sono state, si sono realizzate unicamente grazie all'impegno di forze e associazioni democratiche del Friuli e dell'Austria.

Comportandosi come amici sciocchi di Haider essi mentono sapendo di mentire: ciò che conta, per quei signori e per i ceti che rappresentano, è un'idea miope degli affari che, pensando ai traffici di piccolo cabotaggio, porta all'isolamento politico ed economico del Friuli. In questo c'è una formidabile sintonia con l'isolazionismo dell'ultradestra austriaca. Poco importa se i beni che produciamo, quelli che vendiamo, i servizi che offriamo o che utilizziamo sono prodotti grazie al lavoro dei tanto vituperati immigrati, che devono starsene a casa loro a meno che non ci servano, per i lavori più umili e malpagati nelle nostre industrie e nelle nostre città, e che, comunque, non devono contagiare i nostri quartieri, le nostre scuole, i nostri ospedali.

Noi non apparteniamo alla schiera di coloro che ritengono che uno ski-pass, un ombrellone, un prosciutto o un abito firmato valgano più della democrazia, della tolleranza e della solidarietà.

Noi riteniamo che il sostegno ad Haider, espresso dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia grazie al voto di Polo e Lega, sia una vergogna, che disonora il Friuli e che Udine, città d'oro della Resistenza, deve sconfessare con forza.

Arci N.A.
*Comitato territoriale
di Udine*

---

†

Ida Ivis Poldrugo

Ti ringraziamo, Signore, per avercela data.

FRANCESCO, BRUNO con MARI, i nipoti MASSIMILIANO e DANIELA.

Grazie alla signora EMANUELA CIGUI, al dottor VALENTE, al personale della casa «Nonna Adriana».

Il funerale seguirà domani, mercoledì 23, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano: GINA, FULVIO, LORENZO, ELENA, sorelle, fratelli, cognati, nipoti.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipa famiglia ALESSANDRO MASUTTI.

Trieste, 22 febbraio 2000

La direzione e i dipendenti della Liebherr Italia Spa partecipano commossi all'immenso dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Antonella Visintin in Filiput

insostituibile collega; la ricorderanno sempre per la dedizione e l'entusiasmante impegno professionale accompagnati alla sua inesauribile disponibilità e simpatia.

Monfalcone, 22 febbraio 2000

GIORGIO LUPI e famiglia si uniscono al grande dolore delle famiglie VISINTIN e FILIPUT per la perdita della cara

Antonella

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

Antonella

Un incolmabile vuoto rimarrà nei nostri cuori.
Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- PAOLA e ROBERTA

Trieste, 22 febbraio 2000

Mandi

Antonella

Ti ricorderò sempre.
- ONDINA

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

Antonella

PAOLO e HEIKE.

Duino, 22 febbraio 2000

---

†

Mario Masetti

Volontario della Grande guerra

si è spento serenamente il 18 febbraio.

Con dolore lo annunciano i figli ROBERTO e RENATA con le loro famiglie.

Un ringraziamento particolare al professor FULVIO CARMIGNANI e alla dottoressa MARINA TOMMASEO per le cure prestate per tanti anni.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 23 febbraio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati partecipa al lutto che ha colpito la famiglia di

Mario Masetti

Presidente della Compagnia e volontario irredento della I guerra Mondiale.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al lutto le famiglie MAROVELLI e CAPPELLO.

Milano, 22 febbraio 2000

ARMANDO e ANNA FAST piangono l'amico MARIO MASETTI da molti anni vicino di casa.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al dolore di ROBERTO e famiglia: GIANFRANCO e NUCCIA, MARIO e GABRIELLA.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano FRANZ, ALDO e PIERA, PIERO.

Trieste, 22 febbraio 2000

Sono vicini a ROBERTO: FURIO, MARISA, SERGIO, GIULIANA.

Trieste, 22 febbraio 2000

Ricorderanno sempre il caro

Mario

MARIELLA, GABRIELLA, RENZO COLAUTTI.

Trieste, 22 febbraio 2000

La FEDERAZIONE GRIGIOVERDE partecipa al cordoglio.

Trieste, 22 febbraio 2000

Anche a nome dei collaboratori dello studio, partecipiamo al suo dolore per la scomparsa di papà

Mario

- LORENZO SPIGAI e PIERO VALENTINCIC

Trieste, 22 febbraio 2000

Vicini a ROBERTO e famiglia gli amici: MARIUCCIA e GIOVANNI, FABIA e MAURO, ADRIANA e VALENTINA, GRAZIELLA e GIANFRANCO, IDA e BRUNO, FULVIA e ALDO, SANDRA e GIORGIO, MIRELLA e VITO, GABRIEL, LUISA e WILLY.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al dolore di ROBERTO: SONIA e MARIO DUKCEVICH.

Trieste, 22 febbraio 2000

La sezione atletica delle Generali partecipa al lutto dell'amico ROBERTO per la perdita del padre.

Trieste, 22 febbraio 2000

La famiglia VECCHIONE GRUMER annuncia la scomparsa del caro cugino

Enrico Ostermann

Trieste, 22 febbraio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Varesano

Lo ricorderanno sempre la moglie MARIA ROSA e parenti.

I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

Gianni

ti ricorderemo sempre.
- Mamma e sorella MARIA con SERGIO

Trieste, 22 febbraio 2000

Ti ricorderemo sempre.
Gli zii: ADOLFO, FELICE, MARIA, GINO, MARGHERITA, BENITO, i cugini e famiglie.

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

zio

MASSIMO e LORELLA, ROSSANA e MAURIZIO, pronipoti tutti.

Trieste, 22 febbraio 2000

Le famiglie BOGATEC e PRODAN partecipano al dolore dei parenti per la perdita del carissimo

Gianni

Trieste, 22 febbraio 2000

Sarai con noi per sempre.
Gli amici: FULVIO, GIANNETTI, MICHELE, PINO L., PINO, PIERO, GIORGIO, MARIO, MINO, WALTER, ERIO, ENZO, ROBY, LINO, PAOLO, GINO e famiglie, ELIO, SUSI, ADRIANO, TONI, RENATO.

Trieste, 22 febbraio 2000

Ti ricorderemo sempre: famiglie TRIOLO, ROLLI e CANTE.

Trieste, 22 febbraio 2000

Un saluto dai biscottini della Cubana.

Trieste, 22 febbraio 2000

Il giorno 19 febbraio si è spenta serenamente

Iolanda Menegon in Feruzzi

Ne danno l'annuncio la nuora SILVANA con ALESSANDRA e SERGIO, la nipote LILIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

Il giorno 20 febbraio si è spenta

Maria Rubessa ved. Fable

Lo annunciano la figlia NEVIA, il genero, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio 2000, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

IX ANNIVERSARIO
22.2.1991 22.2.2000

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della morte di

Anna Sain ved. Sain

Gli amici

Trieste, 22 febbraio 2000

Il 20 febbraio ci ha lasciati il nostro caro

Paolo Cepar

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la figlia MARINA con LORENZO e DANIELE, la sorella MARTHA, il cognato PIERO DE MARCHI e parenti.

Un sentito ringraziamento al dottor MATTEI, alla dottoressa MACCALUSO, al personale della Medicina clinica di Cattinara, alla dottoressa RIGONI per le cure prestate, l'assistenza e la grande umanità.

Non fiori ma opere di bene

Il funerale con rito civile avrà luogo domani, mercoledì 23, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al dolore le famiglie AERE, BASSO, ISOLANI, KIRCHNER, NEGRI.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipa al dolore l'amica SILVANA.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al dolore DELIA, ROMANO, SERGIO.

Trieste, 22 febbraio 2000

---

†

Si è spento nel sonno

Ettore Pregarz

Lo ricordano con affetto la moglie IRIDE, la figlia LIVIANA, i nipoti RAFFAELLA, CLAUDIA, ROBERTO con i loro familiari, genero LUCIANO, bisnipote ALESSIA.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 23 febbraio, ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Si prega niente fiori

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

zio Ettore

Con affetto LALLA e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 2000

---

†

Come serenamente è vissuto così è spirato

Vincenzo Bianchi

Ne danno il triste annuncio ENRICO e LILIANA CARATTI.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 23 febbraio, al cimitero di Sant'Anna, ore 11.20.

Trieste, 22 febbraio 2000

ROBERTO AMBROSI, LUIGI MICHELI, SERGIO MOLESI e CLEMENTE RICCIOLI ricordano con gratitudine

el sior Travan

per la lezione di umanità e di vita.

Trieste, 22 febbraio 2000

X ANNIVERSARIO

Silvia Rosati Zolia

Con immenso amore ti ricordano

**MARIA GRAZIA e LILY
con mariti e figlie**

Trieste, 22 febbraio 2000

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvino Fabris

Lo annunciano con immenso dolore la moglie NERINA e le figlie ANNALISA e SERENA.
I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

Caro

papà

ti ameremo sempre.
- ANNALISA e SERENA

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al dolore la sorella INES, il cognato GIOACCHINO, i nipoti CORINNA e WALTER e le loro famiglie.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al dolore della moglie NERINA e delle figlie ANNALISA e SERENA le famiglie SALVATI e MARINCICH.

Trieste, 22 febbraio 2000

Si uniscono al dolore gli zii RUGGERO e LETIZIA, i cugini WILMA, MARIA, ROMEDIO, GIANNI, LOREDANA e LEONARDO.

Trieste, 22 febbraio 2000

Affettuosamente vicina la famiglia BENSI.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipano al dolore le famiglie TREVISAN, PEGAN e SKERK, DE POLI, PAGANI, ZAFFANELLA.

Trieste, 22 febbraio 2000

Vicine ad ANNALISA: CARLA, FEDERICA, JONICA, PATRIZIA, RITA.

Trieste, 22 febbraio 2000

---

†

"Ma nel cuore nessuna croce manca».
(Ungaretti)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gerebizza

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER con GRAZIA e OFELIA con GIORGIO, le nipoti GIULIA e BARBARA, MARIA, i fratelli MICHELE, ANGELO e MARIO, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Opicina.

Trieste, 22 febbraio 2000

Partecipa al lutto VALERIA GARZONE.

Trieste, 22 febbraio 2000

---

†

Si è spento serenamente

Stefano Zupin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

nonno

- Tua INGRID

Trieste, 22 febbraio 2000

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e il fratello di

Carlo Lutman

non potendolo fare personalmente ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro.

Gorizia, 22 febbraio 2000

---

†

La nostra mamma

Ondina Tassinari ved. Pajero

ci ha lasciati per raggiungere papà.
Lo annunciano NIVEA, ROMANA, MANUELA e DIEGO con le loro famiglie.
Ringraziamo coloro che con professionalità e umanità l'hanno aiutata nella sua malattia.
La saluteremo in via Costalunga domani, mercoledì 23 febbraio, alle ore 10.20.

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

nonna

MARCO, MARZIA, FEDERICA, TOMMASO e MICHELE.

Trieste, 22 febbraio 2000

Vicini a ROMANA le famiglie: ROSSETTI, MARCHESI, MURGOLO, TAGLIAPIETRA, BOLTON.

Trieste, 22 febbraio 2000

La consuocera TINA e i figli si associano ai familiari.

Trieste, 22 febbraio 2000

I colleghi di DIEGO partecipano al lutto.

Trieste, 22 febbraio 2000

Ciao

Ondina

I cognati LINA, GIORDANO.
I nipoti SUSANNA, MONICA, LUCIO, ROBY.

Trieste, 22 febbraio 2000

Vicini a NIVEA: AIRELLA e FORTUNATO.

Trieste, 22 febbraio 2000

Il Signore accolga riunendola al suo amato NICOLA

Pinea Piccinno ved. Staccioli

Pregano uniti: il figlio VALERIO con ANTONELLA e NICOLETTA, la sorella NERINA, il fratello NINO con MARIUCCIA, i consuoceri ELDA e ATTILIO.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 23 febbraio, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2000

Si uniscono i nipoti e i cugini VASCOTTO, ROSSETTI, FALCOMATÀ, BURBA, GERONTI, TRAPANI, DI TIZIO, STACCIOLI.

Trieste-Roma-Pescara,
22 febbraio 2000

Partecipano con affetto famiglie VISCOVI SCOCCHI.

Trieste, 22 febbraio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Bizjak (Pino)

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA e MAGDA con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 23 febbraio, alle ore 15.30, dalla chiesa di San Rocco a Cosana del Collio.

Trieste, 22 febbraio 2000

Il C.R.S. Julia partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la perdita di

Franco Vercon

Trieste, 22 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Lino Vesnaver

La moglie, i figli, i generi, la nuora lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 22 febbraio 2000

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

La manifestazione solenne per l'anniversario di fondazione del partito multietnico si è svolta a Pola

La Dieta compie dieci anni

Interviene l'ambasciatore Pigliapoco che assicura l'appoggio di Roma

Il leader (e neoministro) Ivan Nino Jakovcic assicura anche l'impegno per far approvare un'equa legge sull'uso delle lingue minoritarie in Croazia

POLA Anche per l'Istria la vittoria del centrosinistra in Croazia schiude prospettive storiche. Certo è che l'Italia aiuterà senza riserve il Paese nei suoi sforzi per avvicinarsi alle integrazioni euro-atlantiche. Ecco quanto dichiarato in sintesi dall'ambasciatore italiano a Zagabria, Fabio Pigliapoco, nel corso della cerimonia solenne per il decennale d'attività della Dieta democratica istriana, appuntamento svoltosi al Teatro popolare istriano di Pola. Alla convention, tenutasi davanti a un pubblico folto e partecipe, hanno preso parte numerosi ospiti, tra cui esponenti dell'Unione Italiana, oltre alla dirigenza partitica al completo, rappresentanti dell'Esapartito e della Ddi slovena. Il discorso più atteso è stato comunque quello del presidente dietino, Ivan Nino Jakovcic, un intervento sovente interrotto da battimani. L'attuale ministro per le Integrazioni europee ha rilevato che la Dieta è stata l'avversaria più coerente dell'ex regime accadizetiano. «Adesso il nostro partito fa parte della coalizione di governo e dunque abbiamo delle precise responsabilità nell'opera di ricostruzione di una società disastrata da dieci anni di malgoverno accadizetiano. Una sfida difficile, complessa ma che ci esalta e che sapremo vincere». Rimarcando che dal sistema semipresidenziale la Croazia deve diventare una democrazia parlamentare, Jakovcic ha ricordato che l'impegno del partito sarà anche quello di far approvare un'equa legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie, musica particolarmente gradita alle orecchie dei dirigenti dell'Unione italiana. «La nostra direttrice prioritaria sarà il riconoscimento politico delle specificità dell'Istria, sulla base di quello che è il programma della Dieta. Vogliamo decentralizzare il Paese e rafforzare le autonomie locali».

Cherso, l'italiano Nivio Toich guiderà il Consiglio comunale

CHERSO «Torna in auge» il connazionale Nivio Toich, membro dell'Assemblea dell'Unione Italiana. Nella recente seduta del Consiglio municipale di Cherso, Toich è stato eletto presidente del «parlamento» isolano, subentrando così all'accadizetiano Josip Gazilj. Quest'ultimo aveva rassegnato dimissioni irrevocabili un paio di settimane fa dopo aver ricoperto la carica dal maggio 1997, anno delle ultime elezioni amministrative. La candidatura del connazionale isolano, che appartiene alla Dieta democratica istriana, è stata avanzata dal club dei consiglieri municipali dietini ed è risultata l'unica. La votazione non ha riservato sorprese: per il candidato regionalista si sono espressi tutti i quattordici consiglieri presenti. Un attestato di fiducia nei confronti del popolarissimo Toich visto che a votare per lui sono stati anche gli accadizetiani. Ricordiamo che Toich svolse dal 1993 al 1997 la funzione di sindaco chersino, essendosi il partito della capra imposto alle amministrative di sette anni orsono. Ma nel 1997, il cambio di guardia per l'affermazione a sorpresa della Comunità democratica croata e la secca sconfitta della Dieta. Al posto di Toich venne eletto l'accadizetiano Gaetano Negovetic, mentre il dietino si candidò per l'incarico di presidente del Consiglio cittadino, ottenendo però un minor numero di voti rispetto a Gazilj. Dopo l'elezione, Toich ha ringraziato i colleghi consiglieri per la fiducia accordatagli, affermando che ora c'è bisogno di cooperazione per portare a termine con successo il piano di lavoro del Consiglio. Il connazionale ha quindi presentato un'interpellanza, chiedendo a che punto sono i preparativi per porre una lapide ricordo sulla tomba romana del noto filosofo chersino Francesco Patrizi, vissuto nel sedicesimo secolo. A Toich verrà risposto in forma scritta.

Tournée della compagnia teatrale con la produzione per ragazzi «La principessa dispettosa»

«La Contrada» gira l'Istria

TRIESTE «La principessa dispettosa», una delle più fortunate produzioni degli ultimi anni della Contrada per il settore dedicato ai ragazzi, si appresta a intraprendere una breve tournée nella vicina penisola istriana.

Ridotto per il palcoscenico dallo scrittore Ugo Vicic su un racconto di Nicoletta Costa, «La principessa dispettosa» parla di Matilde, capricciosa e burlona figlia del re Emilio e della regina Emma, e delle difficoltà dei suoi genitori nel trovarle un degno pretendente che se la sposi portandola via dal palazzo reale e permettendo loro di ritrovare un po' di quiete.

Interpretato da Nikla Panizon, Marzia Postogna, Franko Korosev e Maurizio Repetto, lo spettacolo è diretto da Carlo Rossi; scene, costumi e pupazzi sono stati ideati dalla stessa autrice del testo, Nicoletta Costa e realizzati da Susanna Cociancich.

Le musiche sono di Carlo Pastori.

La tournée in Istria de «La principessa dispettosa» viene organizzata in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume e l'Università popolare di Trieste con l'Alto patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Oggi lo spettacolo sarà in scena alla Casa di Cultura di Crevatini (ore 9.30), mentre domani sarà al Teatro di Buie (12), giovedì 24 al Teatro di Umago (12.30) e venerdì 25 alla Scuola di Cittanova (11.30).

Lunedì 28 il tour riprende presso la sede della Comunità italiana di Verteneglio (10), per proseguire il giorno dopo presso la Scuola di Dignano (11.30). Mercoledì 1° marzo «La principessa dispettosa» effettuerà una doppia recita presso la sede della Comunità italiana di Pola (ore 12 e 14), mentre giovedì 2 la compagnia sarà in scena alla Comunità italiana di Gallesano; la tournée si concluderà venerdì 3 marzo al Teatro di Parenzo (ore 11).

Nonostante il netto calo, il deficit resta alto: dieci miliardi di lire

Krsko, bilancio in rosso per la centrale nucleare

SLOVENIA
Tallero 1,00 9,66
Tallero 1,00 0 0050
CROAZIA
Kuna 1,00 = 250,19 Lire
Kuna 1 00 0,1292 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 1.385,52 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4.83 = 1 208.41 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 119,70 = 1.252,44 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,65 = 1.163.37 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

KRSKO I bilanci della centrale nucleare di Krsko starebbero gradualmente migliorando. I dati ufficiosi diffusi e ripresi dalla stampa slovena, dimostrerebbero che i passivi degli anni scorsi si sono ridotti di cinque volte. Attualmente toccherebbero il miliardo di talleri (poco più di dieci miliardi di lire). Le prospettive per l'anno appena iniziato sembrano molto buone. Il ministero delle attività economiche di Lubiana esige che l'impianto nucleare metta in vendita almeno la metà dell'energia elettrica che produce. l'offerta sul mercato dovrebbe essere diretta, principalmente, all'ente per l'energia elettrica della Croazia. sarebbero così riallacciati i contatti interrotti nell'estate del 1998. L'accordo relativo è ancora in fase di definizione, ma starebbero già emergendo forti contrasti sul prezzo.

Quello calcolato dagli esperti sloveni, per Zagabria sarebbe esageratamente alto. Inoltre da parte croata si sostiene, che la centrale di Krsko dovrebbe ridurre sensibilmente i costi per affermarsi sui mercati internazionali. Restano aperte anche tutte le altre vertenze bilaterali.

Da una parte i debiti della Croazia per le varie pendenze non saldate finora. Dall'altra: i danni subiti dall'economia croata per la sospensione dell'erogazione di corrente elettrica da Krsko verso la rete nazionale croata, che si sarebbe rivolta al tribunale competente con una richiesta di risarcimento pari a 80 milioni di dollari. la vertenza richiederà certamente l'intervento dei rispettivi governi. Lubiana non nasconde un certo ottimismo, pensando ai nuovi interlocutori che troverà al tavolo delle trattative.

La Liburnia Hotels di Abbazia mette in vendita i suoi gioielli

ABBAZIA Dopo l'apertura delle buste contenenti le offerte dall'impresa alberghiera Liburnia Riviera Hotels, è stato reso noto che per l'acquisto del ristorante Lovor, in pieno centro di Abbazia, si sono fatti avanti Josip Tariba e Robert Jarni. Il primo è un noto ristoratore locale, titolare dei ristoranti Amfora e Plavi Podrum, entrambi situati a Volosca e meta di triestini e veneti che amano gustare piatti a base di pesce. Il secondo gode ancora di notorietà tra i sostenitori di Torino e Juventus per aver militato nelle due squadre alcuni anni fa. Jarni è attualmente titolare fisso della nazionale croata. Il calciatore, assieme al rinomato manager calcistico fiumano Predrag Racki, ha offerto una cifra pari a 531 milioni di lire. L'offerta di Tariba (ristoratore di origini arbesane) è stata invece di 511 milioni, inferiore cioè di venti milioni di lire. Ma il Lovor non è l'unico locale dell'abbaziano che la Liburnia ha offerto in vendita. Per il ristorante abbaziano Zelengaj non v'è stata alcuna offerta e così pure per il caffè bar Skipper a Medea e per un impianto ricettivo sul Monte Maggiore. Un'offerta a testa invece per il ristorante Villa Ariston ad Abbazia e per l'albergo Lovran a Laurana. Per il Villa Ariston è arrivata la busta dell'impresa zagabrese Vanita, contenente l'offerta di 3,5 miliardi di lire. Sempre zagabrese l'azienda (la Sap) dettasi pronta a sborsare due miliardi e mezzo di lire per rilevare l'albergo Lovran. Attualmente stanno venendo prese in esame tutte le offerte, dopo di che la direzione aziendale della Liburnia deciderà a chi vendere i predetti locali e impianti.

Adriacom scende in campo e lancia un'offensiva sui prezzi (20% in meno) per conquistare clienti

Telefonate a tariffe stracciate

Particolarmente vantaggiose le comunicazioni internazionali

Questi i sette Paesi con forte presenza di corregionali «in offerta» per gli utenti: Usa, Canada, Australia, Brasile, Argentina, Venezuela e Israele

PALMANOVA Adriacom, la società regionale di telefonia fissa, fa irruzione sul mercato: da metà marzo chiamate urbane e distrettuali saranno offerte a tutti gli utenti del Friuli-Venezia Giulia a prezzi assolutamente vantaggiosi. Lo ha dichiarato Fabrizio Resta, amministratore delegato dell'azienda che ha sede a Palmanova. L'ingresso di Adriacom nelle chiamate urbane sarà accompagnato da alcune novità, riguardo al listino-prezzi che avrà due versioni distinte indicate dal servizio «Voce affari» per le esigenze delle aziende e «ProntOk» invece per le famiglie. I nuovi listini presentano una diminuzione generale dei prezzi di circa il 20 per cento, Iva esclusa.

Come si può verificare nella tabella pubblicata qui accanto, per le chiamate regionali, in entrambi i listini, si passa dalle 150 alle 120 lire al minuto e quelle nazionali vedono un ribasso dalle 180 alle 150 lire al minuto, con un meno 16,6 per cento. Nel listino della clientela residenziale il calcolo del costo delle conversazioni verrà effettuato a secondi e non a scatti, con un minimo di un minuto.

Ma anche sul fronte internazionale Adriacom prospetta iniziative molto interessanti: così, con il coinvolgimento dell'Associazione Friuli nel mondo, sono state individuate sette nazioni che avranno tariffe telefoniche privilegiate proprio in considerazione del fatto che accolgono grandi comunità di corregionali. Usa, Canada, Australia, Brasile, Argentina, Venezuela e Israele avranno così comunicazioni vantaggiose e alle 330 lire al minute già stabilite per gli Stati Uniti e il Canada, faranno riscontro le 735 lire-minuto per gli altri stati.

Come ha riferito l'amministratore delegato Resta, si tratta in assoluto del prezzo di comunicazione più basso in Italia. Ma l'Adriacom prospetta un'altra novità per i regionali residenti all'estero, in quanto nei programmi dell'azienda, attraverso Internet, tra breve si potranno ascoltare le emittenti radiofoniche del Friuli-Venezia Giulia. Dopo solo sei mesi di attività, l'Adriacom vanta ben 6000 utenti Internet. In proposito, Resta ha comunicato che la sua società ha vinto il ricorso al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) per il Lazio contro il ministero delle Telecomunicazioni proprio sull'accesso gratuito a Internet. Adriacom era intervenuta perchè il Ministero non era più in grado di fornire numeri per l'accesso a Internet nei singoli distretti telefonici del Friuli-Venezia Giulia. «Così è capitato - ha spiegato Resta - che a Pordenone, e in ampie zone di quella provincia, nel Manzanese e addirittura nel Palmarino, Adriacom non fosse in grado di garantire ai propri clienti l'accesso a Internet, semplicemente perchè il Ministero non aveva numeri a disposizione. Una volta vinto il ricorso il Ministero è stato obbligato a provvedere. Per cui nelle prossime settimane ci sarà la disponibilità di numeri nei distretti con i prefissi 0434 e 0432.

Resta ha concluso affermando che in un mese e mezzo gli utenti di telefonia residenziale sono circa 4500, mentre sono 300 le aziende contrattualizzate. Le previsioni di fatturato per l'anno in corso si attestano sull'ordine dei 20/25 miliardi.

Alfredo Moretti

TARIFFE DI TELEFONIA FISSA RESIDENZIALE ProntOK — Confronto con i principali gestori

• Costo telefonate URBANE / DISTRETTUALI •

	Lit/min.	Variazione %
@adria.com	50	
Wind	55	+ 10%
Infostrada	61	+ 22%
Telecom «urbane»	64	+ 26%
Telecom «fuori porta»	84	+ 68%

I prezzi Infostrada e Telecom «urbane» sono calcolati considerando lo scatto alla risposta pari a Lire 100 IVA esclusa.
Il prezzo Telecom «fuori porta» è calcolato considerando lo scatto alla risposta pari a Lire 127 IVA esclusa.

• Costo telefonate REGIONALI •

	Lit/min.	Variazione %
@adria.com	120	
Wind	190	+ 75%
Infostrada	216	+ 80%
Telecom «fino a 15 km»	144	+ 20%
Telecom «da 15 a 30 km»	232	+ 93%
Telecom «oltre 30 km»	307	+ 155%

Il prezzo Infostrada è calcolato considerando lo scatto alla risposta pari a Lire 125 IVA esclusa.
I prezzi Telecom sono calcolati considerando lo scatto alla risposta pari a Lire 127 IVA esclua.
Il prezzo Wind è riferito alla tariffa «1088–24 ore".

• Costo telefonate INTERNAZIONALI •
verso le principali comunità italiane all'estero (Lit/min.)

	@adria.com	Wind	Var. %	Infostrada	Var. %	Telecom	Var. %
U.S.A.	330	500	+51%	433	+31%	663	+101%
Canada	330	500	+51%	433	+31%	663	+101%
Australia	735	1.400	+90%	1.333	+81%	1.705	+132%
Venezuela	735	1.400	+90%	1.883	+156%	2.124	+189%
Brasile	735	1.400	+90%	1.883	+156%	2.124	+189%
Argentina	735	1.400	+90%	1.883	+156%	2.124	+189%
Israele	735	2.500	+240%	1.883	+156%	2.124	+189%

I prezzi Infostrada sono calcolati considerando lo scatto alla risposta pari a Lire 250 IVA esclusa
I prezzi Telecom sono calcolati considerando lo scatto alla risposta pari a Lire 500 IVA esclusa

Tutti i prezzi esposti sono da considerarsi IVA esclusa e sono calcolati sul costo medio al minuto di una telefonata di 3 minuti in ora di punta.

IN BREVE

Neonata drogata, sospetti sui giovanissimi genitori

PORDENONE Il Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin, ha disposto ieri il rinvio a giudizio di due giovani coniugi pordenonesi (dei quali non sono stati resi noti i nomi) per le ipotesi di reato di spaccio di sostanze stupefacenti e lesioni personali. Nel corso del dibattimento - fissato per il prossimo maggio - saranno chiariti numerosi aspetti di una vicenda sulla quale investigatori e magistrati mantengono un riserbo totale e che - da quanto trapelato - coinvolge anche una figlia della coppia, di pochi mesi di vita. La piccola, ricoverata in ospedale per un malore, è stata sottoposta a una serie di analisi e accertamenti dai quali è risultata la presenza di tracce di eroina. Sui risultati delle indagini preliminari relative a tale presenza di eroina e sulla sua origine non è trapelato finora alcun particolare.

Pordenone al vertice per qualità della vita secondo un sondaggio svolto da Datamedia

PORDENONE Il capoluogo della Destra Tagliamento svetta tra i capoluoghi regionali per qualità della vita (seguono molto distanziate Trieste, Udine e Gorizia) ed è al 13.o posto su scala nazionale. E' quanto emerge da un sondaggio di Datamedia, che ha interpellato un campione di 600 pordenonesi. Anche nei servizi di pubblica utilità la città è in testa in regione e occupa posizioni tra il nono e il 28.o posto in Italia. Dati meno confortanti sono stati invece ricavati da Datamedia per quanto riguarda cultura e spettacoli, biblioteche, erogazione di acqua, gas, energia elettrica, nonchè per quanto riguarda scuole e asili, dove Pordenone è al fondo della classifica regionale e collocata a un livello non proprio ottimale in quella nazionale.

Come guidare sicuri sulle autostrade italiane: un pieghevole con tutte le informazioni utili

TRIESTE Una campagna di sensibilizzazione sui servizi e la sicurezza in autostrada è stata lanciata da Transportec Logitec e Sus, con il patrocinio di Aisico e la collaborazione di Tuttotrasporti. Sponsor leader dell'iniziativa è Iveco insieme a Elf, Esso e Q8. Sulle alcune autostrade del Nord, tra cui la A4 Venezia-Trieste-Udine agli automobilisti viene consegnato in questi giorni un pieghevole in dodici lingue con tutti i suggerimenti utili per una guida sicura (limiti di velocità, modalità di sorpasso, cinture di sicurezza, ecc.) e con le indicazioni di servizio su come conoscere le condizioni del traffico, sui numeri utili ai quali rivolgersi (carabinieri, stradale, Aci) e inoltre vengono spiegate le modalità del pedaggio. Il pieghevole è stato stampato in cinquecentomila copie.

La Corte d'Appello conferma la condanna per falso inflitta al notaio udinese Giampaolo Missio

TRIESTE La Corte d'Appello ha confermato la condanna a tre anni (due condonati) inflitta dal Tribunale di Udine, il 9 giugno 1992, a Giampaolo Missio, di 63 anni, udinese, accusato di falso. L'accusa riguardava la stipula di un contratto per la cessione di un podere. Il notaio - secondo l'imputazione - attestò che, contrariamente al vero, le firme di quattro anziani venditori, che avrebbero dovuto cedere le proprietà a un nipote, furono apposte in sua presenza.

Al vertice di maggioranza non si discuterà di nomine ma di programmi futuri

Giancarlo Elia Valori

Sembrano superate le perplessità sul candidato fortemente voluto dal Polo: Giancarlo Elia Valori

Autovie, la Lega cede sul presidente

TRIESTE No, la scelta di Elia Valori per la presidenza di Autovie Venete non è più in discussione. Essa è data ormai per cosa fatta - secondo Forza Italia, che l'ha proposta - e perciò non sarà oggetto di ulteriori verifiche da parte del «vertice» di maggioranza organizzato per questo pomeriggio a Trieste, nella sede del Consiglio regionale. Vertice il cui obiettivo è la messa a punto dei programmi e delle strategie che Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord intendono perseguire insieme per l'immediato: dalla riforma delle autonomie locali al riordino del sistema economico-finanziario.

Spiega il capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro: «Una ricognizione dei problemi aperti, finalizzata a dare una prospettiva alla coalizione regionale Polo-Lega dopo il suo consolidarsi anche in sede nazionale». Tra le questioni aperte è da annoverare anche il «caso Valori»? No, esso è ormai risolto - dichiara Saro - e non rientrerà fra gli argomenti del «vertice».

Allora i padani hanno ritirato la candidatura alternativa, fin qui posta in termini ultimativi, dell'ex presidente Michele Baldassi, saltato all'epoca della giunta Guerra sulla mina British-Telecom? Risponde il capogruppo leghista Danilo Narduzzi: «Non voglio più tornare su quest'argomento. Ora se ne occupa direttamente il commissario regionale del partito, Edouard Ballaman, che ha già avanzato una sua proposta alla giunta Antonione ed ora è in attesa di una risposta».

L'onorevole Ballaman conferma: «Su questo caso ho lavorato parecchio, mi sono accertato. Avevamo forti perplessità sull'assunzione della guida di Autovie da parte del presidente della società Autostrade, che in quest'ultima veste potrebbe impersonare impliciti condizionamenti. Ho voluto farmi un'idea in prima persona, e mi sono incontrato con lo stesso Valori, per capire quale sia la sua disponibilità e quali i programmi».

E allora? «Sono stati fatti passi avanti. Ne ho parlato col mio gruppo e insieme abbiamo fatto una seria valutazione. Poi ho chiesto garanzie a un autorevole esponente della giunta, che ha preso nota e riferirà ai colleghi. Per cui spero che infine si troverà una soluzione, valida soprattutto per l'azienda: un presidente che, se non potrà esercitare l'incarico a tempo pieno, permetterà comunque alle Autovie Venete di fare un bel salto di qualità».

E Michele Baldassi amministratore delegato a tempo pieno? «Valori non è il mio cavallo di battaglia - conclude il commissario della Lega - ma in effetti potrebbe essere questa la soluzione migliore. Così rischiamo davvero di dare ad Autovie un'immagine tanto più prestigiosa e autorevole».

g.p.

La legge, pubblicata ieri sul Bollettino ufficiale, diventerà operativa a partire dal 2 marzo

Arrivano i fondi pensione regionali

Aperti a tutti per convogliare il risparmio verso imprese locali

E adesso l'obiettivo è quello di acquisire la maggioranza di Mediocredito, per trattenere il massimo delle risorse finanziarie prodotte localmente

TRIESTE E adesso arrivano i fondi pensione regionali. La relativa legge, pubblicata ieri sul Bollettino ufficiale della Regione, diventerà operativa il 2 marzo. Si tratta di una «collegata» alle variazioni di bilancio che il consiglio aveva varato il mese scorso e che - insieme con una serie di norme riguardanti il personale, la sanità, i lavori pubblici e gli appalti - affrontava appunto un tema di viva attualità come la previdenza complementare, agevolando la formazione di fondi pensione su base territoriale regionale.

La legge stabilisce i criteri cui dovranno uniformarsi gli statuti delle gestioni dei fondi, criteri basati soprattutto sull'economicità e redditività, sulla sicurezza per gli investimenti e sulla garanzia di una partecipazione paritetica, negli organi amministrativi, di imprenditori e di lavoratori. Nello stesso tempo la Regione istituisce un fondo speciale (già quantificato dalla Finanziaria, intanto, in 300 milioni di lire) per l'avvio della società cui dovranno far capo le amministrazioni dei fondi pensione.

Si tratta della stessa società di capitali prevista dalla legge 20 dello scorso luglio, quella sul «project financing», che fissa sostegni alle imprese tramite i fondi comuni d'investimento. Obiettivo di quest'ultima legge è quello di convogliare il risparmio verso le imprese locali, che - attraverso i canali del sistema bancario e l'apporto della Friulia nella sua funzione di «accompagnamento» - possono così beneficiare dell'offerta di fondi comuni con target regionale. Così - avendo in comune la stessa società, il cui fine è quello di organizzare le raccolte speciali di risparmio - le due leggi si integrano a vicenda, e la manovra si completa ora coi fondi pensione. Ai quali sono vivamente interessate sia le banche sia le parti sindacali, tanto più che fruiranno di contributi regionali sulle quote.

Quello dei fondi pensioni è «l'obiettivo più ambizioso - ha dichiarato l'assessore alle finanze, Ettore Romoli - che ci aspetta nei prossimi mesi dopo quello del Mediocredito». In cima ai programmi della giunta regionale figura infatti - una volta tramontato il sogno di un sistema bancario regionale - almeno l'impegno di trattenere in loco il massimo di risorse prodotte in regione. E Mediocredito è in questo senso un ultimo baluardo.

La Regione - che detiene una quota pari al 46 per cento, mentre il 37 per cento è in mano al Tesoro e il restante 13 per cento al sistema delle banche - vorrebbe acquisire la maggioranza di Mediocredito, e perciò preme con insistenza sul ministero perché ceda almeno parte della propria partecipazione. Già oggi Mediocredito viene utilizzato dalla Regione quale sportello per tutti i crediti agevolati e per i buoni-casa, ricevendone una garanzia di redditività fra le più alte.

g.p.

L'assessore Ettore Romoli

A breve sarà avviato un corso a Pordenone

«I casinò sono necessari» e Confesercenti organizza una scuola per i croupier

PORDENONE Il governo boccia la legge regionale sulle case da gioco e la Confesercenti pordenonese organizza una «scuola per croupier». L'iniziativa, di imminente attuazione, viene presentata dalla presidente nazionale di Assocroupier, Anna Conforti, che difende questa professione e lancia una stoccata al governo rilevando che lo Stato da un lato mantiene i suoi pregiudizi sui casinò, mentre dall'altro consente l'apertura di circa 1000 sale scommesse e 800 sale bingo in tutta Italia, trasformandosi di fatto «in biscazziere».

Assocroupier, spiega Conforti, si occupa della tutela degli addetti che seleziona in base alle attitudini di ordine culturale e morale, privilegiando coloro che sono giovani (dai 20 ai 40 anni), che conoscono le lingue, che hanno propensione alla logica e alla concentrazione e che non hanno carichi penali. Tra essi sono le donne ad avere più chances, poichè sono molto richieste.

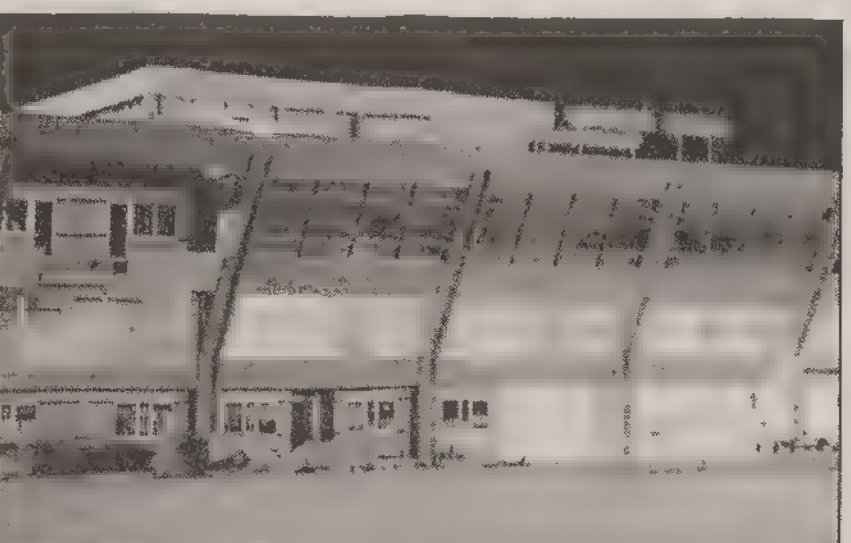
E un mestiere con il quale si può girare il mondo (basta pensare ai casinò sulle navi da crociera) e chi volesse iscriversi al corso (che si svolgerà a Pordenone e durerà due mesi) può chiedere informazioni alla Confesercenti pordenonese, telefonando allo 0434-520410, ore ufficio.

Sulla validità dell'iniziativa scommette il vice segretario regionale di Confesercenti, Giorgio Moretti, il quale critica il Governo che «non lascia alcuna autonomia in materia alle Regioni» e non capisce che «non è solo un problema di ordine pubblico, ma anche di completamento dell'offerta turistica e di opportunità economiche, per cui è riduttivo considerarlo un problema di polizia». Inoltre Moretti condanna le ipocrisie in materia e si chiede quanti miliardi fuggono dal Veneto orientale e dalla nostra regione per affluire in Slovenia, «alimendando un circuito economico a noi estraneo e del tutto incontrollabile». Insomma con questa iniziativa, conclude Conforti, si vuole regolamentare il fenomeno, tenendolo sotto controllo e dirigendo nuovamente queste risorse nel circuito economico locale.

Iniziative negli scali triveneti: quello regionale approfitta della fine dell'embargo alla Serbia

Voli, Ronchi rivuole Belgrado

RONCHI DEI LEGIONARI Vivace l'attività nel settore del trasporto aereo del Triveneto. Le compagnie italiane e straniere riversano un'attenzione sempre maggiore nei confronti degli scali di Ronchi. Venezia e Verona e nel futuro potrebbero aprirsi nuove prospettive per i tre aeroporti, nell'attesa di una loro sempre maggiore (e auspicabile) collaborazione. A Ronchi dei Legionari si sta lavorando per riaprire il collegamento con Belgrado, dopo la fine dell'embargo nei confronti della Jugoslavia, mentre da marzo il collegamento con Tirana dovrebbe diventare quadrisettimanale. C'è poi la questione di Londra, legata alle decisioni della British Airways, mentre anche da Air-Dolomiti ed Alitalia potrebbero esserci buone nuove.

Dal 22 febbraio, invece, scatta il nuovo collegamento tra il Marco Polo di Venezia e Ginevra, operato da Klm Alps, mentre è confermato da maggio, l'avvio del volo diretto Venezia-New York curato da Delta Airlines. Austrian Airlinea, da tempo presente sullo scalo della Save, diventa assieme a Lauda Air e Tyrolean Airways, partner di «Star Alliance», sistema di collaborazione che vede assieme ben otto compagnie, mentre annuncia la nomina di Fabio Filipello, ex Alitalia, a nuovo business sales manager. Ed ancora il gruppo Austrian, che è stato premiato nel corso del 1999 con numerosi riconoscimenti ed ha superato la quota di 8 milioni di passeggeri trasportati, annuncia l'introduzione di tariffe super scontate nelle destinazioni a lungo raggio verso l'Asia e gli Stati Uniti. La belga Sabena e la francese AirLittoral, entrambe di casa al Marco Polo, hanno concluso un accordo di code-share che coinvolge tutti i voli in partenza da Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Per tutto febbraio vengono proposte tariffe quantomai vantaggiose, come la Venezia-Nizza a 290 mila lire. Nuove tariffe anche sulle tratte intercontinentali gestite dalla Sas che, attraverso Maersk Air, collega il Marco Polo con Copenaghen. Infine il Valerio Catullo di Verona preannuncia nuove iniziative a partire da marzo.

Luca Perrino

Viaggi conoscitivi per «italiani» organizzati dall'Associazione Triestini e Goriziani a Roma

Venezia Giulia da «scoprire»

ROMA *La scarsa conoscenza della realtà di queste terre da parte del grande pubblico italiano, che spesso emerge sui mass media, ha indotto l'Associazione Triestini e Goriziani in Roma a riprendere una vecchia iniziativa. Come spiega il presidente, Aldo Clemente, dal 1967 al 1995 l'associazione aveva organizzato dieci viaggi conoscitivi a Trieste e Gorizia per studenti, gente di cultura, operatori economici. L'«esperimento» sarà ripetuto quest'anno con un viaggio che avrà luogo dal 15 al 19 marzo. Nell'occasione sono stati invitati a Trieste e Gorizia i presidenti delle più importanti associazioni regionali in Roma (Abruzzese, Campana, Cenacolo Marchigiano, Famiglia Romagnola, Famiglia Trentina, Fogolar Furlan, Dea Roma («Romani de Roma»), Nuovo Cenacolo Marchigiano, Associazione Veneti). I partecipanti saranno accompagnati da un gruppo di soci. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 11.30, alla segreteria dell'Associazione: 06/44250159.*

Inoltre l'Associazione organizza per il 6 aprile, nella chiesa di San Marco Evangelista, al Quartiere Giuliano-Dalmata della capitale un incontro, intitolato «Nell'anno del Giubileo i giuliano-dalmati rivolgono un pensiero alla Chiesa Madre di Aquileia», con la prolusione dell'arcivescovo di Gorizia, e con un concerto di antichi canti aquileiesi, eseguito dalla Cappella Civica di Trieste, con la direzione del maestro Marco Sofianopulo. E il 4 maggio, in Campidoglio, verrà presentata «Trieste, centro internazionale della scienza e della cultura», con la partecipazione di importanti personalità del mondo scientifico.

Dall'Insiel un frizzante «pianeta» Web con forum, servizi e magazine

Mani tese e dialoghi virtuali in un sito vietato ai maggiori

TRIESTE Un sito Web per tendere una mano ai giovani, ovvero per cercare di dialogare via Internet, mezzo di comunicazione *del domani* per eccellenza. Ma chi dovrebbe dialogare navigando in questo sito denominato «Planet Giovani»? La Regione, appunto, ovvero il Palazzo, e i giovani. Detto così sembra una questione semplice, oltre che un tema trito e ritrito. Questa volta, invece, l'intenzione è seria anche perchè si tratta di una vera e propria scommessa sulla quale l'ente regionale punta molte fiches. E molto denaro (20 miliardi da impiegare in tre anni).

Ecco, in sintesi, che cosa offre il frizzante sito realizzato dall'Insiel e su quali rotte si consiglia di navigare insieme, anche partendo dall'home page dell'indirizzo Internet dell'ente (**in Rete: www.regione.fvg.it/planetgiovani/welcome.htm**).

MAGAZINE In questo «contenitore» virtuale verranno approfonditi i temi affrontati nell'ambito del Forum (on line). Al momento sono inserite alcune notizie sugli Stati generali dei giovani (per il quale a giorni sarà pronto il sito dedicato **(in Rete: www.regione.fvg.it/statigengiovani/welcome.htm)**, sul progetto che ha portato alla loro realizzazione e sul disegno di legge nazionale con le disposizioni per sostenere la partecipazione, la rappresentanza e le attività dei giovani nella società.

INTERVISTE Uno spazio «ad hoc» verrà riservato anche ad una serie di interviste realizzate allo scopo di avviare un dibattito su alcuni temi d'interesse generale. Le prime a finire in Internet saranno quelle al d.j. Olindo e al cestista triestino Gianmarco Pozzecco.

FORUM È la sede dove effettuare un fitto scambio d'opinioni e dove recapitare le proprie proposte. Un'altra mano tesa verso i giovani che forse preferiscono dialogare e partecipare alla vita e alle decisioni del Palazzo non di persona, ma per il momento via Internet.

E-MAIL È il sistema di posta elettronica che, giorno dopo giorno, sta scalzando la posta tradizionale e rendendo obsoleto il fax (che a sua volta aveva condannato il telex). Con l'e-mail i giovani potranno comunicare quasi *in tempo reale*.

SERVIZI Vi è anche lo spazio che contiene gli accessi ad una serie di servizi (offerti e coordinati dalla Regione stessa) che forniscono informazioni su scuole superiori, borse di studio, corsi di formazione e di aggiornamento, assistenza a chi cerca lavoro, stages, concorsi, supporto all'orientamento scolastico e professionale, spettacoli e altro ancora.

ALTRI LINK Tra gli altri link di servizio alcuni conducono alla banca dati «Noopolis», realizzata dal Centro internazionale di sviluppo e cooperazione e a F.a.r.o., area destinata alla navigazione tra enti e sportelli per ottenere informazioni su scuole, università, lavoro. (***a fianco l'home del sito***)

el. m.

Il presidente della Giunta regionale ha presentato l'iniziativa degli Stati generali che verranno inaugurati in una convention a Udine il 13 marzo

Il Palazzo entra in classe, ma i voti li danno i giovani

Antonione: «Sono la nostra risorsa più importante, eppure di loro sappiamo davvero molto poco»

LE TECNOLOGIE «BUONE»

Turismo on-line e telelavoro contro la disoccupazione

TRIESTE Schiavi o liberi? Che cosa faranno di noi le nuove tecnologie? La domanda che ha già avuto fin troppe risposte, formulata ai quattro capi del Friuli-Venezia Giulia, sta facendo accendere qua e là qualche ***lampadina*** (leggi idea).

I giovani, anche i meno giovani o chi è in cerca di un'occupazione, vogliono lavorare nel turismo? Bene, si affidi a loro la gestione di sistemi telematici avviati con grande sforzo (anche finanziario) e si consenta loro, ad esempio attraverso il ***telelavoro*** di non spopolare i paesi montani (come quelli carnici, ad esempio), e di rendersi utili a se stessi e alla collettività lavorando da casa.

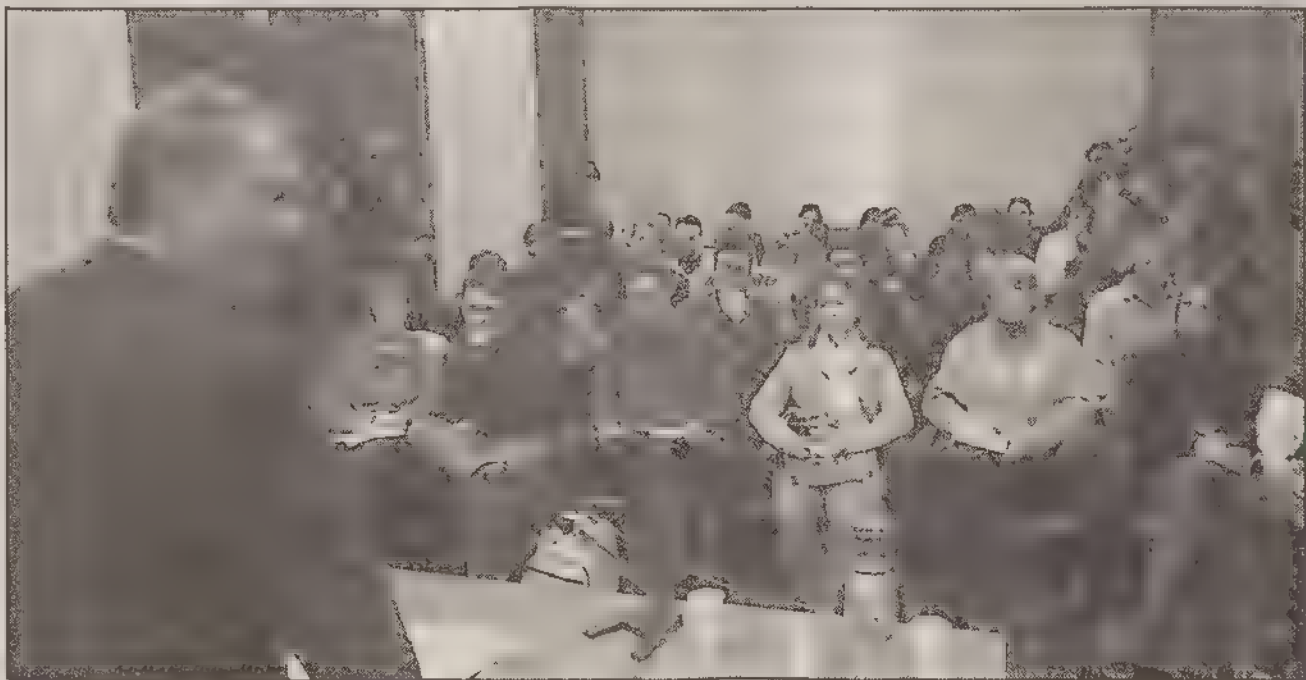
I giovani che vivono in città hanno fame d'informatica? Li si guidi a seguire i corsi «giusti» ma soprattutto si aprano le porte delle aziende, informatiche, e non. Si promuovano le iniziative che consentono d'imparare a lavorare, ad esempio, nelle ***pubbliche amministrazioni***. Poco importa se per due o tre mesi. Ciò che conta è arrivare pronti (quanto più possibile) all'appuntamento. E invece che essere un peso, essere d'aiuto. In tal senso a Pordenone sta nascendo un'iniziativa del genere. Non resta che pazientare ancora un po'.

Il ***modello*** per muoversi in modo costruttivo tra i giovani è pensare *come* loro dimenticando di essere stati giovani in altri tempi ed evitando di trasferire il proprio modo di pensare a chi non ha ancora l'età. Ne sa qualcosa Bill Gates che ha costruito la Microsoft chiamando, come consulenti e *fornitori di idee*, adolescenti e universitari.

TRIESTE Non parlano, non partecipano, non «rompono». Sono i giovani del Friuli-Venezia Giulia che come i coetanei di gran parte del resto del mondo sono troppo spesso passivi. Preferiscono restare, inerti, alla finestra. Non sanno che cos'è la Regione e che cosa si fa «dentro» i vari Palazzi dove si trovano le stanze dei bottoni. Su di loro, da qualche tempo, ha posato gli occhi la Regione. Cercando di offrire una possibilità a tutti loro per partecipare davvero, per dialogare, discutere e proporre.

GLI INVISIBILI In altre parole per uscire dall'«invisibile» mondo nel quale vivono. Da «invisibili». Un modo per difendersi o per non far vedere che si è in fuga dalla realtà. Da questa sensazione di disagio e dalla necessità di fare qualcosa per «coloro che sono la nostra risorsa più importante» il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ha varato i cosiddetti Stati Generali dei Giovani. Un'iniziativa che verrà presentata ufficialmente al Palamostre di Udine il 13 marzo, nell'ambito di una sorta di convention.

Il ministro Livia Turco

TRA GLI ADULTI I rappresentati del mondo degli adulti invitati a Udine saranno il ministro per gli Affari Sociali Livia Turco (ma la sua presenza in Friuli però è ancora in bilico), Bolaffi, direttore del dipartimento Affari Sociali della presidenza del consiglio, Scalpelli, assessore per le politiche giovanili del Comune di Milano, che parlerà della «Fabbrica del vapore» (portata ad esempio da Antonione come iniziativa finalizzata a valorizzare le energie e al creatività dei giovani) e Borgomeo, presidente della Società per l'imprenditorialità giovanile.

Il presidente della Giunta, Antonione, con gli studenti di Scienze politiche a Trieste.

TRA I GIOVANI Davanti a loro siederà una nutrita schiera di adolescenti e di universitati provenienti da tutta la regione (il pubblico tuttavia non sarà composto soltanto da ragazzi e ragazze appartenenti a gruppi e associazioni varie) e pronti ad intervenire. «Abbiamo molte idee - ha ribadito Roberto Antonione ieri mattina nella sala del palazzo di piazza Unità - ma non saremo noi a suggerire proposte e programmi che devono invece venire, per quanto possibile, proprio dai giovani».

DALL'IMBARAZZO... Quanto visto fin qui nei «tour» compiuti nelle scuole regionali lascia ben sperare. In che senso? «Superato il primo imbarazzo - ha spiegato il presidente della Giunta - mi è sembrato che in fondo i ragazzi stessero attendendo che qualcuno andasse da loro, si facesse avanti spronandoli al dialogo». Un dialogo che Antonione ha deciso di perseguire ad ogni costo. «Non ho nessuna ricetta - ha detto ancora - a parte la ferma intenzione di non lasciar perdere quest'occasione. Ma non dovremo essere presuntuosi. Dei giovani non sappiamo quasi niente e quindi non ci resta che stare ad ascoltarli».

ARRIVO & PARTENZA La conferenza di Udine sarà sia un punto d'arrivo e, insieme, di partenza. In quella sede si trarrà, infatti, un primo bilancio di quanto accaduto in questi mesi di lavoro, si andranno a *vendemmiare* i contributi giunti via Internet, verranno resi noti i risultati dell'articolato sondaggio compiuto dall'Aaster su 502 studenti delle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia. Questo l'arrivo. Ma sarà anche partenza perchè da qui s'intende partire. Verso dove?

PROSSIMA STAZIONE Le iniziative che bollono in pentola sono molte, ma al momento non è ancora deciso niente. Si cercano, ad esempio, non solo luoghi *virtuali* ma anche luoghi *fisici* di aggregazione, spazi dove poter lavorare, studiare, inventare in gruppo o soltanto trascorrere parte del giorno non da soli. Ma chissà se davvero i giovani vogliono trovarsi gomito a gomito e confrontarsi «de visu» o se preferiscono invece restare in qualche modo *invisibili*?

Elena Marco

Conoscere per comprendere: i risultati di un sondaggio realizzato su un campione di studenti in tutta la regione

Ecco i nostri ragazzi, questi sconosciuti

Vogliono un lavoro redditizio, s'incontrano al bar, praticano e parlano di sport

Quanto ti senti soddisfatto dei seguenti aspetti della vita?

	Molto abbastanza	Poco per nulla
La tranquillità psicologica	72%	28%
Il tenore di vita	**88%**	**12%**
Il luogo in cui vivo	78%	22%
Le amicizie	85%	15%
Il modo di passare il tempo libero	78%	22%
L'istruzione che sto ricevendo	70%	30%
I rapporti con gli altri giovani	83%	17%
I rapporti nella famiglia	83%	17%
Come si vive in Italia oggi	35%	65%

Di quali di questi argomenti parli più spesso con i tuoi amici?

Sport	**42%**
Fatti di cronaca attualità	22%
Spettacoli e divertimenti	29%
Affetti relazioni	39%
Religione morale	5%
Problemi sociali	8%
Politica	2%
Problemi familiari	6%
Arte cultura	4%
Di niente in particolare del più o del meno	19%

Quanto senti di appartenere a questi tipi di collettività?

	Molto abbastanza	Poco per nulla
Il Comune in cui vivo	50%	50%
La provincia in cui vivo	43%	57%
La regione in cui vivo	43%	43%
L'Italia	**57%**	**43%**
L'Europa	46%	54%
Il mondo intero	41%	59%

TRIESTE Dalla ***scuola*** che hanno scelto si aspettano soprattutto che sia un buon trampolino di lancio per trovare lavoro. Un ***lavoro*** dal quale si aspettano un reddito alto e che vorrebbero autonomo e non dipendente, ma anche stabile e sicuro. Quanto alla ***vita sociale*** viene giudicata per lo più soddisfacente con estroversi e introversi in sostanziale equilibrio.

Nella ***vita quotidiana*** c'è il bar come punto di ritrovo preferito per incontrarsi e trascorrere gran parte del tempo libero; lo sport è l'attività maggiormente praticata ma è anche l'argomento di discussione preferito, seguito dalle questioni di cuore. Le ***amicizie*** nascono per lo più a scuola e tendono ad essere «chiuse»; sono di sostegno nei momenti di difficoltà ma, per le scelte veramente importanti, ci si rivolge quasi sempre ai genitori.

Supponi di sentirti un po' abbattuto o depresso e di voler parlare con qualcuno. A chi ti rivolgeresti?

Ai genitori (anche uno solo)	42%
A qualche amico o amica	**83%**
Alla mia ragazza/al mio ragazzo	45%
A un sacerdote	9%
Altre figure	8%
A nessuno	2%

Questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge dai primi risultati del sondaggio con il quale la Regione ha voluto «esplorare» il mondo giovanile con spirito di ascolto e di apertura alle idee e alle proposte che provengono dai giovani. Non, cioè, con la presunzione di una amministrazione pubblica che ha già pronte le risposte, prima ancora di ascoltare i bisogni e le domande. Piuttosto, con la consapevolezza che, per entrare in rapporto con i giovani, un'istituzione si trova oggi a dover superare un fossato che nel corso del tempo si è allargato.

La rilevazione statistica in questione è stata effettuata dall'Aaster di Milano su ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori e ha coinvolto in tutto 502 studenti che vivono in Friuli-Venezia Giulia e che frequentano per il 48 per cento il quarto anno e per il 52 per cento il quinto anno.

In materia di percentuali va registrato inoltre il fatto che il 55 per cento degli interpellati sono maschi, la parte restante appartiene invece al gentil sesso. Dal punto di vista territoriale oltre il 37 per cento è domiciliato nella provincia di Udine, poco più del 29 per cento risiede nella provincia di Trieste, il 20 per cento in quella di Pordenone e il 10 per cento abita a Gorizia e dintorni.

Trattandosi di diciassettenni e diciottenni l'85 per cento degli intervistati vive nella famiglia d'origine (il 30 per cento di questi vive con i soli genitori), il 5 per cento infine vive con un solo genitore e fratelli o sorelle. Per quanto riguarda il tipo di scuola frequentata dei 502 interpellati il 40 per cento sono liceali, il 39 per cento è iscritto ad un istituto tecnico, il 14 per cento frequenta un istituto professionale e il 7 per cento le magistrali.

Queste le informazioni guida che riguardano il campione di giovani regionali contattato dal consorzio specializzato di Milano. A questo esercito di studenti va aggiunto poi anche il sondaggio compiuto su un campione di circa un centinaio di universitari (iscritti all'Ateneo giuliano) ai quali è stato sottoposto un altro articolato questionario. Il quadro che emerge da questo spaccato di giovani di età compresa tra i 20 e i 28 anni è altrettanto interessante e per certi versi sorprendente. Ma questo è il primo capitolo di un'altra atoria...

m.e.

Anche se non hai un'idea precisa del lavoro che farai, quali sono per te gli aspetti importanti del lavoro? *(possibili più risposte)*

	Valori percentuali
Lo stipendio, il reddito	**59,9%**
La stabilità, la sicurezza	47,3%
La capacità di rischiare	5,8%
Il prestigio sociale	10,2%
L'indipendenza, l'autonomia	38,1%
Le condizioni di lavoro (ambiente di lavoro)	18,6%
Buoni rapporti con i colleghi di lavoro	18,8%
Buoni rapporti con i superiori, i capi	4,8%
La possibilità di imparare cose nuove, esprimere le proprie capacità	41,9%
La possibilità di viaggiare molto	17,2%
La possibilità di avere abbastanza tempo libero	14,0%
La coerenza con la formazione ricevuta	5,2%
Altro	3,6%

Quali attività ti è capitato di fare nel tuo tempo libero durante gli ultimi tre mesi?

	1 o più volte la settimana	1 o più volte al mese	1-2 volte in 3 mesi	Mai in tre mesi
Andare al cinema	6,2	28,9	45,6	19,3
Visitare un museo/mostra d'arte	3,8	10,8	47,0	38,4
Andare in discoteca	11,4	24,4	30,3	33,9
Andare a un concerto di musica leggera	1,2	2,4	16,2	80,1
Andare a un concerto di musica classica	0,8	3,4	8,5	87,3
Andare a teatro	2,0	6,9	30,0	61,1
Andare a vedere una manifestazione sportiva	16,2	17,6	29,0	37,1
Andare al bar	**69,1**	**16,4**	**9,0**	**5,4**
Andare in biblioteca	7,8	19,1	23,7	49,4
Andare in libreria per comprare libri (non solo di studio)	7,0	21,7	28,1	43,2
Praticare uno sport	**48,4**	**13,4**	**10,0**	**28,2**
Partecipare a un convegno o dibattito culturale	3,6	9,7	17,3	69,4
Partecipare a corsi (bricolage, artigianato artist.)	7,2	3,0	5,8	83,9

Di seguito sono riportate alcune opinioni sul futuro, alternative tra loro. Per ciascuna alternativa scegli quelle in cui ti riconosci di più

Quanto penso al mio futuro lo vedo pieno di possibilità e sorprese	44,9
Quando penso al mio futuro lo vedo pieno di rischi e incognite	43,1
Non so	11,9
Al giorno d'oggi per riuscire nella vita è necessario rischiare	**68,2**
Non è mai saggio rischiare, è sempre meglio essere prudenti	22,3
Non so	9,5
Anche le scelte per la vita non sono mai «per sempre»	42,0
Nella vita viene sempre il momento delle scelte decisive	50,5
Non so	7,5

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.57**
	tramonta alle	**17.41**
La Luna:	si leva alle	**21.00**
	cala alle	**0.37**

8.a settimana dell'anno, 53 giorni trascorsi, ne rimangono 313.

IL SANTO

Cattedra di San Pietro

IL PROVERBIO

È lavorando nella fucina che si diventa fabbri.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,64**
Via Battisti	mg/mc	**1,91**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,29**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**5,6** minima
	9,3 massima
Umidità:	**29** per cento
Pressione:	**1024** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**4,7** km/h da S-W
Mare:	**8,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.41	**+36**	cm
	ore	23.30	**+44**	cm
Bassa:	ore	4.59	**-29**	cm
	ore	16.59	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.12	**+28**	cm
Bassa:	ore	5.33	**-27**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

«Congelata» per ora la Regione

Ecco il programma della visita in città del Presidente Ciampi

Mancano ancora le ultime messe a punto per la visita del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Trieste, il programma non è del tutto definito e lo sarà probabilmente solo stamani dopo l'incontro tra i funzionari del Quirinale e quelli della Prefettura. Si conoscono comunque le tappe e gli appuntamenti principali che il presidente avrà in città. Ciampi verrà a Trieste per far visita alla città e come è successo a Venezia, Treviso e Bologna, ha fatto sapere lo stesso Quirinale, il presidente si recherà solo in Prefettura, in Comune e non in Regione.

Questa l'intenzione del Quirinale, che si è stupito anche delle perplessità sorte in Friuli-Venezia Giulia: non è escluso però che, all'ultimo minuto, ci siano variazioni. Ecco come sarà strutturata la due giorni di visita (domani e giovedì). Ciampi dovrebbe atterrare domani pomeriggio a Ronchi e verso le 17 avrà il primo incontro ufficiale con le autorità in Prefettura. Porteranno indirizzi di saluto il sindaco Illy, il presidente della Provincia Codarin e quello della giunta regionale Antonione. Dopo un'ora il presidente Ciampi si recherà a piedi, attraverso piazza dell'Unità, in Comune. Sarà accolto nel salotto azzurro del Municipio dal sindaco e dalla giunta. Firmerà il libro d'oro e poco dopo si recherà nella sala del Consiglio, dove saluterà i consiglieri e dove il sindaco leggerà la dedica fatta sul libro d'oro.

Poi il presidente sarà accompagnato alla visita della mostra Da Trieste a Trieste (dieci anni di progetti) allestita a palazzo Costanzi e in altri tre sale. Dopo le 19 Ciampi ritornerà in Prefettura e alle 20.30 si recherà al Teatro Verdi per assistere al balletto «La via della seta». Non si hanno notizie di cene ufficiali. Il programma del mattino successivo non è ancora perfezionato. In linea di massima Ciampi si dovrebbe recare verso le 9 alla Risiera di San Sabba, poi alla Foiba di Basovizza e quindi al Collegio del Mondo Unito di Duino. Tra le 12 e le 13 visiterà il porto. Seguirà una colazione in Prefettura con il mondo dell'economia e della cultura. Non ci sarà nessun rappresentante politico o istituzionale. Verso le 17 Ciampi inaugurerà il più antico ricreatorio di Trieste (il Padovan) e quindi si recherà all'Area di ricerca. Alle 19 ripartirà da Ronchi alla volta di Roma.

A colpi di 400 milioni l'uno nelle prossime settimane almeno altri venti negozi passeranno di mano

Carichi di miliardi, arrivano i cinesi

La «colonia» è quadruplicata e sta occupando i posti strategici del commercio

La calata sembra far parte di un piano preordinato: arrivano dallo Zhejang

Una regia per Chinatown

C'è un piano preordinato dietro la calata dei cinesi a Trieste? Una serie di circostanze e di pareri illustri lo fanno supporre. La gamma merceologica si sta aprendo a ventaglio anche se l'offerta è rivolta comunque a una clientela medio-bassa, la disposizione territoriale sembra strategica: affondo massiccio in Borgo Teresiano dove graviteranno anche i prossimi acquirenti dell'Est, ma disposizione a macchia di leopardo anche in altri punti «sensibili»: piazza Garibaldi, San Giacomo, via Udine. Forse proprio per riuscire a conquistare i siti più appetibili la crescita delle «lanterne rosse» è stata negli anni scorsi inesorabile, ma lenta.

Funziona il sistema cosiddetto a chiamata, dalla provincia dello Zhejang. Una famiglia tira l'altra e alcune fanno tappe intermedie, magari in Toscana o a Venezia. Ma dietro a tutto questo c'è probabilmente una regia occulta, una spartizione del territorio decisa in alto loco, da chissà quale «cupola» che oltretutto sta facendo affluire masse cospicue di denaro. E' difficilmente spiegabile in altro modo il fatto avvenuto il 30 aprile dell'anno scorso e che ha portato alla luce una «guerra» per bande all'interno della nascente «Chinatown» triestina. L'ultimo dei commercianti cinesi che era sbarcato a Trieste, «orientalizzando» una storica jeanseria all'angolo tra piazza Libertà e via Ghega è stato affrontato, inseguito, preso a calci e a pugni, picchiato a colpi di bastone sulla testa. Il regolamento di conti è stato portato a termine da altri sei cinesi, perlopiù giunti da fuori città. Tre degli autori del raid erano stati poi intercettati dalla polizia. Evidentemente la vittima era andata in qualche modo «fuori delle righe».

I commercianti triestini chiedono alle autorità che i colleghi cinesi vengano sottoposti ai loro stessi controlli, in materia fiscale e di caccia a eventuali situazioni di lavoro nero. A cavallo tra il '92 e il '93 era venuta la luce in città anche una «Cina connection», un traffico di manodopera verso l'Italia che aveva portato in carcere i due gestori di un ristorante cinese cittadino. Episodi che fortunatamente non si sono ripetuti, anche se cinesi continuano a passare clandestinamente la nostra linea confinaria e l'anno scorso è stata estradata attraverso Fernetti Wang Xumei una cinese accusata di aver gestito assieme al marito Josiph Loncaric un maxitraffico di clandestini dalla Cina che le ha procurato ville, elicotteri e conti in banca miliardari.

s. m.

CINESI REGOLARI	325
IN ATTESA PERMESSO	25
RISTORANTI	14
NEGOZI	16
NEGOZI PROSSIMA APERTURA	20
TRATTATIVE PER NEGOZI	80?

A colpi di 400 milioni l'uno, nelle prossime settimane almeno altri venti negozi triestini passeranno in mani cinesi. La cifra non è buttata là, ma è quella che risulta al presidente dei commercianti triestini, Antonio Paoletti. Ma c'è anche chi crede di saperla più lunga. Il presidente dell'Associazione commercianti Borgo Teresiano, Franco Giannella, ha detto nei giorni scorsi che «chi tratta compravendite di locali ha nel cassetto più di cento richieste da parte di cittadini cinesi che vogliono acquistare per avviare un'attività commerciale».

Il fiume giallo è in piena e gli ex proprietari, tra cui molti triestini, stanno incassando denaro sonante: si sta muovendo una massa di miliardi su miliardi di lire. «Ma questi cinesi non sono degli sprovveduti - ammonisce Paoletti - stanno investendo per il futuro.» Anche se l'orizzonte ad Est oggi è ancora buio, l'epilogo già avvenuto della pseudodittatura in Croazia, l'ormai prossima annessione all'Ue della Slovenia e dell'Ungheria, la fine, se Dio vorrà, delle guerre, degli ultimi zar e degli embarghi, potrebbe rilanciare prossimamente il mitico Ponterosso, magari come negli anni Settanta, fino a Mosca. «Trieste è destinata in un prossimo futuro ad accentuare il suo ruolo cruciale anche nel settore del commercio», sostiene Paoletti. Ma per quella data i cinesi avranno già occupato tutti i posti strategici e calamiteranno nei loro punti di vendita gli acquirenti dell'Est Europa. Non per nulla stanno ampliando la loro offerta cittadina dagli articoli di abbigliamento, a quelli di pelletteria, alle calzature, ai giocattoli, alle porcellane, e così avanti.

Il Borgo Teresiano dunque rischia di essere presto per Trieste una «scatola vuota» dove si tratteranno affari «estero per estero». Con un'operazione perfettamente legale e trasparente il denaro incassato verrà «riciclato» nello Zhejang, la provincia non lontana dalla città di Shangai da cui provengono tutti i cinesi di Trieste. Addio dunque al ciclo virtuoso che si creava venti o trent'anni fa allorchè i commercianti triestini o «triestinizzati» reinvestivano in città, magari acquistando barche e gioielli.

Oggi le cifre parlano soltanto fino a un certo punto. L'assessore Fabio Neri fa sapere che di proprietà cinese nel comune di Trieste vi sono 14 ristoranti e 16 negozi. Ma non è affatto escluso che siano gestiti o controllati da cinesi altre attività commerciali formalmente intestate a cittadini italiani. Fatto sta che i cinesi regolari a Trieste che nel '92 erano 87, oggi sono, secondo l'Ufficio stranieri della questura, ben 325. Si sono cioè quadruplicati in otto anni. Altri 25 hanno pendenti le richieste di soggiorno. E' pressoché certo che ci siano in città anche dei clandestini. Dei regolari, risultano avere un'attività autonoma ben 68, il che potrebbe dare un'altra misura delle attività avviate (oltre ai ristoratori e ai commercianti, ci sono i venditori ambulanti), 82 sono dipendenti (pressoché tutti nei locali e nei negozi dei connazionali), 162 hanno il permesso per motivi familiari (sono dunque parenti). Soltanto 13 risultano a Trieste per motivi di studio.

Silvio Maranzana

Il porto rischia di perdere un importante traffico dall'Egitto: l'attesa di un decreto impedisce i controlli sanitari

Stop... burocratico a tonnellate di patate

Domani arriva la prima nave, le successive potrebbero essere dirottate all'estero

Lo scorso anno attraverso lo scalo sono transitati oltre 600 mila quintali di tuberi, un terzo delle importazioni complessive dell'Europa

La burocrazia ministeriale rischia di far perdere al porto un importante traffico, l'importazione delle patate egiziane dirette ai principali Paesi europei, che lo scorso anno ha raggiunto quasi 70 mila tonnellate (un terzo del totale diretto in Europa).

E tutto perchè si attende la pubblicazione di un decreto sulla Gazzetta Ufficiale e la sua registrazione alla Corte dei Conti.

Il decreto in questione, firmato dal ministro per le Politiche agricole De Castro, riguarda i controlli fitopatologici ai quali devono essere sottoposti certi prodotti agricoli provenienti dall'Egitto e destinati ai Paesi dell'Unione europea.

Questo decreto cambia di anno in anno, e per il 2000 è stato firmato martedì scorso 15 febbraio. Ma perchè il provvedimento sia applicabile, come si diceva dev'essere prima pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e poi registrato alla Corte dei Conti.

Una procedura che normalmente richiede tre, quattro settimane. Ma intanto domani arriva al «Terminal Frutta Trieste» del Porto nuovo la prima nave con le patate dall'Egitto (gli sbarchi sono previsti a scadenze periodiche fino a maggio).

Se però la merce resta bloccata in porto, non potendo essere sottoposta ai controlli sanitari e quindi inoltrata a destinazione, c'è il rischio concreto e reale che tutti i successivi arrivi siano inviati dagli spedizionieri egiziani in altri scali dell'Unione europea (il decreto in questione riguarda tutti i porti italiani), con le conseguenze che si possono immaginare. Sembra tra l'altro che qualche nave sià già stata «dirottata» in porti della Gran Bretagna.

Fino allo scorso anno i controlli potevano avvenire anche nel periodo di attesa della registrazione del decreto. Adesso non più. Una categorica disposizione del ministero ha imposto ai funzionari del servizio fitopatologico, che dipendono dall'assessorato regionale all'Agricoltura, di aspettare la registrazione alla Corte dei Conti per avviare le verifiche.

L'imminente arrivo della nave dall'Egitto ha fatto scattare ieri un appello alle istituzioni da parte dei responsabili del «Terminal Frutta Trieste». Un'azione corale è iniziata nel giro di poche ore. Al ministro delle Politiche agricole sono stati inviati preoccupati messaggi dal presidente della Regione Antonione, da quello della Provincia Codarin. dal sindaco Illy, dal presidente della Camera di commercio Donaggio e da quello dell'Autorità portuale Maresca.

In particolare Antonione ha chiesto l'intervento del ministro De Castro sottolineando l'«assoluta urgenza e importanza» del problema per il porto, mentre Maresca che chiesto l'autorizzazione provvisoria ai controlli sanitari in attesa delle registrazione del decreto.

Non solo. De Castro è stato contattato anche dal capo di gabinetto del suo collega Fassino, ministro per il Commercio con l'estero. E non a caso. Proprio Fassino, lo scorso ottobre, durante una missione al Cairo assieme a numerosi operatori italiani, ha siglato con il suo omologo egiziano un accordo per sviluppare i rapporti commerciali, e in particolare le esportazioni dell'Egitto verso l'Europa.

Un'intesa, quella raggiunta lo scorso autunno, che ha aperto interessanti prospettive anche per il porto di Trieste. Nei colloqui al Cairo emerse infatti la volontà di puntare su quegli scali italiani con cui c'è già un significativo interscambio, con la prospettiva di estendere gli sbarchi ad altre merci oltre ai prodotti agroalimentari.

gi.pa.

PORTO PATATE IN PORTO...
NON SI PORTA PATATE IN PORTO!
E DOVE LE PORTO FUORI DAL PORTO... IN UN ALTRO PORTO.?

Immediati interventi di Antonione, Illy, Codarin, Donaggio e Maresca presso il ministro per le Politiche agricole

L'INTERVISTA

Paoletti sul futuro del comparto

«I dettaglianti in crisi possono salvarsi Magari specializzandosi»

Giura di pensare positivo da almeno un paio d'anni. Da quando, cioè, si è reso conto che «la città si sta scrollando di dosso quella sorta di piagnisteo popolare che ne zavorrava lo sviluppo». No, l'inchiesta Swg non ha colto di sorpresa Antonio Paoletti, ottimista per vocazione e non di complemento. «Da almeno un paio d'anni, come presidente del dettaglio – sottolinea – ho ricevuto e segnalato i numerosi segnali positivi ricevuti dal comparto. Ora, semmai, mi accorgo di non esser stato il solo». L'approdo alla massima poltrona dell'Unione commercianti, osservatorio privilegiato di una realtà in rapido cambiamento, non ha fatto poi che confermarne le sensazioni originarie. «Il periodo delle rendite di posizione, legate ai facili guadagni con i clienti dell'Est è finito, e lentamente sta cambiando l'attitudine dello stesso triestino nei confronti dei negozi della sua città. Ed è un dato che non riguarda solo il dettaglio spicciolo, ma anche settori di peso come quello dei mobili».

Intanto, però, in città sbarcano le corazzate della grande distribuzione...

«Non è cosa che ci abbia colto alla sprovvista. Una scrematura è già in atto da tempo, perchè il negozietto generico è destinato a sparire. Da un lato ci sarà questa sorta di Moloch merceologico, e penso alle "Torri d'Europa", dall'altro si aprirà spazio per la specializzazione, le cosiddette nicchie di mercato. Non è detto, tra l'altro, che i dettaglianti locali debbano per forza restar tagliati fuori dalle grandi iniziative...

A cosa si riferisce?

«Per esempio a un consorzio di commercianti che si unisca per comprare, e non affittare, spazi dentro le "Torri". Avrebbero, avremmo tutti da guadagnarci»

Recupero del consumo autoctono a parte, c'è tutto un discorso di progetti di sviluppo ancora da fare...

«Il principale, non c'è dubbio, resta quello di "Trieste Futura", anche se...».

Anche se?

«La gente sta incominciando a chiedersi se andrà avanti e, sinceramente, me lo sto chiedendo anch'io, di fronte a certi imbarazzati silenzi. Penso che si stia attraversando un momento di stasi».

Una crisi di crescita o dovuta allo sconcerto?

«Beh, andiamo a vederci l'ambito nel quale si dovrebbe operare. In porto si sta ancora cercando di capire cosa ci sia dietro alla scelta della Caroli come segretario generale, al colpo di scena dell'abbandono dell'Ect che forse tanto colpo di scena non era...».

Ma lei resta comunque ottimista?

«Il problema di certe scelte non nasce da carenze strutturali ma dal vezzo, fin troppo frequente, di tagliar fuori le categorie quando si prendono le decisioni. E' decisamente il caso di invertire la tendenza».

Qualcuno ha riportato in ballo la semplificazione degli enti. Cosa ne pensa?

«E' indubbiamente un argomento da affrontare. Da parte nostra, con la creazione del "Pit" (Piccole imprese Trieste ndr), che proprio ieri abbiamo deciso di allargare all'Assindustria, ci veniamo a trovare un tavolo di concertazione, con tutte le categorie presenti, praticamente pronto. Si potrebbe partire da lì».

Antonio Paoletti

E la Camera di Commercio?

«Quella del suo rinnovo è una partita importantissima, fondamentale. Parlo pro domo mia: mi sono adoperato e mi adopererò perchè la sua guida rimanga al commercio».

C'è chi vede dietro a quell'elezione un'ottimna occasione per ribadire il primato delle categorie sulla politica...

«Mi trova assolutamente d'accordo».

Ma a suo avviso, come può la classe politica gestire il cambiamento in atto?

«Smettendola di muoversi in una logica di partito regionale, e tenendo conto delle specificità locali. Su ogni progetto ci vuole trasversalità e, soprattutto, desiderio comune di portarlo a compimento».

Furio Baldassi

Rientro («Solo temporaneo», precisa) dell'ex leader socialista triestino alla conferenza dello Sdi

Carbone ruba la scena a Intini

Ma subito arriva la doccia fredda: «Non tornerò alla politica attiva»

Non ha nessuna intenzione di tornare alla politica attiva. E, obiettivamente, è un peccato. Perchè Gianfranco Carbone ieri sera, in un quarto d'ora d'intervento alla conferenza programmatica dei socialisti dello Sdi è riuscito a: rubare la scena al vicesegretario nazionale Ugo Intini; offrire una rilettura del fenomeno Tangentopoli corretta ed onesta fino all'autoflagellazione («Non credo nella congiura dei giudici comunisti, tesi che serve esplicitamente per giustificare la scelta del centro destra»); riportare alla superficie una sorta di Trieste della memoria, politica e non, totalmente rimossa negli ultimi anni dagli stessi triestini; offrire una chiave di lettura del futuro prossimo venturo della città che, partendo da lontano, ha dimostrato come le idee siano più o meno sempre le stesse così come, ahinoi, l'impossibilità quasi genetica di portarle a compimento. «Mi fa piacere – ha celiato – scoprire che la gran parte dei progetti

Il tavolo dello stato maggiore dello Sdi con Ugo Intini.

fatti propri dieci anni fa da un partito socialista oggi travolto dallo scandalo, cancellato dalla memoria politica, divenuto il sinonimo della corruzione politica, vivano ancora, negli stessi contenuti, anche in chi regge oggi le sorti di Trieste».

Nessuna autocelebrazione, ci mancherebbe. Semmai, l'analisi lucida, impietosa, preveggente sulle sorti di un territorio che ha rimosso e cancellato i socialisti «anche quando, come nel caso di Eraldo Cecchini, sono stati uccisi». E su di un partito che, anche se localmente predica l'autonomia dai due Poli, come ha precisato il segretario, Roberto de Gioia, «non può che seguire un percorso di centro-sinistra». E' a questo partito che «non deve però stare nel centro-sinistra col cappello in mano» che Carbone ha fornito alcuni spassionati suggerimenti. Ad esempio quello di non farsi imporre «le candidature del sindaco o del presidente della Provincia da Palazzo Ralli (sede dell'Assindustriali ndr)». O di adoperarsi nel raccogliere la diaspora e dimostrare che «la lista Illy può nascere anche senza Illy», varare un disegno di legge che disponga che «il sindaco sia anche il presidente del Porto, come a Rotterdam», pensare alla fusione di Ezit, Fiera e Camera di Commercio «in un unico ente con aziende speciali», adoperarsi per un effettivo vincolo di destinazione al Fondo Trieste.

Il popolo socialista, particolarmente numeroso in sala, come ha osservato lo stesso Intini, ha gradito. E De Gioia, ai margini di un appassionato e stranamente emozionato discorso, ha promesso di fare oggetto di numerose altri incontri programmatici le tematiche emerse, (clamorosa la provocazione di Gilleri, che auspica la chiusura del porto entro tre anni se non verranno incrementati i traffici e continueranno a prosperare impuneemente «i piccoli orticelli») che risultano di estrema attualità e, all'ombra del garofano, sembrano aver trovato nuovamente un uditorio al quale venir sottoposti.

«La città – ha concluso De Gioia – è piena di problemi, dalla nuova povertà alla casa, alle privatizzazioni esasperate, che nessuno affronta perchè la politica ha abdicato al suo ruolo. Lavoriamo dunque per ridare alla città una classe dirigente aiutata e non sovrastata dalla politica. Diversamente certi progetti come la stessa "Trieste Futura" si ridurranno alla creazione della bretella di via Cavour e a poco altro».

f.b.

LA REPLICA

Progetto Urban

Nuovi reperti da valorizzare realizzando il percorso turistico

Sono più che mai interessato al dibattito in corso nelle ultime settimane su quali azioni intraprendere in seguito ai ritrovamenti di importanti testimonianze dell'antica città consegnati ai lavori per la ristrutturazione dell'area oggetto dell'intervento Urban Tergeste.

Rilevo che ci sono proposte convergenti sull'importanza di valorizzare al meglio i reperti allo scopo di aumentare sia la conoscenza storico-scientifica sia l'attrattività turistica, e quindi anche economica dell'area, proposte queste che sembrano quasi essere in antitesi o alternative alle intenzioni dell'amministrazione comunale.

Desidero una volta di più sgomberare il campo da eventuali malintesi relativamente alla volontà dell'amministrazione. Infatti tra i molti obiettivi del Progetto c'è stata, fin dall'inizio, piena consapevolezza, suffragata dall'acquisizione di pareri qualificati, sul fatto che le opere edili avrebbero fatto emergere nuove testimonianze.

Tenuto conto di ciò, si sono definiti atti formali con la Sovrintendenza e con l'Università per una campagna di scavo mirata a una parte dell'area. Sono stati inoltre previsti nei costi di ristrutturazione degli immobili specifici capitoli di spesa (nei limiti consentiti) per gli scavi archeologici (già speso più di un miliardo). La rilevanza dei ritrovamenti attuali, trova la massima attenzione e la volontà di compatibilizzare il piano generale (che ha tempi e spese estremamente vincolate e vincolanti) con la fruibilità delle scoperte.

Ritengo che alcune azioni siano possibili già nei prossimi mesi, con l'opportuna progettazione, tenuto anche conto dell'importante e concreta attenzione posta dalla Fondazione Crt, penso comunque che una progettazione e realizzazione complessiva di un percorso turistico di valorizzazione qualificato sia possibile alla fine del progetto, il che non esclude ovviamente di cominciare a pensarci fin d'ora.

Concludo ricordando che proprio all'insegna convergere sull'obiettivo di qualificazione culturale, già si stanno predisponendo le possibili modifiche di alcuni progetti (piazza Barbacan, e parte del comprensorio della casa dello studente), per cogliere le occasioni possibili in corso d'opera e concludere comunque il progetto generale entro il 2001. Quindi, se ho ben interpretato le istanze e proposte, attraverso un costante e collaborativo raccordo, già in atto, tra i soggetti interessati, credo si potrà raggiungere un risultato per la città di grande rilievo.

L'assessore delegato
Mauro Tommasini

Il segretario di Stato della vicina repubblica, Vojka Ravbar, ha preso parte all'incontro promosso dall'Accoa

La Slovenia vuole avvicinarsi all'Europa

Alla Camera di commercio lancia un appello agli imprenditori triestini

La Slovenia vuole avvicinarsi ulteriormente all'Europa. E intende farlo mettendo in evidenza i propri meriti, ma anche senza nascondere i suoi difetti. Impegnandosi, anzi, a correggerli nel migliore dei modi.

E' questo il messaggio che ieri ha voluto indirizzare agli imprenditori triestini Vojka Ravbar, segretario di Stato per il commercio estero della repubblica di Slovenia, ricevuta alla Camera di commercio di Trieste dal presidente dell'ente, Adalberto Donaggio, nel corso di un incontro voluto e organizzato dai responsabili dell'Accoa, l'Associazione che raggruppa le Camere di commercio per l'Europa centrale.

«Le agenzie internazionali specializzate in rating affermano che quella slovena è l'economia con il più elevato giudizio di merito, nell'ambito dei Paesi dell'Europa centro orientale - ha detto il segretario di Stato della vicina repubblica, Ravbar - e quella che ha registrato il più alto tasso di crescita. Il Pil pro-capite, in termini di potere d'acquisto, nel '99 è stato di 14.800 dollari statunitensi. Un risultato più che soddisfacente».

Nel corso dell'incontro, che aveva l'evidente scopo di avvicinare gli imprenditori stranieri, in particolare quelli italiani (il nostro Paese è il secondo partner economico della Slovenia), sono stati toccati anche gli aspetti più deboli dell'economia slovena. A iniziare dalla cautela e dalla lentezza con le quali il governo sloveno e la Banca centrale di Lubiana stanno affrontando il problema legato alla liberalizzazione dell'economia.

«Ciò nonostante - ha concluso Vojka Ravbar - stiamo lavorando per apportare alla struttura normativa del nostro Paese quelle modifiche ritenute indispensabili dall'Unione europea per un ingresso ufficiale, che auspichiamo possa avvenire entro il 2002».

u. sa.

Il movimento dei democratici sta completando i suoi organigrammi

L'Asinello a congresso provinciale

I vertici regionali ci sono già, quelli provinciali sono provvisori. Ma ad aprile, quando sarà celebrato il congresso provinciale appunto, l'organigramma del movimento dei Democratici sarà completo. Manca soltanto lo Statuto. Ed è questo che hanno spiegato ieri alcuni dei componenti regionali guidati dalla coordinatrice Patrizia Baldassi assieme ai quelli provinciali «provvisori» e all'onorevole Mario Prestamburgo alla base nel corso della prima assemblea a Trieste del movimento. Tra i coordinatori provinciale provvisori oltre al portavoce Paolo Salucci ci sono Anna Piccioni, Sara Vianello, Sandro Capuzzo e Dario Susmel.

Una riunione informativa dunque che comunque, è servita per fare il punto sulla situazione e a ricordare alla base i principi che ispirano il movimento e gli obiettivi. Uno in particolare, quello di raccogliere in un partito unico, un domani, tutti i riformisti di centro-sinistra. A quel punto il partito dei democratici, l'asinello, potrà sciogliersi.

«A fine marzo dovremo mettere in piedi una conferenza programmatica regionale per la costruzione di un vero e proprio programma regionale per il centro-sinistra» ha ribadito la Baldassi e l'altra componente del coordinamento regionale, Annamaria Mozzi ha insistito: «Bisogna raccogliere le persone attorno a noi, in democrazia servono i numeri e per cambiare le cose veramente bisogna avere l'appoggio di tante persone».

Salucci infine ha ricordato i principi e i valori che guidano i componenti del movimento «onestà, trasparenza e spirito di servizio». Valori questi che devono guidare l'azione politica, fatta di scelte nette e chiare: un messaggio di sfida e di cambiamento quella lanciata dai democratici. Alla fine è stata anche presentata una mozione di protesta «e di profondo disgusto, oltre che di disapprovazione, per le recenti e offensive dichiarazioni del cavalier Berlusconi nei riguardi del senatore Di Pietro». In merito invece a un invito da parte del Consigliere comunale dei democratici di Firenze, Giovanni Fittante, «a boicottare per 6 mesi il caffè Illy» dopo le aperture del sindaco nei confronti del leader austriaco Haider i democratici di Trieste hanno fatto sapere che condividono in pieno l'indignazione, l'orrore e la preoccupazione di Fittante. Ma non la proposta del boicottaggio.

Botta e risposta fra Ulivo-Ds e l'assessore provinciale Scoccimarro

Conferenza economica sparita? «Anzi, diventerà permanente»

Ma allora, che fine ha fatto la Conferenza economica provinciale? L'ultima è stata celebrata dopo grandi sofferenze nel '95 a Provincia commissariata. L'attuale amministrazione ha da tempo affidato gli incarichi per realizzarne un'altra e aveva pensato di farla entro l'anno, ma poi è slittata. E adesso l'opposizione, in particolare l'Ulivo con i Ds, ieri ha convocato una conferenza stampa in una data significativa e scherzosamente, ma «con toni pacati e costruttivi» ha ricordato che la Provincia aveva fissato la data del 21 febbraio. I due esponenti provinciali poi, Adele Pino e Dino Fonda assieme al consigliere regionale dei Ds Bruno Zvech, hanno mosso alcune critiche all'amministrazione ipotizzando che questi ritardi siano dovuti al fatto che «la Provincia ricerchi a tutti i costi di ritagliarsi un ruolo da protagonista e di attore dello sviluppo» quando in realtà il vero ruolo è quello di coordinamento. E che il rinvio sia stato deciso dopo aver preso in esame «con delusione» i dati elaborati dalla Società incaricata di preparare la Conferenza. Quei dati, secondo Ulivo e Ds, non avrebbero fatto emergere questo ruolo da protagonista.

Poco dopo però, in toni altrettanto pacati e costruttivi, ecco la replica da parte della Provincia per bocca dell'assessore Fabio Scoccimarro che si occupa della Conferenza economica assieme alla dirigente Elena Colombo.

Palazzo Galatti ammette i ritardi e condivide dubbi e critiche della minoranza. L'appuntamento di studio dovrà cambiare impostazione

Veri i ritardi dunque (anche se in realtà di date se ne era parlato solo a voce senza nessuna conferma), la conferenza si farà comunque in Aprile, e accettabili e note le critiche e i dubbi della minoranza. Proprio per questo Scoccimarro ha spiegato che le elaborazioni della società incaricata di mettere a punto le basi dell'appuntamento di riflessione (la AAster) sono state prolungate e i dati saranno consegnati a giorni. Sarà fatta una sintesi (me esce un libro di 200 pagine) più un Cd rom e saranno invitati alcuni conferenzieri di livello nazionale (Costa, Brunetta, Tremonti). «Non occorre che facciano una cosa eccezionale, si sa che ogni conferenza registra la fotografia attuale della situazione economica. E' importante piuttosto che la Provincia mantenga un meccanismo permanente di monitoraggio della situazione senza aspettare 5 anni ogni volta» sottolinea Zvech assieme alla Pino e Fonda. Scoccimarro accoglie e rilancia: «Sarà proprio così». In pratica l'allungamento dei termini è dovuto alla preparazione di una collaborazione con la Regione che porterà alla costituzione di un tavolo permanente di monitoraggio sullo stile degli stati generali. «Non vogliamo insegnare niente a nessuno – sottolinea l'assessore – cercheremo, senza voglia di protagonnismi, di essere presenti nel ruolo che è proprio della Provincia, quello di coordinamento. Metteremo assieme i veri protagonisti economici per una riflessione che diventerà permanente».

g.g.

Arrestato un uomo di sessant'anni: gli agenti lo hanno colto in flagrante, nella sua casa, con una ragazzina

Abusava dell'«allieva» quattordicenne

Disperata difesa: «Voglio bene a quella ragazza» - Riviste porno nell'appartamento

Quattordici anni, viso minuto, aspetto da bambina. I poliziotti l'hanno trovata nuda a letto in un appartamento della zona di Borgo San Sergio, con un uomo di oltre sessant'anni che ufficialmente l'aiutava nello svolgimento dei compiti scolastici. L'«insegnante» è stato arrestato. E' accusato di violenza carnale nei confronti di una minorenne. La ragazza è stata affidata ai genitori ai quali, gli investigatori, per pudore e per rispetto non hanno insistito nei particolari.

A casa dell'uomo, del quale non sono state resi noti nè il nome, nè l'indirizzo, sarebbero stati trovati quaderni e libri scolastici appartenenti ad altre ragazze, tutte di età tra i dodici e i quindici anni. Erano custoditi in un ripostiglio assieme a un pacco di riviste pornografiche.

Ieri mattina l'«insegnante» che in realtà è un pensionato e non ha mai frequentato da docente le aule scolastiche, è stato interrogato dal sostituto procuratore Laura Barresi che ha convalidato il provvedimento di fermo eseguito dagli agenti del commissariato di San Sabba.

Per smascheralo è stata necessaria un'indagine particolarmente difficile diretta personalmente dalla funzionaria responsabile del commissariato di San Sabba, Rosanna Conte. «Non sono un maniaco. Voglio bene a quella ragazza», si è difeso l'arrestato. E la giovane parlando con le assistenti sociali non ha esistato a definire il sessantenne «il mio moroso».

Gli investigatori hanno accertato che il «fidanzato» l'andava a prendere ogni mattina a scuola. Ma non l'accompagnava direttamente a casa, dai genitori, andava invece diretto nella sua abitazione. Tutto è andato avanti per qualche mese. Gli stessi genitori avevano affidato la ragazza a quella persona perchè l'aiutasse nell'apprendimento scolastico. Era stato lui ad offrirsi guadagnando in poco tempo la fiducia.

Ma in novembre una vicina di casa ha assistito a un bacio appassionato tra il pensionato e la giovane. La donna dopo qualche giorno è andata negli uffici del commissariato di San Sabba e ha riferito il fatto. Le indagini sono andate avanti fino a quando i sospetti si sono concretizzati. Allora gli investigatori hanno cominciato a tenere sotto controllo l'abitazione dell'«insegnante» servendosi anche di sofisticate tecnologie.

L'altro giorno lo hanno pedinato mentre con la ragazzina tornava da scuola. Lo hanno visto entrare in casa. Hanno atteso qualche minuto. Quindi un investigatore ha bussato alla porta. Dall'interno nessuna risposta. E' scattata l'irruzione e la scena che si è presentata ai poliziotti è stata inequivocabile.

Ora le indagini puntano alle altre bambine. I loro nomi sono annotati sulla copertina dei quaderni che erano nascosti con le riviste pornografiche.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Denunciato un veneziano a Fernetti

«Dichiara?» «Proprio niente» Ma nell'auto aveva nascosto sei chili di datteri di mare

Sul fondo del bagagliaio c'era una cassa straccolma di datteri di mare. Sopra c'erano due valigie per nascondere i pregiati e «vietatissimi» molluschi. Un trucco banale e anche ingenuo. E infatti l'uomo, un veneziano di 61 anni, è finito nei guai. E' stato denunciato con l'accusa di contrabbando. A scoprire il prezioso carico del peso di oltre sei chilogrammi, è stato un finanziere in servizio al valico di Fernetti. «Ha nulla da dichiarare?», ha chiesto il militare all'automobilista che l'altra sera stava entrando in Italia, proveniente dalla Slovenia. «No, proprio nulla», ha risposto l'uomo. Ma quando è stato aperto il bagagliaio, al militare è stato sufficiente rimuovere le due valigie per trovare la cassa con i datteri di mare la cui commercializzazione e il cui consumo sono vietati in Italia.

Accoglie impugnando un coltello i carabinieri che gli notificavano un'informazione di garanzia

Accoglie i carabinieri di Borgo San Sergio, che erano andati a casa sua per notificargli un informazione di garanzia per detenzione di armi, minacciandoli con un coltello a serramanico. Il movimentato episidio si è concluso con l'arresto dell'uomo. Si tratta di Claudio Perosa, di 46 anni. Perosa è sceso lungo le scale del condominio in via dell'Istria 26 urlando di non volere ricevere la notifica. Poi si è barricato nel suo appartamento. Sul posto sono stati fatti intervenire rinforzi e alla fine, l'uomo è stato convinto ad aprire la porta di casa ed è stato arrestato.

Rapina da 50 mila lire e tentato furto: bloccato un giovane in piazzale Valmaura

Un giovane del quale sono state rese note solo le iniziali L. Q., è stato bloccato l'altra notte in piazzale Valmaura da una pattuglia delle Volanti mentre tentava di rubare nel distributore di carburante «Ip». Gli agenti hanno verificato che sullo stesso piazzale erano state spaccate la porta di un bar e il vetro dello spazio espositivo di un supermercato. Ulteriori accertamenti hanno portato gli investigatori ad attribuire al giovane anche la rapina denunciata poco prima da un altro ragazzo. L. Q. avrebbe minacciato un coetaneo per farsi consegnare 50 mila lire.

Dodici clandestini macedoni e bengalesi bloccati lungo la fascia confinaria ed espulsi

Dodici immigrati clandestini, alcuni bengalesi, altri provenienti dalla Macedonia, sono stati bloccati, dai carabinieri di Muggia nel corso di alcuni controlli lungo la fascia confinaria. I militari hanno anche arrestato un cittadino macedone e denunciato un suo connazionale. La persona arrestata è stata rinchiusa nel carcere triestino del Coroneo. Sei dei clandestini sono già stati respinti in Slovenia, da dove erano entrati in Italia. Gli altri sono stati accompagnati all'ufficio stranieri per l'avvio delle pratiche.

Ancora nei guai il leader del Pot

Evasione dai domiciliari Per Gerardo Deganutti altri sei mesi di carcere

Altri sei mesi di carcere per Gerardo Deganutti, già leader del Pot, la Prima organizzazione triestina. Glieli ha inflitti ieri per direttissima il giudice Manila Salvà. Deganutti doveva rispondere del reato di evasione dagli arresti domiciliari. Venerdì una pattuglia della polizia lo aveva notato mentre passeggiava sul sagrato della parrocchiale di San Giacomo. Avrebbe invece dovuto trovarsi a casa in via Battera per scontare una condanna a cinque mesi inflittagli pochi giorni prima per aver violato gli obblighi di «sorvegliato speciale» e per aver resistito agli agenti. I «sorvegliati» non possono uscire di casa dopo le 21 e Deganutti era stato intercettato alle 22. Da qui la condanna a cinque mesi, gli arresti domiciliari, l'evasione e la condanna di ieri ad altri sei mesi da scontare al Coroneo.

L'ex leader del Pot è stato difeso dall'avvocato Sergio Mameli che ha chiesto il rito abbreviato per cercare di limitare l'entità dell'inevitabile condanna. Il pm Luca Fadda ha chiesto un anno di carcere ma, come dicevamo, il giudice unico Manila Salvà ha deciso per sei mesi. Deganutti così passerà in cella anche i due giorni in cui il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà in città. Un «pensiero» in meno per la Digos e carabinieri, perchè l'ex leader del Pot in passato aveva aggredito in piazza dell'Unità con un pistola giocattolo Giulio Andreotti, allora ministro degli esteri. Nel 1991 a poche ore dalla visita del presidente Cossica a Trieste aveva deposto all'esterno della Prefettura una cassetta metallica con una pistola.

Paradossale vicenda giudiziaria innescata dal concorso internazionale di idee sulla sistemazione della Riviera di Barcola

Scambio di persona. Ma il processo si farà

Carlo Emanuele Melzi coinvolto nonostante fosse estraneo alla Fondazione CrT

Il sindaco di Trieste Riccardo Illy e il presidente della Provincia di Udine Carlo Emanuele Melzi, sono al centro di un singolare e paradossale caso giudiziario innescato dal concorso internazionale di idee sulla sistemazione della Riviera di Barcola.

Giovedì sono stati convocati davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che dovrà decidere sul loro rinvio a giudizio o sul loro proscioglimento. L'ingegner Melzi e Riccardo Illy da alcuni mesi sono infatti formalmente «indagati» per abuso d'ufficio. Articolo 323 del Codice penale. Il primo come ex presidente della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca spa, il secondo come sindaco.

Li ha trascinati in questa situazione l'architetto Giovanni Franzil, figlio di Mario, ex sindaco Dc di Trieste negli anni Sessanta. L'architetto nell'ottobre scorso ha presentato un esposto, lamentando che il concorso di idee per «Barcola Futura» prevedeva alcune clausole a suo giudizio lesive della libertà professionale degli architetti e incompatibili con il diritto al lavoro previsto dalla Costituzione.

Nel «mirino» di Franzil in particolare la clausola che subordinava la proclamazione del vincitore, all'esibizione di una fidejussione di 70 milioni. Una garanzia voluta dal Comune per tutelarsi di fronte a un sempre possibile rifiuto del vincitore a elaborare il piano particolareggiato dell'intervento urbanistico a Barcola.

Anche il sindaco Illy convocato giovedì davanti al presidente aggiunto del Gip, Nunzio Sarpietro

Fin qui tutto chiaro, perchè il concorso è stato bandito dal Comune. Sta di fatto che gli investigatori hanno trascinato nell'inchiesta anche l'ex presidente della Crt - Banca spa, quando invece il finanziamento per l'abbellimento della riviera di Barcola, veniva dalla Fondazione Cassa di Risparmio al cui vertice era insediato all'epoca Renzo Piccini. Una svista, uno scambio di ruoli e di persona. La Banca spa e la Fondazione sono due soggetti ben distinti, con diversi stati giuridici e diversi dirigenti.

Il pm Luca Fadda, il magistrato titolare del fascicolo, fin dallo scorso dicembre aveva chiesto al Gip l'archiviazione dell'inchiesta e il proscioglimento degli indagati. «La fidejussione è stata correttamente chiesta a tutela della pubblica amministrazione» ha spiegato il magistrato. Sembrava finita lì. Il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha ritenuto invece che l'istanza dell'accusa non poteva essere accolta senza un adeguato approfondimento e ha fissato per giovedì l'udienza di discussione.

Claudio Ernè

Mazzette Usl, gli imputati chiedono il rito abbreviato

«Chiediamo di essere giudicati con rito abbreviato». Lo ha chiesto ieri al Gip Raffaele Morvay la stragrande maggioranza dei 10 imputati coinvolti nell'inchiesta sulle presunte mazzette collegate al servizio tecnico dell'Unita sanitaria. I difensori hanno inoltre chiesto al magistrato di poter citare alcuni testimoni a chiarimento delle singole posizioni. Raffaele Morvay si è riservato di decidere su queste ultime istanze entro il prossimo 6 marzo. Per intanto ha riconfermato la costituzione in giudizio dell'Usl, parte lesa del procedimento. L'unità sanitaria è rappresentata dall'avvocato Emilio Terpin. Uno dei difensori aveva tentato di estrometterla.

Nelle indagini dirette dal pm Raffaele Tito sono ipotizzati reati che vanno dalla concussione, alla corruzione, alla turbativa delle gare d'appalto. Tre i funzionari pubblici coinvolti: l'ingegner Aldo Vidulich, Raymond Simmons e Claudio Serafin. Sette invece gli imprenditori o dirigenti di società: Gino Pozzebon; Sergio Fabbri della «Siram»; Edoardo Fedrigo dell'omonima impresa di costruzioni; Mario Nitti amministratore di «Luce e tecnica»; Gino Scrigner titolare del laboratorio Scrigner; Vittorio Solinas, responsabile della «Thimco impianti»; Giovanni Luci della «Luci costruzioni». L'inchiesta si è avviata grazie alle dichiarazioni del console di Malta Armando Panizzoli che ha parlato anche di bustarelle alla Fincantieri e successivamente del passaggio di 5 milioni, usciti dall'Ufficio centrale viaggi per finire, secondo la Procura, al vicesindaco Roberto Damiani.

Deciderà la Prefettura

Blocco stradale: i 18 ex imputati ora rischiano maxi-sanzioni

Sarà la Prefettura a decidere le eventuali sanzioni amministrative per il blocco stradale effettuato il 9 marzo 1995 in via Giulia davanti lo stabile in cui 10 anni prima era stato ucciso l'autonomo padovano Pietro Maria Greco, noto come «Pedro». Lo ha deciso il Tribunale presieduto da Mario Trampus che dopo la recente depenalizzazione del reato decisa dal Governo, ha deciso di inviare gli atti all'autorità amministrativa. I 18 ex imputati rischiano di dover pagare una sanzione compresa tra i 5 i 30 milioni di lire. Una sanzione che al contrario di quanto accade nei processi penali non ammette nè condizionali, nè attenuanti. Si paga come fosse un'infranzione al Codice della strada. Ecco perchè ieri gli avvocati Emanuele Battain, Annamaria Alborghetti e Lucio Calligaris, si sono battuti per l'assoluzione immediata dei loro clienti, invocando l'articolo 129 del Codice di procedura.

È caos-prenotazioni in seguito al furto di tre computer nella nuova sede del Distretto sanitario in via Stock a Roiano

Il ladruncolo manda in tilt le visite mediche

Prenotazioni delle visite specialistiche a rischio, probabili disguidi, pazienti costretti a pagare il ticket dall'altra parte della città.

Sono queste le conseguenze del raid messo a segno negli uffici del primo distretto dell'Azienda sanitaria in via Stock 2 a Roiano. I malviventi hanno portato via tre computer con monitor a cristalli liquidi del valore di una decina di milioni. Ma il danno è molto più rilevante perchè quei terminali servivano appunto alla prenotazione delle visite specialistiche e al pagamento dei ticket. «E' una situazione che ci ha messo in grave difficoltà. Nel giro di pochi giorni i computer comunque saranno ripristinati», ha detto il responsabile del primo distretto Paolo Da Col. «Tuttavia non si può parlare di paralisi», ha aggiunto.

Il medico ha spiegato che comunque le prenotazioni effettuate nei giorni antecedenti il furto, messo a segno venerdì 17, non sono state perse, perchè i dati sono nella memoria centrale dell'azienda sanitaria.

«In questi giorni bisogna andare a pagare i ticket a Opicina, in via Nordio oppure a Muggia», aggiunge Da Col. Un disagio non da poco per chi abita a Barcola.

Secondo i primi accertamenti della polizia i malviventi erano entrati passando attraverso una finestra trovata semiaperta. Oltre ai computer avevano rubato alcune banconote per un importo assai modesto: 6 mila lire. L'ufficio era stato inaugurato lo scorso 22 gennaio. Ieri intanto sono iniziati i lavori da parte dei tecnici di una ditta specializzata in vista dell'installazione dei nuovi computer.

Prosegue la campagna sull'inquinamento acustico degli Amici della Terra

Via Diaz, incubo-moto

Assai più rumorosa la parte «bassa» della strada

COSÌ IL RUMORE IN VIA DIAZ

94 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.36	*moto enduro in acceleraz.*
90 decibel	lun. 14 febb.	ore 12.41	*scooter*
90 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.06	*camioncino edilizia*
90 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.48	*camioncino edilizia*
88 decibel	lun. 14 febb.	ore 12.42	*scooter*
88 decibel	mar. 15 febb.	ore 12.53	*scooter in frenata*
88 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.37	*scooter in accelerazione*
86 decibel	mar. 15 febb.	ore 12.56	*scooter*
86 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.13	*auto Fiat 126*
86 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.39	*ciclomotore*
85 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.12	*scooter*
85 decibel	ven. 18 febb.	ore 10.21	*scooter*
84 decibel	lun. 14 febb.	ore 12.37	*scooter*
84 decibel	mar. 15 febb.	ore 12.51	*autocarro edilizia*
84 decibel	mar. 15 febb.	ore 13.01	*Fiat 500 vecchio tipo*
84 decibel	mar. 15 febb.	ore 13.03	*scooter*
84 decibel	gio. 17 febb.	ore 10.08	*scooter*

Via Diaz: il traffico non è particolarmente intenso, i bus non transitano. Ma il rumore del traffico sfora comunque spesso la soglia di guardia che, per convenzione, si attesta sui 65 decibel. La campagna di monitoraggio compiuta dagli Amici della Terra ha considerato stavolta proprio via Diaz e più precisamente nelle zone all'altezza di piazza Squero e del museo Revoltella.

Era interessante, rileva l'associazione, poter verificare per la prima volta la situazione del rumore in una strada situata, sì, in una zona centrale cittadina ma secondaria almeno quanto a volume di traffico. E via Diaz rispondeva perfettamente a questa esigenza, non essendoci in quella strada un transito di mezzi pesanti, che passano solitamente lungo le rive, e di autobus.

In effetti l'assenza di bus e camion contribuisce a contenere i valori medi al di sotto della soglia dei 65 decibel (63,5). Ma sussistono ugualmente picchi di tutto rispetto, paragonabili a quelli registrati in altre zone. Il monitoraggio è stato compiuto nelle giornate del 14, 15, 17 e 18 febbraio. Dai dati elaborati risulta che i «colpevoli» degli exploit sono soprattutto scooteristi e motociclisti.

Più rumorosa risulta essere la parte bassa di via Diaz, verso piazza dell'Unità, a causa degli incroci con le laterali via San Giorgio, via Venezian, via Mercato Vecchio, dalle quali s'immettono i veicoli in transito verso corso Italia aumentando quindi il volume del traffico che invece è parecchio più modesto nella parte alta, verso piazza Venezia.

Sostanzialmente la situazione è comunque migliore delle precedenti verificate dall'associazione. Tanto da poter dire che via Diaz sia del venti per cento più silenziosa di via Cavour, la strada più fracassona fra quelle prese in esame anche per il massiccio transito di mezzi pubblici.

Una curiosità: il rumore-record, nei quattro giorni di rilevazione, è stato prodotto da una motocicletta di tipo enduro in accelerazione, il cui motore, oltre a una velocità considerevole, ha toccato, alle 10.36 del 17 febbraio, la bellezza di 94 decibel.

Anche via Diaz è a rischio rumore: colpa delle moto.

Giuramento delle reclute della «Julia» il prossimo 4 marzo in piazza dell'Unità

Si svolgerà il prossimo 4 marzo, alle 11, in piazza dell'Unità a Trieste il giuramento solenne delle reclute del primo blocco del 2000 della Brigata alpina Julia. Il programma della giornata prevede alle 11.50 un'esibizione della fanfara della Brigata alpina. Seguiranno, alle 11, lo schieramento dei reparti, l'alzabandiera, gli onori e il giuramento, che sarà seguito dalle allocuzioni delle autorità intervenute e dagli onori conclusivi. Cerimonie collaterali si svolgeranno anche nel pomeriggio, con inizio alle 17.30, sempre in piazza dell'Unità con la posa di una corona in memoria dei Caduti e, alle 18, con un concerto della fanfara e del coro della Brigata alpina Julia.

L'INTERVENTO

Contestata la sperimentazione

«Anziani spiati in casa dalle telecamere? Una proposta assurda»

Dice il proverbio che «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». Sembra che così stia avvenendo a proposito della cocciuta intenzione nel volere, per amore o per forza, concedere una sperimentazione, sia pure a titolo gratuito, relativa all'assistenza a domicilio di 600 anziani mediante l'installazione di una «telecamera-spia». Tutti coloro che hanno una sia pur minima esperienza nell'assolvere quel difficile compito che è prestare assistenza agli anziani, sa quanto sia assurdo, anzi impossibile, pensare di poter violare la «privacy» di cui gli anziani sono gelosissimi, mediante un «occhio» indiscreto e indesiderato messo lì per «spiare» una persona che assolutamente non vuole invece essere osservata nella sua intimità e nella sua abitazione.

Ciò è stato fatto presente in lungo e in largo, con ragionamenti e motivazioni ineccepibili. Si è appreso ora da «Il Piccolo» di martedì 8 febbraio, che è stata presentata un'interrogazione in Regione per sottolineare tutti gli aspetti negativi che avrebbe l'eventuale assegnazione di una simile sperimentazione che sembra prevista per soli quattro mesi, periodo giudicato d'altronde assolutamente insufficiente sia come durata, sia come numero di utenti che possano costituire un valido test.

Qualora, alla fine, la Regione dovesse comunque decidere l'acquisto delle apparecchiature, che è comunque il legittimo scopo principale della ditta offerente, per gli eventuali 600 anziani previsti sarebbe teoricamente di ben due miliardi e quattrocento milioni. E non sarebbe meglio decidere subito di impiegare questo importo così cospicuo per potenziare l'assistenza già prestata con tanta professionalità e risultati soddisfacenti dal «telefono-salvavita» in modo da cercar di assistere il maggior numero possibile di persone già in attesa di un servizio che l'utente comincia finalmente a conoscere, accettare ed apprezzare?

Purtroppo, nel tentativo di aiutare l'anziano, troppo spesso si dimentica la sua personalità, la sua volontà e a volte addirittura la sua dignità. Mentre si rispetta il malato di mente si tende a considerare il vecchio un incapace d'intendere e di volere. Ebbene, noi, nella più che ventennale esperienza possiamo testimoniare che non è affatto così! Quindi, ben venga un contatto telefonico, ben venga il soccorso in caso di bisogno ma non imponiamo la presenza indesiderata di qualcuno che vorrebbe guardarci senza essere visto!

Diamo la serenità a chi vive solo in casa: a Trieste sono 22 mila persone. Rispettiamo la sensibilità e l'intelligenza della persona e soprattutto non invadiamone l'intimità.

Lori Gambassini
presidente
Movimento donne

S'inasprisce la «vertenza» fra gli inquilini delle case di proprietà delle Poste Spa e l'azienda stessa

«Non saremo noi a pagare per gli altri»

«Ci rifiutiamo di pagare di tasca nostra ciò che un certo modo di gestire gli appalti pubblici ha fatto confluire nelle tasche di chi questi stessi appalti ha gestito, invece di utilizzarlo in materiali più idonei». S'inasprisce la vertenza fra gli inquilini delle case di proprietà delle Poste Spa e l'azienda, in relazione al programma di vendita degli appartamenti (a Trieste, a esserne coinvolte sono centinaia di famiglie, la maggior parte delle quali residenti nel rione di Rozzol). Qualche giorno fa, Agostino Mazzurco, responsabile della comunicazione delle Poste spa per il Triveneto, rispondendo ad affermazioni degli stessi inquilini, nell'assemblea alla presenza del presidente del Comitato inquilini edilizia residenziale pubblica postale, Renè Terrasi, aveva ricordato che «l'intera procedura si sta svolgendo in base a disposizioni di legge».

«Si tratta della normativa contenuta nella legge 560/93 - aveva sottolineato Mazzurco - che all'articolo 10 stabilisce la definizione del prezzo». «Evidentemente Mazzurco non ha mai fatto un giro di questi stabili a Trieste - è la replica del Comitato inquilini -, altrimenti si sarebbe reso conto che i fabbricati non assomigliano neppure a quelli descritti nel capitolato di fabbricazione. Ci considereremmo fortunati - aggiunge il presidente del Comitato - se avessimo la possibilità di acquistare, al prezzo indicato dalla legge 560, se però non fosse necessario eseguire spese per oltre un miliardo e mezzo, allo scopo di mettere gli appartamenti a norma. E' troppo evidente la differenza di valore - conclude Terrasi - fra quello che la legge 'presuppone' e ciò che si riscontra nella realtà, considerate carenze strutturali e tipologie dei materiali usati». «Non vogliamo regali - conclude Lucia Tormen, referente in città - nè essere italiani assistiti, ma pagare la merce per ciò che vale, mentre la vendita degli appartamenti non ha fondamento. La Poste spa afferma di aver avviato le procedure per la vendita, ma a tutt'oggi non abbiamo visto atti notarili».

Ugo Salvini

Singolare iniziativa avviata dalla Federazione italiana pubblici esercenti in collaborazione con una società friulana

Cameriere sui banchi. A lezione di bon ton

Corso accelerato per imparare il comportamento ma anche il trucco

Il bon ton indossa i panni della camerierina che ci offre il menù al ristorante e che ha imparato a curare la propria immagine, come da tempo fanno gli attori e i politici, che attraverso i consigli di esperti sanno come meglio porgersi al pubblico.

Si tratta davvero di un'iniziativa curiosa e nello stesso tempo interessante, anche dal punto di vista del costume, quella avviata dalla Fipe di Trieste in collaborazione con la «Winner» di Udine: una società specializzata per la formazione manageriale. La Fipe organizzerà per lunedì 20 marzo un incontro intitolato «Femminilità, bon-ton & Professione», che si svilupperà nell'arco dell'intera giornata.

Il «corso accelerato» sarà condotto da due docenti che vantano un'esperienza pluridecennale nella formazione manageriale, di immagine e di cosmesi. Così cameriere e addette di albergo impareranno a muoversi, ma anche a truccarsi nel modo corretto sulla scia di attrici e manager di successo, che già da tempo hanno capito quanto sia importante «apparire».

Come spiega il segretario Fipe (l'associazione dei pubblici esercenti della Confcommercio), Ziberna, la presenza femminile nel settore è ormai una realtà acquisita, anche se le donne (come in molti altri comparti) debbono fare ancora molta sul piano del ruoli decisionali. Ecco perché le donne intendono valorizzare al massimo anche la loro immagine: «Un'esigenza questa, che è vissuta in tutti i contesti lavorativi – dice – dai negozi agli uffici, dagli alberghi ai luoghi di ritrovo e che sta manifestandosi con maggiore evidenza in un'epoca come quella attuale, che dà sempre più importanza agli aspetti relazionali come conseguenza della crescente terzializzazione delle attività economiche». Nel contatto con le persone, ha molta importanza lo stile e il glamour, che deve andare al passo con la professionalità, nel trattare il cliente. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria Fipe di via Roma 28, tel. 040/369260.

Daria Camillucci

Esercitazione di soccorso a un'imbarcazione

Un'imbarcazione da diporto con il motore in avaria nel golfo di Trieste. L'allarme arriva alle 15.11 alla centrale operativa della Capitaneria di porto. E in pochi minuti hanno inizio le operazioni di ricerca e soccorso che vengono completate nel giro di un'ora. Niente di reale. Si è trattato di un'esercitazione che, giorni fa, ha coinvolto tre motovedette di Trieste, Monfalcone e Grado. L'iniziativa aveva lo scopo di verificare l'efficienza del sistema di soccorso in mare, le capacità del personale e l'efficacia delle comunicazioni tra i comandi.

Incendio in uno stabile di via Ginnastica per un difetto della canna fumaria

Soffitta distrutta dal fuoco

Attimi di paura ieri pomeriggio in uno stabile in via Ginnastica 37 per un incendio che ha danneggiato il solaio e il tetto.

E' stato grazie all'intervento dei vigili del fuoco che si è evitato il propagarsi delle fiamme agli appartamenti sottostanti. All'origine del rogo, secondo i primi accertamenti dei pompieri, sarebbe stato il malfunzionamento di una canna fumaria che attraversava la mansarda non abitata.

Le fiamme hanno danneggiato una parte del tetto dello stabile. L'allarme è scattato alle 18. Sul posto due squadre dei pompieri. Il traffico lungo via Ginnastica è stato precauzionalmente bloccato dai vigili urbani per tutta la durata dell'intervento.

Saranno «formati» i mediatori culturali per aiutare gli extracomunitari minorenni

In base alla legge 285/97 che prevede interventi a favore dei minori, si è formato un gruppo interistituzionale tra il Comune, la Provincia, l'Ass, il Tribunale dei minori, il Provveditorato agli studi e il Centro servizi, a favore dei minori stranieri.

Il gruppo ha organizzato in collaborazione con le Acli un corso di formazione per mediatori culturali che possano affiancare le istituzioni nella soluzione dei problemi inerenti la presenza sul territorio di minori extracomunitari, spesso anche non accompagnati. Il corso, finanziato dall'Ermi, sarà presentato oggi alle 15 nella sede della direzione regionale della Sanità in riva Nazario Sauro, nella sala situata al terzo piano.

Festoso «compleanno» dello spazio creato dall'Arciragazzi

La Ludoteca dei popoli ha centrato i suoi obiettivi

«Oggi è il nostro compleanno – annuncia ai presenti Tiziana Roncarati, che da un anno si prende cura della «Ludoteca dei popoli»–. Siamo partiti a febbraio dell'anno scorso con questa scommessa che non eravamo sicuri di vincere. Da molto tempo l'associazione Arciragazzi aveva in mente di creare uno spazio di incontro fra generazioni diverse e fra culture diverse. Ebbene: posso dire con soddisfazione che, a un anno di distanza dall'avvio, tutti gli obiettivi che ci eravamo posti sono stati raggiunti».

La ludoteca ha quindi festeggiato ieri il suo primo anno di vita, mettendo a disposizione della città il proprio spazio e proponendo per tutto il giorno giochi, laboratori e spettacoli. E ne può andar fiera: conta infatti 255 iscritti, che vanno da bambini di sette mesi (e rispettivi nonni) fino a bambini in età scolare e ragazzi più grandi, ed è divenuta quel luogo di incontro interculturale e interrgenerazionale che a Trieste mancava da tempo.

«Volevo essere presente al compleanno della ludoteca – ha detto Maria Bassa Poropat, assessore all'educazione, nel corso della conferenza stampa – per testimoniare la gratitudine dell'amministrazione comunale e mia in particolare nei confronti dell'associazione Arciragazzi e della sua presidente Tiziana Roncarati, per il lavoro che è riuscita a creare in questi spazi. Il progetto di una «ludoteca dei popoli» mi era piaciuto sin dall'inizio, proprio per i due elementi dell' interculturalità e dell'intergenerazionalità. Così l'ho sostenuto, inserendolo nei progetti finanziati dalla legge 285 che promuove i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Partito in via quasi sperimentale, credo che questo progetto abbia ora la possibilità di configurarsi come un vero e proprio servizio stabile, passando dalla fase di sperimentazione alla costituzione di un servizio che abbia caratteristiche di continuità e di radicamento sul territorio. Questo spazio può diventare la ludoteca della città».

«Tra le iniziative di quest'anno – ha proseguito Tiziana Roncarati – si possono citare: concerti di musica africana, una mostra di fotografie sui diritti negati in Palestina, la mostra «Tesori nella discarica» di giochi prodotti con materiali di recupero dai bambini africani. Inoltre, ci sono rapporti con le scuole: a partire da marzo collaboreremo con una scuola materna lavorando sul tema «Principi, principesse e castelli». Stanno partendo dei laboratori con i materiali di riciclo. Molto è stato fatto anche sul piano della formazione: abbiamo sviluppato un percorso formativo che è partito in settembre e si è concluso in dicembre, e che continuerà adesso in marzo. Nell'ambito dei rapporti con l'Università, con la sua facoltà di Scienze della Formazione abbiamo stipulato una convenzione che prima si limitava al tirocinio teorico per gli studenti e ora si è esteso anche al tirocinio pratico. Abbiamo avviato un rapporto con il Consorzio per l'Impresa Sociale e con lo Ial. Inoltre, in questi stessi locali la ludoteca ospiterà dal 15 marzo, il Pag, Progetto di aggregazione giovanile. Vorrei infine ringraziare l'indispensabile gruppo di educatori che collabora e si impegna con serietà».

Stefano Crisafulli

MUGGIA La presidenza della commissione urbanistica scatena un consiglio comunale denso di veleni e di accuse

Scheriani silurata (con imbarazzo)

Dipiazza, inedite scuse: «La prima giornata nauseante da quando sono sindaco»

Pochi minuti per ratificare la formazione dei gruppi di An e Ccd e per la composizione delle nuove commissioni consiliari. Due ore di discussione per il «caso Scheriani» (che spieghiamo qui a lato). Chi avesse avuto ancora dubbi sull'esistenza di problemi interni alla maggioranza che governa Muggia è stato servito con la seduta del consiglio comunale di ieri sera.

«Una battaglia per una questione di potere – l'ha definita Valentich, capogruppo dell'Ulivo –. I muggesani devono sapere che questa maggioranza si sta dividendo per spartirsi la torta». Ma se l'opinione della minoranza era cosa nota, più allarmante può sembrare il commento del sindaco a fine assemblea. «La prima vera giornata nauseante da quando sono sindaco», ha detto Dipiazza con chiara allusione ai giochetti politici dai quali desidera evidentemente tenersi il più lontano possibile.

Ma che cosa è veramente successo, per quale motivo è stata «fatta fuori» una consigliera comunale che, a detta di tutti, aveva ben lavorato alla presidenza della commissione urbanistica? La risposta era attesa, ovviamente, dai membri della maggioranza, ma nessuno ha parlato, o almeno nessuno l'ha fatto per dire qualcosa. Hanno tentato l'assessore Italo Santoro e il vicesindaco Stener, ma visti i commenti del sindaco, della stessa Scheriani e dell'opposizione, non devono essere stati tanto convincenti.

«Nessuna corsa a torte o poltrone – ha detto Stener seduto al posto del sindaco, uscito e probabilmente "nauseato" dall'andamento della seduta –, e poi le illazioni della Scheriani sono da verificare, quello letto in sala non era un documento ufficiale». «Non capisco dove stia il problema – ha replicato Santoro – non c'è alcuna lobby di potere. La svolta di governo c'è stata, Muggia è cambiata e la gente è contenta». Grande ironia da parte dell'ex sindaco Sergio Milo, che ha scherzato sulla «grande colpa» della consigliera Scheriani, a suo dire cacciata dalla commissione per essere uscita da Forza Italia, nonostante gli ottimi risultati raggiunti.

«Questo non è il modo di fare politica – ha incalzato Stefano Tarlao, consigliere di "Avanti Muggia" –, è uno schifo, noi l'avevamo segnalato già all'inizio del mandato di questa maggioranza, ma nessuno ci dava ascolto». Senza risposta anche le richieste di Giuseppe Rizzi e di Otello Tibaldi, entrambi dell'Ulivo. «Diamo atto della rettitudine della consigliera Scheriani, ma se c'è qualcosa che non sappiamo, desidereremmo conoscerlo oggi» ha chiesto Rizzi. «Che cosa c'è dietro le scuse del sindaco? – ha concluso Tibaldi –, Mara Scheriani ha fatto delle accuse precise, e non credo che tutto sia stato scatenato solo per la nomina di una presidenza di commissione». Considerata la polemica scoppiata in consiglio, a questo punto non lo crede nessuno. Per concludere, le scuse del sindaco, «storiche» tenuto conto del fatto che, a inizio mandato, aveva detto che lui è uno che non si scusa mai. Ma stavolta si vede proprio che ce n'era bisogno: «Sono molto rammaricato e non posso fare altro che chiederle scusa – ha detto rivolto alla consigliera Scheriani – per quanto accaduto. Resta la mia stima per il suo operato».

Riccardo Coretti

Offesa, l'interessata rivela che An, Fi e Ccd hanno discusso la sua cacciata

Tre partiti e un verbale inquietante

Se n'è andata prima che finisse il consiglio comunale, dopo aver ricevuto gli attestati di stima dell'opposizione e della stessa maggioranza che ha voluto toglierla dalla presidenza della commissione urbanistica. Mara Scheriani, consigliere del Polo *(nella foto)*, si è sentita offesa perché non ha capito fino in fondo i motivi di quella scelta, definendola «un'operazione di bassa macelleria politica».

«Di che cosa mi si accusa?» Nessuno ha dato risposta. Il testo dice che «disturbava», in difficoltà il suo ex partito: «Se la dimettiamo, ci infanga»

Motivi che ha cercato nel verbale di una riunione, a carattere strettamente politico, tra Ccd, Fi e An, letto in consiglio comunale per far conoscere a tutti la propria vicenda.

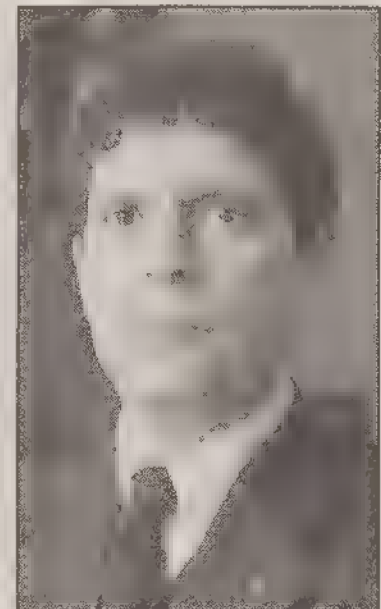
«La commissione da me presieduta ha contribuito in modo sostanziale a portare avanti l'iter del piano regolatore, ora che si dovevano raccogliere i frutti viene smembrata. A chi giova? Dov'è il conflitto d'interesse?» si è chiesta Mara Scheriani prima di dare lettura al documento, frutto di un incontro del 14 gennaio 2000, dal titolo inquietante: «Discussione su posizione e comportamenti del consigliere Mara Scheriani». Nel verbale si parla di «iniziative disturbanti», «attacchi all'assessore Gasperini», «proposte del segretario del Ccd, Volsi, di aumentare il numero di commissari per diluire il disturbo della Scheriani».

Lo stesso partito di Forza Italia (al quale la consigliera non è più iscritta da qualche tempo) non è andato per il sottile, sostenendo che c'erano «difficoltà a convincere la Scheriani a dimettersi, con il rischio che getti fango sull'operato della giunta», mentre per An la presidenza delle commissioni va affidata a «membri di partiti di riferimento nazionale».

«Ho il diritto di sapere di che cosa mi si accusa. E lo voglio sapere adesso, prima del termine della seduta, dalla quale voglio uscire con una condanna o con un'assoluzione - ha chiesto ancora la consigliera -, altrimenti sembra che io abbia sfruttato la mia posizione per trarne qualche vantaggio personale».

Dalla maggioranza nessuna risposta concreta. Solo le parole dell'assessore Gasperini: «Devo ringraziare Mara Scheriani per il lavoro svolto. E' vero che talvolta ci sono stati degli attruiti tra la consigliera e il sottoscritto, ma riguardavano certi metodi utilizzati nel criticare il lavoro. Al contrario di quanto riportavano alcune voci circolate nei mesi scorsi - ha sottolineato Gasperini -, Mara Scheriani non mi ha mai chiesto nulla che non fosse attinente al normale svolgimento dell'iter per il Prg. Le confermo pertanto il mio sostegno a nome di tutta la maggioranza». Ma il presidente della commissione urbanistica sarà un altro.

r. c.

E Gasperini intanto è novello sposo «quasi» in segreto

Tra i motivi di attrito citati dall'assessore Lorenzo Gasperini (nella foto) con la consigliera Scheriani c'erano i metodi di lavoro qualche volta... importuni. Questo deve aver pensato l'assessore, novello sposo, quando ha ricevuto l'ultima telefonata, sabato pomeriggio, nel bel mezzo delle sue nozze. La richiesta era quella di un incontro immediato, ma non era proprio possibile...

Gasperini, piuttosto schivo alle cronache «mondane», ha tentato di tenere nascosto l'avvenimento per quanto possibile, ma, si sa, i personaggi pubblici vengono notati. Auguri a lui e alla sua Manuela, unitisi in matrimonio sabato scorso, con una cerimonia al Comune di Trieste.

L'INTERVENTO

San Dorligo, il dissenso «interno» dei Verdi

«Deposito di eternit: gestione scandalosa, il sindaco deve essere meno dilettante»

Riguardo la realizzazione del deposito di cemento-amianto (eternit) a Domio, ribadisco per la seconda volta la nostra posizione come Verdi. È necessario fare chiarezza sulla questione e informare correttamente i cittadini.

Secondo noi è necessario che il progetto approvato dalla Provincia sia sottoposto a una revisione. Le misure di tutela (previste nell'attuale progetto) per il rischio di dispersione accidentale delle fibre di amianto appaiono insufficienti, considerata la vicinanza con industrie alimentari, abitazioni e un campo nomadi; questo non significa che rigettiamo il progetto: è meglio infatti avere l'amianto tutto in un posto che sparso illegalmente sul territorio.

«Come posso criticare stando in maggioranza? Posso, perché non sono stato eletto soltanto per alzare la mano»

Vogliamo però che ci sia la certezza che il materiale venga lavorato all'interno di una struttura (capannone) ermeticamente chiusa per evitare che a causa magari della bora le polveri vengano sparse in giro. Nell'attuale progetto, per intenderci, così come approvato dal Comitato tecnico provinciale alla fine di ottobre dell'anno scorso, non è prevista la costruzione di alcun capannone chiuso che copra di fatto tutto il deposito.

Riassumendo la nostra posizione: se il deposito viene costruito secondo l'attuale progetto, noi siamo nettamente contrari. Se invece il progetto viene revisionato, prevedendo quindi la costruzione del capannone, siamo d'accordo. L'impianto deve essere sicuro e la movimentazione dell'eternit non deve avvenire a cielo aperto. Se il deposito viene quindi realizzato con i criteri da noi auspicati, non esiste alcun rischio per gli abitanti della zona; e per dirla in modo banale e chiaro, un tale impianto potrebbe essere realizzato anche vicino a un ospedale, poiché non sussisterebbero pericoli.

Vediamo ora come è stata gestita la questione politicamente: senz'altro in modo scandaloso, confuso e disorganizzato. A me dispiace dirlo, ma il sindaco ha preso la questione sottogamba, affrontandola con leggerezza, approssimazione e improvvisazione, cosa di per sè ingiustificabile e inammissibile per un amministratore pubblico.

Il primo cittadino ha sottovalutato l'importanza e la delicatezza della questione, assumendosi la libertà sul da farsi a suo piacimento (ha votato sì al Comitato tecnico provinciale di sua iniziativa!) senza prima consultare la giunta e noi consiglieri della maggioranza, in modo tale che potessimo decidere tutti insieme.

Io, facendo parte della maggioranza, ho richiamato più volte l'attenzione del sindaco e della giunta (durante le assemblee di maggioranza) riguardo questo problema, ma sono rimasto inascoltato, e i miei continui solleciti finivano nel vuoto. Con queste affermazioni non voglio polemizzare con il sindaco e/o con la giunta, ma è mio compito di consigliere controllare il loro operato, anche in modo critico se necessario, richiamandoli ogniqualvolta commettano errori o leggerezze.

Forse qualcuno a San Dorligo si stupirà di come possa un consigliere facente parte della maggioranza, come il sottoscritto, criticare il sindaco e la giunta che ha appoggiato alle elezioni; io gli dico di non stupirsi, poiché io non posso rimanere sempre zitto e passivo alle decisioni dell'esecutivo. Inoltre qualcuno, anche all'interno della stessa maggioranza, ha tuttora una strana concezione della democrazia secondo la quale un consigliere dovrebbe sottostare passivamente alle decisioni del sindaco e della giunta senza intralciarli in alcun modo.

Devo dire a costui che il compito di un consigliere non è soltanto quello di alzare la mano in modo passivo e inconsapevole, come era abitudine in passato, ma è soprattutto quello di controllare e verificare l'efficacia e l'efficienza dell'operato da parte dell'esecutivo, nonché quello di sensibilizzarli e sollecitarli nell'approfondimento delle questioni di rilevanza e interesse generale.

Io come consigliere non faccio parte solo della maggioranza Skupaj-Insieme, ma ancor prima di un'istituzione elettiva, e come tale non posso rispondere sul mio operato solo alla coalizione politica di cui faccio parte, ma soprattutto ai cittadini che mi hanno eletto.

Come ultima riflessione di carattere generale (il problema del deposito di eternit non è altro che un piccolo tassello rispetto a tutto il mosaico di problemi che deve affrontare l'amministrazione comunale), sollecito vivamente il sindaco e la giunta a operare più speditamente, più energicamente e con maggiore determinazione. Finora si è gestita solamente l'ordinaria amministrazione, rimanendo di fatto «inchiodati» sulle altre questioni. Invito il sindaco e la giunta a darsi una «mossa», una «svegliata», e li esorto a operare in modo più professionale e meno dilettantistico. La politica non è un gioco, è una cosa seria.

Michele Di Donato
consigliere comunale
Skupaj-Verdi
di San Dorligo

LE CURIOSITA' VIRTUALI

In Internet il comune è il più citato della provincia, alcuni testi sono redatti in inglese, tedesco e uno solo è rimasto vuoto...

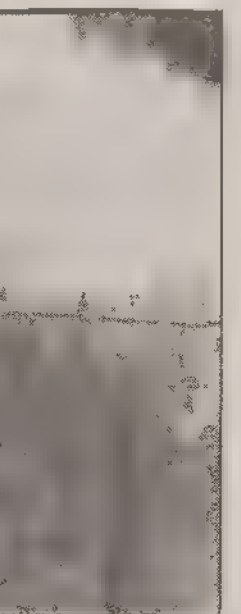
A spasso per Duino in «www», cercando citazioni

Grande rilievo per il castello con le sue leggende, per cibi, turismo e scoperte archeologiche

Una finestra, virtuale, su Duino Aurisina. A ben cercare in Internet, Duino è il comune minore della nostra provincia maggiormente citato in rete. Se Muggia è conosciuta soprattutto per il suo carnevale (*www.carnevaldemuia.com*, il sito interamente dedicato all'argomento e di recente aggiornato) Duino è presente sotto molte voci, proprio perché il comune appare ben comunicabile in rete, in quanto comprende tutte le «ricchezze» più apprezzate in Internet: enogastronomia, turismo, alberghi, natura. Gli alberghi, prima di tutto, con alcuni elenchi aggiornati gestiti direttamente dagli albergatori, che forniscono tutti gli indirizzi utili e alcune fotografie, e poi le guide turistiche on line, realizzate in italiano, in inglese e soprattutto in tedesco da case editrici di livello internazionale, come la De Agostini.

Ma iniziamo il viaggio: *www.stellapolare.it/fvg/trieste/duiauri.htm* è il sito più interessante, che permette di fare un intero giro turistico per il comune, che comprende anche le frazioni minori, come Malchina e Prepotto. Un giro turistico che tiene conto soprattutto delle bellezze racchiuse nel comune: il sentiero Rilke, in prima battuta, e la Baia di Sistiana (sapientemente fotografata dal suo lato migliore...).

Ma anche la storia dei Principi della Torre e Tasso, del castello di Duino e dei resti del Castello Antico (si riporta addirittura che, secondo la leggenda, Dante Alighieri sarebbe stato ospite dell'antico maniero ora ridotto a un rudere sulla collina) incuriosisce i redattori delle pagine Internet, che sono soprattutto pagine di carattere turistico, a dimostrare – se ce ne fosse bisogno – le potenzialità del comune in questo settore.

E non basta: un altro «motore» che traina Duino su Internet (e assieme a lui l'intero Carso) è legato all'enogastronomia. Sul sito *www.mclink.it/com/mercurio/regions*, è presentato una sorta di trattato – tutto in inglese – sui vini del Carso, sulla produzione locale e sugli agriturismo a disposizione per gustarlo, come l'itinerario della strada del terrano. A ben vedere, questa pagina deve essere una delle più seguite, perché si trova in testa (cioè tra le più visitate) in numerosi motori di ricerca. La parte strettamente gastronomica – con citazione ancora una volta, dei migliori ristoranti ma anche delle ricette tipiche carsoline – su *www.food.italynet.it*, dove sono previsti anche dei tour di cinque giorni (che comprendono tutta la provincia di Trieste) per assaggiare tutte le prelibatezze locali.

Cibo, vino, alberghi e bellezze naturalistiche, ma non solo: Duino Aurisina compare spesso anche sui siti ambientalisti di Legambiente e del Wwf, sia per la questione della cava di Sistiana sia per quanto riguarda l'Hotel Europa e l'amianto in esso contenuto. La storia del dinosauro scoperto al Villaggio del Pescatore, portata in Internet dal settimanale triestino on line «Nord est news», è invece rimbalzata a *www.galileo.it*, uno dei mensili scientifici in rete più seguiti e figura anche negli archivi on line dei principali quotidiani nazionali, dove è dunque rimasta traccia (paleontologica) del comune triestino.

Nella ricerca, un'unica lacuna: il sito *www.itaka.net/TS/Duino-Aurisina/home.html*, prevede una pagina monotematica sul comune, ma il contenuto manca, come se qualcuno si fosse dimenticato di scriverci dentro qualcosa. E lì il comune appare più virtuale che mai...

fr.c.

LA RISCOPERTA

Presentata ad Aurisina, nella casa natale, la traduzione di «Ballata dei nostri giorni»

Igo Gruden, il poeta fuggito

Le voci bianche del coro «Kraski slavcek» e un numerosissimo pubblico hanno fatto da cornice alla presentazione dell'antologia di poesie «Ballata dei nostri giorni» di Igo Gruden (pubblicata per il cinquantesimo anniversario della morte del poeta), che si è tenuta l'altra sera ad Aurisina.

Nelle foto di Lasorte, il coro che ha accompagnato la serata su Gruden e la Casa della pietra (luogo natale del poeta) molto affollata.

Dopo l'introduzione di Marija Pirjevec, Giorgio Depangher – che ha curato la traduzione dei versi – ha spiegato il suo lavoro, mirato soprattutto a mantenere la «forma» delle poesie (endecasillabi, sonetti o altro) cercando di mantenere intatto il messaggio del poeta, piuttosto che ricercare la rima in italiano così com'è nella lingua originale, che avrebbe prodotto qualcosa di artificioso.

«L'iniziativa è partita nel '98 – ha spiegato Depangher – in collaborazione con la prof. Vera Tuta Ban. È stato un lavoro di recupero del lessico che avevamo a disposizione, ricercando il ritmo del verso. È stato importante per me, perché Gruden è poeta dei luoghi, di Aurisina, dove io vivo; mi ha spinto la curiosità di capire chi era. Non è un poeta monocorde: in questa antologia abbiamo voluto ripercorrere il Gruden del paesaggio, che è di per sé splendido, dell'amore e poi della cupa preoccupazione per la guerra che si stava avvicinando, il poeta dei campi di prigionia, e la sua capacità di vedere comunque la speranza, la fratellanza. Ho cercato di esprimere – ha concluso l'autore della traduzione – l'altra parte di me che vive qui: non è la mia cultura, ma ho voluto colmare una lacuna».

Vera Tuta Ban ha quindi aggiunto: «La realizzazione di questa antologia è importante non solo per la traduzione in italiano, ma anche per lo sloveno, visto che queste poesie raramente vengono ripubblicate. Sarà quindi un'opera interessante per un pubblico più vasto di quello degli abitanti di Aurisina, perché le tematiche trattate sono ancora drammaticamente attuali». La serata si è conclusa con la lettura in lingua originale e nella traduzione di «Sotto San Pelagio», «Burrasca», «Nelle cave di Aurisina», «Trasognare», «La cella numero 5», «La ballata del bambino» e «Il cuore del poeta».

Nacque nel 1893, visse poi a Lubiana dopo durissime esperienze

Igo Gruden è nato nel 1893 ad Aurisina (la sua casa natale è oggi proprio la Casa della pietra); ha frequentato le scuole a Trieste e il liceo a Gorizia. Laureato in legge, ha esercitato la professione di avvocato a Lubiana negli anni della prima guerra mondiale, è stato internato nei campi di prigionia italiani, una volta liberato ha continuato a vivere a Lubiana dove è morto nel 1948.

«Se Kosovel parla del Carso – ha commentato Marija Pirjevec –, Gruden descrive il litorale triestino da Barcola a Duino, con i suoi versi sui pescatori, gli scalpellini e i contadini. Paesaggi e immagini densi di connotati sociali, con un umore tra il realismo topografico e la vita personale. Dopo la prima guerra mondiale fu costretto ad abbandonare Aurisina per motivi politici, si diceva che le sue poesie così appassionate fossero mera propaganda anti-italiana. Nel '21 andò a Lubiana, inserendosi subito nell'ambiente culturale sloveno».

Il volume «Ballata dei nostri giorni» è pubblicato dal Kulturni Dom di Gorizia con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina (lire 20 mila).

Giulia Stibiel

ORE DELLA CITTÀ

Mostra all'Apt

Si inaugura oggi alle 18 nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica (via San Nicolò 20) la mostra di Liliana Bamboschek «Fantasia di Carnevale», che resterà aperta fino al 7 marzo.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà assieme alle signore alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Gaia Furlan Dei Rossi terrà una conferenza sul tema «La comunicazione, strumento delle imprese».

Libro sui campi elettromagnetici

Oggi alle 18.30 si terrà alla Libreria Nuova Universitas (viale XX Settembre 16) una conferenza della giornalista e biologa Margherita Fronte, che presenterà il proprio libro «Campi elettromagnetici: Innocui o pericolosi», introdurrà il giornalista Fabio Pagan, dell'Ictp. La manifestazione è organizzata dal Cicap.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «La letteratura italiana del Novecento», settima lezione: Moravia e il Neorealismo. Relatore Bruno Maier.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Bridge, 15-17, (M. Mallardi); Carso triestino, 15-17, (P. Sfregola); Conversazioni in inglese, 15.30-17, (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17, (L. Gioseffi); Francese I, 16-17, (J. C. Trovato); Invito all'Ascolto dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, 16-17, (F. Meriggi); Inglese II, 17-18, (O. Jakoncic); Storia del Libro, 17-18, (D. Peraldo); Costituzione, 17-18, (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Beldoni); Inglese I, 18-19, (O. Jakoncic); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19, (A. Seleni - Società scacchistica triestina); Spagnolo I (sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21, (C. Mecozzi).

Incontri di poesia

Oggi nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14) per i consueti incontri di poesia si svolgerà un incontro con l'autore Caterina Schirripa. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 14.30 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Anziani pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis (via Ginnastica 47) si svolgerà l'ultima conversazione del ciclo «storia del giornalismo» a cura di Tullio Pison. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 le prove del coro dell'Associazione. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Guida la tua vita

Oggi gli studenti di alcune seconde classi dell'istituto tecnico Da Vinci (via Veronese) prenderanno parte dalle 11.45 alle 13 alle lezioni di educazione stradale «Guida la tua vita», per iniziativa del Lloyd Adriatico con il Comune e il Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Radio Fragola

Oggi alle 9.30 il tema del «Microfono aperto di Popolare Network» a Trieste su Radio Fragola sarà «Caro diario... Pensieri cattivi, gioie intime, scritti privati. Ma voi compilate ancora i vostri diari?». Parlerà Pino Roveredo. Alle 19.50, per «Tunnel», Bruno Colombetta affronterà le tematiche dell'inserimento lavorativo con Lea Curaba del Dipartimento delle dipendenze, Valdi Catalano segretario generale della Cgil di Trieste e Raffaella Battilana responsabile patronato Cgil.

Assemblea del Cus

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cus Trieste è convocata nella sede di via Fabio Severo 152/a martedì 21 marzo, alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, per discutere questo ordine del giorno: 1) nomina presidente e segretario dell'assemblea; 2) approvazione della relazione morale e finanziaria anno 1999; 3) relazione del collegio sindacale; 4) varie ed eventuali.

Lavoratori anziani d'azienda

La segreteria del Comitato provinciale Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda), in collaborazione con il Gruppo Fincantieri organizza un tour dell'Olanda, Belgio e Lussemburgo da sabato 22 a sabato 29 aprile. La partecipazione è estesa anche ai simpatizzanti e amici. Prenotazioni da oggi dalle 10 alle 12 e dalla 17 alle 19 nella sede Anla, al Circolo Fincantieri-Wartsila, Galleria Fenice 2 (tel. 040/661212). Ulteriori informazioni alla segreteria dell'Anla oppure a quella del circolo.

Concorso Endas

Pittori e fotografi possono partecipare al Concorso dal tema «L'acqua», che l'Endas regionale organizza anche quest'anno con la mostra delle opere a Sappada (in occasione della settimana bianca) poi a Trieste. Gli interessati possono ritirare il regolamento e iscriversi entro oggi nella sede di via Coroneo 17 (orario 10-12 e 17.30-19, tel. 040/635992.

Cca, ricordo di Scheiwiller

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) avrà luogo un incontro per ricordare la figura e l'attività dell'editore Vanni Scheiwiller, scomparso lo scorso ottobre. All'incontro, organizzato dalla sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti parteciperanno Elio Bartolini, Annalisa Cima, Elvio Guagnini, Claudio Magris e Franca Malabotta.

Associazione Cittaviva

Oggi dalle 10.30 alle 12.30, nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) lezione del corso di archivista organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Lega lotta contro i tumori

«Alimentazione e alcool» nella scuola media G. Roli, per la scolaresca. La conferenza è organizzata dalla Lega contro i tumori - Sezione di Trieste (via Pietà 17/19).

Incontro fotografico

Oggi alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino, Stelvio Menin presenterà una proiezione di diapositive dal titolo «Agosto 1990. Viaggio nella Ddr». Ingresso libero.

Associazione entomologica

L'Associazione entomologica triestina, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, informa che oggi Fulvio Gasparo terrà una conversazione sul tema «La fauna delle grotte», con diapositive. Appuntamento alle 19 nella sede di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Associazione diabetici

L'Assodiabetici Trieste informa che oggi alle 17 nella sala Azzurra dell'Associazione commercianti al dettaglio di (via S. Nicolò 7) si terrà un incontro con Fulvio Carmignani, primario della U.O. terza Medica dell'Azienda ospedaliera responsabile di endocrinologia e dismetabolismi, che illustrerà le patologie dell'occhio che si presentano più frequentemente nel paziente diabetico e risponderà a domande sul tema. Sono invitati associati e simpatizzanti.

NOZZE D'ORO

Lina e Luciano Gentile festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio: accanto a loro figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti.

Appello dell'Ande

L'Ande, Associazione nazionale donne elettrici, sezione di Trieste, ricorda che per fare donazioni alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste si può versare qualsivoglia importo sul conto corrente n. 58019502, accesso presso la Crt-agenzia di sede in via Cassa di Risparmio 10 (codice Abi 06335 - codice Cab 02230), oppure inviare un assegno non trasferibile direttamente al Teatro Verdi.

Carnevale al Cmm

Il Cmm di viale Miramare 40/a organizza una festa in maschera per i bambini sabato 4 marzo alle 15.30. Prenotazioni nella segreteria del circolo entro sabato: orario 10-12 e 15.30-18.30 dal lunedì al venerdì.

Giornata della gioventù

A Roma dal 14 al 20 agosto si terrà la XV giornata mondiale della gioventù il Giubileo dei Giovani. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle parrocchie o alla segreteria diocesana della Gmg (da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30, sabato dalle 15.30 alle 19.30) o all'Oratorio «Centro sociale Pio XII», via San Cilino 101, tel. e fax 040/350056 (mail: ac.giovani@xnet.it oppure: centris@tin.it; www.freeweb.org/associazioni/ac_trieste).

IN BREVE

Prevista anche un'esibizione della cantante

A lezione di vocalità jazz Ines Reiger protagonista di uno stage alla Scuola 55

Nuovo appuntamento, alla Scuola di musica 55, con il ciclo dei seminari e delle lezioni-concerto tenute da artisti di fama internazionale. Dopo il successo dello scorso anno torna in città la cantante jazz austriaca Ines Reiger *(nella foto)*, nota esponente della tecnica vocale jazzistica ed esecutrice di fama internazionale. Attualmente direttrice del corso di canto jazz al Conservatorio di Graz, Ines Reiger proporrà domani alle 17.30 nel teatrino della Scuola 55 (via Carli 10/a) uno stage di tecnica e interpretazione vocale. Giovedì invece, con inizio alle 18, nella sala del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) la cantante si esibirà in concerto accompagnata per l'occasione da Roberto Magris al pianoforte, Max Sornig al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria. L'ingresso a entrambi gli appuntamenti è gratuito e aperto a tutti gli interessati. Per informazioni e prenotazioni si può contattare la Scuola 55 al numero telefonico 040307309.

Concerti dei docenti al conservatorio Tartini Serata dedicata alle Sonate del Barocco italiano

È in programma domani sera, alle 20.30, nella sala dell'auditorium del conservatorio Tartini (via Ghega 12) il secondo appuntamento con il ciclo dei «Concerti dei docenti». Il tema della serata sarà stavolta «Sonate del Barocco italiano»: in programma musiche di Sammartini, Marcello, Vivaldi e Corelli. Gli interpreti saranno Stefano Casaccia al flauto dolce, Rossella Croce al violino barocco, Teresina Croce alla viola da gamba e Pier Luigi Comparin all'organo *(nella foto, lo strumento collocato nell'auditorium del Tartini)*. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, gli interessati potranno assistere alla manifestazione chiedendo alla portineria del Conservatorio (tel. 040363508) l'invito nominativo e gratuito.

Disoccupati, progetto d'inserimento professionale per un addetto alla produzione e al magazzino

L'Associazione degli industriali ha riaperto il progetto di formazione professionale di un addetto alla produzione e magazzino per l'utilizzo di impianti di decafeizzazione, che prevede l'inserimento di un giovane disoccupato sino al 31 dicembre. Tra i requisiti richiesti per partecipare, essere residenti nelle aree dell'Obiettivo 2, essere iscritti alle liste di collocamento, avere tra i 19 e i 32 anni (elevabili a 35 se iscritti da almeno 24 mesi al collocamento) e possedere almeno il diploma di terza media più un attestato di qualifica professionale. Gli interessati possono dichiarare la propria disponibilità all'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1 (stanza M), entro il 27 febbraio.

SPETTACOLO

Applausi da un folto pubblico per la «Beneficenza in musica»

Un folto pubblico *(foto Sterle)* ha occupato la platea del teatro di San Giovanni, l'altro pomeriggio, in occasione dello spettacolo «Beneficenza in musica» organizzato dall'associazione Stella Alpina in collaborazione con la Società bocciofila di San Giovanni. L'obiettivo della manifestazione era quello di raccogliere fondi da devolvere a favore di Andrea Canziani, il giovanissimo calciatore dell'Esperia colpito tre anni fa, sui banchi di scuola, da un'emorragia cerebrale e ora sottoposto a costose cure che la generosità di tante persone ha finora contribuito a sostenere. Sul palcoscenico, presentati da Sergio Colini, si sono esibiti nel corso del pomeriggio vari artisti cittadini e i cori Montasio e Alpi Giulie, tutti accolti con calorosi applausi.

FARMACIE

Dal 21 al 26 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 040/764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

Fra le streghe di Cercivento

La Commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai di Trieste - organizza per domenica un'escursione in Val del But per salire, partendo da Cercivento (620 m), dapprima al Plan de lis Striis-Pian delle Streghe a quota 1555 e poi, per i più allenati, alla vetta del Monte Tenchia (1840 m). Da Cercivento di Sopra, in fondo alla via Da Vile (via del Villaggio), fiancheggiata da antiche e belle case carniche, inizia il sentiero 154. Il tracciato sale fra un fitto bosco di faggi e abeti e incrocia a quota 850 per due volte la rotabile, che sale più comodamente con grandi tornanti. È un percorso abbastanza ripido, perché è quello che utilizzavano le giovani di Cercivento, incaricate di tagliare il fieno degli alti pascoli del Pian delle Streghe.

Dopo i primi duecento metri l'erta si attenua e il sentiero interseca ancora la rotabile giungendo a una cappelletta (la Maina di Sopra di Cercivento) e allo stavolo Chiarcador a quota 1000. Il percorso sale ora con tranquilli tornanti per inoltrarsi in un rado bosco e arrivare infine a quota 1400 al famoso Plan de lis Striis, vastissimo altopiano che potrà per molti essere anche il sereno posto d'arrivo, avendo dinanzi agli occhi l'ampio panorama che abbraccia tutte le alture della vallata.

Famoso il Plan de lis Striis, perché un tempo in tutta la Carnia era noto e indiscusso che, ogni giovedì notte, lassù si radunavano le streghe per i loro sabba orgiastici. Ma le streghe di Cercivento non erano sataniche come quelle di Benevento: erano più dispettose che cattive e le loro orge culminavano in momenti di sfrenata allegria, musiche, danze e ubriacature.

Gli escursionisti più volonterosi si incammineranno per il percorso della rotabile, giungendo a una curiosa abitazione dal tetto a righe gialle e verdi; qui il tracciato abbandona la strada per innalzarsi per un centinaio di metri zigzagando tra le erbe e arrivare alla panoramica vetta del Tenchia: visione circolare su tutti i monti, anche lontani, e splendida vista sul Coglians. Ritorno per il medesimo sentiero di salita. Opportuni i ramponcini e i bastoni telescopici: non si sa mai.

Capogita Annamaria Tiberio. Programma: alle 7.30 partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai; a Cercivento alle 9.30; al Plan de lis Striis alle 12.30; in vetta alle 14.30. Partenza del pullman alle 18,arrivo a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/2	06.00	Ma RIO EXPRESS	Fiume	44
22/2	08.00	It FRANZ	Tekirdag	39
22/2	08.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/2	08.00	It SOCAR 4	Fusina Ve.	53
22/2	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
22/2	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
22/2	11.00	It AGIP LIGURIA	Zueitina	Siot
TRIESTE - PARTENZE				
22/2	08.00	Usa MEDITERRANEAN	ordini	S ot 2
22/2	13 00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/2	15 00	Ct NOVOGRADNJA 663	Rijenka	Atsm
22/2	15.00	Ct DOLI	ordini	33
22/2	17.00	Ph IGNACY DASZYNSKI	Venezia	45
22/2	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
22/2	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/2	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis

ELARGIZIONI

– In memoria di Romana Bressan Cernich (19/2) dalla fam. Maiola 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Angelo Devescovi nel II anniv. (22/2) dai suoi cari 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nerina Venera Di Giacomo nel 100.o compleanno da Mariuccia e Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Danilo Divo nel VII anniv. dalla moglie Adelma, figlio e famiglia 120.000 pro Airc.
– In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) dalla moglie Antonietta e figli 30.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Liana Maghetti Fantini nel I anniv. (22/2) dai figli 100.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dalla moglie 20.000 pro Uic.
– In memoria di Anna Sain ved. Sain nel IX anniv. (22/2) dagli amici 100.000 pro Unitalsi Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Scheriani nel XXXXV anniv. (22/2) dalla figlia Elvira 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
– In memoria del dott. Alessandro Marino Varini nel trigesimo (22/2) dalla moglie 1.000.000 pro Astad, 1.000.000 pro Ass. amici della lirica, 1.000.000 pro Fondazione Teatro lirico G. Verdi.
– In memoria di Maria Zagar ved. Babille nel VII anniv. (22/2) dalla sorella Olga Zagar ved. Maiola 100.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri), 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Vittorio Zucca nel XXIX anniv. (22/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marino Doria dal titolare e personale Guina 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Fermeglia da Nives Plossi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Gazzin dalla fam. Baretti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Gianeselli dalle famiglie Zanmarchi, Cassarà, Pitscheider, Civran 800.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Bianca Lamprecht da Silvia Segala e Luciano Banelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Maraspin dalla famiglia Viccari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amina Mori dalla fam. Ronchi Mori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Panissut da Adriana Pitacco 50.000 pro Lega del filo d'Oro (Osimo).
— In memoria di Gianni Pecorella dalle ex colleghe e personale della scuola materna di Borgo S. Sergio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Perti da Giuliano, Elio, Giuliano 150.000 pro Astad.
— In memoria del notaio Medardo Samengo da Teresa e Livia Novi-Ussai 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Carlo Skamperle dal cognato Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Tiberio ved. Rusconi dalla fam. Pucillo - Santin 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Trebiciani da Annamaria e Liliana 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Vremec da Maria Pitacco e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Zagabria Mengaziol dalla famiglia Pitacco 50.000 pro Itis.
— In memoria di Floriano Zigiotti e dei propri genitori da Mia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.

Circolo «Cossetto», concorso letterario Premiata la vincitrice

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede dell'Unione degli istriani, la cerimonia conclusiva della seconda edizione del premio letterario indetto dal Circolo culturale intitolato alla memoria di Norma Cossetto. Vincitrice del premio è risultata Myriam Andreatini Sfilli *(nella foto Lasorte, con il microfono in mano)*, residente da Firenze ed esule da Pola, che ha presentato una ricostruzione in chiave letteraria della vicenda delle tre sorelle Albina, Caterina e Fosca Radecca, trucidate a Lavarigo (Pola) nel 1943. Il concorso si prefiggeva infatti di ricordare proprio questo episodio della travagliata storia recente delle genti dell'Istria.

Nell'ambito della manifestazione è stata anche presentata una biografia di Norma Cossetto, la giovane studentessa di Santa Domenica fatta precipitare nella foiba di Surani: la pubblicazione si trova in distribuzione nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2.

Inaugurata in via dei Cunicoli l'area verde delle scuole della zona, frequentate pure da tanti stranieri

Mille culture, un solo giardino

«Nulla più del gioco può unire le giovani generazioni»

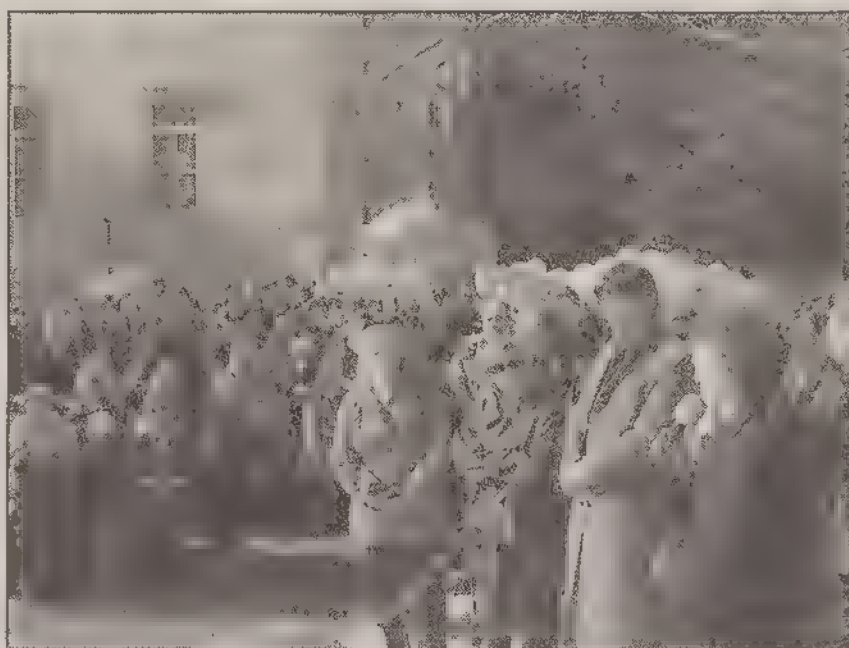
Le iscrizioni sono aperte fino al 15 marzo

Il mondo si incontra parlando inglese A concorso studenti di sessanta Paesi

«Languages bring people together» è il titolo del concorso che Ef education propone in questo periodo ai ragazzi di 60 Paesi del mondo. Indirizzata anche alle classi delle scuole pubbliche e private (di ogni ordine e grado) del nostro Paese, l'iniziativa ha coinvolto i Provveditorati agli studi ed è patrocinata dalla Commissione europea. Sotto la guida di un insegnante, le classi dovranno sviluppare un progetto con modalità on-line e off-line per proporre la propria abilità nel creare lavori su Internet o su cd-rom. Il lavoro andrà sviluppato in lingua inglese. Per iscriversi è sufficiente compilare il modulo di partecipazione – gratuita – da richiedere al numero verde 800820044 o al fax 02782733 entro il 15 marzo. Saranno premiati i premi tre lavori delle sezioni scuola elementare, scuola media e scuola superiore. In palio ci sono 250 premi che si concretizzeranno in computer e corsi di inglese. Tutti gli studenti e gli insegnanti che parteciperanno al concorso riceveranno un attestato valevole per eventuali crediti formativi.

Un giardino tutto nuovo, dove i bambini triestini e quelli dei più diversi Paesi, che in tanti ormai abitano in città, scambieranno giochi e tradizioni dei luoghi d'origine, in nome di una valorizzazione della multiculturalità.

È questo l'intento che muove la rinascita del giardino del XIV Circolo didattico, inaugurato ieri in via dei Cunicoli *(foto Sterle)*. La sua valenza simbolica come spazio di scambio e arricchimento culturale è stata sottolineata dalla direttrice didattica Anna Rosa Stalio Zamborlini, che ha ricordato come «quando siamo tutti stranieri, nessuno è straniero. Nulla più del gioco quindi è in grado di unire le giovani generazioni che in quell'ambito riescono a trovare punti di incontro e di comunicazione».

Il sindaco Illy ha auspicato che le amicizie tra bambini consolidino la tradizione di pacifica convivenza multietnica della nostra città e si è detto felice che un giardino scolastico ne rappresenti il simbolo. Per riaffermare questo valore, oltre al vicario del vescovo, don Piergiorgio Regazzoni, sono intervenuti i rappresentanti locali delle comunità religiose greco-ortodossa, serba, ebraica, musulmana, protestante e buddista. Le parole di auspicio degli scolari stranieri, insieme a danze, canti e una nuvola di palloncini liberati nel cielo, sono stati i momenti clou di un appuntamento a lungo atteso. La giornata di ieri, per gli oltre 500 bambini che frequeantano la scuola dell'infanzia di via Kandler e le elementari Suvich a modulo e a tempo pieno, segna infatti un riappropriarsi di spazi finalmente a misura di bambino.

«Al posto del "giardino di sassi" che faceva brutta mostra di sé fino alla scorsa primavera, ora c'è questa realtà creata tenendo conto dei bisogni espressi dagli stessi bambini attraverso una progettazione partecipata», ha ricordato l'assessore comunale ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi. Un'esperienza nuova, dunque, sottolineata anche dall'assessore alle attività educative Maria Teresa Bassa Poropat, che per il Comune segna l'inizio di un modo di lavorare con l'utenza e per l'utenza.

Il progetto di un vero giardino con fontana, scivoli, casette, panche, un manto erboso e cespugli, giochi tradizionali come il mitico «porton» e altri spazi liberi era da tempo nella mente della direzione e dei bimbi della Suvich. L'anno scorso una classe del tempo pieno aveva coinvolto l'intero plesso in un questionario-inchiesta sfociato in un plastico del «giardino dei desideri», di cui, in fase di realizzazione, gli uffici comunali del verde e dei lavori pubblici hanno tenuto conto.

Anna Maria Naveri

Presentato il periodico del «Manifesto»

Incontro (e confronto) a sinistra Anime diverse che si parlano dalle pagine della «Rivista»

C'è una sinistra al governo dalle caratteristiche «liberali» e una rimasta all'opposizione in netto contrasto con le direttrici imperanti. E ci sono ulteriori tendenze e idee che continuano ad affiorare in tutta quest'area. La «Rivista» del Manifesto, periodico mensile giunto al suo quarto numero, cerca di essere un punto di incontro e comunicazione per tutti coloro che intendono ridarle un dialogo più ampio e indirizzato a nuove prospettive.

È questo il senso di una pubblicazione maturata nell'ambito redazionale del Manifesto, pur garantendo «asilo» ai pensieri e alle osservazioni delle diverse anime della sinistra che nel corso degli anni Novanta hanno cercato, nonostante le traversie e i cambiamenti, di mantenere un contatto. Nei giorni scorsi Giancarlo Aresta, del comitato di redazione del Manifesto, e Alfonso Gianni, della direzione nazionale di Rifondazione comunista, hanno presentato la pubblicazione ai lettori triestini in un incontro organizzato al teatro Miela. Un impegno di promozione e diffusione che da novembre a oggi ha toccato una quarantina di sedi diversi.

La pubblicazione, giunta al quarto numero, mira a essere un luogo di dibattito indirizzato a nuove prospettive

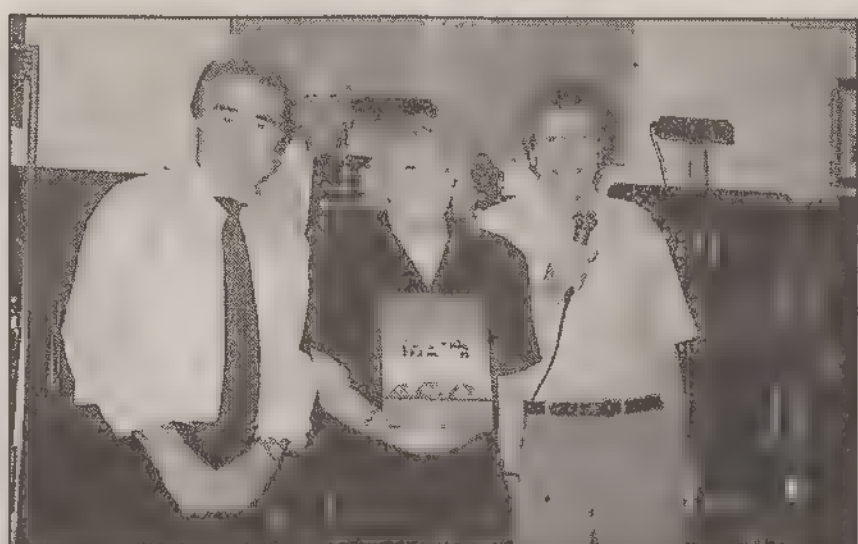
«La tiratura della "Rivista", giunta al numero 3 (è in fase di completamento il numero di marzo) è di 55 mila copie – afferma Alfonso Gianni –, con una vendita che supera ampiamente le 25 mila». Nel numero di febbraio spicca un saggio di Marcello Cini, «Elogio delle diversità», dove alla luce delle novità prodotte in campo scientifico e delle relative applicazioni in quello tecnologico, che hanno dato corso a nuovi tipi di mercato «globalizzato», si rendono necessarie le opportune riflessioni sul pensiero marxista e le inevitabili ricadute per il rinnovamento culturale della sinistra.

Giorgio Cremaschi, invece, affronta il versante spinoso della storia della sinistra sindacale, analizzando le stagioni del «riflusso» e proponendo uno sguardo su quelle nuove linee programmatiche che indicano una ripresa che pare unire le esigenze dei lavoratori stabili con quelle dei precari. Sergio D'Angelo e Andrea Mornirol analizzano pregi e difetti di un Terzo settore che pare avere urgente bisogno di regole nuove e chiare. Lucio Magri infine, ripensando alla crisi di governo e al congresso diessino, si interroga su un'eventuale sconfitta della sinistra agli imminenti referendum e alle elezioni regionali politiche, comunque per rintracciare nuovi motivi di crescita per un'ulteriore svolta.

Maurizio Lozei

Canzoni triestine portate in Australia dai «Refoli de bora»

«Refoli de bora» – questo il titolo dell'ultimo disco triestino firmato dal gruppo dei Musicanti – è stato presentato di recente a Melbourne nel corso di un'applaudita serata organizzata dal San Giusto Alabarda Social Club.

Molte tra le più belle canzoni nostrane – da «La Venderigola» a «Trieste mia» – che Liliana Bamboschek ha cantato con l'accompagnamento di Enzo Marassi e Silvano Furlani, due musicisti triestini che risiedono in Australia, sono state intonate in coro da un pubblico composto da circa a duecento giuliani presenti in sala, in un'atmosfera di autentico «morbin» triestino.

I dirigenti del Club, a conclusione della serata, hanno donato un volume dedicato alle bellezze del continente australiano a Liliana Bamboschek *(nella foto con i dirigenti)*, che ha poi visitato anche i circoli triestini di Adelaide e Sydney esibendosi tra l'altro nelle sedi di Radio Rete Italia e della Sbs (la radio australiana multilingue).

Aperto ai giovani di tutto il Paese il concorso musicale indetto dalla Fondazione

Il Premio Caraian è nazionale

Per celebrare i suoi quindici anni di attività, la Fondazione intitolata a Lilian Caraian ha esteso alla partecipazione di candidati provenienti da tutta Italia i due consueti concorsi annuali dedicati alla musica e alle arti figurative, che finora venivano organizzati su scala regionale.

Si partirà dunque con il Premio Lilian Caraian per la musica edizione 2000, cui possono partecipare formazioni cameristiche composte da un massimo di cinque esecutori (il concorso è aperto anche alla musica vocale da camera). La partecipazione è riservata a giovani musicisti (non oltre i 35 anni alla data del 31 dicembre), già diplomati o meno, compresi quelli di Istria, Fiume e Dalmazia che appartengano alle Comunità italiane e i giovani di qualsiasi nazionalità che siano regolarmente iscritti a un conservatorio italiano.

Il concorso si articolerà in due prove – eliminatoria e finale – fissate per i giorni 20, 21 e 22 novembre nell'auditorium del conservatorio Tartini. La giuria sarà presieduta dal direttore del conservatorio o da un suo delegato. Tre i premi previsti: il gruppo vincitore riceverà un assegno di tre milioni di lire; al secondo andranno due milioni; il terzo si aggiudicherà un milione. La serata di premiazione si terrà il 22 novembre, sempre al Tartini, con l'esibizione dei vincitori.

Il bando del concorso può essere ritirato nella sede della Fondazione Lilian Caraian, in via Milano 29, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12, oppure va richiesto telefonando allo 040631373. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 31 ottobre.

La figura del filosofo ricordata in un incontro promosso dall'Associazione di ricerche storiche

Giordano Bruno a caccia di totalità

«Riduttivo definirlo solo come l'apostolo del libero pensiero»

Un cercatore. Testardo, piantagrane, convinto di possedere lui, frate napoletano (di Nola, per la precisione), la verità. Questo era Giordano Bruno (foto) *e per questo suo indomabile spirito teso a una ricerca che poteva assumere il volto della filosofia, della magia, della cosmologia e di quant'altro poteva interessare un uomo del '500, venne arso il 17 febbraio di quattro secoli fa. Lo ha detto Claudio Bonvecchio, dell'Università triestina, parlando all'hotel Savoia in occasione di un ricordo del filosofo organizzato giorni fa dall'Associazione di ricerche storiche (Ars) nell'anniversario del rogo cui venne condannato dall'Inquisizione papale. Davanti a una platea di un centinaio di persone, a dimostrazione che l'interesse per Bruno è più vivo che mai (e lo si è visto con il fiorire di iniziative che sono sorte un po' dappertutto in occasione dell'anniversario della morte), a ripercorrere la figura di Bruno sono stati, oltre a Bonvecchio, Natale Di Luca dell'Università La Sapienza di Roma, Fulvio Trillò e Luigi Milazzi, rispettivamente direttore e presidente dell'Ars.*

È riduttivo cogliere in Bruno solo l'apostolo del libero pensiero, per quanto l'iconografia ne abbia tramandato soprattutto questo aspetto, ha detto Di Luca. Siamo infatti di fronte a un personaggio modernissimo, innovatore, seppure in nome di una sapienza antica, che ha affondato le mani negli oracoli caldarici e nella magia araboalessandrina, nella leggenda di Ermete Trismegisto e in molto altro ancora. Siamo di fronte a quegli studi esoterici che nel Rinascimento tornarono alla ribalta prendendo lo spunto dai vecchi trattati dell'antichità, ripuliti dalla polvere dei secoli e riletti alla luce dell'uomo vitruviano, posto al centro dell'universo. In questo senso l'intellettuale del Rinascimento estende la sua azione a 360 gradi. E, come fu Bruno, un mago, un filosofo, uno scienziato.

Ma che cosa cercava Bruno, e cosa metteva quindi in discussione nell'impalcatura della chiesa cattolica per vedersi scatenata contro una reazione senza appello? Certo, la sua teoria cosmologica irritò molto la Chiesa, che lo tacciò di eresia, ma fu soprattutto la ricerca della totalità, ha concluso Bonvecchio, a preoccupare, impaurire e infuriare.

Paolo Marcolin

Presentazione

In Bosnia, dopo la guerra Drammi racchiusi in un volume

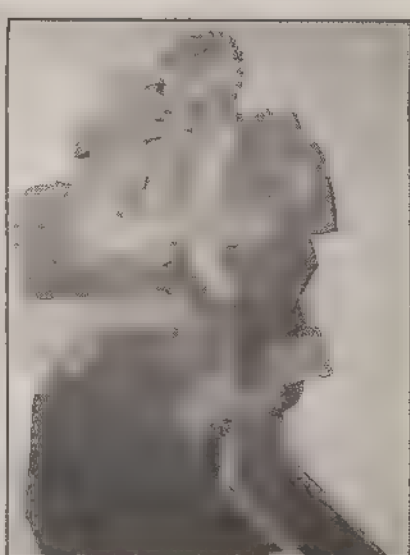
Verrà presentato giovedì alle 17.30 nella libreria Minerva (via San Nicolò 20) il libro di Francesca Caminoli «Il giorno di Bajram». Il volume prende spunto da un fatto reale, accaduto subito dopo la fine della guerra in Bosnia, quando un pullman che porta donne e anziani in un cimitero al di fuori dei confini ridisegnati, in territorio serbo, subisce un attacco in cui muoiono quattro persone. L'autrice, giornalista, è al suo primo romanzo ma il libro, uscito nel marzo 1999, è stato subito inserito nella selezione del Premio Viareggio. L'incontro sarà curato dal giornalista Paolo Rumiz.

Mensile diretto da Martelli: i risultati del 1999

L'arte e la cultura cittadine visitate da 260 mila «naviganti» nella grande rete di Internet

Un totale di 260mila contatti stabiliti nei dodici mesi del 1999 (con un incremento del 75% rispetto all'anno precedente) e 12.536 visitatori registrati nel solo mese di ottobre.

Queste le cifre vantate dal sito internet www.arte-cultura.it del mensile «Trieste Arte & Cultura» diretto da Claudio H. Martelli, che dalle sua finestra virtuale offre ad appassionati e studiosi di arte contemporanea il panorama di quanto si va producendo in questi campi nell'area giuliana, ma anche una «galleria» di artisti, scrittori e poeti attivi a Trieste e nelle zone limitrofe, a partire da quelli del passato – come Barison, Predonzani e Tosti – per arrivare a quelli di artisti di fama come Carà, Chersicla *(nella foto, una sua scultura)* e tanti altri.

Le varie pagine – circa 500 per quasi 4mila files redatti in italiano, inglese e con qualche inserimento in tedesco e sloveno – sono concepite visivamente come un museo e ospitano per ciascun artista numerose opere. Di ogni pittore o scrittore, il visitatore del sito ha a disposizione la biografia, un ampio curriculum che ripercorre le principali tappe della sua carriera, una serie di schede critiche che ne inquadrano l'evoluzione della opera. Il sito offre inoltre un panorama editoriale di opere pubblicate nell'area giuliana con riferimento alla storia e alla letteratura della nostra area.

Le statistiche con le quali ogni movimento in rete viene registrato indicano che il 50% dei «visitatori» arriva dall'Italia, mentre l'altra metà giunge da Paesi di tutto il mondo, a cominciare dall'area europea ma anche da Nord e Sudamerica, Asia e Oceania. In molti casi a collegarsi al sito sono istituti di ricerca, università, musei, istituti culturali, gallerie d'arte e scuole.

Tabacco e i «grembani»

«C'è un capello nel mio fango», protesta in una favola per adulti un piccolo verme che nella sua puzzolente cena trova un capello.

Anch'io ho trovato un capello nel maleodorante panorama che il Piccolo offre sul caso Kreditna nell'edizione del 12 febbraio. Si tratta della frase che il dottor Tabacco fa verbalizzare, e che spiega perché Svetina era chiamato il Grembano. Con frase molto politically correct spiega: «perché gli s'ciavi xe grembani». Lo stesso signore più avanti fa vedere dove è di casa la signorilità, e fa mettere a verbale che i 150 milioni «sono andati in monazza de su mare».

Come triestino mi vergogno del fatto che personaggi di questo spessore culturale e di questa moralità abbiano contato tanto (e probabilmente contino ancora) sulla scena politica triestina. Aggiungo ancora che mi stupisco che qualcuno si stupisca che da noi Haider raccolga tanto consenso.

Alessio Saksida

IL CASO

Parla un docente dell'Oberdan: tra dicembre e febbraio il liceo è stato chiuso agli studenti per ben quattro volte

Concorsi nelle scuole, lezioni sospese

Insegno da diversi anni matematica e fisica al liceo scientifico Oberdan. Vorrei porre all'attenzione dei lettori il seguente problema: da dicembre a febbraio questa scuola, per ben quattro volte, è rimasta chiusa all'utenza (le classi sono attualmente trentotto con un totale di 880 allievi), per lo svolgimento di concorsi abilitanti all'insegnamento in diverse discipline. Gli insegnanti della scuola (e talvolta anche i bidelli e i tecnici) sono stati precettati, anche in orari diversi da quelli d'insegnamento, per il servizio di vigilanza.

Non so se, a norma del nostro ultimo contratto di lavoro, ciò sia previsto, ma anche nel caso che questa precettazione lo fosse, resta il grave fatto di interrompere un servizio pubblico.

Senza dubbio gli studenti gioiscono ma forse i loro genitori possono rimanere perplessi. In quest'occasione parlo anche come padre di due allievi dell'Oberdan.

Perché questo è possibile nel mondo della scuola? Proviamo a pensare se per espletare un concorso venisse chiusa all'utenza, anche per un solo giorno, una banca. Perché non usare un edificio pubblico inutilizzato per concorsi e manifestazioni?

«Grave l'interruzione del servizio pubblico. E se a fine anno non vengono raggiunti i prescritti 200 giorni d'insegnamento?»

Gradirei sentire sulla questione l'opinione degli organi competenti (per capire di chi è la responsabilità di tali decisioni) e magari anche di qualche sindacato.

Quanto sopra esposto fa parte di un problema più ampio: l'anno scolastico dev'essere di almeno 200 giorni di lezione, dove nelle lezioni sono comprese le assemblee di classe e d'istituto, le visite d'istruzione e le varie attività curricolari ed extra curricolari. All'Oberdan la prima settimana di lezione, lo scorso settembre, è stata dedicata solo agli allievi che nell'anno precedente avevano debiti formativi da recuperare e quindi non è computabile nei 200 giorni; inoltre alcuni giorni di chiusura vengono previsti e decisi autonomamente dalla scuola in caso di occasioni particolari e per l'aggiornamento dei docenti.

Tenuto conto di tutti questi fattori, cosa succede se alla data prescritta per la fine dell'anno scolastico non sono stati raggiunti i 200 giorni di lezione? Bisogna prolungare l'anno scolastico di alcuni giorni, con conseguente difficoltà per lo svolgimento degli scrutini, visti i tempi ristretti tra la fine della scuola e l'inizio degli esami di Stato, oppure si possono fare meno di 200 giorni di lezione? Se l'anno scolastico con meno di 200 giorni di lezione non è regolare cosa succederà in caso di ricorso di uno o più allievi respinti?

Gradirei una risposta chiara da parte delle istituzioni competenti, anche perché non penso che il liceo Oberdan sia l'unica scuola ad avere questi problemi.

Alberto Bon

Limiti di velocità

Ho letto sul Piccolo della installazione di telecamere-autovelox fisse, in molti punti della periferia cittadina. È un'iniziativa (credo che la Gran Bretagna sia all'avanguardia in questo campo) della quale non ci si può che rallegrare: finalmente tutti saranno colpiti dalle sanzioni previste e non solamente quello 0,01 per cento colto sul fatto dalle rare pattuglie (tanto da sentirsi quasi ingiustamente penalizzato). Oltretutto, ciò che più importa è che tutti dovranno adeguarsi ai limiti di legge.

Purtroppo però sono proprio i limiti in molti casi un problema dolente in Italia. Non parlo tanto di quelli assoluti, i 130 e 90, direi anacronistici per molte autostrade e superstrade (e per questo talmente ignorati) in rapporto alla viabilità e ai mezzi in produzione, quanto di quelli imposti da autorità provinciali e comunali su strade secondarie e periferiche.

Si può in certi casi pensare che siano stati posti con l'italianissimo concetto: mettiamo 50 per far sì che non vadano a più di 80. Adesso che con questi nuovi mezzi di controllo i veicoli non hanno più scampo e quindi non c'è più da «sperare». Penso sarebbe auspicabile una ponderata riconsiderazione di taluni limiti: o vogliamo fermare il mondo? Per fare un esempio, se su tutta la «202» da Opicina a Prosecco permane il limite di 50, scendendo poi la Strada del Friuli da Prosecco verso il faro, per lo stesso concetto... prudenziale (?) dovrebbe trovarsi un limite di 10 km/h.

Spero che tutto quanto viene deciso dalle autorità, lo sia con meditata ponderatezza dei pro e dei contro, per il benessere, la sicurezza e anche la mobilità dei cittadini, senza demagogie e facili proibizionismi autoritari.

Bruno Riosasso

Viviana, la scolaretta

Questa graziosa scolaretta ritratta nel 1959 è Viviana. A lei, che ha appena compiuto i suoi 48 anni, tanti auguri dalla figlia Cristina, dal marito Luigi e dai genitori Lina e Spartaco.

Non si può offendere il popolo austriaco

Abbiamo concorso con entusiasmo e sacrificio all'assemblaggio di questa Europa. Ma Austria sceglie per governarsi una persona scomoda a tutti gli altri partners, e in un attimo è calpestato uno dei principi fondamentali della regola democratica: il rispetto della sovranità di un popolo, con minacce e ritorsioni, offrendo a mio avviso in maniera pesantissima il popolo austriaco.

Ora che l'Austria sia un Paese squilibrato con mafie e camorre, con politici che si sono bevuti i soldi dei contribuenti, che organizzano i loro imperi economici attraverso la gestione della politica, questo non ha riscontro.

Risulta invece un Paese ordinato, pulito, giusto, con un popolo che ama la sua terra. Paese che ha dimostrato in questo mezzo secolo carattere e perspicacia, ha parlato poco ma a casa sua ha fatto molto bene.

Stiamo dicendo a questo popolo che li escludiamo che faremo l'embargo in quanto sta nascendo a casa loro un nuovo Hitler che è pronto a nuovi lager e campi di sterminio. Offesa a mio avviso a tutto il popolo austriaco, ma specialmente alle nuove generazioni.

Penso che non sia questa l'Europa che la gente comune si aspetta, ma bensì una comunità forte nel rispetto della diversità dei popoli e della loro sovranità, un'Europa che faccia leva proprio su queste diversità e nel confronto sappia dar voce alle caratteristiche migliori, dando corroborante e spinta nella competizione globale. Questo crea problemi al concetto di globalizzazione ma nessuna teoria politico-economica potrà più del confronto gomito a gomito tra realtà diverse ma unite da obiettivi comuni.

Io capisco che la globalizzazione offre grossi vantaggi ai poteri economici, un controllo facile per l'imposizione della propria idea e la vendita dei propri prodotti con uno standard unico a livello mondiale, ma non è forse questa l'aberrazione di questa teoria?

Il preoccupante sintomo di dove siamo è questo punto: l'Austria rientra nello schema perché crei un pericoloso precedente e vai contro questa idea di progresso, questo non te lo permettiamo, tu fai quello che diciamo o sei fuori (rimodulazione del concetto di sovranità e di democrazia).

Questi sono gli aspetti pratici che toccano la gente comune.

Haider ha detto alla sua gente le cose come stanno e quali saranno i pedaggi da pagare e quali possono essere le eventuali soluzioni. A mio avviso ha colmato quel vuoto del quale soffriamo anche noi, ovvero la mancanza di una fase politica importantissima nella costruzione dell'Europa, quella di educare e informare la gente su quali basi si costruiva l'Europa.

Nella maggior parte dei casi la gente comune ha accettato l'unione come imposizione, altrimenti si restava fuori dal mercato, ma cosa comporti il libero ingresso, la libera circolazione della gente e delle merci, la sovranità, quali siano i parametri entro i quali ogni componente della comunità può muoversi autonomamente, e così via... di questo si sa ben poco.

Haider ha richiamato l'attenzione della sua gente proponendo il quesito se in Austria le decisioni su come debbano andare le cose, chi sceglie o decide, siano prese a Vienna o Bruxelles.

Questo è il vero problema. Di xenofobia, di Hitler, di campi di concentramento possiamo parlare perché non ci sia oblio nella memoria storica e come educazione per le nuove generazioni, ma non come ritorsione allo scopo di prevenire qualcosa di cui non c'è la minima indicazione che stia nascendo, e facendo dei semplici abbinamenti con il passato. Se ci sono problemi di razzismo di intolleranza come tali vanno affrontati e non agitando scheletri del passato, che niente hanno a che vedere con la situazione austriaca di adesso.

Molti si sono messi a gridare «al lupo al lupo è ritornato il lupo: se di lupo si tratta lo vedremo subito con il programma politico, e con la sua attuazione. Quello sarà eventualmente il momento della indignazione dell'ingerenza e se sarà necessario anche dell'intervento.

Angelo Pressacco

Auguri a Mirko

Qui in veste di santolo, Mirko «barbier de Servola», classe di ferro 1910, ha compiuto 90 anni: tanti cari auguri dalla sua Emiliana e da tutti i parenti.

Funerale provvisorio

Mia madre è deceduta il 25 gennaio scorso e l'Ufficio preposto ha programmato il funerale per il primo febbraio, con successiva sepoltura in terra nel cimitero di Opicina.

All'arrivo della salma al cimitero, presenti il sacerdote e i familiari, il custode era assente per effettuare la sepoltura ma, cosa ancor più grave, non era stato predisposto neppure lo scavo per l'inumazione.

Al riguardo sembra che il coordinatore dei cimiteri suburbani non avesse fornito la documentazione al custode e questi non si fosse preoccupato di contattare l'Ufficio competente di via della Zonta per essere aggiornato su eventuali funerali destinati al cimitero di Opicina, come per prassi faceva il custode precedente.

Provvisoriamente la salma era stata tumulata in un colombario esterno, priva dell'obbligatorio cofano in zinco. Il giorno seguente era stata estumulata e sepolta in terra, violando così non solo le norme in materia ma anche il rispetto dei defunti e di quanti soffrono in questi tristi momenti.

Chiedo all'amministrazione comunale di intervenire affinché tali deplorevoli e inaccettabili situazioni non si verifichino più.

Adila Pecchiari

Una persona da ringraziare

Voglio ringraziare di cuore la persona che mi ha aiutato ad uscire dalla mia vettura nell'incidente avvenuto sabato 12 febbraio all'incrocio tra via Flavia e via Forti. Ho apprezzato molto la stretta di mano che mi ha dato questa persona durante l'attesa del 118. Grazie infinite.

Raffaella Vascotto

Multe e parcheggi, è ora di cambiare

Le multe per vietato parcheggio fioccano quotidianamente nelle vie cittadine. A volte magari sono i pedoni a chiamare i vigili perché non riescono a entrare agevolmente nelle loro abitazioni. Gli automobilisti raccolgono firme di protesta e le presentano al sindaco. Intanto cresce l'ira, l'umiliazione e il senso d'impotenza di tutti, vigili compresi. Chi può farlo scappa dalla città sempre più inquinata e invivibile, e acquista casa altrove. Almeno la metà delle automobili del centro stazionano in aree vietate. Se così non fosse non si saprebbe dove metterle. Questa situazione pone i cittadini in balìa dei vigili (e quindi del Comune) che possono sempre decidere di passare di lì e piazzare le multe. Così si assumono o subiscono comportamenti sempre meno civili. Così ci si muove sempre di più nell'illegalità.

Il Comune e le forze politiche non dimostrano alcuna immaginazione né alcuna volontà di programmare interventi di largo respiro. L'unica politica è quella di reprimere, di eliminare i parcheggi cercando di indurre i cittadini all'acquisto di un garage o un posto-macchina. Come, se potendolo, non lo farebbero già di loro iniziativa.

Il fatto è che moltissimi automobilisti non dispongono dei 50 milioni necessari per acquistare un garage. Un cittadino a basso reddito (o anche medio?) è fortunato se è proprietario della casa in cui abita e se per di più riesce ad acquistare ogni dieci anni un'auto nuova. Spesso i pensionati rinunciano all'auto perché non riescono a mantenerla. I prezzi di automobili e assicurazioni sono troppo alti per i redditi medi e bassi. L'illusione di un adeguamento di uno stipendio o di una pensione viene smascherata dall'andamento dei prezzi di beni e servizi essenziali, fra cui per esempio gas da riscaldamento, benzina e, appunto, automobile.

Oggi d'altronde per una decente mobilità l'automobile è indispensabile poiché il trasporto pubblico è del tutto inefficace. Dobbiamo ritenere i cittadini i responsabili o le vittime di queste scelte dei nostri Governi? Non si vede alcuna scelta lungimirante delle pubbliche amministrazioni. Le scelte dei Comuni sono quasi sempre prese nella logica dell'emergenza e della repressione. Poi: si arrangi chi può. Perché mai non si realizzano dei parcheggi gratuiti fuori porta e un sistema di navette per muoversi veloci dentro una città liberata dal traffico e dalle auto parcheggiate? Perché si continuano a scavare buchi costosissimi che poi molti non sono in grado di acquistare? Forse per giungere prima o poi agli incentivi pubblici per l'acquisto dei carissimi posti macchina dopo aver visto gli incentivi agli acquisti delle automobili, che nel frattempo aumentavano di prezzo? O forse si considera giusto arrivare anche in questo settore a una società divisa fra quelli che possono avere un garage e dunque una macchina e quelli che dovranno rinunciare all'automobile? Quando è stato il momento in cui è passata l'idea che le strade comunali, già pagate dai cittadini con le tasse, ora si debbano pagare una seconda volta per avere la possibilità di lasciarci sopra la propria auto? L'arroganza, la miopia e la scarsa fantasia dei politici stanno ingoiando la somma di valori sociali accumulati in un secolo.

Non bastano gli appelli firmati dopo una raffica di multe. Bisogna cercare tra le forze politiche della città una che si muova diversamente su questa questione. E se non ce n'è alcuna, bisogna chiedere con insistenza che si faccia viva, minacciando un voto di protesta vero o il rifiuto del voto. E poi, senza alcun dubbio, votare per quella in tutte le elezioni che verranno. O fare altro, purché efficace.

Elios Vertovese

Ritratto di Albina

Questa ragazza di tanto tempo fa è Albina, che ha appena festeggiato 90 anni: mille auguri dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dai pronipoti e da tutti quanti le vogliono bene.

Vojka, ragazza in posa

Questa bella ragazza è Vojka Bani in Umari, che oggi festeggia i suoi 80 anni: tanti affettuosi auguri dal marito Ivan, dai figli Carlo e Sonia con Tery e Fulvio e dai nipoti Cristina e Andrea.

Finanzieri da tutelare

I finanzieri italiani hanno bisogno di «tutela individuale, molto importante in settori a copertura zero in tema di condizioni personali, familiari e sociali, a fronte di alti tassi di rischio». Poiché dunque secondo la Cgil l'amministrazione non provvede, il suddetto sindacato ha deciso, lo scorso anno, di costituire un'associazione denominata «Finanzieri, cittadini e solidarietà», la quale si ponga a difesa degli appartenenti al corpo. Tutto ciò appare nella lettera circolare che il sindacato stesso non ha avuto difficoltà a fornire.

Quale finanziere in congedo, non posso che essere lieto dell'iniziativa. Il mio rammarico è soltanto questo: possibile che nell'Italia di oggi vi siano ancora appartenenti alle forze dell'ordine che un importante sindacato nazionale debba considerare così bisognoso di tutela verso la propria amministrazione?

Vincenzo Cerceo

«Cinema e fede», rassegna interessante

Tramite il Piccolo vorrei ringraziare l'Associazione per il catechismo di strada per aver promosso nei giorni scorsi l'interessante rassegna «Cinema e fede», che ha consentito ai numerosi partecipanti di gustare capolavori di maestri del cinema, tra i quali Dreyer, Bergman e Delannoy.

Claudio Chiaruttini
chiaruttini@univ.trieste.it

SUPERMERCATI
il pellicano
amici per la spesa

SALVO ERRORI DI TESTO, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Ferrarelle

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Un saggio di Sergio Benvenuto, pubblicato dal Mulino, analizza dicerie, leggende metropolitane*

Dai, spettegolate: qualcosa resterà

Il «voyerismo verbale» è vecchio quanto l'umanità e non conosce limiti

Una leggenda circola da qualche anno dalla California alla Norvegia. Ha per protagonista un uomo che incontra una sera una bellissima ragazza, passa un'appassionante notte d'amore con lei e al risveglio trova scritto sopra uno specchio con il rossetto: benvenuto o nel mondo dell'Aids. È possibile che questo sia davvero accaduto? Secondo lo psicologo **Sergio Benvenuto**, autore di **«Dicerie e pettegolezzi» (Il Mulino pagg. 154, lire 18 mila)**, la storia per quanto suggestiva, ha le stesse probabilità di esser vera di quelle che riguardano i Clinton (avrebbero fatto uccidere almeno cinquanta testimoni per uscire indenni dal Sexgate), i cartoni della Disney (pieni si sostiene, di allusioni erotiche subliminali) o la Procter & Gamble, multinazionale dei cosmetici e dei saponi di cui si mormorava servisse come paravento per una potentissima setta satanica.

Gli esempi sono innumerevoli. Non cambia, invece, il meccanismo di fondo alla radice del fenomeno: a rendere attendibili narrazioni fantasiose c'è sempre un desiderio legato a stereotipi, pregiudizi etnici o razziali, certezze impresentabili che, inammissibili e inconfessabili, ribollono negli scantinati dell'ufficialità e dei componenti convenzionali. Lo stesso Benvenuto è stato testimone diretto della capacità di espandersi di incontrollabili leggende quando, studente a Parigi, si accorse che molti credevano vera la storia del ragazzo africano sposato con una giovane francese capace, al ritorno nel Paese d'origine, di venderla in cambio di una mucca. Nello stesso periodo, poi, trovava spazio sui giornali la notizia che in alcuni negozi di abbigliamento della provincia francese – tutti gestiti da ebrei – si praticava la tratta delle bianche: le clienti venivano addormentate con una caramella drogata per essere, poi, avviate alla prostituzione.

Naturalmente, ben pochi tra quelli che contribuivano a far circolare le voci avrebbero ammesso di nutrire un odio razziale nei confronti degli africani o degli ebrei. La storia, ripetuta e diffusa, permetteva di ripetere gli stessi concetti in maniera più «educata», senza incorrere in una sorta di ostracismo sociale. Di matrice non troppo diversa appaiono due granitiche certezze: che i pettegolezzi siano terreno di caccia prediletto dalle donne e dalle classi inferiori. In realtà, le ricerche dimostrano che l'interesse per le «informazioni spaesanti», per il «voyeurismo verbale» o per gli «accessi allucinatori collettivi» – come gli studiosi definiscono le diverse forme di dicerie e pettegolezzi – non conosce barriere di genere o di censo.

Uomini e donne, operai e manager, del resto, hanno discusso per mesi su quel che fecero da soli Bill Clinton e Monica Lewinsky in una stanza della Casa Bianca. Andavano alla ricerca della verità o volevano intromettersi nel privato di un politico illustre per il puro desiderio di farlo? Sergio Benvenuto opta per la seconda ipotesi, visto che commenta: «Nel nostro secolo le scienze della natura hanno compiuto una svolta atomista e tutte le totalità vengono ormai disgregate nelle particelle che le compongono. Gli atti di amore e di morte, il godimento e l'orrore, questi flussi che apparivano sfuggenti e totali all'occhio riguardoso dell'umanista, vengono analizzati oggi come sovrapposizione di dettagli. Pornografia e industria del pettegolezzo sono insomma le forme estetiche peculiari di una società ormai dominata dallo sguardo intrusivo della scienza e della tecnica, che risolve ogni organismo vivente nella combinazione trasparente delle sue parti intime. Uno spasmodico piacere di penetrare nel buio dell'intimità, di illuminare la penombra del corpo e dell'anima, offre alle nostre società di fine millennio una lucida febbre».

Il voyeurismo verbale ricorre ormai alle nuove tecnologie per acquisire forza. Lo dimostra il recente successo di un «serial on line» americano, reperibile su Internet, intitolato «Letters from Abroad» con protagoniste due ragazze di New York trasferitesi in città diverse che ogni giorno si scambiano attraverso la posta elettronica notizie sulla loro vita e sui loro amori. Gli «spettatori» di questo romanzo epistolare – che ha per modello il settecentesco «Les Liaison dangereuses» – sono invitati a far da guardoni e possono addirittura interagire, inviando lettere a una delle protagoniste per informarla su fatti a lei ignoti, trasformandosi così nei personaggi resi celebri nel 1943 dal film «I corvi» di Henri-Georges Clouzot. Questa telenovela in versione Internet, commenta lo psicologo, mette in evidenza che il nostro bisogno biologico di pettegolezzo è così forte che non ci basta il «gossip» su persone reali ma facciamo addirittura ricorso a quello su individui immaginari.

Si tratta di un processo di cui si era già accorto Ovidio un paio di millenni fa, visto che nelle «Metamorfosi» racconta di un grande palazzo dove abitano «La Credulità, la Letizia vana, i Terrori sfibranti, i Sussurri di incerta fonte». In tempi più recenti altri scrittori si sono misurati con dicerie e pettegolezzi, da Shakespeare a Marivaux, da Ariosto a quel Marcel Proust il cui romanzo, secondo Umberto Saba «intrattiene il lettore come un lungo, incantevole pettegolezzo diventato poesia». Viviamo, dunque, in un mondo sottomesso alla spontanea forza del gossip? Sergio Benvenuto preferisce la prudenza. Spiega che non esistono ormai discorsi immuni dalle dicerie. E che la dinamica del loro sviluppo diventa l'allegoria della figura che affascina tanto gli scienziati sociali nel descrivere la società contemporanea: flussi in una rete comunicativa. Una rete, aggiunge, «ubiqua, acentrica ma densa, invisibile eppur strangolante».

Edoardo Poggi

Le prime ricerche sistematiche sulle leggende metropolitane – termine che traduce l'americano «urban legends» – s'iniziarono negli Usa durante il secondo conflitto mondiale. Nel dicembre 1942, dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor, si erano diffuse notizie che avevano esagerato le perdite subite dalla marina e qualche mese più tardi si cominciò a mormorare che alcune minoranze etniche (in particolare ebrei, neri e asiatici) tentavano di sottrarsi agli obblighi militari o si accusavano certi commercianti di accaparrare le derrate per far salire il loro prezzo alle stelle. L'emergenza bellica fa apparire d'un tratto molto importanti le voci «disfattiste» e alcuni studiosi iniziano a indagare sui meccanismi della loro riproduzione.

Nascono così i primi studi classici sull'argomento e si sviluppa una nuova disciplina che nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta si consolida grazie all'apporto di sociologia, psicoanalisi e semiologia. Oggi la bibliografia sull'argomento è assai vasta e non mancano nemmeno siti Internet dedicati a un tema che un film come «The Blair Witch Project» – che trae spunto proprio da una leggenda metropolitana «made in Usa» – senza dubbio contribuirà a rilanciare al di fuori della cerchia degli esperti. Il punto di partenza dei «rumours», sostengono gli esperti, è spesso la paura. Il pericolo si annida in oggetti o situazioni familiari, all'apparenza rassicuranti, gettando cupe ombre di sospetto su oggetti comuni. La diffusione planetaria delle leggende viaggia ormai su canali telematici.

Per quanto riguarda l'Italia l'esperimento più insolito di questo «telefono senza fili» per adulti è dello psichiatra Claudio Ciaravolo. Che appena venne approvata la legge sull'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza fece uscire la notizia che a Napoli si fabbricavano e si vendevano le magliette con disegnata la cintura allo scopo di ingannare la polizia. La falsa informazione non tardò a fare il giro del mondo, finendo sul «New York Times» e su un quotidiano di Tokyo.

In America hanno provato a calcolare i tempi dei passaggi. Arrivando a stabilire che in tre giorni una voce seminata a Est inizia a circolare sulla costa Ovest. Ma forse, commenta qualche scettico, si tratta di una leggenda metropolitana al quadrato. Perché tre è proprio il numero più comune del folklore. Anche la scienza, insomma, è piena di dicerie e pettegolezzi.

e.p.

Sopra, una foto di Ernst Haas e Bill Clinton con Monica Lewinsky trasformati in statuine del presepio a Napoli

ARTE *Una mostra nella Chiesa di San Francesco a Udine*

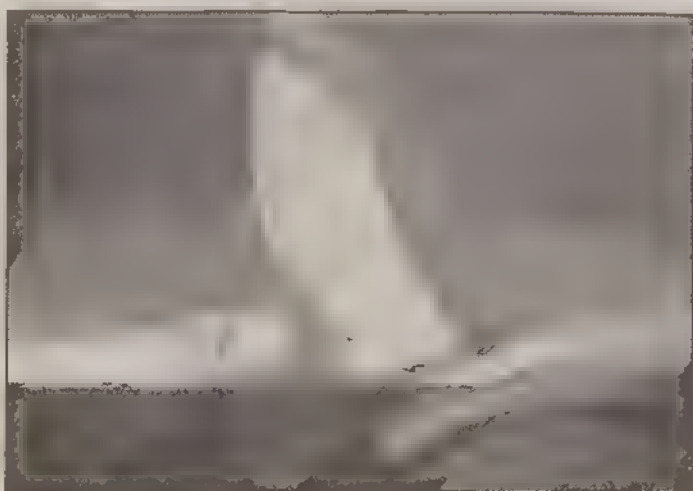
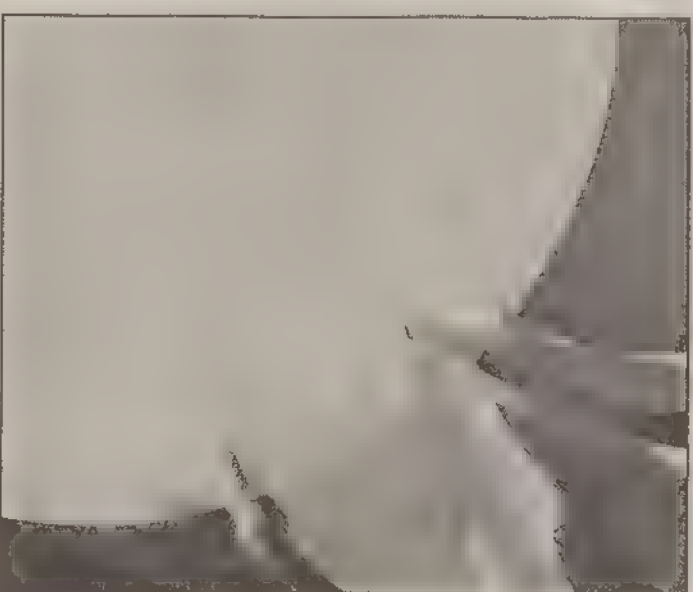
Mario Baldan: con la fantasia sulla traiettoria degli scorobori

UDINE Chi sono gli «scorobori»? A quale strana e particolare specie di uccelli appartengono? Dov'è diretto il loro volo? Forse lo si può scoprire seguendo le linee delle loro traiettorie, cercando di comprendere la forma delle loro strane ali, ma senza alcun dubbio soltanto guardando la pittura di Mario Baldan.

Nato nel '33 a Mestre da padre veneto e madre friulana, la sua famiglia si trasferì ben presto a Udine. Qui Mario Baldan apre il suo primo studio dedicandosi alla pittura e alla ceramica. Frequenta i corsi di Dino Basaldella alla Scuola di arti e mestieri Giovanni da Udine e contemporaneamente inizia a esporre le sue prime opere.

Nel 1963 intraprende la carriera di docente all'Istituto statale d'arte Giovanni Sello, dove insegnerà fino al '94. A Mario Baldan, scomparso prematuramente nel '96, la sua città d'adozione dedica ora un'importante antologica nella chiesa di San Francesco, curata da Sergio Molesi e dalla persona che gli fu vicino per tutta la vita, Maria Pellegrini Baldan, realizzata in collaborazione tra i Civici musei di storia e arte di Udine, Istituto statale d'arte di Udine e Banca Antonveneta (che ha edito il catalogo).

Gli «scorobori» occupano un posto centrale nella sua produzione figurativa; uccelli fantastici, realtà immaginarie fatte librare in volo, in totale libertà, capaci di attraversare cieli e spazi sconosciuti, lontani dal mondo: «Non illusione onirica, ma prospettiva estetica», secondo le parole dello stesso autore. E in effetti seguendo anche il suo processo creativo dagli esordi fino alla realizzazione di tutta una serie di opere incentrate sul tema del volo, in pittura, scultura, grafica, si ha il senso di una ricerca, di una crescente tensione verso una figurazione sempre più libera e autonoma in senso assoluto.

Baldan inizia a dipingere intorno agli anni Cinquanta, sotto l'influenza della cultura neorealista, che interpreta in modo personale e non senza una certa ironia (basti vedere il suo dipinto «Convegno di spaventapasseri»). Manifesta, sin dalle sue prime opere, una grande sensibilità cromatica e una particolare attenzione per gli accordi tra i complementari e nei passaggi di colore caldo e, al tempo stesso, freddo.

Si indirizza, quindi, verso una progressiva astrazione, confrontandosi soprattutto con la pittura astratto-concreta del Gruppo degli Otto e specialmente con quella di Afro. Nascono così i suoi primi paesaggi urbani e le tecniche miste in cui fanno la loro comparsa ritagli di giornale, annotazioni di cronaca. Ma al tempo stesso emerge una tendenza verso la geometrizzazione, verso un ordine ipotetico, un'armonia possibile, costruita attraverso la linea e il colore.

Il suo sguardo da «Udine di notte» e dalla «Zona industriale», arriva alla «Luna», cerchio bianco e perfetto, che può trasformarsi in un azzurro «Pavone che si specchia», in variegato «Bersaglio» multicolore, per poi frantumarsi in dinamici spicchi, quasi fossero vele, che unite a linee-forza, linee-traiettorie, vengono a esprimere il volo di un gabbiano.

E con il volo, sia quello di un gabbiano, di «Oiseau fantastique», di un uccello notturno in fuga o di un intrepido «scoroboro», Baldan, tra gli anni Settanta e Ottanta, intraprende i suoi «Viaggi fantastici».

Memorie futuriste, ancor più evidenti nelle sculture di questo periodo, vengono rivissute in chiave personale nelle sue opere pittoriche, in una dimensione poetica e lirica, data dall'armonico equilibrio della cadenza ritmico-lineare di un segno libero e dinamico, sempre in crescendo, a cui si unisce la raffinata modulazione del colore, talvolta arricchito di magiche velature.

Negli ultimi anni, Baldan volge la sua poesia all'interpretazione dei fiori: «Calle», «Ortensie», infocati «Fiori del sole», dove la realtà è ancora una volta elusa per lasciare spazio al libero rincorrersi delle linee, a creare sempre nuove dimensioni e nuovi percorsi ritmici, entro cui fondere la musicalità di inediti e di mutevoli accordi cromatici.

Sono queste le ultime opere di Baldan in ordine cronologico, ma le prime che ci vengono incontro andando a visitare la mostra di Udine, per un viaggio alla riscoperta di un artista mai dimenticato, un «viaggio fantastico», che diventa quasi una fuga al di là di ogni limite spazio-temporale, dentro la pittura.

Franca Marri

Nelle foto due opere di Mario Baldan che sintetizzano il suo percorso artistico: in alto, «Il volo della grande libellula», un acrilico su tela realizzato nel 1993; sotto, «Volo di scorobori», un olio su tela del 1972.

LUTTO *Un grande sogno legato al romanzo di Buzzati*

Anna Gruber non ha mai smesso di immaginare il suo «Deserto»

Non c'era rimpianto nella voce di Anna Gruber. E neanche rammarico. Quando parlava del «Deserto dei Tartari», si metteva a fantasticare. A immaginare la sua versione cinematografica tratta dal capolavoro di Dino Buzzati. Anche se ormai, dal primo progetto di trasformare il romanzo in immagini in movimento, erano passati più di quarant'anni. Anche se la stanchezza e una salute che, troppo spesso, s'era divertita a fare le bizze non le davano tregua.

I sogni, quelli vero, non durano lo spazio di una notte. Si scavano un angolino nel profondo della mente. E restano lì. Anna Gruber, scomparsa nei giorni scorsi (la cerimonia funebre si terrà il 29 febbraio, alle 11, nel cimitero di Duino) figlia di Aurelia e nipote di Silvio Benco, intervistata nel 1997 per la rivista «Studi Buzzatiani», se ne rendeva conto: «Il tempo passa, lo so, inesorabile. Eppure, ci sono giorni in cui il mio "Deserto" sembra così vicino. Quasi dovessi iniziare a girarlo di lì a poche ore».

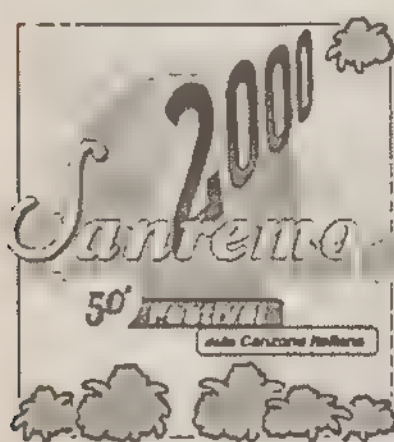
Quel sogno, Anna Gruber aveva iniziato a farlo all'inizio degli anni Cinquanta. Quando, abbandonati gli studi di scienze naturali a Firenze, si era trasferita armi, bagagli e libri al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. «Non mi sembrava straordinario prendere carta e penna - raccontava - e scrivere a Dino Buzzati. Mi ero già rivolta a Thomas Stearns Eliot, Premio Nobel per la letteratura del 1948, quando progettavo di tradurre in italiano un suo lavoro». Così si fece coraggio: «Era il 1952, scrissi una lettera a Buzzati. La inviai in redazione al "Corriere della Sera". E lui rispose, aenza enfasi. Mi diceva che aveva accolto con interesse la mia idea di girare un film dal "Deserto". Mi incoraggiò, insomma. E io iniziai a lavorare».

Erano anni, quelli, intensissimi per Anna Gruber. In cui si trovava, in pochi giorni, a pranzare con Mario Soldati, a prendere il tè con Ennio Flaiano e a cenare con Alberto Moravia, o con Giorgio Bassani. Di lì a poco avrebbe iniziato a collaborare con i migliori registi italiani ed europei: da Alessandro Blasetti a Vittorio De Sica, da Federico Fellini a Pietro Germi, da Michelangelo Antonioni a René Clément, da King Vidor a Martin Ritt. Lavorando, di volta in volta, come aiuto regista o come segretaria di edizione.

Ma come immaginava Anna Gruber il suo «Deserto dei Tartari»? «Sarà stata la lezione del neorealismo o la mia convinzione che per fare un bel film non servono i miliardi: fatto sta che ero certa di poter lavorare bene anche senza un budget straordinario. In fondo, provavo a seguire già allora quei sentieri che, un giorno, avrebbe percorso con successo, supportato dalla sua bravura, Nanni Moretti».

A lungo Anna Gruber ha lavorato a quel sogno. Incoraggiata anche da Carlo Ponti: «Ogni volta che andavo a zonzo per l'Italia, o altrove, finivo per guardarmi attorno con occhi ansiosi. Ricordo che, mentre stavamo girando un film nella zona di Terni, mi capitò di percorrere con la vecchia Cinquecento di Peppino Rotunno, direttore della fotografia di capolavori come "Il Gattopardo", "Amarcord", "All that jazz", le strade tra la città e la campagna. Di tanto in tanto esclamavo: "Non ti sembra che questo scorcio sarebbe perfetto per il mio "Deserto"?».

Il «Deserto dei Tartari», molto anni dopo, sarebbe arrivato sul grande schermo nella versione di Valerio Zurlini. Senza turbare Anna Gruber. Che il suo «Deserto» ha continuato a sognarlo, fino alla fine. Convinta che, un giorno, quel film mai fatto avrebbe preso forma.

Alessandro Mezzena Lona

Le proposte dei sedici big nella prima serata della cinquantesima edizione del Festival, il secondo dell'«era fazista»

Ma le canzoni sono soltanto un pretesto

Applausi per il favorito Morandi ma anche per Spagna. Brillano gli Avion Travel

SANREMO Nelle intenzioni di Fabio Fazio e di Raiuno, alla 50.a edizione del Festival, la musica avrebbe dovuto riguadagnare la sua centralità, ma a giudicare dalla prima diretta dal Teatro Ariston le canzoni rimangono un dettaglio nell'ambito dello show.

Non basta infatti aver ricostruito la «liturgia della rassegna», dopo le sperimentazioni del 1999, per fare irradiare da Sanremo in tutto il mondo l'onda sonora italiana.

Per compiere questo miracolo manca il soggetto principale: la buona musica, un fantasma che stenta a manifestarsi tra le sedici canzoni dei Campioni ascoltate ieri sera.

Non basta neppure Pavarotti, la cui presenza deve aver sconvolto l'immaginario degli scenografi che, dopo anni di liberty, hanno fatto fare un passo indietro all'Ariston precipitandolo nel barocco e collocando, alle spalle dell'eterna scalinata, un cielo solcato da un carro con le ali in mezzo a nuvole, angeli e raggi di sole.

In primo piano gli strumenti a corda che lambiscono quasi i primi posti della platea, dietro l'orchestra. Un'omaggio a Big Luciano e alla tradizione melodrammatica? Probabile.

Lui, in quel contesto, si è trovato subito a suo agio e ha svolto senza imbarazzi il ruolo del supporter al caposquadra Fabio Fazio. Anche Ines Sastre, alla prima uscita, ha superato l'esame: il suo stile, la sua bellezza priva di volgarità fanno perdonare qualche errore nella pronuncia e mettono a tacere le polemiche sollevate dal partito di «Forza italiane».

Il massimo dei voti va comunque conferito a Teo Teocoli, perfetto testimonial della «pubblicità di passaggio» e dirompente nei suoi travestimenti. Con lui da premiare anche Jovanotti, insieme agli Eurythmics protagonisti di buone performance.

Un impatto travolgente che - purtroppo - non abbiamo riscontrato in alcuna tra le canzoni in gara e che non trova correlazioni con le nostre pagelle.

MIETTA: «Fare l'amore». Ha cercato Mango per le musiche e Panella (sì, il paroliere dell'ultimo Battisti) per il testo, ma il connubio non ha prodotto significativi risultati. Si salva solo la voce. Voto: 5.

UMBERTO TOZZI: «Un'altra vita». Si può dare di più, caro Tozzi, del compitino commerciale e privo di impennate che proponi a Sanremo. Voto: 4.

ALICE: «Il giorno dell'indipendenza». La raffinatezza dell'interpretazione non basta a fare decollare il brano. Voto: 5.

AMEDEO MINGHI E MARIELLA NAVA: «Futuro come te». La teatralità dell'esibizione punta sull'effetto e vive prevalentemente dell'impatto stilistico della Nava. Più sottotono Minghi. Voto: 5.

La scandinava Lene Marlin, ospite della prima serata. A destra, Irene Grandi in gara con un brano di Vasco Rossi.

MAX GAZZE': «Il timido ubriaco». Piccola lezione di come si possa esibirsi a Sanremo senza perdere un briciolo della propria dignità. Un brano incisivo sul fronte di testo, arrangiamenti e interpretazione. Voto: 6.

IRENE GRANDI: «La tua ragazza sempre». Tra i migliori brani in gara al Festival. Testo senza retorica, ritmica travolgente, canto vibrante. Voto: 6.

GIANNI MORANDI: «Innamorato». La canzone scritta per lui da Eros Ramazzotti è forse eccessivamente «sanremese», ma si salva comunque per il talento di Morandi. Voto: 6.

MATIA BAZAR: «Brivido caldo». Le qualità interpretative non nascondono le pecche di un brano «ascoltato» sin troppe volte nella carriera dello storico gruppo. Voto: 5.

SAMUELE BERSANI: «Replay». Forse la più coraggiosa proposta della serata. Non facile da assimilare al primo ascolto, ricca di variazioni e spessore. Voto: 6/7.

PICCOLA ORCHESTRA AVION TRAVEL: «Sentimento». Tra i pochi brani che meritano la promozione per la valenza stilistica e il buon livello dell'interpretazione. Un piccolo gioiellino sospeso sul mare di Mergellina Voto: 7.

SPAGNA: «Con il tuo nome». Si candida a uno dei primi piazzamenti, ma l'enfasi melodrammatica non ne nasconde i limiti. Voto: 5.

GIGI D'ALESSIO: «Non dirgli mai». Litania neo-melodica davvero poco convincente. Voto: 4.

SUBSONICA: «Tutti i miei sbagli». Da loro ci saremmo immaginati un contributo più intrigante. Non spicca il volo. Voto: 5.

CARMEN CONSOLI: «In bianco e nero». Buono il testo, il tessuto sonoro profuma di brit-pop. Brano energico che la rockeuse catanese interpreta alla sua maniera. Voto: 6/7.

MARCO MASINI: «Raccontami di te». Al Festival gioca la carta del rilancio puntando ancora sulla

linea melodica. Sulla scia di «Disperato», ma senza eccessi. Voto: 5.

GERARDINA TROVATO: «Gechi e vampiri». Canzone molto orecchiabile e senza alcuna traccia di ricerca. Voto: 4.

SANREMO IN TV

Cambia la strategia: le reti Mediaset rinunciano alla controprogrammazione

«Striscia» e Iene all'assalto

SANREMO «Il 99% degli italiani in questa settimana si interessa solo di Sanremo. Snobbarlo sarebbe sbagliato mentre è giusto coprirlo come si deve.» A spiegare l'inversione di tendenza di Mediaset nei confronti del Festival mangiaudience che quest'anno ha deciso di cavalcare la sua straripante popolarità invece di proporre un'inutile quanto dispendiosa controprogrammazione è il neo direttore di «Verissimo» Carlo Rossella.

«L'Italia si ferma come a Ferragosto, quindi è un nostro dovere raccontarlo agli spettatori. Noi dobbiamo essere più coinvolti anche se il Festival lo fa la Rai, dobbiamo dare ai nostri spettatori il massimo dell'informazione ma a modo nostro. Lavoreremo con un po' di difficoltà perchè ai cantanti è stato detto di non parlare con "Verissimo". Hanno il divieto per contratto, ma noi riusciremo lo stesso a strappare qualche intervista».

Lo sbarco dei 205 accreditati di Mediaset a Sanremo si è così trasformato in un assalto da marines, vanno all'attacco all'arma bianca, girano mimetizzati soprattutto di notte in cerca di personaggi, di coppie nascoste in ristorantini riservati, entrano di soppiatto nelle feste e nelle hall degli alberghi.

Antonio Ricci di «Striscia la notizia» ha messo in campo anche un falso Zucchero (il comico Gianni Fantoni) che ogni tanto si trasforma nel piccolo e grasso Pavarotto figlio segreto e non riconosciuto della coppia Pavarotti-Mantovani.

Ieri sono arrivati quelli de «Le Jene» al gran completo, 20 in tutto, per girare un bel po' di materiale alla loro maniera che confluirà tutto in una puntata speciale del 28 febbraio, a Festival concluso.

Quelli di «Fuego», indossata tuta e Nike, hanno intervistato Gianni Morandi letteralmente in corsa mentre sul lungomare faceva la sua oretta di jogging. «Noi abbiamo tre inviati - precisa Rossella. - Ci sarà Platinette e altre sorprese che non posso rivelare. Gireremo un piccolo film stile Nashville, faremo un back stage, cavalcheremo le frustrazioni dei perdenti. Cercheremo lo scoop ma in maniera diversa da Striscia».

Con il tg satirico di Canale 5 i rapporti non sono affatto buoni. Ricci gli ha lanciato strali velenosi: «Guida "Verissimo", ma alla fine è bugiardissimo. Aveva detto o no che non avrebbe fatto vedere tette e culi nell'anno del Giubileo?».

Un plotone agguerrito, dunque, ma non compatto. Ognuno azzanna per conto proprio l'osso polputo dove c'è ciccia abbondantemente per tutti. «Non è un plotone» precisa Rossella «Diciamo che siamo presenti in forze. Lo spirito è cambiato. Mediaset ha ora un giornale di attualità che è "Verissimo" e deve sfornare notizie. Secondo me non si deve lasciare alla Rai tutto il monopolio dell'informazione su Sanremo. Anche noi abbiamo problemi di audience, per cui è giusto fare una seria controinformazione piuttosto che una controprogrammazione».

G. Mas.

IN BREVE

Dal finto Morandi al «figlio» di Pavarotti

Inflazione di sosia in mezzo alle star

SANREMO Il finto Gianni Morandi pronto ad accogliere Luciano Pavarotti, il sedicente figlio del tenore e di Nicoletta Mantovani in cerca di mamma e papà, i presunti Zucchero *(nella foto)* e Valentino all'assalto dei vip: Sanremo 2000 sembra essere un'edizione del festival inflazionata di sosia, e non solo di quelli sguinzagliati da «Striscia la notizia». Oltre agli inviati del team di Ricci, Dario Ballantini, che si «divide» fra Morandi e Valentino, e Gianni Fantoni, che si alterna tra Zucchero e il figlio di big Luciano, a rendere omaggio al tenore è arrivato anche Gigi Nardini, nella vita un imprenditore lombardo, che si è già fatto vedere a Modena all'ultima edizione di «Pavarotti and friends». «Sono qui per omaggiare il maestro» ha detto il sosia «una volta mi è venuto in sogno e mi ha detto: 'vai, combatti, perchè mi assomigli e devi esserne orgoglioso'».

Fra prove e passerelle c'è anche spazio per un finto Roberto Benigni: «sono venuto a Sanremo a riscuotere i soldi visto che dopodomani si esibisce una cantante ebrea», ha detto, riferendosi all'esibizione di Noa. I progetti per il futuro? «Sto aspettando un altro popolo che si estingue per fare il prossimo film».

«Festival», primo film «porno» su Sanremo: parodia dietro le quinte in versione soft e hard

SANREMO È porno, anzi una pornoparodia, il primo film ispirato al Festival di Sanremo. Girato a Parigi, costato 200 milioni di lire, firmato dal regista Silvio Bandineli, è stato realizzato in due versioni: una soft di 91 minuti e una hard di 96. Nel cast, i migliori attori del settore, da Ursula Cavalcanti a Bob Malone, con l'esordiente Kika, trans bergamasco. Il film, intitolato «Festival», racconta i retroscena di Sanremo: un misto tra corruzione e mazzette, vallette impegnate nell'amore saffico, transessuali e piccantissime audizioni.

A colpire, dicono i bene informati, non sono tanto le scene «calde», quanto la somiglianza dei protagonisti con alcuni mostri sacri dello spettacolo: il presentatore Pippo Ruffili coinvolto in telepromozioni e impegnato dividersi i favori delle vallette con un assessore e con il super ospite Passerotti, tenore diabetico. Non mancano i riferimenti alle soubrette, come Matilde Merzi ed Eva Falchi, e le allusioni ad importanti nomi della industria discografica.

Oltre 1400 giornalisti e fotografi accreditati E per la prima volta ci sarà anche la Cnn

SANREMO «Sanremo 2000» sta battendo il record di presenze del mondo dell'informazione. In tutto 1402 tra giornalisti, fotografi, cineoperatori italiani e stranieri accreditati. Folta la presenza, oltre che del mondo della Rai, anche di Mediaset, Tmc, radio e tv estere. Per l'appuntamento arriva, prima volta nella storia del Festival, pure la Cnn che si affianca ad altre 66 testate straniere. Infine, non poteva mancare la partecipazione di Internet, presente con 9 testate e vari siti.

Chiarimento tardivo dopo lo «sgarbo» dei dirigenti Rai, assenti al gala di domenica

La lunga cena delle polemiche

Ma l'accordo con il Comune non sarebbe in discussione

SANREMO È finita solo alle 13 di ieri, tra spunti polemici, ma con un sostanziale chiarimento, la cena più lunga nella storia del Festival di Sanremo. Le polemiche e le proteste suscitate domenica dal sindaco e dall'assessore alla cultura del Comune di Sanremo per l'arrivo, giudicato tardivo, dei dirigenti Rai al galà ufficiale d'apertura del festival dedicato alla stampa, hanno avuto ieri una coda nella conferenza stampa del mattino, in cui, comunque, la Rai ha espresso il suo «rammarico per l'equivoco di una mancata comunicazione precisa da una parte e dall'altra, spiegando che chi oggi sulla stampa ha dato letture diverse dell'assenza di dirigenti dell'azienda all'avvio del galà, si sbaglia».

Per il Comune di Sanremo è intervenuto, con un ritardo non dovuto ad altri impegni, bensì a «consultazioni con il sindaco», l'assessore al turismo, Bissolotti, che ha spiegato: «È stato un incidente diplomatico, il Festival crea tensioni e pressioni che portano un pò tutti a volte sopra le righe, ci sono contatti telefonici tra il sindaco e il presidente della Rai, la mia presenza qui è la testimonianza che l'incidente diplomatico si va esaurendo».

«Ci siamo rimasti male - ha detto Bissolotti - perchè i massimi dirigenti Rai, presenti in città, hanno preferito cenare in un altro ristorante con i protagonisti del Festival, che avevano invece confermato la loro presenza. Ma - ha detto - la politica con questa vicenda non c'entra nulla».

La precisazione si è resa necessaria in quanto domenica, ad invitare il sindaco Giovenale Bottini, che guida una giunta Forza Italia-Polo, a lasciare la sala in segno di protesta per il tardivo arrivo dei dirigenti Rai, è stato l' on. Scaloia (Fi), che ha poi avuto un contraddittorio con il vicedirettore di Raiuno, Mario Maffucci, giunto intorno alle 22 al galà, «poi risoltosi - ha detto lo stesso Maffucci - tra commenti sul Festival e analisi della giornata calcistica».

«Il rammarico della Rai per l' equivoco - ha detto il capo ufficio stampa dell' azienda, Giuseppe Nava - indica il buon rapporto tra Rai e Comune. Non è in discussione l' accordo per il Festival».

Alle 22 è arrivato Mario Maffucci, con la moglie e la produttrice Sandra Bemporad. Una stretta di mano con il sindaco ha preceduto l' uscita del primo cittadino dalla sala. Subito dopo sono giunti il direttore di Raiuno Agostino Saccà, il direttore generale Rai, Celli, e il cast di Sanremo 2000.

Nella foto, Fabio Fazio con la moglie Gioia Selis e, a sinistra, Nicoletta Mantovani, durante il gala della stampa.

Oggi tocca ai primi nove giovani in gara

Dramma pedofilia nel brano di Luna

SANREMO Oggi al Festival di Sanremo tocca al primo gruppo di giovani, nove, e tutti speranzosi di lasciare un segno. Apre la serata Davide De Marinis (quello di «Troppo bella») con il brano «Chiedi quello che vuoi». Poi tocca a Claudio Fiori con «Fai la tua vita». Seguono Luna *(nella foto)* con «Cronaca», una canzone drammatica che parla di pedofilia; Erredieffe con «Ognuno per se»; quinta Andrea Mirò con «La canzone del perdono»; poi Andrea Mazzacavallo con «Nord-est», Tiromancino e Riccardo Sinigallia con «Strade», Fabrizio Moro con «Un giorno senza fine» e Joe Barbieri con «Non ci piove». Tra gli stranieri gli Aqua, gli Oasis (che presentano un brano del nuovo album) e Tina Turner, Infine il superospite Lucio Dalla.

Tra i giovani stasera verranno inframmezzate anche le canzoni di otto big italiani (fuori gara): i Matia Bazar, Gerardina Trovato, Marco Masini, Samuele Bersani, gli Avion Travel, Irene Grandi, Mietta e Umberto Tozzi.

Carlo Alberto Rossi, autore di classici come «E se domani», tra gli esperti guidati da Mike Bongiorno

Il giurato: «È meglio non vincere»

SANREMO «Al Festival la cosa migliore che può accadere ad una canzone è non vincere». È il consiglio di Carlo Alberto Rossi, il celebre C.A. Rossi, uno dei più importanti autori della canzone italiana, compositore di classici come «E se domani», che al Festival farà parte della giuria di esperti presieduta da Mike Bongiorno e formata da Dario Argento, Goran Bregovic *(nella foto)*, Roberto Cotroneo, Luca De Gennaro, Paola Maugeri, Roberta Torre, Alessio Vlad e Mario Pezzolla.

«La storia delle canzoni trattate male al Festival e che sono poi diventate dei successi è molto lunga, come si sa - dice Rossi; - basti pensare che due delle mie composizioni classificate peggio sono state cantate poi da Tom Jones e Bing Crosby». Carlo Alberto Rossi non ha sentito le canzoni di questo Festival, ma il suo giudizio sulla qualità della musica italiana è severo: «Il problema è che dall'epoca dei cantautori si compone con la chitarra e le canzoni sono formate al massimo da quattro accordi: un brano vero deve avere una struttura melodica, un ritornello; altrimenti manca degli elementi essenziali di una vera composizione. Per questo devo fare i miei complimenti agli arrangiatori che riescono a far sembrare migliori queste piccole cose».

Per questo Rossi aveva proposto un diverso tipo di selezione: «Avevo chiesto che i cantanti presentassero due provini: uno di sola voce e uno con il pianoforte; l'idea è stata scartata perchè sono pochi quelli che sanno suonare il pianoforte».

«Il Festival non è una vera e propria rassegna musicale - conclude, - tuttavia resta l'appuntamento più importante dell'anno e può essere utile soprattutto per scoprire qualche nuovo talento. Mi auguro comunque di sentire qualche bella canzone».

TEATRO Testo di David Mamet messo in scena da Marcello Cotugno, da oggi a Roma

Perversioni, con sentimento

E Michele Mirabella interpreta una commedia della Maraini

ROMA Sesso «estremo» e impossibilità di relazioni, dietro cui si nascondono i sentimenti, nello spettacolo di David Mamet *(nella foto a sinistra)* in scena al Parioli da stasera: è «**Perversioni sessuali a Chicago**», interpretato da Luca Zingaretti, Valentina Cervi, Massimo Reale e Francesca Brizzolara, per la regia di Marcello Cotugno.

Già altre volte, in tempi recenti, il sesso è entrato esplicitamente nei teatri, spesso con intenti di puro intrattenimento su un argomento che resta sempre imbarazzante, e con risultati di vario tipo. Zingaretti commenta che: «Il testo di Mamet va ben al di là dei semplici e vuoti discorsi più o meno divertenti sul sesso fisico. È uno spettacolo che fa ridere, certo, ma una volta finito lo spettatore può trarne, o può non trarne, degli spunti di riflessione su se stesso, come elemento di una società in cui gli altri sono solo oggetti che non conosciamo. "Perversioni sessuali a Chicago" descrive, senza voler sottintendere alcun tipo di morale, un disagio esistenziale. I personaggi fanno pochissimo sesso, e inoltre sono incapaci di relazionarsi agli altri. Il mio personaggio, che non fa altro che raccontare le proprie avventure estreme, non ha mai avuto conoscenza dell' universo femminile».

«Ognuno di noi - prosegue Luca Zingaretti - viene rincoglionito nella vita quotidiana dai messaggi e dagli status-symbol, e allora ci sentiamo in dovere di sbandierare i nostri fatti privati a tutti. È l'individualismo derivante dal guardare gli altri come soggetti virtuali a provocare poi un'impossibilità di socializzazione e a volte razzismo».

«In questa commedia gli uomini fanno sicuramente una brutta figura. C'è molta ironia, senza dubbio, ma il ritratto che ne esce è di individui immaturi e ignoranti del mondo femminile e, in generale, relazionale».

Valentina Cervi, altra protagonista del testo di Mamet commenta: «Il tema princiaple è l'incapacità di amare. il mio personaggio è l'unico che tenta di fare il salto di qualità che c'è tra l'innamoramento e l'amore, senza riuscirci, dato che il suo interlocutore è un uomo. Gli uomini sono guardati con occhio impietoso, il testo è violento, vive di parole, ma anche di pause. È stata la mia prima esperienza teatrale, ho avuto una sana paura all'idea del pubblico così vicino. Ma questa paura è necessaria per poter volare. Mi piacerebbe ripetere l'esperienza».

Sempre oggi a Roma da segnalare un altro debutto: Michele Mirabella *(nella foto a destra)*, forte del suo passato teatrale come attore e regista, salirà in palcoscenico al teatro «Ghione» nella parte di Benedetto Croce in «**Storia di Isabella Morra**», commedia della scrittrice Dacia Maraini, alla quale Pordenone rende omaggio in questi giorni con la rassegna «Dedica».

Il popolare «anchormen», che alla televisione e alla radio conduce programmi fuori dagli schemi, in quanto impegnato in genere in argomenti di cultura umanistica, attento all'importanza della parola come mezzo di espressione e di comunicazione, si cala nei panni del grande filosofo per riprendere il famoso racconto in cui l'illustre pensatore, tirandola fuori dall'oblio, parla della poetessa lucana Isabella Morra (uccisa a 23 anni dai suoi fratelli per una presunta storia d'amore), vittima nel '500 della dura legge del feudalesimo, dell'intolleranza religiosa e del pregiudizio.

Un ruolo, dunque, di narratore che a Mirabella è congeniale in uno spettacolo che diretto da Herve Ducroix ha come altri interpreti Emanuela Villagrossi (nel ruolo della Morra), Renata Zamengo, Giuseppe Moretti, Gabriele Santini, Angelica Akemanno.

LIRICA Protagonista dell'opera di Boito a Messina

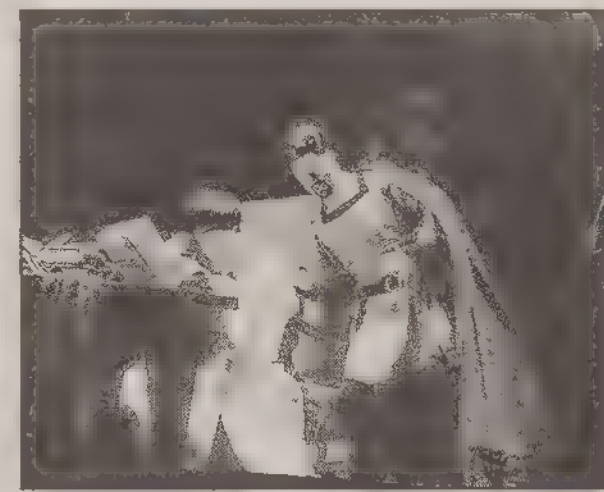
Un «anno del diavolo» per il basso Surjan

MESSINA Per Giorgio Surjan questo è l'anno del diavolo: Mefistofele (del «Faust» di Gounod, *a destra nella foto Studio Camera*) a Palermo; Mefistofele (di Boito) a Messina e quest'estate, probabilmente, «Roberto il Diavolo» (di Meyerbeer) a Martina Franca.

Giorgio Surjan è un tranquillo signore dall'aspetto rassicurante, di amabile e cordiale ironia. Tutto quello che c'è di meno diabolico. Bisognerà, quindi, ché s'incattivisca un po' se vuole perseverare in questo sulfureo cammino. Quanto a canto, però, il basso Surjan non teme rivali. La voce è grande e sicura, molto bella. Al protagonista dell'opera di Boito ha dato una interpretazione di grande caratura. E non è detto che, col tempo, non riesca anche a diventare un Belzebù terribile quanto si deve.

«Mefistofele», andato in scena l'altra sera al Teatro Vittorio Emanuele di Messina è opera rara. Agli inizi ebbe vita molto difficile. Fischiata alla Scala (1868), tornò in cartellone solo dopo che Boito si convinse a rimaneggiarla tutta. A convincerlo era stato il successo ottenuto dal Prologo, eseguito da solo, a Trieste, nel 1861. Un deterrente alla rappresentazione è anche la messinscena, che prevede situazioni molto complesse. A Messina ci hanno pensato Daniele Abbado (regia), Luigi Perego (scene e costumi), Domenico Maggiotti (disegno luci). Allestimento molto intelligente realizzato in linguaggio multimediale: pochi elementi scenici, proiezioni, richiami culturali allusivi. Epoca fin-de-siècle ('800). I momenti più felici: la scena del giardino col fondale del doganiere Rousseau; la soluzione per «L'altra notte in fondo al mare», romanza clou che Margherita canta legata a corde di tortura (Paoletta Marrocu è qui interprete intensissima, applaudita anche dall'orchestra); il sabba classico: lungo termale allietato da una vena ironica.

I pregi di questa produzione vanno oltre. Un direttore pieno di ardimenti: Nicola Luisotti e un tenore (Mario Carrara) che, pur avendo sostituito all'ultimo momento il titolare indisposto (ha cantato con il leggìo) si è fatto molto onore e promette il meglio.

Carla Maria Casanova

APPUNTAMENTI

Alessandro Benvenuti a Grado E la «Principessa» in Slovenia

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Verdi si replica «La via della seta», ultima creazione del coreografo Maurice Béjart.

Ancora oggi e domani, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, si replica «La grande truffa», di Nigel Williams, con Luca Barbareschi regista e interprete affiancato da Chiara Noschese.

Domani alle 20.30, al Teatro dei Fabbri terzo appuntamento del Petit Soleil con gli «Shakespeare's drafts». Andrà in scena «Le allegre comari di Windsor», che sarà replicato fino al 5 marzo.

Domani alle 18, 20 e 22, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, si proietta «A vendre».

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Giuseppe Mega, eseguirà le sinfonie n. 38 in re magg. di Mozart e la Sinfonia n. 9 in si min. di Schubert.

Oggi alle 21, al Teatro Comunale di Codroipo, va in scena «Il Barbiere di Siviglia», di Giovanni Paisiello, nell'allestimento dal Teatro Verdi di Trieste, con la regia di Giulio Ciabatti e la direzione musicale di Giovanni Di Stefano.

GRADO Oggi alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, andrà in scena «Il mitico 11», con Alessandro Benvenuti.

SLOVENIA Oggi alle 9.30, alla Casa di cultura di Crevatini, la Contrada presenta «La principessa dispettosa».

«Incontri» del Trio di Trieste: avvincente il Trio Hemiolia

TRIESTE Sono ricominciati all'Auditorium del Museo Revoltella gli incontri con gli allievi della Scuola Superiore Internazionale di Musica da Canera del Trio di Trieste. Il Duo «Nota Bewne» di Salisburgo e il «Trio Hemiolia» di Milano si sono impegnati in un programma squisitamente classico, dedicato a Mozart, Schubert e Beethoven.

Gli austriaci Eva Steinschaden violino e Alexander Vavtar pianoforte hanno optato per un brano da «gran concerto» come la Sonata in si bem. magg. KV 454 di Mozart, resa col dovuto sentimento, attraverso un'esecuzione in cui l'equilibrio dialettico tra i due strumenti e la buona affinità espressiva hanno compensato l'intonazione non sempre impeccabile della violinista e l'apporto alquanto monocromo del pianista.

Decisamente avvincente, invece, la prova del Trio Hemiolia. Con un'interpretazione piena di vita e musicalità, il gruppo - formato da Claudia De Natale pianoforte, Stefano Lo Re violino e Livia Rotondi violoncello - si è fatto ammirare, oltre che per le peculiarità individuali, anche per la capacità di amalgamarsi in una raffinata identità di vedute, che ha portato a una preziosa fusione di suono. Un suono che ha vivificato tanto lo stupendo «Notturno in mi be. magg. op.post. 148» di Schubert (esaltato da piani sonori di rara intensità e spessore in cui De Natale ha colpito per la levigatezza di suono e l'opalescenza degli arpeggi), quanto il beethoveniano «Trio in re magg. op. 70 n. 1» (o «degli spettri»), avvolto da un preromantico alone noir che i guizzi del violino di Stefano Lo Re e le rotondità timbriche del cello di Livia Rotondi non hanno mancato di sottolineare.

Calorosi applausi della folta platea. Prossimo appuntamento il 18 marzo, con inizio alle 17.30.

Patrizia Ferialdi

PRIME VISIONI

La commedia di Oscar Wilde riportata sullo schermo da Oliver Parker

E il marito ideale si adatta

UN MARITO IDEALE
Regia di Oliver Parker.
Interpreti: Ruper Everett, Julianne Moore, Cate Blanchett, Jeremy Northan. G.B. 1999.

Le battute cesellate di Oscar Wilde, i deliziosi e acri aforismi del grande scrittore fin-de-siécle, rivivono con teatrale dignità in questo adattamento della sua commedia «Un marito ideale» (già portata sullo schermo da Alexander Korda nel 1947).

Che cosa potrebbe rovinare la carriera di Sir Robert Chiltern (Jeremy Northan), brillante uomo politico londinese, felicemente sposato con una moglie (Cate Blanchett) che lo considera un «marito ideale?». Può rovinarlo, eccome, l'arrivo nella capitale di una cinica avventuriera d'alto bordo (Julianne Moore, nella foto con Jeremy Northam), *che conosce i precedenti poco puliti di Sir Robert, ed è pronta a spiattellarli alla nascente stampa scandalistica.*

Ma nelle sue relazioni pericolose irrompe con devastante e seducente distacco un dandy (Rupert Everett) ex amante della donna, capace di appiccare il classico falò per tutte quelle vanità.

Perché, dopo un superficiale divertimento per l'insostenibile leggerezza della tresca, il film lascia un sapore di inautenticità, di superfluo? Il fatto è che spesso, adattamenti simili mettono in gioco solo il senso di un'abilità, di una sapiente ma fredda orchestrazione delle parole e degli attori.

Tratti caratteristici di queste pellicole (come il recente «Sogno di una notte...», sempre con Everett) sono: elegante erudizione antiquaria, sapiente ginnastica verbale su testi sacri, un cast che suscita rispetto.

Sul piano figurativo il film di Oliver Parker («Otello») funziona, ma certo è difficile che emozioni una storia modernizzata a forza, infiocchettata con pompose scenografie e raffinati costumi.

Everett è bravo ma stava meglio – anche senza Wilde – nel «Matrimonio del mio migliore amico», Northan appare spaesato fuori dal suo «Happy, Texas», mentre è abbastanza una rivelazione questa Julianne Moore in versione «dark lady».

Paolo Lughi

Morto Fritz Hundertwasser eclettico artista austriaco

VIENNA Il pittore e architetto Fritz Hundertwasser, 71 anni - uno degli artisti austriaci più eclettici e amati - è morto sabato, stroncato da un infarto mentre si trovava a bordo di una nave da crociera partita da Auckland (Nuova Zelanda) per un viaggio intorno al mondo.

Hundertwasser, il cui vero nome era Friederich Stowasser, era nato a Vienna il 15 dicembre 1928 da una famiglia ebrea. Sopravvissuto alla persecuzione nazista, nel 1948 iniziò gli studi all'Accademia delle arti di Vienna, ma li abbandonò dopo tre mesi appena. Nel '53 dipinse per la prima volta una spirale, la curva che diventò caratteristica di tutta la sua produzione.

Nei suoi quadri e negli edifici da lui progettati, Hundertwasser utilizzava solo linee sinuose: le linee dritte, diceva, «sono strumenti del diavolo». Il pittore prediligeva i colori sgargianti e le decorazioni. Divenne famoso anche per le sue battaglie ecologiste e contro l'uso dell'energia nucleare. Compito dell'artista, spiegava, è «migliorare il mondo e renderlo più bello».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Oggi, martedì 22 febbraio ore **20.30** (turno F/C). Ultima replica: domani, mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Domani, mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G), anziché alle ore **16**. Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. 3 marzo 1990-3 marzo 2000: mancano 11 giorni al "big party" per il compleanno del Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15 «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. PROFUMO DI OSCAR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Candidato a 8 premi Oscar. 5.a settimana di successo a Trieste. V.m. 14. N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo sugli orari. **Solo oggi a sole Lire 9000.**

ARISTON. FILMAKERS. Solo giovedì 24/2 anteprima de «La seconda ombra» di Silvano Agosti, con Remo Girone. Il film dedicato à Franco Basaglia.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso Lire 9000. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22**: «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '99.

EXCELSIOR. Oggi ingresso Lire 9000. Ore **17.15, 18.55, 20.35, 22.15**: «Rosetta» di J. P. Dardenne. Palma d'oro a Cannes '99. Da venerdì: «The beach».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Da **venerdì:** «The beach». **Oggi a sole Lire 9000.**

SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore. **Oggi a sole Lire 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON Solo per adulti. 16, ultima **22:** «Lily la depravata».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20. Dalla Disney: «Toy story 2». **Oggi a sole Lire 9000.**

NAZIONALE 1. Solo alle **22.15** «Comedian Harmonist» di J. Vilsmaier. Una grande storia autenticamente tedesca di un gruppo corale ebreo perseguitato dai nazisti. Musica, amore, successo, sofferenze. Un film imperdibile! Ultimissimo giorno. **Oggi a sole Lire 9000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci. Candidato agli Oscar. **Oggi a sole Lire 9000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: «Anna e il re». Con Jodie Foster. Candidato agli Oscar. 2.o mese, ult. giorni. **Oggi a sole Lire 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 «Fine di una storia» di Neil Jordan, il regista di «La moglie del soldato» con Ralph Fiennes, Julianne Moore e Stephen Rea. Una rete disperata di gelosia e ossessione. V. 14. Candidato agli Oscar. **Oggi a sole Lire 9000.**

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Ultimi giorni. **Oggi a sole Lire** [illegible].

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: per la rassegna «Il martedì all'Alcione»: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, con Bob Hoskins, Elaine Cassidy. **Domani:** «A vendre» in lingua originale francese.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se, scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere. **Oggi a Lire 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Le prevendite per gli spettacoli di marzo inizieranno mercoledì 23 febbraio 2000. La biglietteria osserverà i seguenti orari: dal martedì al venerdì, solo al pomeriggio, dalle 16.30 alle 19.30; il lunedì e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Mercoledì 23 febbraio, anche al mattino (apertura porta per ritiro del biglietto segnaposto ore 9, apertura casse ore 10). Spettacoli di febbraio: dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: oggi (Turno A) e domani (Turno B) ore **20.45** «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi. Regia di Andrée Ruth Shammah.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: lunedì 28 e martedì 29 febbraio p.v. ore **20.45** «La storia di Cyrano da Edmond Rostand» con Eugenio Allegri. Regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 1 marzo 2000 ore **20.45** «I Solisti di Mosca», Yuri Bashmet, solista e direttore. Musiche di Prokofev, Schnittke, Schubert. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30: «Il mistero della strega di Blair». Primo spettacolo 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair», con J. Leonard ed E. Donahue

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty» con K. Spacey e A. Bening.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Un marito ideale» con R. Everett e C. Blanchett.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16.50, 18.30:** «Toy story-2». **20.10, 22.10**: «Una storia vera» di D. Lynch. Primo spettacolo 7000.

Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Non uno di meno». Primo spettacolo lire 7000.

Conclusa la fiction di Raiuno con una media di otto milioni e mezzo di spettatori

Don Matteo fa il record

E' in preparazione il seguito, sempre con Terence Hill

Lo sposo miliardario in tivù tentò di uccidere una sua ex

NEW YORK Dopo le polemiche sulla trasmissione scandalo «Chi vuole sposare un miliardario?», la Fox ha archiviato una replica del programma televisivo che la settimana scorsa ha tenuto incollati davanti al piccolo schermo 22 milioni di americani.

La decisione è stata presa quando si è saputo che Rick Rockwell, il miliardario senza volto protagonista della prima trasmissione, è stato denunciato da una ex fidanzata come un compagno violento che una volta ha tentato di ucciderla.

«Siamo venuti a conoscenza di inquietanti particolari sul passato di Rockwell e abbiamo deciso di non mandare più in onda la replica», ha indicato la Fox in un comunicato.

La replica sarebbe dovuta andare in onda oggi, una settimana dopo che «Chi vuole sposare un miliardario?» aveva polverizzato gli indici di ascolto del martedì sera. Nel corso del programma Rockwell aveva scelto di sposare davanti alle telecamere Darva Conger, un'infermiera platinata che aveva servito nelle forze armate Usa durante la guerra del Golfo.

Darva era stata scelta tra 50 candidate e il contenuto dello show aveva indignato le femministe. Erano emersi poi particolari sconcertanti sull'entità della fortuna di Rockwell e sul suo passato. La notizia che una sua ex compagna di nome Debbie Goyne lo aveva denunciato nel 1991 alla polizia per violenze è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

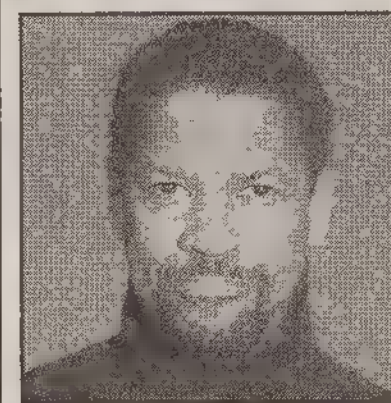
ROMA *Domenica vincente per Raiuno con l'ultima puntata di «Don Matteo» e con «Domenica in» che l'altro ieri da Sanremo ha ottenuto gli ascolti più alti della stagione. Su Raiuno, la fiction, di cui è protagonista Terence Hill* (nella foto), *ha vinto il prime time con 8.024.000 di telespettatori nel primo episodio e 7.953.000 nel secondo, battendo «La sai l'ultima», presentata da Gigi Sabani su Canale 5, che ne ha ottenuti 5.628.000. Questa prima serie di «Don Matteo» - è infatti in preparazione alla Lux Vide il seguito della fiction - si chiude con una media di 8.401.000 telespettatori, 31,32% di share, oltre 8 punti in più della media di rete ed è, ad oggi, la serie di maggiore successo delle stagione.*

Nel pomeriggio di Raiuno, «Domenica in» ha registrato una punta di ascolti pari a 6.023.000, vincendo il confronto con «Buona Domenica» di Canale 5. Il programma domenicale del pomeriggio della rete ammiraglia Mediaset ha registrato un massimo di 5.628.000 spettatori.

In valori percentuali leader degli ascolti del pomeriggio è, come sempre, «Quelli che il calcio», su Raidue, con il 30.95% di share e 5.002.000 telespettatori.

In totale le reti Rai, nel prime time, hanno ottenuto il 49.66% di share con 13.150.000, mentre le reti Mediaset hanno riportato il 38.36% con un ascolto di 10.158.000.

In seconda serata da sottolineare gli ascolti di «Serata Tg1» (2.193.000) e di «Target», su Canale 5 (2.018.000).

OGGI IN TV

«Malcolm X» si conclude su Retequattro

Lunga, ardua lotta dei neri d'America

Tra i film in programma oggi in tv:

«Malcolm X» (1993) di Spike Lee (Retequattro, ore 22.30). Seconda parte della storia di Malcolm Little, eroe della lotta dei neri d'America, con Denzel Washington *(nella foto)* e Delroy Lindo.

«Un amore pericoloso» (1992) di Joyce Chopra (Raidue, ore 20.50). Con Joe Penny, Jenny Robertson, Richard Lewis. Michael Cartin ha una relazione extraconiugale; di ritorno da un incontro con l'amante scopre il cadavere della moglie. All'inizio è lui il primo sospettato ma, via via, appare sempre più chiara la responsabilità dell'amante.

«Rapina del secolo a Beverly Hills» (1991) di Sidney J. Furie (Retequattro, ore 20.35). Una finta nube tossica permette a una banda di criminali di agire indisturbata e di derubare le ville di Beverly Hills. Ma un giocatore di football sospetta qualcosa. Con Robert Davi e Harley Jane Kozak.

«Delitto al ristorante cinese» (1981) di Bruno Corbucci (Tmc, ore 20.35). In un ristorante cinese a Roma, vicino Fontana di Trevi, viene trovato il cadavere di un cliente. Le indagine sono condotte dal commissario Nico Girardi (Tomas Milian).

«Una cena quasi perfetta» (1995) di Stacy Title (Italia 1, ore 20.45). In prima tv. Cinque studenti «liberal» organizzano ogni sabato una cena alla quale invitano ospiti di parere politico diverso, che vengono sistematicamente uccisi. Nel cast Cameron Diaz e Ron Eldard.

«Mark colpisce ancora» (1976) di Stelvio Massi (Tmc, ore 22.55). Buon ritmo per un efficace poliziesco di azione violenta con John Saxon, Franco Gasparri e Marcella Michelangeli.

Raitre, ore 20.50

Ritrovato cantante girovago

Di Angelo Felaco non si sapeva più nulla da cinque anni e il fratello, gravemente malato, si era rivolto a «Chi l'ha visto», che lo ha ritrovato in Francia, dove Felaco faceva il cantante girovago.

Tmc, ore 16

«Tappeto volante» su Sanremo

L'assessore alla Cultura del Comune di Roma Gianni Borgna, Carla Boni,i Jalisse, Riccardo Fogli, Lisa, Emanuela Aureli, Milena Miconi, Mario Zamma e Leo Gullotta saranno ospiti della puntata speciale di oggi di «Tappeto volante - Protagonisti in tv», presentata da Luciano Rispoli, Eliana Miglio e Paula Smole.

Raitre, ore 10

Bisogna salvare il matrimonio

Il matrimonio va salvato a tutti i costi? A questa domanda si cercherà di rispondere oggi a «'Cominciamo bene», condotto da Toni Garrani e Manuela Di Centa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 PIANGE... IL TELEFONO. Film (drammatico '75). Di Lucio De Caro. Con Domenico Modugno, Francesca Guadagno.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG - IN DIRETTA DA SANREMO
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 PERCHE' SANREMO E' SANREMO?
20.50 50. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - SANREMO 2000
23.40 SANREMO NOTTE
0.05 TG1
0.50 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI
1.15 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.00 SOTTOVOCE.
2.40 RAINOTTE
2.45 UN CANE SCIOLTO 2. Tf.
4.25 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tf
5.15 CERCANDO CERCANDO...
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
8.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN AMORE PERICOLOSO. Film tv. Di J.Chopra. Con J.Penny, J.Robertson.
22.30 SPECIALE COPPA AMERICA
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON CINEMA
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 OCCHI INNOCENTI. Film tv. Di Mimi Leader. Con Kelsey Grammer, Polly Draper.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIAINTERROGA
2.05 LAVORORA
2.15 AMAMI ALFREDO
2.45 ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 38.
4.25 MARKETING - LEZIONE 38.
5.10 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 18. Documenti.
5.55 CAFFE' MARINETTI
6.05 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.15 I FIGLI DELL'ISPETTORE. Tf

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
10.50 MESSA DEL GIUBILEO DELLA CURIA ROMANA
13.15 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3 - T3 METEO
23.05 RED ROCK WEST. Film. Di John Dahl. Con Nicolas Cage, Dennis Hopper, Lara Flynn Boyle.
0.40 T3 - EDICOLA
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Senza pieta'"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IL MATRIMONIO DI SHELBY - 2A PARTE. Film tv (commedia '98). Di Charles Burnett. Con Richard Brooks, Lynn Whitfield.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CALCIO: MILAN - DINAMO KIEV (AMICHEVOLE)
23.00 I ROBINSON. Telefilm. "Ragazze dudu"
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La statua di cera"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Atlantide"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Al fuoco! al fuoco!"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Mondo di silenzio"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Furto su commissione"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Lotta per la vita" - 2a parte
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "I due fratelli neri"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro il guardiano degli inferi"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Muscoli gonfiati"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 UNA CENA QUASI PERFETTA. Film (commedia '95). Di S. Title. Con C. Diaz, R. Eldard.
22.35 IT - ULTIMA PARTE. Film tv (orrore '90). Di Tommy Lee Wallace. Con John Ritter, Tim Curry.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 SPECIALE "AMERICA'S CUP 2000"
0.40 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. "La poltrona"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Il caso di Dora"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 TALK RADIO
4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Tutti per uno, uno per tutti"
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TRAMONTO. Film (drammatico '39). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, George Brent.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
20.35 RAPINA DEL SECOLO A BEVERLY HILLS. Film (avventura '91). Di Sidney J. Furie. Con Ken Wahl, Matt Frewer.
22.30 MALCOM X - 2A PARTE. Film (biografico '92). Di Spike Lee. Con Denzel Washington, A. Bassett.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 CERTO, CERTISSIMO, ANZI ... PROBABILE. Film (commedia '69). Di Marcello Fondato. Con Catherine Spaak, Claudia Cardinale.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 SPIONAGGIO A GIBILTERRA. Film (spionaggio '64). Di Pierre Gaspard Huit. Con Gerard Barray, Elisa Montes.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LE MONTAGNE DELLA LUNA. Film (avventura '90). Di Bob Rafelson. Con Richard Grant, Patrick Bergin, Iain Glen.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.55 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 AFYON OPPIO. Film (poliziesco '72). Di Ferdinando Baldi. Con Ben Gazzara, Silvia Monti.
16.00 IL TAPPETO VOLANTE - SPECIALE SANREMO. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. Film (poliziesco '81). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Bombolo.
22.25 TMC NEWS
22.55 MARK COLPISCE ANCORA. Film (poliziesco '76). Di Stelvio Massi. Con Franco Gasparri, John Saxon.
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.10 METEO
1.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.35 AFYON OPPIO. Film (poliziesco '72). Di Ferdinando Baldi. Con Ben Gazzara, Silvia Monti.
3.25 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
9.20 PESCARE INSIEME. Documenti.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 SPACE STARS
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 SOS. Telefilm.
20.35 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
0.00 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 ORCHIDEA SELVAGGIA 2. Film (drammatico '91). Di Zalman King. Con Tom Skerrit, Wendy Hughes.
3.45 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.06 METEO
7.09 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.46 SPORT SERA
7.57 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 CARTOON CLASSIC
8.30 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telen.
18.50 METEO
18.54 DITELO A TELEFRIULI
19.01 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.47 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU INFORMATICA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
21.45 SPECIALE PRAGA
22.57 DITELO A TELEFRIULI
23.04 TELEGIORNALE F.V.G.
23.38 SPORT SERA
23.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.58 BORSA
0.20 IL DISPREZZO. Telen.
1.20 CRAZY DANCE
1.54 DITELO A TELEFRIULI
2.00 TELEGIORNALE F.V.G.
2.35 SPORT SERA
2.47 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.55 BORSA
3.05 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 BIATHLON: 15KM. FEMMINILE
23.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
0.00 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 A NIGHT WITH BECK
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW
0.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MERENDA COI BELUMAT. Documenti.
19.00 S.O.S. CONDOMINIO
19.15 IMMOBILIARE VESTA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 S.O.S. CONDOMINIO (R)
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

9.00 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
10.00 VIDEOONE
11.00 SPAZIO CASA
11.15 MONITOR POPOLI
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ZOOM VOLLEY
13.40 DOCUMENTARIO. Doc.
14.00 VIVENDO, PARLANDO
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE
20.30 VOLLEY TIME MATCH
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE
23.30 ARTICOLO 41
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
2.00 REDWOOD CURTAIN. Film.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DI BEN HARPER
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 FUGA D'INVERNO. Film (drammatico '84). Di Gillian Armstrong. Con Mel Gibson, Diane Keaton.
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DON CHISCIOTTE E SANCIO PANZA. Film (commedia '68). Di Gianni Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.50 NEWS LINE IN 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 MISS MARY. Film (drammatico '86). Di Maria Luisa Benberg. Con Julie Christy, Guillermo Battaglia.
2.15 NEWS LINE IN 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

11.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 CARO DOMANI. Telen.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 VIAGGI DEL PAPA: FRIULI
16.30 CHOBIN
17.00 PALLAVOLO: COSMOGAS FORLI' - SISLEY
18.30 POLIS
19.00 PALLAVOLO: EVERAP - ICOM LATINA
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
21.00 POLIS
21.30 TUTTO MONTAGNA.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.30 GRANDE BARRIERA DI CORALLO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05 Radiouno Musica, 6.30 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20 GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00 GR1, 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 10.10 Il baco del millennio; 10.30: Titoli 11.00 GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00 GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Gr1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini, 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40 Radiouno Musica, 23.45: Oggiduemila notte; 0.00. Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45 Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Il cammello di RadioDue; 6.00: ...pit (R); 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.55: Domino (R); 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 14.15: Fuori giri; 15.03: Il cammello di Radiodue, 16.00: Il Bip Show; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera. Scrittori alla sbarra; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 20.30: Il ruggito del coniglio: Speciale Sanremo, 21.00: 50. Festival della canzone italiana; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 0.30: Stramba e' la notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo, 10.45. GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30 Incontro con Carlo Bergonzi, 12.00: Agenda, 12.45 Cento lire, 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3 14.00 Radio 3 Doc; 15.00 Fahrenheit, 16.45 GR3. 18.00: Invenzioni a due voci 18.45 GR3 19.00: Hollywood Party; 19.45. Radiotre Suite Festival; 20.30: Progetto portoghese: Arrigo Cappelletti; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15. Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario, 15.45 L'altraeuropa (diretta)

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 Mhz / 981 kHz,* 7 Segnale orario Gr, 7.20 Il nostro buongiorno Calendarietto, 7.30. La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Osimo avvenimenti e ricordi segue Revival, 9.10 Libro aperto Ciril Kosmac. Giorno di primavera, 9.30 Concerto, 11 Notiziario 11.10 Con voi dallo studio 13. Segnale orario Gr, 13.20 Musica a richiesta 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Gent d'Istria, 14.50 Incontro con ... piccini 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18 Vox populi vox dei; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05. Discopiù; 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità, 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16 Play and go, con Gianfranco Michel... 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18. Euro chart

Radio Amore

Dalle 24 alle 24. La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten; New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music. I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica da ... alle 22), Jrlomania, gioco a premi, Energy (ogni 2 ore) Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... partecipazioni all'ora.*

SERIE B

Il Napoli ha battuto 1-0 (pt 10' Stellone) l'Atalanta nel posticipo della 23.a giornata del campionato di serie B. La classifica: Vicenza 42; Sampdoria 39; Atalanta 38; Brescia, Napoli 36; Salernitana 32; Treviso, Chievo Alzano 31; Ravenna, Cosenza 30; Cesena 29; Pescara, Empoli 28; Genoa 27; Monza, Ternana 26; Pistoiese 24; Fermana 20; Savoia 17. (Pistoiese penalizzata di 4 punti)

OGGI IN TV

7.00 Raidue: Vela: America's Cup
7.00 Telequattro: Sportquattro
7.46 Telefriuli: Sport sera
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.15 Telepordenone: Zoom Volley
13.30 Telequattro: Sportquattro
16.00 Capodistria: Sport estremi
17.00 Telechiara: Pallavolo: Cosmogas Forli' - Sisley
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Telechiara: Pallavolo: Everap - Icom Latina
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.00 Canale 5: Calcio: Milan - Dinamo Kiev
22.35 Capodistria: Biathlon: 15Km. Femminile
24.30 Italia 1: Speciale "America's Cup 2000"

DISABILI DISCRIMINATI

Il presidente del Comitato italiano arbitri (Cia) di basket Armando Pinto non vuole ufficiali di campo handicappati. Lo denuncia il presidente dell'associazione ufficiali di campo Concetta Garano, che ha scritto una lettera ai vertici dello sport italiano chiedendo le dimissioni di Pinto, che avrebbe affermato «la volontà di eliminare gli storpi in quanto andava curata l'immagine della Fip».

SPORT

CALCIO SERIE A Si infiamma la volata verso lo scudetto: i rossoneri si sostituiscono alla Lazio

Il Milan apre la caccia alla Juve

Pippo Inzaghi rabbuiato: sotto accusa nonostante la tripletta

FIRENZE Juve-Milan: è ormai sfida scudetto con la Lazio invece a masticare amaro. Mstica amaro anche Inzaghi. Una tripletta e tanta rabbia in corpo. Superpippo pensava di meritare encomi per la prova di Venezia e invece si ritrova all'indice come simulatore ed egoista. Secondo le accuse avrebbe da un lato ingannato tre volte l'arbitro Pellegrino, dall'altro avrebbe tradito Del Piero non favorendo il suo ritorno al gol dopo 16 mesi. Pippo Inzaghi non ci sta ed esprime così il suo malumore: «Dopo avere segnato tre gol non credevo di essere costretto a dare pure spiegazioni. Comunque non ho difficoltà ad ammettere che, nell'azione del secondo gol, ho toccato il pallone con il braccio. Ma eravamo in piena velocità e non ho avuto la sensazione di commettere fallo. Poi rivedendo l'azione ho visto che le cose erano andate in maniera diversa. Ma non sono un simulatore, non c'era alcuna volontà di ingannare l'arbitro. Solo chi non capisce di calcio può pensare una cosa simile. Del resto sono sicuro che a fine stagione questi episodi si compensano. Domenica scorsa su di me c'era un netto fallo di rigore che non ci è stato dato e non ho detto niente. Una cosa deve esere chiara: la Juventus è in testa alla classifica perchè non si è mai dimostrata inferiore a nessuno negli scontri diretti».

Sui corpo a corpo con Cardone invece Inzaghi ritiene di essere da assolvere: «Nella loro area c'è stato un contrasto tra di noi, poi ho subito un fallo che era da rigore. Sull'episodio nella nostra area - prosegue Inzaghi - non ho nulla da rimproverarmi perchè Cardone non lo ho neanche toccato».

Davids nell'incriminata partita con il Venezia.

L'altro chiarimento da dare riguarda Del Piero e Inzaghi capisce il malumore del compagno: «A parti invertite avrei avuto anch'io la stessa reazione. Ma fra noi non c'è niente da spiegare, i problemi sono altri. La verità è che in quei momenti si vede solo la porta, se perdi l'attimo, la concentrazione, perdi anche il pallone».

MILAN. I rossoneri hanno ritrovato Albertini. «Ho cercato di stare tranquillo fino all' ultimo. Era importante che non cercassi di strafare ma che semplicemente mi limitassi a fornire il mio contributo alla squadra. Più che altro ero preoccupato per il fatto di non giocare 90' da un mese. Invece sono rimasto sereno, credo che tutto sia filato via liscio» commenta il centrocampista rossonero.

Ancora polemiche sui direttori di gara: le pesanti accuse di Zamparini alle big

«Da vent'anni rubano scudetti»

ROMA «Gli scudetti li rubavano anche vent'anni fa, ma adesso c'è la tv e la gente se ne accorge. È questo il momento per colpirli». In un'intervista a Radio Capital, il presidente del Venezia, Maurizio Zamparini, dopo aver invocato una Tangentopoli per il calcio, rincara la dose con le accuse dopo Venezia-Juve. E lo fa puntando il dito contro quattro grandi club, senza però mai menzionarli. «È una porcheria - dice subito - quattro grandi club manovrano le designazioni. Voglio scardinare il sistema, fare una rivoluzione, non importa se dicono che sono pazzo». Zamparini lancia poi un appello a Guariniello (che ieri ha convocato il presidente del Cagliari, Cellino, sul caso del passaggio al West Bromwich di Enzo Maresca) rimanendo però anche in questo caso sul vago: «Hanno fatto porcherie sulla divisione dei soldi. C'è un mondo da rifondare e la gente non sa niente». Intanto Zamparini è stato deferito alla Disciplinare per i «giudizi lesivi della reputazione dell' arbitro dopo la gara Venezia-Juventus».

Sul nuovo capitolo delle polemiche arbitrali (che si rinnova ormai ogni settimana) non manca di dare il suo «contributo» Fabio Capello. «Anche se involontaria, credo proprio che la sudditanza psicologica esista» ha detto il tecnico romanista intervenendo ieri ai microfoni di Radio Anch' io sport. «Se analizziamo i fatti e facciamo i conti dei pro e i contro che riguardano altre squadre - ha spiegato il tecnico - ci accorgiamo che alla fine qualche cosa esiste. La Juventus viene favorita perchè sono ormai molti anni che si trova al vertice. È una sudditanza psicologica normale visto che esiste in tutti i campi». Ma perchè Capello non ha mai parlato così quand'era sulla panchina del Milan?

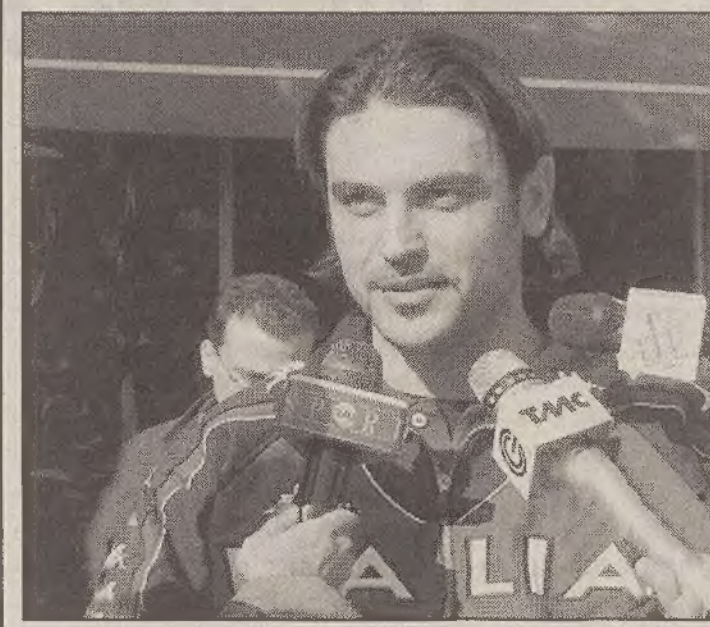
Intanto, per l'arbitraggio di Milan-Lazio, Roberto Rosetti (appena 11 gare in serie A) incassa tanti complimenti. Lui ringrazia spiegando: «Credo che l'arbitro debba essere uno studioso di calcio, deve cercare di documentarsi, deve capire il calcio e addirittura deve giocare anche un po' a pallone». Sulla moviola dice: «Esiste una differenza notevole tra quello che noi vediamo in campo e quello che poi rivediamo in televisione. Spesso vedendo la sera le moviole, noi arbitri ci accorgiamo di alcuni aspetti, di alcune situazioni che in campo ci sono sfuggite e a cui neanche i giocatori hanno dato peso. Su questa visione virtuale della gara si creano poi delle situazioni particolari, perfino imbarazzanti».

Negro assolve l'arbitro Rosetti: «Ha diretto bene»

ROMA «L'arbitro Rosetti ha diretto bene ed è stato bravissimo». Paolo Negro infrange il silenzio stampa impostogli dal presidente Sergio Cragnotti ed esalta le doti dell'arbitro che domenica ha diretto Milan-Lazio. «È vero che in questo ultimo periodo ci capitano cose incresciose - osserva -, ma non è sempre colpa dell'arbitro, anche noi siamo responsabili».

Sulla decisione della società di attuare il silenzio stampa il difensore commenta: «È stata una decisione presa in quel momento e ci ha sorpreso anche se in questo momento può essere utile stare zitti. È normale che quando ci sono partite così importanti, che possono valere una stagione, può capitare che qualcuno perda la calma».

Premiato il lavoro di De Canio con le ultime convocazioni

Udinese, un bianconero colorato di azzurro

Il neoazzurro Stefano Fiore.

UDINE Bianconeri? Certo. Ma anche, sempre più, azzurri. Già, sembra incredibile quasi, ma è così. Negli ultimi anni l'Udinese è tra le squadre che hanno lanciato più volti nuovi verso la nazionale: Rossitto, Giannichedda, Bachini, Locatelli e ora Fiore, scaricato troppo frettolosamente dal Parma e ora arrivato alla corte di Dino Zoff partendo dalla provincia più lontana. Se poi aprissimo il discorso anche agli under Zanchi e De Sanctis e agli stranieri, da Bierhoff ad Amoroso, da Jorgensen a Walem, da Genuax agli africani Gargo ed Appiah, l'elenco dei nazionali sarebbe destinato ad allungarsi all'infinito.

Stefano Fiore e Thomas Locatelli in azzurro per la partita di domani sera con la Svezia, eppure Luigi De Canio avrebbe scommesso che i convocati sarebbero stati tre: all'appello manca infatti Giuliano Giannichedda e il gol segnato dopo appena 1'25" di gioco domenica al Bari è forse comunque arrivato tardi. Troppo tardi. «Ora farò di tutto per riconquistarmi il posto in nazionale», commenta il centrale di centrocampo, che ha perso l'azzurro affrontando Jorgensen, nel match di Napoli contro la Danimarca quando venne perfino espulso.

Mentre Giannichedda stringe i denti, con Fiore che festeggia una convocazione che rappresenta il premio al culmine di una stagione che ha avuto i toni di un crescendo rossiniano c'è Locatelli, che zitto zitto ha festeggiato l'azzurro proprio nel giorno in cui ha ritrovato un posto da titolare dopo i mille problemi fisici che lo hanno tormentato in questa stagione. E proprio il nome di Locatelli è stato sottolineato con la penna rossa sul taccuino dell'allenatore dello Slavia Praga Francisek Cipro presente domenica pomeriggio allo stadio friuli affiancato a Sergio Gasparin, direttore generale dell'Enic, la società britannica che controlla quattro o cinque società in tutta Europa, tra le quali appunto lo Slavia e anche il Vicenza. Cipro, lasciando lo stadio, ha sottolineato con ammirazione le prove di Locatelli, Sosa e Jorgensen: «L'Udinese? Un'ottima squadra con grandi individualità. E mi ha sorpreso piacevolmente il suo gioco senza palla, il sapersi inserire dei suoi centrocampisti» ha detto.

Guido Barella

Zoff ha deciso: Fiore e Tacchinardi a centrocampo

FIRENZE Il tempo a disposizione è ridotto all'osso e allora Dino Zoff approfitta del test amichevole di domani (20.45) con la Svezia per provare l'inedita coppia centrale di centrocampo Fiore-Tacchinardi. Zoff l'ha annunciato a Coverciano e, sulla carta, la decisione appare opportuna considerando che l'udinese e lo juventino sono due delle realta più consistenti del campionato. Considerando che Albertini e Dino Baggio sono al momento fuori causa Zoff spera di trovare in Fiore l'elemento nuovo in grado di dirigere le operazione e dare nerbo alla squadra con l'ausilio di Tacchinardi. Zoff ha dovuto apportare variazioni all'organico della difesa: le scorie del campionato hanno costretto al forfeit Maldini e Negro. Zoff ha deciso di chiamare solo lo juventino Iuliano. All'allenamento di ieri non ha preso parte Nesta, ma si tratta di un riposo precauzionale perchè il laziale è raffreddato. Zoff attuerà il 3-4-3 e in difensa, accanto a Nesta e Cannavaro, è probabile che Panucci vinca la concorrenza di Ferrara. A centrocampo sulle fasce dovrebbero essere dirottati Fuser e Pessotto. La presenza di Pessotto (tra l'altro l'unico esterno sinistro di ruolo) consentirà a Zoff di passare in caso di necessità dalla difesa a tre a quella a quattro. In attacco dovrebbe partire Totti rifinitore alle spalle di Vieri e Inzaghi. Il vice Totti sarà invece Locatelli.

Aria di crisi

Una settimana di ritiro: sul Parma il pugno di ferro del patron Tanzi

PARMA Tanzi manda il Parma in ritiro per una settimana. Non succedeva da una vita. È il momento di riflettere, anche se, seppure nel modo più inglorioso, il Parma nel secondo tempo a Verona ha semplicemente replicato un copione già visto. In questo periodo (mese più mese meno), infatti, la squadra si è sempre chiamata fuori dalla lotta scudetto, nonostante i miliardi spesi di stagione in stagione dalla famiglia Tanzi. Solo nel 96/97, primo anno di Ancelotti, i gialloblu seppero tenere testa alla Juve, poi scudettata, fino alle ultime battute,ma allora pagarono dazio al pessimo inizio.

Dalla «fatal Verona», il Parma è rientrato con l' amara certezza di un nuovo fallimento anticipato del bersaglio grosso - vera chimera di Tanzilandia - e dietro l' angolo non c' è coppa di consolazione che possa salvare il bilancio finale di Malesani, com' era avvenuto nel maggio scorso. Dalla Coppa Italia, infatti, quest' anno il Parma è uscito subito.

Mercato

Beckham divorzia dal Manchester: Juve e Inter lo inseguono

MILANO È arrivato alla fine il matrimonio tra David Beckham e il Manchester United. Spice Boy è stato spedito in tribuna da Alex Ferguson contro il Leeds dopo la lite di sabato scorso, e a giugno potrebbe fare le valigie. La moglie Victoria, delle Spice Girls, preme affinchè il giocatore lasci Manchester per Londra dove ci sarebbe l'Arsenal pronto ad accoglierlo a braccia aperte. I Gunners hanno stanziato centodieci miliardi di lire per chiudere l'affare, ma Ferguson non vuole che il tornante resti in Premier League e valuta le offerte italiane. Per il momento spiccano quelle di Juventus e Inter, che però non hanno ancora parlato di soldi con i Red Devils. Anche la Lazio, però, potrebbe essere interessata.

Si muove molto l'Inter. A Valencia gli osservatori nerazzurri hanno spiato il giovane e promettente centrocampista Gerard, peraltro finito pure nei piani del Milan, ma ora il primo obiettivo è l'italianissimo Fiore.

SERIE C2

Inspiegabile clima di tensione malgrado il primo posto e la vittoria sul Tempio: l'allenatore Costantini se la prende con i contestatori

E' il nervosismo il principale nemico della Triestina

Il diggì Fioretti: «Non cerchiamo polemiche, è un momento difficile solo per le assenze»

TRIESTE Se un ignaro cinese domenica fosse stato all'improvviso paracadutato al «Rocco» non avrebbe mai potuto immaginare di essere finito nella culla della prima in classifica. A parte l'incitamento degli ultras della curva «Furlan», l'ambiente era piuttosto freddino e a tratti anche esplosivo. Certo, lo spettacolo contro il Tempio Pausania è stato miserello, ma ciò non giustifica il clima di alta tensione creatosi in tribuna nel primo tempo quando peraltro gli alabardati erano in vantaggio di due gol. La temperatura ha avuto un'impennata quando l'allenatore Maurizio Costantini si è girato dalla panchina per replicare a un isolato contestatore che lo invitava insistentemente a cambiare questo o quello. Il tecnico non ce l'ha fatta a spegnere la rabbia che gli bolliva dentro e ha replicato duro: «Allora vieni tu qui al posto mio...». Sicuramente Costantini è incappato in un doppio errore; in primo luogo cadendo nella provocazione e in secondo offendendo (c'è scappata anche una parolaccia) uno spettatore troppo petulante che comunque - si presume - aveva pagato il biglietto. L'allenatore alabardato (e questo è ancora un suo limite) non sa frenare gli attacchi d'ira: a inizio stagione se l'era presa con la stampa (una storia comunque chiarita e sepolta) e di recente ha inaugurato una crociata contro gli arbitri di estrazione emiliana. Adesso contesta i contestatori: «Non tutti hanno capito in tribuna lo spirito che anima questa squadra». Del resto che l'atmosfera non fosse del tutto tranquilla lo si era capito già in settimana dopo la diatriba tra il giornalista di Ragogna e Zamuner.

Alessandro Canella

A questo punto però è lecito chiedersi cosa innesca nell'ambiente tanto nervosismo. Tensioni fuori luogo e inspiegabili in un momento in cui la Triestina sta volando in testa verso la C1 con 50 punti e con due successi casalinghi freschi freschi. Cosa non va? Tra assenti e giocatori da trapiantare nel tessuto del gioco la squadra ora sta vivendo un periodo di transizione ma è comunque viva e produttiva. Il record di sette vittorie consecutive è storia abbastanza recente. Eppure c'è ancora chi storce il naso non si sa se per partito preso o per reale insoddisfazione. Sarebbe un grosso errore perdere di vista la realtà che si chiama C2. Il gioco e i suoi «attori» sono adeguati alla categoria, anzi qui il livello tecnico è di gran lunga superiore alla media. La società forse potrebbe reclamizzare meglio il suo «prodotto» visto che i risultati non bastano: aprire le porte dello stadio agli studenti sarebbe per esempio un'idea. Evitando però nel contempo litigi e polemiche con le altre componenti dell'ambiente. «Polemiche? No, grazie. La società fa di tutto per smorzarle», sostiene il diggì Vittorio Fioretti. «Non serve prendersela con chi contesta dagli spalti. E' sbagliato. Ben vengano le critiche, basta che siano costruttive. Se c'è nervosismo all'interno della squadra è dovuto esclusivamente alla situazione di emergenza creatasi causa gli infortuni. La società sta invece vagliando nuove iniziative per generare nuovo entusiasmo, soprattutto tra i giovani».

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Le scorie del derby pesarese sul Rimini

TRIESTE *Triestina e Rimini sono così in alto anche perchè sanno trarre il massimo profitto dalle giornate meno brillanti. Un discorso che vale soprattutto per gli alabardati ma che dopo la sofferta vittoria sul Giorgione investe pure la formazione romagnola. Domenica la squadra di Alessandrini ha rischiato di farsi imporre in casa lo 0-0 dal Giorgione. Solo grazie a un'unghiata del difensore Micco, a un minuto dalla fine, il Rimini è riuscito a mantenersi nella scia degli alabardati. Ma l'1-0 non maschera i problemi di Neri e compagnia che domenica hanno macinato pochissimo gioco e tirato raramente in porta. Il tecnico Alessandrini è onesto: «Evidentemente non abbiamo ancora smaltito tutte le scorie del derby perso a Pesaro». La corsa a due potrebbe ancora diventare a tre visto che la Torres è rimasta a sei punti dalla capolista e non ha alcuna intenzione di mollare. Certo il successo sul Carpi non può essere considerato un'impresa memorabile, ma i sardi quest'anno non si sbricioleranno tanto facilmente. Ritemprata dalla vittoria sul Rimini, la Vis Pesaro è andata a far razzia a Castel San Pietro. La volata per i play-off è cominciata anche per il Teramo che per ora ha soffiato la quinta poltrona (molto preziosa) al Padova che stenta ancora a decollare. In questo momento è fuori da tutti i giochi.*

Cat.

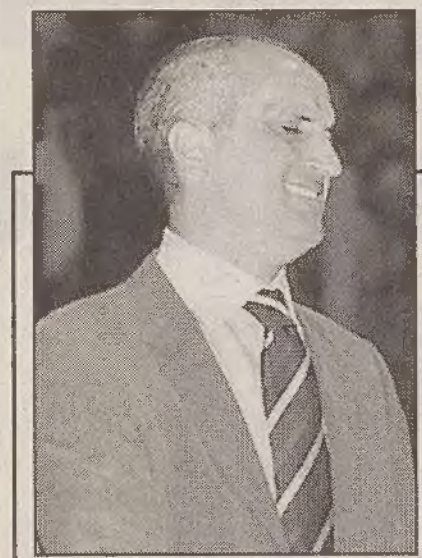
BASKET SERIE A1 Mentre i giocatori riprenderanno la preparazione solo domani

Squadra d'intervento per la Telit

Tecnici e consiglio direttivo cercano una spiegazione alla crisi

LA NOTA

Ma il campanello aveva sonato già un mese fa

TRIESTE *C'è un sospetto attorno alla crisi della Telit: ci si muove con un mese di ritardo. Gli scricchiolii si erano già sentiti prima della sosta precedente. Anzi, li sentì tutta Italia. A Reggio Emilia, contro la formazione largamente più debole della serie A1, in diretta televisiva i biancorossi disputarono una prova indecente. Apparvero nitidamente tutti quei segnali riemersi a Faenza: un approccio alla partita troppo molle, l'incapacità di arginare il break e l'entusiasmo degli avversari, la mancanza di intensità e credibilità. Anche allora, inoltre, furono gli esterni rivali a fare vendemmia. Quella rimediata contro la Bipop era la decima sconfitta esterna consecutiva, un numero già sufficiente per pretendere contromisure.*

Le conseguenze e i limiti legati a quell'insuccesso, invece, sono stati sottovalutati. Non era, evidentemente, solo una serata storta. Non erano, evidentemente, solo i meriti di un avversario approdato all'ultima spiaggia.

Ro.De.

TRIESTE I giocatori della Telit si rimetteranno al lavoro solo domani. Ma attorno alla Telit c'è la squadra di soccorso e dalla sera della sconfitta di Faenza organizza incontri e fa trillare telefonini. Dodici sconfitte esterne, una serie aperta di 4 k.o., una situazione di classifica che solo l'inconsistenza della Bipop non rende drammatica. Che succede alla Telit? Una domanda ancora senza una risposta.

Ieri sera vertice tra il g.m. Mario Steffè e Luca Banchi. Anche se non è stato convocato formalmente, il consiglio d'amministrazione della Pall. Trieste si sta muovendo. Ieri era rovente la linea tra il direttivo e Steffè.

McRae è nel mirino.. «Ma no, - replica il g.m. - non è il caso di fare distinzioni. C'è stato un calo di rendimento da parte di tutti. Ad esempio, stiamo concedendo troppo in difesa. E a Faenza 72 punti dei 96 subiti sono arrivati dagli esterni».

Le pause denunciano una condizione atletica in calo. «Abbiamo analizzato i risultati degli ultimi test insieme al preparatore Paoli. I valori non sono negativi. Anzi, dovrebbe aprirsi una fase di miglioramento».

Ma la classifica fa acqua. «Ci mancano di sicuro quattro punti. Dovremo andarceli a prendere anche in trasferta».

Febbraio è un mese in cui i club iniziano a disegnare gli organici per la stagione successiva. E i rinnovi difficili portano maretta...«Ho incontrato tutti i giocatori in scadenza di contratto e sono stato chiaro: parleremo del futuro solo quando saremo salvi».

Ma il pessimo primo tempo di Rowan a Faenza è parso sospetto. «Lo escludo: certi atteggiamenti non appartengono al personaggio. Potrà pure sbagliare mezza partita. Durante il riscaldamento, inoltre, aveva rimediato una botta a un ginocchio».

Quarta sconfitta consecutiva. E non si trova una spiegazione. Nemmeno da parte dell'allenatore. Anche la sua posizione è in discussione? «Assolutamente no. Nessuno ha mai trovato niente da ridire».

Per ritrovare la concentrazione tutto può servire. Anche qualche giorno di isolamento. «Ritiri? Non sono in programma. Nel fine settimana, tra l'altro, dovremo giocare. Venerdì saremo a Gorizia per il torneo Collini (con Siena e Imola, n.d.r.) e sabato a Treviso affronteremo la Benetton. È giocando che verremo a capo dei nostri problemi».

Roberto Degrassi

Banchi e Mario Steffè si interrogano sui problemi Telit.

La società romana apre un procedimento disciplinare nei confronti del giocatore che aveva attaccato l'ex coach biancorosso

Cicchetto dell'Adr a Williams, piena fiducia a Pancotto

Cesare Pancotto.

ROMA L'Adr Roma bacchetta Henry Williams e lo fa aprendo un procedimento disciplinare che culminerà nella sanzione del giocatore. Lo ha deciso la società capitolina ieri al termine della riunione del consiglio, in seguito alle dichiarazioni rilasciate dalla guardia di Indianapolis sui pessimi rapporti che intercorrerebbero tra la squadra, l'allenatore Cesare Pancotto e la società.

Dopo gli avvertimenti verbali la Virtus, attraverso il suo presidente Sergio D'Antoni, ha deciso di ricorrere ai fatti inviando al giocatore una lettera di contestazione, a cui potrà rispondere entro dieci giorni. È l'atto formale con cui l'Adr cerca di tamponare una situazione carica di problemi, culminata nell'eliminazione dalla Coppa Italia e quella più pesante dalla Korac, due degli obiettivi di inizio stagione assieme all' ingresso in Eurolega. L'AdR era stata eliminata dalla manifestazione europea dal quintetto spagnolo del Girona. Si tratta della squadra di Pablo Laso, che si è preso così una sorta di rivincita nei confronti di Pancotto, che lo aveva allenato (e tagliato, peraltro a furor di popolo...) a Trieste un anno fa.

«Williams dovrebbe essere più protagonista in campo e meno fuori - ha detto ieri sera D'Antoni - con quello che ci costa vorremo una più alta professionalità, che non si veda solo dal protagonismo esterno». Il sindacalista a capo della Virtus parla di «richiamo alla professionalità di Williams» e si dice ottimista sull'esito del provvedimento, altrimenti «saremo costretti ad intervenire sul mercato, ma a parità di costi».

Piena fiducia invece al tecnico Cesare Pancotto, che continuerà a traghettare il quintetto romano almeno fino all'ultimo obiettivo stagionale. Tra due settimane, quindi, il coach sangiorgese potrà tornare a Trieste da avversario, alla guida di un AdR che ha già cominciato il conto alla rovescia per il rcupero di Sandro De Pol. Le possibilità che «Manera» giochi al PalaTrieste contro la Telit tuttavia non sembrano attualmente altissime. Più probabile il reintegro a metà marzo.

Serie A2

Il mal di trasferta è contagioso: anche la Snaidero si sta smarrendo

UDINE La solita Snaidero, leonessa al Carnera e agnellino in trasferta. Un cliché al quale gli arancione sono rimasti fedeli anche a Barcellona Pozzo di Gotto e stavolta l'allenatore Matteo Bonicciolli non assolve nessuno. «Dal punto di vista individuale non intravedo sufficienze, se non quella parziale di Sartori – analizza –. La squadra si è dimostrata svagata (22 palle perse) e deconcentrata in difesa. Con un simile atteggiamento mentale non si va da nessuna parte».

I siciliani hanno invece messo sul tappeto quella voglia che è mancata totalmente alla Snaidero, affondando i friulani soprattutto con gli esterni Abram e Li Vecchi. Mentre gli arancione, oltre a perdere palloni a go-go, hanno sciorinato una grande imprecisione al tiro e una circolazione della palla approssimativa. Il perché di tanta discontinuità è molto difficile da ricercare. I giocatori sono per la gran parte navigati e in teoria estranei ai difetti tipici dei pivellini. Giocare fuori casa per una decina di minuti soltanto non è sufficiente per una squadra che aspira alle posizioni nobili e il calendario dell' «orologio» appare impietoso.

Edi Fabris

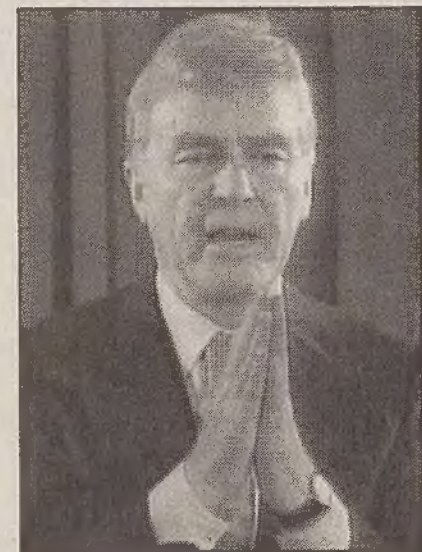
FORMULA UNO

Il presidente della Fia Mosley potrebbe ridurli a tre

Sui nove gran premi europei lo spettro della mannaia

ROMA Ricordate l'inglese Mark Mosley, presidente della Fia? È l'uomo che in occasione della squalifica della Ferrari in Malesia per il caso-non caso dei deflettori irregolari, prese posizione contro la rossa, salvo poi dover spiegare al mondo intero che l'interpretazione del giurì d'appello a favore delle scelte tecnologiche di Maranello era assolutamente pertinente.

Mosley è l'anima del Mondiale che di fatto è gestito dal senso pratico e dai business di Bernie Ecclestone, che possiede il fulcro, la pista, i gran premi e la televisione di tutto il mondo (e che domenica, vendendo il 37,5% della propria società ai californiani ha incassato 2000 miliardi di lire).

Ebbene Mosley tuona e minaccia: s'è scagliato contro l'Unione Europea con la quale bisticcia da tempo e promette dure rappresaglie. Ovvero ridurre i gran premi del Vecchio Continente da nove a tre, convinto di poter piazzare l'emozione sulle quattro ruote in altri continenti.

Max Mosley, presidente Fia

Mosley chiede anche di bandire le tv a pagamento e di offrire il messaggio della formula uno in chiaro. «Le mie lettere molto ragionevoli ai signori di Bruxelles probabilmente non vengono lette considerando che poi capita tutto l'opposto di quanto propongo». La posizione va presa seriamente ed annuncia, con squilli di tromba, l'incontro tra Fia e Ue previsto per il prossimo aprile nel corso del quale verrà probabilmente rifondato il Mondiale. È in ogni caso evidente che il futuro sarà diverso dal presente (Mosley garantisce di avere sette sedi che fanno pressione per poter intervenire in questa megastoria): nel 2001 torneranno infatti nel giro gli Usa e probabilmente la Cina. E insomma, qualcosa la Vecchia Europa dovrà concedere per universalizzare il marchio della Formula Uno.

Ma veniamo al presente per dire che da oggi a Scarperia la Ferrari è di nuovo sotto i ferri. Questa volta la F1 2000 sarà affidata a Schumacher che ha sin qui percorso meno chilometri di Barrichello e che ha soprattutto ceduto al brasiliano il privilegio del primo gran premio simulato con la nuova vettura. Schumi avrà per se due giorni assolutamente pesanti nel corso dei quali ripeterà analogo esercizio di durata, mentre per giovedì Barrichello dovrebbe finalmente poter salire sulla sua F1 2000 che l'officina Ferrari sta ultimando al pari dei motori V10 da installare sulla rossa: sin qui ne sono stati costruiti soltanto sei.

CICLISMO

Dopo una carriera da velocista titolare ha cambiato ruolo accettando di mettersi al servizio di un campione

Biagio non va adagio, e il «Re Leone» vola

Il sacilese Conte è il nuovo treno per lo sprint vincente di Cipollini

Il «Pirata» si ributta nella mischia oggi alla Vuelta Valenciana

Arriba Pantani, sale la febbre

VALENCIA «Riparto da dove ero rimasto. Il mio animo è del colore della maglia che ho lasciato». Marco Pantani torna alle competizioni dopo il blocco impostogli dall' Uci il 5 giugno scorso, al Giro d' Italia, per ematocrito alto.

Lo fa alla Vuelta Valenciana, al via oggi, e sentendosi ancora il rosa addosso, come aveva quel 5 giugno a Madonna di Campiglio, quando i vampiri dell' Uci interruppero il suo strapotere. «Riparto da quel giorno - ha detto ieri - che voglio dimenticare perchè è un giorno triste per la mia carriera, ma riparto più forte di prima. Ho pensato molte volte in questo periodo di lasciare il ciclismo. Ma a questa idea ho rinunciato perchè ho capito che non saprei fare altro».

Ritorna alle gare dopo otto mesi, Pantani. È carico di agonismo, ma anche di rabbia per la pressione che le inchieste giudiziarie gli stanno mettendo addosso. «In questo periodo sono stato molto male, ma sto recuperando, anche se ho sempre i giudici alle costole. Ho voglia di bici, anche se riconosco che spesso sono stato tentato di mollare tutto. Fortunatamente ho tanti amici e l'appoggio dei familiari, che mi hanno sempre sconsigliato di mollare. La cosa migliore che posso fare per me e per loro è continuare a spingere sui pedali».

Che cosa le ha insegnato questo periodo di lontananza dalle gare dopo lo stop dell' Uci? «Mi ha temprato». Emozionato? «Come alla vigilia della partenza del Giro dello scorso anno. Sono emozionato esattamente come lo ero quando sono ripartito dopo i due incidenti subiti in strada».

Tutti si aspetteranno di vederla scattare in salita come prima. Ciò potrebbe condizionarla? «Correrò d'istinto, senza pensare di dover dimostrare a tutti di essere tornato forte come quello di prima. Non aspettatevi subito il massimo. Per me queste gare servono per preparare Giro e Tour».

Ha scelto di rientrare alla Vuelta Valenciana e Pantani troverà subito avversari in grado di metterlo in difficoltà. In gara ci saranno i migliori: da Gotti, che ha vinto il Giro dopo la sua esclusione, a Bartoli; da Jalabert a Olano. E soprattutto ci sarà Lance Armstrong che ha trionfato nell' ultimo Tour de France, ottenendo l' eredità di Pantani.

Biagio Conte.

Mario Cipollini.

TRIESTE Il ruolo di angelo custode di «Re Leone» Mario Cipollini sembra si addica a Biagio Conte. Il professionista siculo-sacilese è approdato quest'anno alla Saeco dopo una stagione non proprio esaltante (interrotta a metà estate da un incidente) alla Liquigas. Il passaggio di squadra, e di ruolo, ha riempito di entusiasmo Conte. Lo scorso anno ,insieme a Frattini, Miceli, Leoni e Teteriuk, era uno dei big di una squadra emergente. I ruoli non erano ben stabiliti, i giovani non riuscivano a supportare, degnamente, sprint e fughe dei migliori. Una stagione da dimenticare.

Poi, a ottobre, la svolta. Conte ritrova il sorriso, salendo in bici dopo un mese e mezzo di riabilitazione, ma, soprattutto firma il contratto con la Saeco. Sarà il treno di Cipollini, il più grande sprinter della storia del ciclismo. «Sin dal primo incontro con i miei futuri compagni di squadra tutto è andato per il verso giusto - spiega soddisfatto Conte -. Hanno fatto di tutto per mettermi a mio agio, per aiutarmi. Anche Cipollini, uno che è una vera superstar. E che potrebbe comportarsi di conseguenza». Com'è iniziata la stagione in casa Saeco? «Direi più che bene - risponde Conte -. Mario ha già vinto due volte, stiamo rispettando tutte le tabelle di allenamento, il gruppo è sereno e, soprattutto, ci stiamo preparando per una grande Milano-Sanremo». Già due vittorie per Cipollini. Qual è stato il contributo di Conte a questi successi? «Al Giro Alto Var ho controllato la prima fuga mà poi, alla fine, non sono riuscito ad aiutare Mario. All'ultima tappa del Giro del Mediterraneo, invece, sono riuscito ad essere l'ultimo uomo, il traino per la vittoria. Abbiamo fatto una splendida volata, la vittoria di Cipollini è stata anche un mio grande successo».

«Il successo del capitano premia il nostro lavoro. La Milano-Sanremo l'obiettivo stagionale» Intanto è terzo al Puig

E domenica scorsa, libero dal compito di sostenere il «Re Leone», Conte ha centrato un ottimo terzo posto nel trofeo Puig. Un grande inizio, quindi, ma poi? «Il grande obiettivo di questi primi mesi di gare sarà la Milano-Sanremo, l'unico successo importante che manchi ancora a Cipollini. Poi punteremo a un grande Giro: l'importante sarà conquistare alcune belle vittorie. E poi mireremo alle prime dieci tappe di Tour, quelle 'da velocisti'». Intanto, già oggi, la Saeco sarà alla Vuelta Valenciana, in Spagna. C'è da lavorare sodo. La stagione sarà lunga.

Anna Pugliese

SCI

Nel fine settimana a Piancavallo i campionati provinciali - Iscrizioni aperte sino a domani

Conto alla rovescia per i «Triestini»

TRIESTE È iniziato il conto alla rovescia per l'edizione 2000 dei campionati triestini di sci alpino e sci di fondo, in programma sabato e domenica prossimi. Ieri il presidente dello Sci Cai Trieste, il sodalizio organizzatore dei «Triestini», Claudio Suggi Liverani ha raggiunto Piancavallo per un sopralluogo alle piste di gara. «Tutto bene - ha commentato soddisfatto -. La pista Casere, su cui gareggeranno i fondisti, è perfetta, tirata a lucido. Possiamo rassicurare tutti anche per quanto riguarda la Sauc, terreno di gara per i gigantisti. La neve c'è, la pista è a posto, aspetta tutti gli sciatori triestini.»

Si inizierà a gareggiare sabato, alle 9.30, con la gara di fondo in tecnica classica. Sarà l'occasione per l'ennesimo trionfo di Adriana De Bernardi? Per la rivincita di Mita Crepaz? Per la probabile lotta al vertice tra i cugini Fabio e Dario Fonda? I nomi dei favoritissimi sono questi ma le iscrizioni sono ancora a quota zero, quindi fare pronostici è azzardato. Per lo slalom gigante, in programma domenica dalle 9 sulla Sauc, si attende la solita partecipazione di massa. L'anno scorso i partecipanti erano stati 403. Che quest'anno si riesca a fare meglio? Il fatto di gareggiare in regione e del risparmio che ne consegue (molti triestini hanno lo skipass stagionale regionale) potrebbe invogliare anche gli indecisi a salire sino a Piancavallo. L'atmosfera sarà certamente grandiosa anche perché, a poca distanza, i pordenonesi gareggeranno per i loro titoli provinciali. L'imperativo, adesso, è iscriversi. Le iscrizioni (da far pervenire alla sede del Cai Trieste, in via Donota 4) si chiuderanno domani alle 18.

an.p.

La «Sellaronda Skimarathon» promette spettacolo In notturna sulle piste dei quattro passi dolomitici

TRIESTE Tutto è già pronto per il via della sesta edizione della Sellaronda Skimarathon, la competizione di scialpinismo a squadre (di due persone ciascuna) che si disputerà in notturna il prossimo 25 febbraio con partenza e arrivo a Corvara, in Val Badia, e valida come prova della Coppa delle Dolomiti. Quale appassionato di sci alpino non ha mai fatto almeno una volta il «Sellaronda», non importa se in senso orario o antiorario? Ecco, questa gara percorrerà proprio in senso antiorario il giro dei quattro passi, affrontando nell'ordine il Campolongo, il Pordoi, il Sella e il Gardena. Ma con un piccolo particolare: nessun impianto di risalita agevolerà i concorrenti, che per superare gli oltre 2700 metri di dislivello e percorrere tutti i 42 km previsti dovranno fare affidamento esclusivamente sui propri muscoli, sulle pelli di foca con cui «vestire» le solette degli sci e su un lanternino frontale, a mo' di minatori, per illuminare il tracciato. Una prova da supermen, che troverà un po' di conforto solo nel paesaggio del quale potranno godere i concorrenti: partiranno alle 18, quando le montagne dolomitiche offrono il fenomeno dell'enrosadira, accendendosi di rosso fuoco, e saliranno nel silenzio maestoso dei monti tra i boschi innevati e le pareti chiare di roccia. Per questa sesta edizione sono attesi circa 400 concorrenti, tra i quali hanno già dato la loro adesione i più bei nomi dello scialpinismo europeo. Tra gli italiani occhio alle coppie formate dai valtellinesi Chicco Pedrini e Fabio Meraldi e dai bergamaschi Omar Oprandi e Adriano Salvadori.

Matteo Contessa

LA TRIS ODIERNA

A San Siro su tre nastri Scudiere vuol essere re

MILANO Sono in 19 oggi a San Siro a disputare la Corsa Tris su tre nastri. Una novità, quella rappresentata dal francese Gamin de Sapicourt che partirà isolato a 40 metri dallo start. Può far bene il baio di Bourneil ma meglio dovrebbe destreggiarsi Scudiere che da tempo attende un rilancio completo. Da seguire ancora un terzetto del primo nastro composto da Trofeo Ok, Viesseux Cla e Taxi Driver.

Premio Mighty Ned, 44 milioni, m.2060-2100. A metri 2060: 1) Ritaglio (S.Capenti); 2) Thorin (E. Montagna); 3) Ukase Gin (R. Benedetti); 4) Taxi Driver (S. Erlandsson); 5) Vulcan Effe (P. Leoni); 6) Valhalia Sf (A. Meneghetti); 7) Trofeo Ok (S. Carro); 8) Uau Cobra (P. Baldi); 9) Verde Mare Pl (G. Carro); 10) Viessuex Cla (U. Francisci). **2080:** 11) Usebio Gius (G. Mele jr.); 12) Utente Wise (M. Fanti); 13) Uomo Tu (B. Lindblom); 14) Volpago (M. Castaldo); 15) Uzep (N. Salacone); 16) Scudiere (D. Sangermani); 17) Udefix Presse (M. Baroncini); 18) Uribe Bi (W. Lagorio). **2100:** 19) Gamin de Sapicourt (B. Bourneil).

I nostri favoriti. Base: 16) SCUDIERE. 19) GAMIN DE SAPICOURT. 7) TROFEO OK. Aggiunte: 10) VIESSEUX CLA. 4) TAXI DRIVER. 17) UDEFIX PRESSE.

m.g.

LA TRIS DI IERI

ROMA Vincono 1.235.000 lire ciascuno i 1.436 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3-15-7) della corsa Tris di trotto disputata ieri all'ippodromo Tordivalle di Roma. Ai 664 scommettitori che hanno indovinato la quota di coppia vanno 86.300 lire. Movimento complessivo: 3.051.301.000 lire.

CALCIO Secondo il presidente regionale dell'Aia in Friuli-Venezia Giulia fischiare non è un «mestiere» a rischio

«Un'isola felice per gli arbitri»

Proteste nel limite ma c'è un nuovo problema: il ritardo dei rimborsi

TRIESTE Sciopero degli arbitri domenica in Puglia contro le continue aggressioni. Malessere crescente della classe arbitrale in tutta Italia. Ma in Friuli-Venezia Giulia qual è la situazione?

«Non vorrei parlare troppo presto - risponde il presidente regionale della categoria, Dario Boemo - ma quest'anno non ci si sono stati particolari problemi. Nella passata stagione, verso primavera, invece si sono verificati alcuni episodi spiacevoli e abbiamo dovuto anche sospendere un torneo a Flaibano».

Nessuna protesta sfociata in violenza, quindi, anche se le critiche alla classe arbitrale, soprattutto per i direttori di gara delle giovanili, non mancano. Statistiche alla mano troviamo una situazione modello che gli arbitri del Sud ci invidiano. «Nei sette anni della mia presidenza - spiega Boemo - c'è stata solo una squalifica di un campo, mentre per multe e sanzioni siamo agli ultimi posti, in positivo, di tutte le regioni. Questo avviene in tutti gli sport, non solo nel calcio. In altre parti d'Italia la mentalità è diversa. Qui la cultura sportiva è maggiore e si pensa soprattutto a giocare, mentre in una recente partita nel Lazio della categoria Juniores ho visto un clima, dal pubblico ai dirigenti, decisamente diverso».

Tempi duri per tutti gli arbitri.

Un'altra tegola, però, interessa gli arbitri dei dilettanti che da alcuni mesi non ricevono più i rimborsi spese delle partite dirette. La crisi finanziaria, dovuta ai minori introiti del Totocalcio, colpisce anche le modeste cifre (da moltiplicare però per migliaia di giacchette nere) previste per gli arbitraggi. «Non è solo un problema finanziario - spiega Boemo - perché dall'inizio dell'anno una nuova legge stabilisce che ci deve essere una tassazione sui compensi. Questa riguarda tutti: società, giocatori e anche gli arbitri che dalla diaria, detratte le spese di viaggio (400 lire a chilometro), dovranno essere tassati. Per il momento è tutto bloccato...».

Prima arrivava un assegno per ogni gara da Roma (anche se più volte è stato chiesto il decentramento), in teoria dopo cinque giorni.

Alcuni arbitri, però, fanno sapere che il problema dei rimborsi si trascina da anni: «Sarebbe più giusto un assegno alla fine del mese - dicono - comprensivo di tutte le partite arbitrate». Dario Boemo, comunque, è fiducioso, «la situazione si sbloccherà a giorni».

Pietro Comelli

CURIOSITA'

Anche il colore fa polemica

GRADO *Non bastassero tutti i problemi, adesso gli arbitri devono porre attenzione anche ai colori. Giallo e rosso esclusi. Ne sa qualcosa la Gradese che per tre giornate di seguito ha giocato contro squadre i cui giocatori indossavano una divisa scura facilmente confondibile con quelle della terna arbitrale. Per due volte è stata la Gradese a indossare una divisa blu scura e sabato scorso il Lucinico ha giocato con un completo grigio-nero-blu. Possibile che gli arbitri non vengano dotati oltre che della tradizionale divisa, anche di una maglia colorata? Perchè capita - e succede spesso - che l'arbitro si trovi in mezzo al gioco e venga colpito dalla palla. Nella bagarre di una partita si getta velocemente l'occhio da una parte e si nota un colore che assomiglia a quello di un proprio compagno. Ecco allora il passaggio del pallone in quella direzione. Si tratta invece dell'arbitro. Con tanti soldi che si spendono un paio di magliette a testa a tutti i direttori di gara non dovrebbero portare alla rovina.*

an. bo.

SERIE D Immediato riscatto della formazione di Portelli

Pro Gorizia da scintille e l'Itala fa crollare l'Arco

GORIZIA L'ultima giornata del girone C del campionato nazionale dilettanti è stato caratterizzato da ben sei pareggi tra i quali quello della capolista Sudtirol, bloccato in casa del Trento e dal Santa Lucia, seconda forza del girone fermato dal pericolante Bolzano. Della situazione ne hanno approfittato il Martellago che battendo il Mezzocorona si è portato al secondo posto e la Pro Gorizia che con la vittoria sulla Pievigina è terza.

IN REGIONE La Pro Gorizia ha cancellato il ricordo della sconfitta nel derby con l'Itala imponendosi sulla Pievigina al termine di un incontro ricco di suspence. Tanti gol e tante occasioni sprecate da una parte e dall'altra. L'Itala, invece, è riuscita a tornare a casa con un punticino da Arco. I gradiscani hanno pareggiato a tempo scaduto con Bergamas dopo che i padroni di casa erano rimasti in 9, espulso anche il gradiscano Peroni. Il pubblico inferocito ha tentato di assalire l'arbitro, uscito dallo stadio sotto scorta. Nulla da fare per il Pordenone fermato in casa del Chioggia dopo una partita dominata dal primo all'ultimo minuto. La Sanvitese ha conquistato una vittoria scaccia-crisi battendo per 4-1 il Thiene. Eroe della giornata Piccoli che ha realizzato quattro reti, peccato che l'ultima l'ha segnata nella sua porta.

CLASSIFICA: Sudtirol 45; Martellago 44; Santa Lucia e Pro Gorizia 43; Montecchio e Arzignano 39; Pordenone 38; Itala San Marco 31; Trento e Bassano 29; Chioggia 28; Santese 26; Pievigina 22; Bolzano, Arco e Portosummaga 19; Mezzocorona 17; Settaurense 4.

Antonio Gaier

ZOOM

In Ponziana-Muggia

Buono nei tiri e anche nelle fughe Il Portuale non ha proprio... Pase

DA RICORDARE La magistrale punizione calciata dal giocatore del Ponziana Mario Buono. Un tiro ad effetto, da 35 metri, che ha aggirato la barriera per insaccarsi nell'angolino basso alla sinistra del portiere Romano. Dopo la sostituzione, però, Buono è stato ancora il protagonista della partita: incitando la propria squadra (anche con qualche parolina agli avversari) fuori dagli spogliatoi e suscitando la reazione di Pettarosso. Insomma Buono sangue non mente.

DA DIMENTICARE Nel derby salvezza di Prima categoria girone C tra Portuale-Opicina il giocatore portualino Pase, da poco entrato, ha pensato di rifilare una gomitata all'avversario Scarpa che lo provocava verbalmente. Un gesto sfuggito all'occhio vigile dell'arbitro (in Prima non ci sono i guardalinee) ma quasi sicuramente presente nei filmati delle emittenti televisive locali. Sotto dunque con la prova Tv.

LA PANCHINA Dopo gli esoneri al Sant'Andrea (nella passata stagione) e al Campanelle-Prisco (quest'anno) Giorgio Allegretto non si è dato per vinto. Contattato dal Costalunga, per rilevare la formazione Juniores provinciali, non ci ha pensato due volte ed è ritornato subito in pista. Un esempio che dovrebbero seguire anche molti tecnici locali che, dopo aver assaggiato le categorie dilettanti, difettano a ritornare nei campionati giovanili. Le soddisfazioni possono essere anche maggiori.

LA SQUADRA Non è servito a molto al Primorje, impegnato nel girone B di Promozione, vincere il recupero contro il Futura. La squadra di Marassi, infatti, ha subito fatto un passo indietro sprofondando a Flumignano contro una diretta concorrente per non retrocedere. I giallorossi di Prosecco, «preceduti» solamente dal Latte Carso (otto reti), hanno il peggiore attacco di tutte le categorie dilettanti (nove reti).

I TIFOSI Da quest'anno manca sulle gradinate del San Luigi la voce inconfondibile di «Ciano» Zancopè, dirigente biancoverde ora magazziniere della Triestina (ancora adesso sta cercando chi, della curva, si è appropriato di un pallone durante la partita di Coppa Italia con il Giorgione). Burbero quanto serve (per farsi rispettare), Zancopè ha accettato l'incarico non senza un pizzico di nostalgia, portando la sua simpatia irruente tra gli alabardati.

Lametta

ECCELLENZA

La squadra di Milocco ha acquisito la consapevolezza di poter giocare alla pari con tutti - Sull'orlo del baratro il Trieste Calcio

E adesso il San Luigi comincia a divertirsi

SAN LUIGI

TRIESTE Subito dopo il pareggio con il Palmanova (1-1) negli spogliatoi del San Luigi si sono inscenati festeggiamenti degni di una promozione. Perchè contro il forte squadrone stellato i triestini hanno offerto una grande prova di maturità. Il San Luigi ha regalato l'immagine di formazione dotata di una maggior sicurezza nella manovra e di vigore atletico. La difesa ha ballato un pochino nelle fasi iniziali della gara ma via via il reparto di Scher e soci ha preso le misure adeguate capitolando solamente per un'invenzione di Krmac, autore della splendida rete nella ripresa per gli ospiti. All'altezza i restanti settori.

A centrocampo non stupisce la vena di Silvestri, mentre confortano i tratti di crescita di Veronelli. L'attacco non è mai stato oggetto di critiche. Alessandro Giorgi vale da solo l'ingresso al campo di Trebiciano, Cermeli si avvicina alla doppia cifra realizzativa (siamo a quota 8), mentre Fantin è una sorta di arma letale segreta. «Flipper» soffre forse la formula del trittico offensivo, ma ha i mezzi per potersi adeguare alla perfezione alla formula tattica. Ma a irrorare tutto e tutti di una sana calma ci pensa l'allenatore Milocco: «una grande prova, è vero – attesta il tecnico –, ma noi attendiamo l'avallo della matematica per festeggiare la salvezza. Quindi imploro umiltà e tanta prudenza ancora fino alla fine».

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

Sembrava aver trovato la strada giusta il Trieste Calcio, ma la trasferta di Mossa l'ha fatto ripiombare nel baratro. Una sconfitta (1-0) pesante, perché contro una diretta concorrente, che stacca i lupetti dalla zona salvezza di ben cinque punti. «È andata malissimo - racconta l'allenatore Vidiak - non abbiamo fatto niente, anzi siamo riusciti a far segnare un gol agli avversari. Tutti i reparti si sono espressi male, in una partitaccia di entrambe le formazioni che meritava di finire senza reti». Una prestazione che il tecnico del Trieste Calcio, già con la testa alla partita casalinga contro il Pozzuolo (che precede in classifica i triestini), non si spiega: «A parte un tiro di Pajkic, non siamo riusciti a fare niente. Domenica contro il Pozzuolo bisogna assolutamente vincere...». Ormai il Trieste per salvarsi deve fare la corsa su Pozzuolo e Mossa, anche se numerose squadre, a cominciare dallo Juniors, cominciano a perdere colpi. «Tutti possono essere risucchiati - dice Vidiak - ma noi dobbiamo cominciare a vincere». La «tabella» dell'allenatore parla di almeno cinque vittorie. Tra Vidiak e il presidente De Bosichi, intanto, dopo alcune incomprensioni, c'è una comunione d'intenti saldata dalla voglia di rimanere in Eccellenza. «Con il presidente è tutto a posto - dice il tecnico - e domenica era con me in panchina a seguire la partita».

Pietro Comelli

LATTE CARSO

Un Latte Carso trasformato, o forse finalmente consapevole delle proprie possibilità, ha bloccato sul pareggio (1-1) la Manzanese che probabilmente non si aspettava una tal vigoria dall'ultima in classifica; i triestini si sono espressi ad alti livelli per tutto il primo tempo e per i primi 10-15 minuti della ripresa, poi hanno mollato, specie dopo aver subito il pareggio. «Sono soddisfatto dei ragazzi – ha detto l'allenatore Lombardo – che finalmente hanno dimostrato di aver acquisito la mentalità giusta. Hanno giocato con generosità e determinazione ma c'è ancora da migliorare. Nella ripresa, come già in troppe altre partite, abbiamo mollato regalando agli avversari l'iniziativa. Quando li tenevamo sotto pressione è venuto fuori il gol e diverse sono state le occasioni mancate di un soffio a dimostrazione che per segnare bisogna attaccare; nessuna squadra è invincibile e, se messi alle corde, tutti commettono errori o disattenzioni. Se avessimo giocato tutto il secondo tempo come il primo il gol sarebbe sicuramente arrivato e avremmo corso anche minori pericoli. Abbiamo conquistato un punto, irrilevante ai fini della classifica, ma importante per dimostrare ai ragazzi che hanno capacità e devono saperle sfruttare. Così arriveranno le vittorie e, chissà sino all'ultima partita non si può mai dire, anche la tanto agognata salvezza».

Domenico Musumarra

IN CASA DEGLI ALTRI

Monfalcone: per salvarsi non resta che Zanuttig

TRIESTE Mentre Sevegliano e Palmanova volano, particolare attenzione suscita la bassa classifica, dove alcune squadre avrebbero bisogno di uno psicanalitica. Perchè non si spiegano certi atteggiamenti autolesionisti che portano direttamente in Promozione. A parte il Trieste che è un caso «clinico» (in pochi mesi dalla lotta per la Serie D alla quasi retrocessione), c'è il Monfalcone tra i casi strani: ha subito una sconfitta a Sacile che, se inizialmente ci poteva stare, alla fine ha lasciato l'amaro in bocca dato che era una partita anche da vincere. Domenica, ha fatto un buon primo tempo, non ha concesso molto alla squadra di Salvadori e alla fine dei 45' s'è trovata in vantaggio. Iniziata la ripresa è scesa in campo una squadra completamente trasformata: deconcentrata e piena di paura. Tocca a Zanuttig trovare la soluzione ma la più semplice c'è già: tornare in campo...

CLASSIFICA: Sevegliano 47; Palmanova 46; Tamai e Sacilese 36; Manzanese 28; Ronchi e Cormonese 26; Fontanafredda, San Luigi e Sangiorgina 25; Juniors 24, Mossa 23; Pozzuolo 22; Monfalcone e Trieste Calcio 17; Latte Carso 9. **MARCATORI**. 14 Colussi 2r (Sevegliano); 12 Vosca 4r (Manzanese); 10 Degano 3r (Tamai), Rubert (Tamai).

Oscar Radovich

Continuaz. dalla 4.a pagina

MUGGIA in posizione servitissima appartamento in bella palazzina ventennale con giardino e ampio parcheggio. Soggiorno con terrazzo d'angolo cucina abitabile due camere bagno ripostiglio e cantina. L. 225.000.000. Cod. 192 Gallery tel. 040/7600250.
OPICINA centro villa recente costruzione nel verde su due livelli. Taverna box giardino ingresso totalmente indipendente. 040/215175- 0347/4867022
PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto macchina e campo da tennis condominiali. 144.000.000. Cod. 341. 040/368283.
PROGETTOCASA Costiera villetta indipendente, vista golfo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balconi, soffitta, cantina, giardino, accesso spiaggia. Cod. 326. 040/368283.
PROGETTOCASA Duino appartamento soggiorno, caminetto, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, taverna, giardino, due posti macchina. 380.000.000. Cod. 349. 040/368283.
PROGETTOCASA Strada di Fiume appartamento secondo piano, vista città, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina. 148.000.000. Cod. 341. 040/368283.
RIVE libera mansarda in stabile d'epoca composta da soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. 95.000.000 Rabino 040/368566.
ROIANO recente signorile tranquillo atrio soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio porta blindata ottimi parquet 145.000.000. Eurocasa 040/638440.
ROIANO via Solitro libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina 139.000.000. Rabino 040/368566.
SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno con doccia. Termoautonomo L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)
SISTIANA splendida villetta a schiera recente di testa tre piani per circa 120 mq 450 mq giardino box auto posti auto 550.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

VALMAURA appartamento perfetto in piccola palazzina recente con giardino condominiale. Soggiorno con terrazzo cucinino bagno camera matrimoniale cantina. Posto macchina proprio. Riscaldamento autonomo L. 130.000.000. Cod. 301 Gallery tel. 040/7600250.
VIA Carpineto (residence Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde composto da soggiorno con angolo cottura due camere bagno e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato L. 215.000.000. Cod. 195. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Piccardi libero piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina 90.000.000 occasione. Rabino 040/368566.
VIA Timeus in stabile d'epoca appartamento ristrutturato luminoso soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno riscaldamento autonomo cantina. 135.000.000 occasione Rabino 040/368566.
ZONA Fiera stabile d'epoca appartamento in perfette condizioni composto da ingresso cucina abitabile poggiolo soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina termoautonomo. L. 115.000.000 Casaimmedia 040/941424.
ZONA università nuova casa di nuova costruzione circa 140 mq su due piani perfetti con terrazza panoramica e cortiletto proprio 390.000.000. Eurocasa 040/638440.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RICERCHIAMO appartamento semicentrale 70/90 mq: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Disponibilità 200.000.000. Equipe 040/764666.
URGENTE cercasi casetta con giardino zona periferica. Condizioni e prezzo da indicare. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA leader dispone di 23 posti di lavoro sicuro, varie mansioni, max 32enni, Carriera, retribuzione 2.325.000. No vendita. Tel. 0481/43839. (Fil17)
A.AZIENDA PER apertura in Trieste seleziona ambosessi max 35enni, liberi ottima retribuzione. No vendita. Tel. 040/3478510.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata/o per mansioni segreteria pratica/o computer. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA8376512.
ASSUMIAMO part-time ragazza/o con padronanza programmi grafici (Corel Draw o simili). Mercoledì ore 9 via Dandolo 5/a.
AZIENDA Gorizia cerca giovane conoscenza sloveno per lavoro negozio articoli sportivi. Scrivere: patente N. GO2087407N fermo posta Goriza cèntro. (B00)
AZIENDA internazionale cerca urgentemente 10 persone per lavorare seriamente, inserimento immediato 0339/2694598 sig. Quartana.
CERCASI apprendista aiuto banconiere per lavoro part-time. Presentarsi con curriculum e foto presso Caffè Viennese c/o «Il Giulia».
CERCASI disegnatrice/disegnatore tecnico o geometra. Gradita esperienza. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. n. AB7641816.
MOBILIFICIO in Friuli ricerca per prossima apertura venditori mobili minima esperienza, automuniti disponibili a lavorare anche tutti sabati e domenica. Offresi 3 milioni più provvigioni. Telefonare allo 040/367771.
PANIFICIO pasticceria via Foschiatti 15 cerca ragazzo/a apprendista militesente.
PANIFICIO pasticceria via Gallina 2 cerca apprendista commessa/o.
PRIMARIA azienda operante settore marittimo ricerca impiegato/a reparto traffico conoscenza lingua inglese sistemi operativi Windows Nt. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AB 3379123.
SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi diplomati, motomuniti, anche primo impiego. Presentarsi il 22 febbraio ore 18 presso Rapida, via Torrebianca 19.

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%.
(Fil17)

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)
AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523.(Fil17)
MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliarado. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004.
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.
(Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE 23enne espansiva cerca uomo serio non volgare. Tel. 0347/5369541.
(FIL7027)
AFFASCINANTE fotomodella disposta a posare anche nuda. 0368/7694033.

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389, ambiente riservato.
ATTRAENTE vedova, stanca della solitudine, vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. Tel. 0338/1488780.
BELLA fantasiosa e con voglia di novità conoscerebbe uomo di classe per momenti di dolce trasgressione. 0339/6341448.
DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805.
MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653.
PROFESSIONISTA esegue massaggi rieducativi tutti i giorni 10-22. Tel. 0347/6407404. (A2709)
TRIESTE, sono Monica, bella, carina e simpatica. Ti aspetto chiamami. Tel. 0339/6305052.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Arca amicizia convivenza matrimonio quote moderate Trieste 040/639803, Udine 0432/26895.
AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.